

CENTRO

CENTRO AQUILA	15/09/2016	16	Scontro tra auto, tre i feriti tra i quali anche un bambino <i>Redazione</i>	9
CENTRO AQUILA	15/09/2016	17	Piano Case, varco bloccato nel palazzo dei disabili <i>Giampiero Giancarli</i>	10
CENTRO AQUILA	15/09/2016	17	I parrucchieri aquilani a disposizione dei terremotati <i>R.s.</i>	11
CORRIERE ADRIATICO	15/09/2016	11	Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	12
CORRIERE ADRIATICO	15/09/2016	48	Il serbatoio di Collamato deve essere demolito <i>Marco Antonini</i>	14
CORRIERE ADRIATICO FERMO	15/09/2016	11	Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	15
CORRIERE ADRIATICO FERMO	15/09/2016	44	Scuola media, si cambia ancora Tutti gli alunni in un unico polo <i>Massimiliano Viti</i>	17
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/09/2016	2	Inizio delle lezioni con sorpresa Inagibile parte della Fratelli Cervi <i>Alessandra Bruno</i>	19
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/09/2016	16	Valnerina off limits Apertura a singhiozzo <i>M.o.</i>	21
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/09/2016	16	La viabilità nelle zone marginali <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/09/2016	39	Intervista a Venanzo Ronchetti - Ai politici ho fatto mantenere ogni promessa <i>Monia Orazi</i>	23
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/09/2016	45	Maratona per riaprire l'accesso al centro <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/09/2016	3	Castelluccio di Norcia - Castelluccio di Norcia adesso prova a rialzarsi = Adesso Castelluccio prova a rialzarsi e riparte dal "suo" campanile <i>Chiara Fabrizi</i>	26
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/09/2016	6	Otto volante - Il grande cuore degli umbri <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/09/2016	24	Città di Castello - Auto in fiamme a San Secondo <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/09/2016	31	Gualdo Tadino - Un nuovo modulo abitativo a San Pellegrino <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/09/2016	31	Gualdo Tadino - Riaperto il ponte della Vaccara Ora il traffico sarà più scorrevole <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DELL'UMBRIA	15/09/2016	31	Valfabbrica - Mano tesa alle popolazioni colpite dal sisma lo scorso agosto <i>Redazione</i>	31
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/09/2016	5	Incendio al mangimificio Valmori <i>Redazione</i>	32
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/09/2016	37	Cani da ricerca nel terremoto il racconto = Tra macerie di dolore con i cani da salvataggio <i>Serena Dellamore</i>	33
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/09/2016	41	Pump track: secondo tentativo d'adozione <i>Alberto Merendi</i>	35
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/09/2016	41	Anche due dei "Volontari Alto Savio" all'opera nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	36
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/09/2016	37	Birra in centro per sostenere i terremotati <i>Redazione</i>	37
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/09/2016	38	In Bassa Romagna 330 richiedenti asilo molti svolgono lavori socialmente utili <i>Amalio Ricci Garotti</i>	38
GAZZETTA DI MODENA	15/09/2016	16	Allerta meteo in tutta l'Emilia Forti temporali <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DI REGGIO	15/09/2016	13	Sali & Tabacchi, rogo causato da un faretto <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DI REGGIO	15/09/2016	23	A Guastalla la camminata per il cuore <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DI REGGIO	15/09/2016	27	Oltre 300 partecipanti alla cena a favore dei terremotati <i>D.a.</i>	42
LIBERTÀ	15/09/2016	4	Nei comuni colpiti dal terremoto gli alunni tutti a scuola nelle tende <i>Redazione</i>	43
LIBERTÀ	15/09/2016	20	AGGIORNATO Disastro e rimborsi-beffa = Ho avuto danni per 40mila euro, ne avrò 300 <i>Malac.</i>	44
LIBERTÀ	15/09/2016	20	Nel cuore di Roncaglia scivoli e giostre per i bambini: un segno di speranza <i>Malac.</i>	45

Rassegna Stampa

15-09-2016

LIBERTÀ	15/09/2016	20	L'emergenza del post-alluvione nei ricordi degli angeli del fango <i>Elisa Malacalza</i>	46
LIBERTÀ	15/09/2016	21	Come proteggere le proprie case dalle scosse sismiche: venerdì una conferenza <i>Redazione</i>	47
LIBERTÀ	15/09/2016	21	Genepreto non ha mai dimenticato il suo pilota <i>M.mil.</i>	48
LIBERTÀ	15/09/2016	24	Ci offrono collaborazione, accettiamo subito l'invito, il territorio ne ha bisogno <i>Redazione</i>	49
LIBERTÀ	15/09/2016	26	Esce fumo dalla mietitrebbia: accorrono i vigili del fuoco <i>Ornella Quaglia</i>	50
LIBERTÀ	15/09/2016	28	Ripartono i corsi della Croce rossa per formare i soccorritori del futuro <i>P.ar.</i>	51
LIBERTÀ	15/09/2016	44	A un anno dall'alluvione agricoltura dimenticata <i>Giampaolo Maloberti</i>	52
LIBERTÀ	15/09/2016	45	La lettera - Già nel 1910 a Farini si chiedeva un muro a difesa dalle piene del Nure <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO RIETI	15/09/2016	1	A Torrita il nuovo capolinea Cotral per Rieti e Ascoli <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO RIETI	15/09/2016	2	Tendopoli, pressing per lo sgombero = Tendopoli: partito il conto alla rovescia per lo sgombero <i>Alessandra Lancia</i>	55
MESSAGGERO RIETI	15/09/2016	2	Il M5S rompe la pax politica: serve superare il modello Errani = M5S: superare il modello Errani <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO RIETI	15/09/2016	3	Associazione vittime di guerra, un aiuto per gli sfollati <i>Redazione</i>	58
MESSAGGERO RIETI	15/09/2016	4	Istituti agibili nel Capoluogo In tre in corso interventi = Istituti ok dopo il sisma Interventi in tre plessi <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO UMBRIA	15/09/2016	48	Spoletto - L'esercito silenzioso dei 400 per dimenticare il terremoto <i>Ilaria Bosi</i>	60
MESSAGGERO UMBRIA	15/09/2016	48	Castelluccio di Norcia - - Messo in sicurezza il campanile di Castelluccio <i>Antonella Manni</i>	61
NAZIONE	15/09/2016	21	Rogo distrugge ristorante <i>Redazione</i>	62
NAZIONE	15/09/2016	23	Scuola, è subito falsa partenza Aule chiuse a causa del maltempo <i>Andrea Fabbri</i>	63
NAZIONE FIRENZE	15/09/2016	59	Fiamme lungo la tramvia <i>Redazione</i>	64
NAZIONE FIRENZE	15/09/2016	60	Polo logistico di Protezione civile La Misericordia per le emergenze <i>Sandra Nistri</i>	65
NAZIONE FIRENZE	15/09/2016	61	Un chilometro di bandierine azzurre Cinquanta anni fa l'Arno arrivò fin qui <i>D.g.</i>	66
NAZIONE FIRENZE	15/09/2016	63	L'Asl decide: ospedale nuovo Via alla fase di progettazione <i>Paolo Guidotti</i>	67
NAZIONE PISTOIA	15/09/2016	57	In fiamme cinque ettari di boschi <i>Redazione</i>	68
NAZIONE PISTOIA	15/09/2016	59	Maltempo in arrivo nella giornata di oggi <i>Redazione</i>	69
NAZIONE PISTOIA	15/09/2016	59	Teatro stasera nel piazzale datamedica <i>Redazione</i>	70
NAZIONE VIAREGGIO	15/09/2016	52	Vecchio sentiero Una trappola per i residenti <i>Daniele Massegli</i>	71
NUOVA FERRARA	15/09/2016	9	Dopo il fuoco si cercano le diossine nei prelievi = Plastica a fuoco, `caccia` alle diossine <i>Stefano Ciervo</i>	72
NUOVA FERRARA	15/09/2016	9	Odore acre fino a notte fonda Vigarano vuole assicurazioni <i>G.b.</i>	73
NUOVA FERRARA	15/09/2016	9	Smog, un'estate a tutto ozono <i>Redazione</i>	74
NUOVA FERRARA	15/09/2016	17	Scontro tra auto una donna è grave <i>A.b.</i>	75
NUOVA FERRARA	15/09/2016	20	Auto contro camion inferno sulla romea morto uno studente <i>Katia Romagnoli</i>	76
PRIMA PAGINA MODENA	15/09/2016	7	Municipale, 25 agenti disponibili ad andare nelle zone del sisma <i>Redazione</i>	77

Rassegna Stampa

15-09-2016

PRIMA PAGINA MODENA	15/09/2016	7	Tragedia sul lavoro, muore 62enne = Tragedia sul lavoro, muore 62enne <i>Michela Rastelli</i>	78
PRIMA PAGINA MODENA	15/09/2016	9	Bus, da oggi torna l'orario invernale Potenziati i collegamenti nell'area est <i>Redazione</i>	79
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	15/09/2016	15	"Insieme non si trema" 4400 euro per i terremotati <i>Redazione</i>	80
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	15/09/2016	16	Schianto: feriti due giovani = Schianto a Caprara Feriti due giovani di 20 e 35 anni <i>Redazione</i>	81
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/09/2016	47	Recuperati tre antichi dipinti e una preziosa campana <i>Redazione</i>	82
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/09/2016	50	Terremoto, ecco le nostre proposte <i>Massimiliano Polacco</i>	83
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/09/2016	47	Giovane si getta nudo dal memoriale della Shoah è grave al Maggiore <i>C.d.</i>	84
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/09/2016	61	Incendio allo stadio Kennedy, identificato un "baby piromane" <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/09/2016	42	Famiglie evacuate dalle case anche a Ponzano e Rapagnano <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/09/2016	42	Inutilizzabili la mensa e l'auditorium <i>Redazione</i>	87
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/09/2016	42	Tende da rimuovere Sindaci invitati ad affrettare l'iter istruttorio <i>F.c.</i>	88
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/09/2016	43	Evitate le lezioni pomeridiane Classi divise in due edifici <i>Roberto Cruciani</i>	89
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/09/2016	45	Incendio , gli atti in procura = Plastica bruciata, il giorno delle risposte Si muove la Procura <i>Margherita Giacchi</i>	90
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/09/2016	50	Noi Ferraresi - Fuori la verità sull'incendio <i>Nicola Bianchi</i>	91
RESTO DEL CARLINO IMOLA	15/09/2016	41	Dozza, camion perde il carico d'uva <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/09/2016	47	Cena di solidarietà al Ronco <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/09/2016	47	Mangimificio va a fuoco <i>Redazione</i>	94
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/09/2016	42	Il rientro in classe è un rebus E l'opposizione insorge <i>Roberta Maria Simonetti</i>	95
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/09/2016	42	Tegola sulla Fratelli Cervi, inagibile il secondo piano Slitta la prima campanella <i>Chiara Gabrielli</i>	96
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/09/2016	43	Camerino, ingabbiate le arcate del belvedere Capulli <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/09/2016	43	Danni a scultura del 1500 Via libera al restauro <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/09/2016	43	Operai sulla parete franata La Valnerina resta chiusa <i>E.co.</i>	99
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/09/2016	43	Sopralluoghi, ecco la fase due Pronti i moduli per le richieste <i>E.co.</i>	100
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/09/2016	55	Terremoto e ricostruzione Incontro al teatro Cecchetti <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO MACERATA	15/09/2016	56	Prima campanella per 4.272 alunni <i>Redazione</i>	102
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/09/2016	47	Schiacciato da un tronco = Giardiniere schiacciato da un tronco mentre taglia un grosso albero <i>Vsl.b.</i>	103
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/09/2016	54	Un libro di scuola smarrito in mezzo alla strada <i>Stefano Marchetti</i>	104
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/09/2016	64	Pavullo - Protezione civile, bando per due posti <i>Redazione</i>	105
RESTO DEL CARLINO PESARO	15/09/2016	42	La casa colonica buttata giù senza aspettare la soprintendenza <i>Pa.ba.</i>	106
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/09/2016	41	Fuoco al ristorante per colpa di un faretto = "Sali e tabacchi", rogo causato da un faretto <i>Al.cod.</i>	107
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/09/2016	48	Un'amatriciana per la ricostruzione nei ristoranti reggiani <i>Redazione</i>	108

Rassegna Stampa

15-09-2016

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/09/2016	51	Cadelbosco rogo di sterpaglie a villa seta <i>Redazione</i>	109
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/09/2016	56	Toano corso di protezione civile <i>Redazione</i>	110
RESTO DEL CARLINO RIMINI	15/09/2016	52	Puzza in via Rovereta, residenti in strada <i>Redazione</i>	111
RESTO DEL CARLINO RIMINI	15/09/2016	56	Il Titano va a scuola di soccorso <i>Redazione</i>	112
TIRRENO	15/09/2016	11	Allerta meteo fino a mezzanotte <i>Redazione</i>	113
TIRRENO GROSSETO	15/09/2016	14	Allerta meteo, scuole chiuse il primo giorno in otto comuni <i>Redazione</i>	114
TIRRENO GROSSETO	15/09/2016	29	Alluvione, lavori sul torrente nel mirino <i>Redazione</i>	115
TIRRENO MASSA CARRARA	15/09/2016	20	I ponti storici non si toccano <i>Cinzia Chiappini</i>	116
TIRRENO MASSA CARRARA	15/09/2016	34	Terrarossa, si inizia da una nuova scuola <i>Cristiano Borghini</i>	117
TIRRENO PONTEDERA	15/09/2016	19	L'Egola abbandonato e invaso dalla vegetazione <i>Giacomo Pelfer</i>	118
TIRRENO VIAREGGIO	15/09/2016	31	Seravezza capitale del mondo del volontariato <i>Tiziano Baldi Galleni</i>	119
VOCE DI ROMAGNA	15/09/2016	7	Allerta meteo Forti temporali diramata la fase d'attenzione <i>Redazione</i>	120
VOCE DI ROMAGNA	15/09/2016	16	Consiglio aperto coi tecnici sulle emergenze sismiche <i>Redazione</i>	121
VOCE DI ROMAGNA	15/09/2016	17	Sinergia a 360 gradi per i soccorsi in caso di infortuni da parete <i>Redazione</i>	122
VOCE DI ROMAGNA	15/09/2016	19	In fiamme un silos nel mangimificio <i>Redazione</i>	123
VOCE DI ROMAGNA	15/09/2016	22	Due volontari nei campi del terremoto <i>Redazione</i>	124
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	15/09/2016	14	I Comuni impreparati alle emergenze <i>Redazione</i>	125
CAFFÈ DI APRILIA	15/09/2016	18	I Comuni impreparati alle emergenze <i>Redazione</i>	126
CENTRO	15/09/2016	23	Traslochi decisi, oggi tutti in classe <i>Francesco Bellante</i>	127
CENTRO TERAMO	15/09/2016	13	Otto chiese dichiarate inagibili <i>G.d.m.</i>	128
CENTRO TERAMO	15/09/2016	14	Dirigenti, è ora di fare i concorsi <i>M.d.t.</i>	129
CIOCIARIA OGGI	15/09/2016	4	Sanità, strade e imposte Pressing sulla giunta <i>Redazione</i>	130
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/09/2016	2	L'Università batte il sisma Le lezioni possono ripartire = Sisma , l'università riparte <i>Luca Marcolini</i>	131
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/09/2016	3	Gli studenti terremotati in aula ma sotto le tende <i>Luigi Miozzi</i>	133
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/09/2016	5	Castelli pensa già ai costruttori mentre si contano ancora i danni <i>Mario Paci</i>	134
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/09/2016	11	Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	135
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/09/2016	18	Assemblea pubblica terapeutica contro la paura del terremoto <i>Daniela Santoni</i>	137
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/09/2016	41	Patto per Accumoli con Zingaretti <i>Redazione</i>	138
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/09/2016	44	La scuola è sicura e non ha subito danni <i>Redazione</i>	139
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/09/2016	45	I sindaci presentano il conto A Errani tutti i danni del sisma <i>Gloria Caioni</i>	140
CORRIERE DELLA SERA ROMA	15/09/2016	5	Finiti i pezzi di ricambio, è emergenza Nell'azienda il giallo delle promozioni = Finiti i pezzi di ricambio, i bus si fermano <i>Rinaldo Frignani</i>	142
CORRIERE DI SIENA	15/09/2016	16	"Beni Comuni" infuriati si scagliano contro i tagli indiscriminati sull'Elsa <i>Redazione</i>	143

Rassegna Stampa

15-09-2016

CORRIERE DI RIETI	15/09/2016	3	Allarme "Pochi = Via libera con riserva per tre scuole <i>Leonardo Ranalli</i>	145
CORRIERE DI RIETI	15/09/2016	4	Le macerie resteranno nel Reatino, ad Accumoli e Posta = Tutte le macerie saranno stoccate a Posta e Accumoli <i>Paolo Gioni</i>	146
CORRIERE DI RIETI	15/09/2016	4	Bar Pinguino agibile ma chiuso per forza = La storia del bar che ha resistito al sisma ma resta chiuso per l'agriturismo vicino <i>Redazione</i>	147
CORRIERE DI RIETI	15/09/2016	4	Dopo la chiusura di tre aree di accoglienza ora sono 946 le persone assistite nel Lazio <i>Redazione</i>	148
CORRIERE DI RIETI	15/09/2016	5	Si intensifica la presenza degli assistenti sociali <i>Redazione</i>	149
CORRIERE DI RIETI	15/09/2016	5	Fare Verde fa arrivare agli allevatori 20 quintali di mangimi per gli animali <i>Redazione</i>	150
CORRIERE DI RIETI	15/09/2016	5	Donato l'equivalente di tre autotreni di acqua potabile dai produttori di birra <i>Redazione</i>	151
CORRIERE DI RIETI	15/09/2016	9	Santa Maria dell'Arce chiuso per lesioni = Sabina Reatina - Danni a Santa Maria dell'Arce <i>Paolo Gioni</i>	152
CORRIERE DI VITERBO	15/09/2016	10	"Soldi delle feste patronali donati ai terremotati" ma la gente boccia l'idea <i>Redazione</i>	153
CORRIERE DI VITERBO	15/09/2016	14	Un gol per ricostruire il cuore dell'Italia <i>Redazione</i>	154
CORRIERE FIORENTINO	15/09/2016	10	Maltempo Oggi allerta temporali Scuole chiuse in 4 Comuni <i>Redazione</i>	155
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	15/09/2016	3	Festa di laurea esagerata, il fumogeno fa scattare l'allarme <i>Redazione</i>	156
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	15/09/2016	12	Buche, la mappa delle strade critiche <i>Luca Cassiani</i>	157
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	15/09/2016	44	Ricerca dispersi, il soccorso alpino insegna ad agenti e protezione civile <i>Redazione</i>	158
GAZZETTA DI PARMA	15/09/2016	15	Berceto, il cuore nelle strade Domenica per i terremotati <i>V.stra.</i>	159
GAZZETTA DI PARMA	15/09/2016	17	Vittime del sisma: Vezzano solidale <i>Redazione</i>	160
GAZZETTA DI PARMA	15/09/2016	18	Nuovi giochi nelle aree verdi e dragaggio al porto di Torricella <i>Cristian Calestani</i>	161
GAZZETTA DI PARMA	15/09/2016	18	Ritrovato uomo perso in golena <i>Redazione</i>	162
GIORNALE DI LATINA	15/09/2016	7	Si consolida l'asse Terra Coletta <i>Marianna Vicinanza</i>	163
GIORNALE DI LATINA	15/09/2016	18	Fiamme a ridosso della pontina <i>D.a.</i>	164
GIORNALE DI LATINA	15/09/2016	30	Incendio nel Parco <i>Redazione</i>	165
INCHIESTA	15/09/2016	2	Consorzi industriali, la riforma va rimodulata <i>Redazione</i>	166
INCHIESTA	15/09/2016	28	Cantine Aperte, la grande occasione per vivere Ferentino, tra arte e sapori <i>Redazione</i>	168
INCHIESTA	15/09/2016	35	Festa dell'Unità all'insegna della buona politica Lavoro e disabilità, i temi più partecipati <i>Redazione</i>	169
LATINA OGGI	15/09/2016	2	Sanità, strade e imposte Pressing sulla giunta <i>Redazione</i>	171
LATINA OGGI	15/09/2016	6	Comune, asse strategico con Aprilia <i>Redazione</i>	172
LATINA OGGI	15/09/2016	20	Assemblea dell'Anci Lazio Oggi il via ai lavori <i>Redazione</i>	173
LATINA OGGI	15/09/2016	20	Gli allevatori di Artena aiutano Amatrice <i>Francesco Marzoli</i>	174
LATINA OGGI	15/09/2016	24	Incendio nell'area di Molella Intervengono i volontari <i>Redazione</i>	175
MESSAGGERO	15/09/2016	17	Maltempo al Centro-Nord e temperature giù <i>Redazione</i>	176
MESSAGGERO ABRUZZO	15/09/2016	2	Mail sbagliata, addio bonifica della discarica <i>A.d'a.</i>	177

Rassegna Stampa

15-09-2016

MESSAGGERO ABRUZZO	15/09/2016	2	Teramo chiude sette chiese = Teramo, spuntano nuove lesioni dichiarate inagibili sette chiese <i>Valentina Procopio</i>	178
MESSAGGERO ABRUZZO	15/09/2016	7	Il Musp di Popoli invidiato da tutti <i>Floriana Bucci</i>	179
MESSAGGERO ABRUZZO	15/09/2016	9	Migliorano il titolare dell'hotel Roma che ha lasciato la Terapia intensiva <i>Redazione</i>	180
MESSAGGERO ABRUZZO	15/09/2016	9	Un'altra "spaccata" in centro nel mirino il bar Punto Basilio <i>Marcello Ianni</i>	181
MESSAGGERO ABRUZZO	15/09/2016	15	Giulianova Ancora un incendio doloso nell'ex Saig <i>Redazione</i>	182
MESSAGGERO LATINA	15/09/2016	1	Ancora fiamme dolose: bruciata auto nella notte <i>Raffaella Patricelli</i>	183
MESSAGGERO METROPOLI	15/09/2016	3	Casa a fuoco, terrore in Centro storico <i>Dario Serapiglia</i>	184
MESSAGGERO METROPOLI	15/09/2016	5	Vestale Cossinia, via scritte ed erbacce <i>Fulvio Ventura</i>	185
MESSAGGERO OSTIA	15/09/2016	3	Isola Sacra "rifiuta" la differenziata <i>Umberto Serenelli</i>	186
NAZIONE EMPOLI	15/09/2016	48	Forti temporali in arrivo Allerta meteo per oggi <i>Redazione</i>	187
NAZIONE EMPOLI	15/09/2016	48	Ancora un incendio Dal Montalbano `sconfina` a Vinci <i>Redazione</i>	188
NAZIONE GROSSETO	15/09/2016	44	Scatta l'allerta meteo fino a domani <i>Redazione</i>	189
NAZIONE GROSSETO	15/09/2016	57	Pulizia lungo le sponde dell'Elsa Proteste dal comitato Beni Comuni <i>Redazione</i>	190
NAZIONE LIVORNO	15/09/2016	55	Ristorante va a fuoco nella notte `Mister Fogg` distrutto dalle fiamme <i>Monica Dolciotti</i>	191
NAZIONE LUCCA	15/09/2016	44	Resta col Suv in mezzo al Serchio: salvato = Tenta di guadaire il Serchio in Suv: salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	192
NAZIONE LUCCA	15/09/2016	45	Agiremo nelle sedi legali <i>Redazione</i>	193
NAZIONE MASSA E CARRARA	15/09/2016	41	Temporal e allagamenti: è allarme meteo <i>Redazione</i>	194
NAZIONE MASSA E CARRARA	15/09/2016	57	Cassonetto a fuoco in centro Intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	195
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/09/2016	2	Perugia - Il muro di Perugia = Quei lavori fantasma <i>M.n.</i>	196
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/09/2016	9	Perugia - Castelluccio: Evitare il collasso del campanile = Castelluccio, è partita l'impresa Obiettivo: salvare il campanile <i>Redazione</i>	197
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/09/2016	13	Gualdo Tadino - Riapre il Ponte di Vaccara dopo i danni dell'alluvione <i>Redazione</i>	198
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	42	Iniziano le lezioni in tenda: Ricominciamo a vivere <i>Matteo Porfiri</i>	199
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	42	Università, sedi ok Trasloco anticipato per gli uffici del Cup <i>D.I.</i>	200
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	42	Ultimi interventi Lunedì il via in città <i>L.c.</i>	201
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	43	Dodici alunni nel camping Vettore <i>Redazione</i>	202
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	44	Ospedale di Amandola crollato Fondi post sisma inutilizzati <i>Redazione</i>	203
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	44	Intervista a Italo Paolini - Il mio ambulatorio distrutto Curo i pazienti nel container <i>Lorenza Cappelli</i>	204
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	45	Spavento Volontario ferito ancora sotto osservazione <i>Redazione</i>	205
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	45	Otanta sfollati lasciano le tende. Un concerto per regalare sorrisi <i>Matteo Porfiri</i>	206
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	50	Scuola dell'infanzia poco sicura? No, il terremoto è un pretesto <i>Stefania Mezzina</i>	207
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	50	Sicurezza tra i banchi, Lucciarini incontra i genitori e professori <i>Redazione</i>	208
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	56	Covatta per il grande evento del 6 ottobre <i>Giovanni Desideri</i>	209

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	56	Sfollati, nuovi arrivi in riviera pure da Arquata e Acquasanta <i>Giovanni Desideri</i>	210
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/09/2016	57	Cupra, consiglio straordinario Il sindaco: La scuola è agibile <i>Ma. ie.</i>	211
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/09/2016	42	Sangue sulla Romea = Scontro frontale sulla Romea Muore un ragazzo di 25 anni <i>Redazione</i>	212
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/09/2016	45	La Lega: Prefetti lasciati soli dal governo = Richiedente asilo malato di Tbc La Lega Nord: Prefetti lasciati soli <i>Redazione</i>	213
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/09/2016	49	Domato incendio in pineta <i>Redazione</i>	214
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/09/2016	52	Una birra per i popoli terremotati <i>Redazione</i>	215
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	15/09/2016	16	Quegli strani incendi ed il "pulper" sotto accusa <i>Andrea Rocchi</i>	216
TIRRENO LUCCA	15/09/2016	11	Allerta meteo fino a mezzanotte <i>Redazione</i>	218
TIRRENO LUCCA	15/09/2016	16	In fiume con la jeep: bloccato = Bloccato nel fiume con la jeep <i>Redazione</i>	219
TIRRENO LUCCA	15/09/2016	16	Urta un camion e si ribalta <i>Redazione</i>	220
TIRRENO PISTOIA	15/09/2016	18	Ancora fiamme sul Montalbano <i>Redazione</i>	221
CAFFÈ DI LATINA	15/09/2016	3	I Comuni impreparati alle emergenze <i>Redazione</i>	222
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Terremoto Centro Italia: arrestati tre sciacalli ad Amatrice - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	223
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Terremoto: individuati siti di stoccaggio per le macerie di Amatrice e Accumoli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	224
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Alluvione Parma e Piacenza: 290 i cantieri finanziati - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	225
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Terremoto: il campione del mondo di pizza prepara la merenda per i bambini di Arquata - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	226
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Mondo del turismo al lavoro per affrontare l'emergenza post terremoto nelle aree coinvolte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	227
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Terremoto Centro Italia: 3883 le persone assistite - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	228
meteoweb.eu	15/09/2016	1	- Terremoto: in Umbria 5,5 milioni di euro per interventi su edifici pubblici strategici - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	229
firenze.repubblica.it	15/09/2016	1	Fiamme tra Firenze e Pistoia: a fuoco la zona di Montalbano <i>Redazione</i>	230
firenze.repubblica.it	15/09/2016	1	Allerta maltempo in Toscana: previsti forti temporali <i>Redazione</i>	231
tiscali.it	15/09/2016	1	Maltempo, allerta arancione in Liguria e Toscana <i>Redazione</i>	232
abruzzo24ore.tv	15/09/2016	1	Terremoto del 1915 ad Avezzano, dopo 101 anni abbattuta l'ultima casa barracca - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	233
abruzzo24ore.tv	15/09/2016	1	Caso De Bernardinis, Possibile chiede ufficialmente la sua rimozione dal Cda Protezione Civile - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	234
abruzzo24ore.tv	15/09/2016	1	"#Tari, a L'Aquila pi? alta d' #Abruzzo". Per la #Cisl un salasso insostenibile - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	236
abruzzo24ore.tv	15/09/2016	1	#Terremoto: #Errani, #Curcio e #Mazzocca domani a #Vallecastellana - Cronaca Teramo - <i>Redazione</i>	237
abruzzoweb.it	15/09/2016	1	RICOSTRUZIONE: RABBIA DEI SINDACI, ``SENZA ALTRI FONDI PER I PRECARI SI BLOCCA TUTTO`` <i>Redazione</i>	238
abruzzoweb.it	15/09/2016	1	PESCARA: SI LANCI DAL QUINTO PIANO, 50 ANNE MUORE SUL COLPO <i>Redazione</i>	239

dilucca.it	15/09/2016	1	Accadde oggi, 15 Settembre 1864, Firenze capitale: d'Italia, no della speculazione! <i>Redazione</i>	240
ilgiornaledirieti.it	15/09/2016	1	cronaca: Sisma: 3.883 le persone assistite in campi o negli alberghi <i>Redazione</i>	241
ilgiornaledirieti.it	15/09/2016	1	cronaca: Ny con Amatrice, raccolta fondi a colpi di polpette <i>Redazione</i>	242
ilgiornaledirieti.it	15/09/2016	1	cronaca: Sisma: l'hangar dell'aeroporto di Rieti per lo stoccaggio degli aiuti <i>Redazione</i>	243
ilgiornaledirieti.it	15/09/2016	1	cronaca: Terremoto, Regione Lazio: scelti i siti per le macerie di Amatrice e Accumoli <i>Redazione</i>	244
inabruzzo.com	15/09/2016	1	Urgente tavolo istituzionale per un Piano straordinario per il lavoro <i>Redazione</i>	245
inabruzzo.com	15/09/2016	1	Tari su seconde case: per la Cisl, all'Aquila, un salasso insostenibile <i>Redazione</i>	246
inabruzzo.com	15/09/2016	1	Case-map, intesa Enel-Comune su costo energia <i>Redazione</i>	247
inabruzzo.com	15/09/2016	1	Incendio senza feriti a Pescara <i>Redazione</i>	248
piacenzasera.it	15/09/2016	1	Cadeo; amministratori; volontari e cittadini insieme per i torrenti sicuri; <i>Redazione</i>	249
televideo.rai.it	15/09/2016	1	SEGRETI DELL'UNIVERSO IN EUROPA E IN ITALIA <i>Redazione</i>	250
umbria24.it	15/09/2016	1	Sisma, circa 200 mila euro di lavori in cinque scuole <i>Redazione</i>	251
corrieredirieti.corr.it	15/09/2016	1	Continua lo sciame sismico. Avvertita stanotte scossa di magnitudo 3.1 <i>Redazione</i>	252
corrieredirieti.corr.it	15/09/2016	1	Non ? agibile l'edificio che ospita i bambini della scuola materna <i>Redazione</i>	253
corrieredirieti.corr.it	15/09/2016	1	Santa Maria dell'Arco chiuso: presenti numerose lesioni post sisma <i>Redazione</i>	254
laquilablog.it	15/09/2016	1	L'Aquila, Possibile: Con un'interrogazione parlamentare chiediamo la rimozione di De Bernardinis; <i>Redazione</i>	255
laquilablog.it	15/09/2016	1	Progetto Case e Map, intesa Enel-Comune L'Aquila per ottimizzare i costi delle forniture energetiche <i>Redazione</i>	256

Scontro tra auto, tre i feriti tra i quali anche un bambino

[Redazione]

NON SONO GRAVI Scontro tra auto, tre i feriti tra i quali anche un bambino Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stato un incidente stradale che si è verificato tra L'Aquila e Poggio Pienze in seguito allo scontro tra due auto per cause e dinamica ancora da accertare. In ospedale sono finite tre persone tra le quali anche un bambino. Secondo quanto si è appreso i feriti non sono gravi, compreso il minorenne. Sono stati portati tutti al pronto soccorso dell'ospedale regionale dove le prime risultanze sembrerebbero avere escluso importanti complicazioni. Sul posto i vigili del fuoco, gli addetti dei 118 con le ambulanze e i carabinieri che hanno effettuato i rilievi per attribuire le responsabilità civili dell'incidente. Un altro incidente stradale si è verificato ieri mattina nella zona del cimitero monumentale per motivi di precedenza. Un ciclista di circa 60 anni è finito contro una macchina, ma per sua fortuna è rimasto illeso anche se il velocipede ha subito parecchi danni. Non è stato necessario nemmeno l'arrivo dell'ambulanza. -tit_org-

Piano Case, varco bloccato nel palazzo dei disabili

Sant'Antonio, i residenti: gravi disagi quando ci fu la scossa nel Reatino Le barriere impongono un percorso lungo al posto di un tragitto breve

[Giampiero Giancarli]

Sant'Antonio, i residenti: gravi disagi quando ci fu la scossa nel Reatino Le barriere impongono un percorso lungo al posto di un tragitto breve di Giampiero Giancarli > L'AQUILA Una ventina di famiglie che abitano nel Progetto Case di via Muzi a Sant'Antonio protestano per un fatto che brilla per singolarità: lungo una stradina che porta alle abitazioni sono state poste delle barriere che impongono un lungo percorso di accesso (o uscita) nonostante in quelle palazzine vivano 18 disabili e molti anziani. I quali vivono lì perché si tratta di un sito relativamente vicino all'ospedale nel quale, a bella posta, furono assegnati gli alloggi a persone spesso bisognose di frequenti ricoveri e cure in modo da raggiungere prima il San Salvatore. Un percorso talmente complesso al punto che pochi giorni fa un uomo di 78 anni, Bruno Pietropaoli, che doveva essere ricoverato in ospedale, non potendo fare una diversa strada, si è bagnato per la pioggia mentre saliva sull'ambulanza che più di tanto non poteva avvicinarsi. Ma i disagi sono stati anche altri e non secondari: Quando c'è stata la forte scossa di terremoto, dicono i residenti, molte persone, tra le quali proprio anziani e disabili, non sono potute uscire di casa visto che era impensabile prendere l'ascensore, e chi è riuscito a uscire in carrozzina si è allontanato con fatica proprio per via del fatto che bisogna fare un tragitto lunghissimo prima di arrivare ai posti auto. Una situazione che ha destato ansia tra la gente che si è vista chiusa in spazi dai quali non era facile andare via. Eppure la legge prevede, proseguono, che le persone disabili o con problemi di deambulazione possano ottenere spazi riservati per posti auto vicini alle abitazioni. Qui è l'esatto contrario. Finora, nonostante una serie di proteste e segnalazioni al Comune, gli ostacoli non sono stati rimossi e la gente vuole capire la ragione per la quale non è possibile andare incontro alle loro esigenze. Ma ci sono anche altri problemi. Secondo quanto dicono i residenti l'ascensore, a causa di vandali e maleducati, spesso è maleodorante per via del fatto che qualcuno vi fa i bisogni a scapito dell'igiene. In questo insediamento, dice una residente, negli spazi liberi destinati a verde domina la sporcizia e nonostante le segnalazioni che abbiamo fatto anche di recente non è mai successo nulla. Quello che sta avvenendo in questa zona è intollerabile anche perché questa è un'area non lontana dal centro. Ma nel mirino c'è anche un altro aspetto assai negativo. C'è una serie di atti vandalici, dice, che stanno danneggiando tutto. Un fenomeno che non si arresta pur a fronte di denunce alla polizia e ai carabinieri. Il varco bloccato al Progetto case di Sant'Antonio dove si passa solo a piedi o in bici -tit_org-

I parrucchieri aquilani a disposizione dei terremotati

[R.s.]

SOLIDARIETÀ AD AMATRICE > L'AQUILA Il salone è stato allestito sulla veranda del ristorante "Lo scoiattolo", ad Amatrice. Ci sono quattro postazioni di lavoro e anche una piccola sala di attesa. Sarà aperto tutte le domeniche, i lunedì e i martedì, a disposizione delle popolazioni colpite dal sisma e dei tanti volontari che prestano servizio nei campi di accoglienza della Protezione civile. L'iniziativa porta la firma della Napa, la Nuova associazione parrucchieri aquilani, che è stata costituita da qualche mese e dopo il 24 agosto si è subito impegnata per offrire un contributo concreto ai terremotati. Quando ti manca tutto, anche una semplice messa in piega ti può riportare il sorriso. Con questo obiettivo, i 10 parrucchieri che fanno parte dell'associazione, presieduta da Gianni Di Marco, si sono armati dei ferri del mestiere e hanno raggiunto Amatrice: il loro salone provvisorio, che ha avuto un grande successo, resterà operativo e aperto anche a colleghi provenienti da altre località. È previsto il supporto di una onicotecnica e di una podologa, per risolvere problemi specifici, (r.s.) I parrucchieri aquilani impegnati nelle zone colpite dal terremoto-
tit_org-

Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio

[Maria Teresa Bianciardi]

Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio La Regione ha diviso il territorio in tre aree: solo 6 Comuni fanno parte di quella ad alta pericolosità ANCONA Non esiste, nelle Marche, un'isola felice, un'area, una città, un paese, un borgo, che potrebbe essere risparmiato dal terremoto. Questa è una regione in continuo movimento: dall'anno Mille sono state registrate forti scosse un po' ovunque e una ventina di eventi sismici "distruttivi". Esistono però zone dove si vive in perenne stato d'allerta e altre che invece possono rilassarsi un po' di più, come ha stabilito la mappa stilata dalla Regione nella delibera del 30 marzo dello scorso anno per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile in caso di "eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico". Le zone ad alto rischio Su 236 comuni marchigiani 6 rientrano nella zona 1, quella classificata con pericolosità elevata. Sono Castelsantangelo sul Nera, Montecavallo, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti e Visso: quelli che in queste ore hanno ingaggiato un braccio di ferro con il governo per rientrare nel provvedimento che prevede le defiscalizzazioni in favore delle popolazioni terremotate. Non c'è un Comune danneggiato dal sisma - hanno commentato amareggiati i sindaci -, ma c'è un intero comprensorio che ha subito danni importanti e che merita considerazione. Con loro anche i primi cittadini di Acquacanina, Bolognola, Camerino, Fiastra, Fiordimonte, Pievebovigliana e Ussita profondamente feriti dal terremoto del 24 agosto scorso e dalle forti scosse dei giorni successivi. Nel frattempo continuano i sopralluoghi nell'area del cratere: ad Arquata del Tronto si è svolto ieri un incontro tra i sindaci dei comuni di Arquata, Acquasanta, Montegallo, Castelsantangeloo sul Nera, il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il direttore della protezione Civile delle Marche Cesare Spuri. Obiettivo: Accelerare il più possibile la chiusura dei campi attendati, anche in vista di un peggioramento delle condizioni meteorologiche previsto per i prossimi giorni, in modo da ridurre al minimo i disagi per le popolazioni terremotate delle Marche, in particolare bambini e anziani. Le altre aree Sono 12 invece i Comuni in provincia di Ascoli e Fermo che insistono in un'area considerata di pericolosità medio-bassa, la cosiddetta zona 3. Si tratta di Acquaviva Picena, Altidona, Campofilone, Cupramarittima, Grottammare, Lapedona, Massignano, Montefiore all'Aso, Moresco, Pedaso, Ripatransone, San Benedetto. Tutto il resto delle Marche è nella fascia di pericolosità medio-alta. Questo tipo di classificazione effettuata dalla Regione è importante soprattutto per l'organizzazione degli interventi e del coordinamento in caso di forti scosse di terremoto così come auspica una gestione associata del servizio di Protezione civile nelle realtà inferiori ai 5 mila abitanti. L'Appennino è cambiato Il recupero Si estende per 25 chilometri, ha uno spessore compreso fra 10 e 12 chilometri e ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud: sono i primi tratti dell'identikit della faglia responsabile del terremoto nel reatino del 24 agosto. Un terremoto che ha provocato "l'allargamento" deU'Appennino di circa 3-4 centimetri tra il Tirreno e l'Adriatico: è quanto mostrano i dati delle stazioni Gps che hanno misurato lo spostamento del suolo causato dal sisma. In particolare, l'analisi congiunta dei dati Gps e delle misure fornite dai satelliti e dai radar permetteranno nei prossimi giorni di ottenere un quadro dettagliato delle deformazioni del suolo e delle caratteristiche della faglia, contribuendo a disegnare con sempre maggiore dettaglio il livello di pericolosità sismica dell'Appennino. I terremotati Nelle Marche, dice l'ultimo dato aggiornato della Protezione civile dopo l'incontro che si è svolto ieri ad Arquata, sono alloggiate 1.646 persone, di cui: 748 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. In tutto invece 246 gli sfollati di Lazio e Marche ospitati negli hotel di San Benedetto del Tronto messi a disposizione. Maria Teresa Bianciardi t. bianciardi@corriereadriatico. i RIPRODUZIONE RISERVATA Dodici paesi rientrano in un perimetro con una emergenza medio-bassa Trovata la campana rubata nel 1976 Si concludono, con la restituzione ai proprietari delle opere recuperate, tre distinte operazioni di servizio eseguite dal carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale

' . ü " ' V' ' ' ;f Tattoilrtste l

Il serbatoio di Collamato deve essere demolito

[Marco Antonini]

Il serbatoio di Collamato deve essere demolito. È stato dichiarato inagibile. Sono sedici gli edifici fuori uso per il terremoto FABRIANO. Il serbatoio pensile di Collamato verrà demolito. Dopo l'ordinanza di inagibilità firmata lunedì dal sindaco di Fabriano Sagramola, i tecnici di Multiservizi sono a lavoro per mettere in sicurezza la zona. Avranno 20 giorni di tempo per l'abbattimento della struttura. Sono anni che i residenti attendevano una sistemazione definitiva dell'impianto. Sulla vicenda è intervenuto il sindaco per specificare che è dall'agosto del 2012 che gli uffici hanno emesso un'ordinanza affinché Multiservizi mettesse in sicurezza il serbatoio. Abbiamo concordato - ha detto Sagramola - che doveva essere fatto e finanziato un progetto per escludere il serbatoio dalla rete idrica. È tutto è stato fatto e finanziato nel 2014 per un importo di 130 mila euro, la sua realizzazione è in corso, mentre è stato completato il primo stralcio tratto Attiggio - Collamato. La scossa di terremoto del 24 agosto e le successive hanno aggravato però la situazione del serbatoio mettendo a rischio le aree in un raggio di 30 metri. In conseguenza di ciò, con ordinanza, il sindaco ne ha disposto l'abbattimento entro 20 giorni. E' stato anche disposto di impedire l'utilizzo della Chiesa San Giustino a ridosso del serbatoio. Le case interessate dall'inagibilità sono una decina tutte situate tra la chiesa e Borgo San Giustino. A seguito di sopralluogo effettuato dai tecnici comunali è emersa l'opportunità di estendere l'area di sicurezza anche a nove abitazioni situate poco più lontano. Vietato il transito nella Strada Provinciale per Esanatoglia. Il bilancio dei danni, a tre settimane dalla SCOSSE di magnitudo 6, è fermo a 390 richieste di sopralluogo di cui ne sono state evase 140, 16 edifici inagibili, tra cui la scuola dell'infanzia don Petrucci i cui 12C iscritti inizieranno oggi l'anno scolastico presso l'ex scuola Fermi. Le 4 famiglie che hanno dovuto trascorrere alcune notti fuori casa sono rientrate nelle loro abitazioni. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA; -tit_org-

Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio

[Maria Teresa Bianciardi]

Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio La Regione ha diviso il territorio in tre aree: solo 6 Comuni fanno parte di quella ad alta pericolosità ANCONA Non esiste, nelle Marche, un'isola felice, un'area, una città, un paese, un borgo, che potrebbe essere risparmiato dal terremoto. Questa è una regione in continuo movimento: dall'anno Mille sono state registrate forti scosse un po' ovunque e una ventina di eventi sismici "distruttivi". Esistono però zone dove si vive in perenne stato d'allerta e altre che invece possono rilassarsi un po' di più, come ha stabilito la mappa stilata dalla Regione nella delibera del 30 marzo dello scorso anno per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile in caso di "eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico". Le zone ad alto rischio Su 236 comuni marchigiani 6 rientrano nella zona 1, quella classificata con pericolosità elevata. Sono Castelsantangelo sul Nera, Montecavallo, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti e Visso: quelli che in queste ore hanno ingaggiato un braccio di ferro con il governo per rientrare nel provvedimento che prevede le defiscalizzazioni in favore delle popolazioni terremotate. Non c'è un Comune danneggiato dal sisma - hanno commentato amareggiati i sindaci -, ma c'è un intero comprensorio che ha subito danni importanti e che merita considerazione. Con loro anche i primi cittadini di Acquacanina, Bolognola, Camerino, Fiastra, Fiordimonte, Pievebovigliana e Ussita profondamente feriti dal terremoto del 24 agosto scorso e dalle forti scosse dei giorni successivi. Nel frattempo continuano i sopralluoghi nell'area del cratere: ad Arquata del Tronto si è svolto ieri un incontro tra i sindaci dei comuni di Arquata, Acquasanta, Montegallo, Castelsantangeloo sul Nera, il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il direttore della protezione Civile delle Marche Cesare Spuri. Obiettivo: Accelerare il più possibile la chiusura dei campi attendati, anche in vista di un peggioramento delle condizioni meteorologiche previsto per i prossimi giorni, in modo da ridurre al minimo i disagi per le popolazioni terremotate delle Marche, in particolare bambini e anziani. Le altre aree Sono 12 invece i Comuni in provincia di Ascoli e Fermo che insistono in un'area considerata di pericolosità medio-bassa, la cosiddetta zona 3. Si tratta di Acquaviva Picena, Altidona, Campofilone, Cupramarittima, Grottammare, Lapedona, Massignano, Montefiore all'Aso, Moresco, Pedaso, Ripatransone, San Benedetto. Tutto il resto delle Marche è nella fascia di pericolosità medio-alta. Questo tipo di classificazione effettuata dalla Regione è importante soprattutto per l'organizzazione degli interventi e del coordinamento in caso di forti scosse di terremoto così come auspica una gestione associata del servizio di Protezione civile nelle realtà inferiori ai 5 mila abitanti. L'Appennino è cambiato Il recupero Si estende per 25 chilometri, ha uno spessore compreso fra 10 e 12 chilometri e ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud: sono i primi tratti dell'identikit della faglia responsabile del terremoto nel reatino del 24 agosto. Un terremoto che ha provocato "l'allargamento" deU'Appennino di circa 3-4 centimetri tra il Tirreno e l'Adriatico: è quanto mostrano i dati delle stazioni Gps che hanno misurato lo spostamento del suolo causato dal sisma. In particolare, l'analisi congiunta dei dati Gps e delle misure fornite dai satelliti e dai radar permetteranno nei prossimi giorni di ottenere un quadro dettagliato delle deformazioni del suolo e delle caratteristiche della faglia, contribuendo a disegnare con sempre maggiore dettaglio il livello di pericolosità sismica dell'Appennino. La classificazione sismica I terremotati Nelle Marche, dice l'ultimo dato aggiornato della Protezione civile dopo l'incontro che si è svolto ieri ad Arquata, sono alloggiate 1.646 persone, di cui: 748 sono accolte in 11 campi. Le restanti in tende distribuite sul territorio. In tutto invece 246 gli sfollati di Lazio e Marche ospitati negli hotel di San Benedetto del Tronto messi a disposizione. Maria Teresa Bianciardi t. bianciardi@corriereadriatico. i RIPRODUZIONE RISERVATA Dodici paesi rientrano in un perimetro con una emergenza medio-bassa Trovata la campana rubata nel 1976 Si concludono, con la restituzione ai proprietari delle opere recuperate, tre distinte

operazioni di servizio eseguite dai carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Ancona. È stata anche recuperata una campana in bronzo sparita da una chiesetta presente all'interno della caserma dell'Esercito a Artegna in provincia di Udine a seguito del terremoto dell'976 e ricomparsa in provincia di Teramo posta in vendita sui siti internet, Il cimelio pur presentando i segni del terremoto quali scheggiature e piccole rotture è rimasta integra e funzionante. La campana sarà restituita alla città di Artegna nella quale verrà esposta nel civico museo a ricordo della caserma completamente distrutta dal terremoto del 1976. 'Ói 'ftSSa' '^...'.'teptt' '-'; 'ÀÈÈââ..'.' '"" î ita éÁñ) -tit_org-

Scuola media, si cambia ancora Tutti gli alunni in un unico polo

La direzione didattica trasloca in centro, le stanze del distretto si trasformano in palestra e laboratori

[Massimiliano Viti]

Scuola media, si cambia ancora. Tutti gli alunni in un unico polo. La direzione didattica trasloca in centro, le stanze del distretto si trasformano in palestra e laboratori. Arriva il polo scolastico di emergenza. Nel pomeriggio di ieri, dopo aver concluso il Tetris delle aule alla scuola elementare, l'amministrazione comunale è arrivata ad una nuova soluzione, l'ennesima dopo una settimana di lavoro, incertezze e continui cambi di fronte. Nell'edificio che ospita la scuola elementare, fresco di adeguamento antisismico, c'è spazio per tutte le dieci classi della scuola media. Occuperanno il piano superiore. Nei due piani inferiori, le aule delle elementari. Orari diversi. Ingresso unico ma in orari diversi, con la possibilità che venga utilizzato anche il portone sul retro per evitare qualsiasi promiscuità. La decisione verrà presa oggi al termine del sopralluogo dei vigili del fuoco. La segreteria e la direzione didattica dell'istituto scolastico comprensivo non si trasferiranno più nell'edificio che ospita il distretto sanitario come previsto fino a ieri mattina ma se ne andranno in centro per occupare le stanze agibili della scuola media Leopardi. Questo per lasciare spazi liberi nei locali del distretto sanitario che verranno utilizzati come piccola palestra, aule di laboratori e altri utilizzi. Il sindaco e l'assessore Tutto ciò è emerso nel primo pomeriggio, dopo aver approfondito la situazione. Abbiamo rivisto gli spazi, le stanze occupate dagli archivi, la palestra, ecc. E abbiamo rifatto i conti ci spiega il sindaco Moira Canigola che fino all'ora di pranzo era convinta che sarebbe stata applicata la soluzione prospettata la sera prima a circa 150 genitori. Un grande impegno e tanti sacrifici che sono stati ripagati da una soluzione più che dignitosa è il commento dell'assessore ai lavori pubblici Federico Giacomozzi che da una settimana lavora incessantemente sull'emergenza scuola media, da quando cioè è arrivato il certificato di inagibilità di un'ala dell'immobile di piazza Leopardi. La soluzione accantonata. La nuova soluzione migliora quella che appena 16 ore prima il sindaco Canigola e la dirigente scolastica Ombretta Gentili avevano prospettato nell'incontro svoltosi alla Bocciofila. Soluzione che era stata accolta positivamente dai genitori degli alunni delle medie: delle 10 aule della scuola media, otto venivano trasferite alle elementari e due al distretto, insieme alla direzione didattica. Tutto ciò in attesa prima dei moduli della Protezione Civile e poi della nuova scuola. La riunione si è aperta con un fragoroso applauso quando Canigola ha detto che non ci sarebbe stato il doppio turno e quindi la scuola pomeridiana per i ragazzi delle medie. Una settimana per mettere a posto il distretto e il 20 saremo pronti per l'inizio delle lezioni sono state le parole del sindaco. In agrodolce l'intervento della dirigente Gentili che da un lato ha espresso amarezza, preoccupazione e dolore per un'attività didattica menomata per mancanza di spazi: Non sarà la scuola ideale ma non abbiamo trovato alternative. Dall'altro lato ha teso la mano a Comune e genitori promuovendo l'unità e la sinergia del territorio "per una situazione che, speriamo, duri il meno possibile". La dirigente ha approfittato della folta platea per invitare i genitori a partecipare alle iniziative della scuola che in alcuni casi sono andate deserte. I genitori hanno avanzato alcune perplessità sulle aule che sarebbero state ricavate al distretto (ma ora questa preoccupazione non c'è più), sulla tempistica e sui moduli scolastici della Protezione Civile. Ne saranno sei, così come le aule inagibili. E le altre quattro classi? Quando ci consegneranno i moduli, vedremo gli spazi e valuteremo la situazione è stata la risposta univoca della coppia Canigola-Gentili, le due donne dell'emergenza scolastica. Il periodo che avremo di fronte dovrà essere affrontato con la massima positività. Sarà un periodo che ci unirà come comunità ha chiuso in bellezza il primo cittadino mo-

nturanese. Quando l'incontro sembrava ormai destinato alla conclusione, con un colpo quasi teatrale, Silvia Poletti e poi Paole Marconi sono andati dal sindaco per firmare in diretta e consegnargli una lettera con le richieste del comitato dei genitori: il coinvolgimento nelle discussioni e nelle scelte per la scuola media al fine di poter sorvegliare i lavori ed evitare ritardi. Il sindaco ha dato subito una risposta positiva di massima: Ridurre i tempi è obiettivo comune.

Massimiliano Viti RIPRODUZIONE RISERVATA Partecipata riunione dei genitori che avvertono il sindaco: Controlleremo passo passo la situazione) L'altro caso Quattro classi da spostare alla Santa Maria Si è concluso alle ore 14.30 di ieri il sopralluogo dei tecnici della Protezione Civile al plesso scolastico Santa Maria di Montegranaro. La struttura è in sicurezza e solo 4 locali (2 Infanzia e 2 Primaria) verranno chiusi temporaneamente per sanare criticità riportate su elementi secondari (divisori interni). Le lezioni, pertanto, inizieranno regolarmente con lo spostamento di due sezioni dell'Infanzia in locali già liberi all'interno della struttura. Altra criticità da affrontare è quella del refettorio, per ora interdetto in attesa dei lavori. Insomma, anche Montegranaro chiude così il cerchio sui controlli post sisma. La scuola elementare don Milani di Monte Urano ospiterà tutti. Nella foto un momento della riunione dell'altra sera con i genitori -tit_org-

Inizio delle lezioni con sorpresa Inagibile parte della Fratelli Cervi

Problemi al sottotetto, due classi alla Dante Alighieri. A Caldarola plesso restaurato a tempo di record

[Alessandra Bruno]

Inizio delle lezioni con sorpresa inagibile parte della Fratelli Cervi. Problemi al sottotetto, due classi alla Dante Alighieri. A Caldarola plesso restaurato a tempo di record. MACERATA E' scattata l'ora "x", oggi si torna sui banchi. In provincia migliaia di studenti, zaino in spalla, entreranno in aula per affrontare un nuovo anno scolastico. Sono in aumento, però, le scuole che a causa dei danni provocati dal sisma del 24 agosto, rimanderanno la data in calendario. Al momento sono ben 19: la lista si è allungata dopo gli ultimi sopralluoghi effettuati a Macerata, dove è stata rilevata l'inagibilità dell'ultimo piano della scuola elementare Fratelli Cervi. La nuova inagibilità preoccupante per i tecnici la potenziale debolezza che riguarda le parti non strutturali del solaio sottotetto. A farne le spese gli alunni delle elementari, che prolungheranno l'estate fino al 23. Per permettere i lavori, tre classi rimarranno ai piani inferiori dell'edificio, due saranno accolte dalla Dante Alighieri. Il 23 partono anche la Mestica e il Convitto Nazionale, rispettivamente ai Salesiani e all'Ivo Pannaggi, già trasferitosi all'Istituto per Geometri Bramante. Nessuna nuova sulla futura destinazione dei 48 convittori, ancora top secret. Una riservatezza ben strana, vista la materia: si tratta semplicemente di trovare una struttura ricettiva, non di rivelare la dislocazione delle armi di una base militare. La decisione, comunque, dovrebbe arrivare entro la settimana mettendo fine anche a questa emergenza. Completate le opere di emergenza i lavori di sistemazione post sisma negli altri 20 plessi comunali si sono conclusi ieri. In primis quelli alla De Amicis, che hanno interessato il consolidamento degli architravi lesionati e la cerchiatura dell'apertura al piano terra. Altri interventi di ripersa muraria sono stati effettuati nella scuola di via Panfilo, nella scuola di via Mameli, nella IV Novembre, nella scuola dell'infanzia di Villa Serra, nella scuola Liviabella di Sforzacosta e nell'asilo nido Topolino. Pronta la tensostruttura A Gualdo la campanella, nonostante le gravi difficoltà del Comune, suona in perfetto orario. Alle 8 si inaugura la tensostruttura di 240 metri quadri installata dalla Protezione civile, in tempi brevissimi, per ospitare i 39 alunni del plesso Franco Storelli. I bambini di materna, elementari e media faranno lezione in tenda: è l'unico caso in provincia. Presente, per l'occasione, l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti. L'obiettivo di non perdere un girono di lezione è stato comunque raggiunto grazie a un grande sforzo collettivo. Lezione al ristorante A Caldarola i titolari del ristorante Tesoro hanno messo a disposizione il salone dedicato alle cerimonie per i 50 studenti della materna. Cominceranno il 26 e resteranno lì per due mesi. Sempre a Caldarola oggi alle 8 inaugurazione del plesso De Magistris restaurato a tempo di record. A Corridonia i contatti telefonici con Rieti sono costanti, la macchina organizzativa si sta muovendo per portare a Passo del Bidollo i sei moduli prefabbricati per gli 80 studenti della scuola primaria e d'infanzia di Colbuccaro, dichiarata inagibile. L'area individuata è di circa 1800 metri quadri. In attesa dell'arrivo dei container, non prima di fine mese, gli alunni cominceranno il 19 in sedi provvisorie: l'infanzia a Campogiano, due classi della primaria nei locali oratoriali della parrocchia "Natività di Maria", tre negli uffici dell'ex agenzia delle aste immobiliari in via Lombardi. L'Ipsia Corridoni comincia domani, le medie della scuola Manzoni il 19. A Treia gli studenti della scuola media Egisto Paladini, dove sono in corso lavori di adeguamento sismico, partiranno il 22 nelle aule dell'oratorio di Passo di Treia, aspettando il trasferimento nel monastero dove studiò la poetessa Dolores Prato. Stessa data per gli alunni della materna e dell'infanzia, in una sede ancora da definire. Gli edifici scolastici compromessi a Tolentino sono due, per i quali la provincia ha stabilito lavori urgenti: i licei classico, scientifico e coreutico "Filelfo" e l'Ite Einaudi. Per entrambi i plessi, il ritorno in classe è posticipato al 19. Stessa data per le medie e le elementari di Sarnano. Slittano al 19 anche le lezioni all'Itis di San Severino, mentre quelle del plesso Luzio, dopo tante polemiche, sono rinviate al 26 settembre. Campanella posticipata, non oltre il 3 ottobre, anche per gli alunni dell'infanzia Cecchi di Loro Piceno. La polemica Intanto, scoppia la polemica a Monte

San Giusto sull'asilo nido. I consiglieri di opposizione Andrea Salvatori e Rumina Tortolini del gruppo consiliare "Progetto Monte San Giusto" attaccano la giunta per il consistente calo di iscrizioni rispetto agli anni passati, in cui addirittura c'erano liste di attesa. Nel mirino dei consiglieri anche la gara di appalto per la gestione del servizio socio-educativo. Il bando di gara sin dall'inizio, visto l'investimento stanziato dall'amministrazione, aveva sollevato perplessità, attaccano i consiglieri. In altre parole, prezzi al minimo, senza alcuna garanzia e senza la richiesta di un progetto educativo. Lo scarso investimento dell'amministrazione nel servizio ha per forza comportato la compressione di alcune prestazioni (specie sotto il profilo della progettazione educativa, neanche richiesta nel bando), in passato invece erogate. Ciononostante il personale dipendente dal Comune e le educatrici hanno svolto e svolgono da sempre un lavoro straordinario, pur in condizioni di lavoro non ottimali in questi ultimi anni. L'amministrazione invece ha combinato il solito pastrocchio. E la cosa grave è che non sia neanche riuscita nel suo iniziale intento di un risparmio di spesa. Abbiamo già inoltrato segnalazione alla Autorità nazionale anticorruzione. Alessandra Bruno

RIPRODUZIONE RISERVATA Tutti pronti A Monte San Giusto un solo intervento È tutto pronto a Monte San Giusto per l'intervento sui banchi di scuola, l'Isis non ha provocato lesioni strutturali negli edifici scolastici. Solo la primaria "Falcone e Borsellino" ha avuto la necessità di un intervento per la rimozione di una parte pericolante, effettuato in tempo. Oggi, infatti, tutti gli alunni hanno iniziato l'anno scolastico con regolarità. Il sindaco Andrea Gentili ha dedicato un saluto ai "suoi" ragazzi: Preparate zaini, penne e quaderni ma soprattutto la voglia e la curiosità di apprendere cose nuove. Appassionatevi e coltivate l'amore per la conoscenza: siete voi il futuro della nostra comunità. Quest'anno l'avvio dell'anno scolastico è accompagnato da un clima emotivo particolare a seguito del sisma del 24 agosto e delle sue repliche, che ha colpito il centro Italia, interessando anche Comuni non distanti dal nostro. Il nostro augurio più sincero e affettuoso di buon inizio e buon lavoro va alle famiglie dei ragazzi, alla dirigente scolastica, agli insegnanti, al personale Ata e a tutti coloro che collaborano al benessere dei nostri ragazzi. Oggi l'inaugurazione della tensostruttura allestita nel Comune di Gualdo Il via delle lezioni. - : SETTEMBRE -,;;! -. -. SETTEMBRE,,:21^.. SETTEMBRE âÀ Lezioni in tenda 1 è Prima campanella a Gualdo all'IpsiaCorridoni di CorridoniaQ Prima campanella8 istituti: Alberghiero Vamelli di Cingoli Liceo classico Filelfo di Tolentino O lte ragioneria di Tolentino Istituto agrario di Macerata e l'is di San Séverine O Scuola primaria e infanzia Colbuccaro Ö? Scuola media Manzoni ' di CorridoniaMedie ed elementari ' ' Sarnano Prima campanella in 3 istituti; Scuola primaria Betti e Boccati di CamerinoScuola media Betti di Camerino eLiceo classico Varano di Camerino Prima campanella in 3 istituti: Scuola media Egisto Paladini di Treia Scuola materna Dolores Prato di Treia Liceo Scienze umane di Cingoli 23...;,,;SETTEMBKEPrima campanella in 3 istituti: Mestica, Fratelli Cervi e Convitto di Macerata Prima campanella al plesso Luzio San Severino ANCONA Fe

rmo Nella foto sopra un momento del sopralluogo effettuato ieri mattina nella sede della scuola Fratelli Cervi La struttura ha problemi al sottotetto -tit_org-

Valnerina off limits Apertura a singhiozzo

Percorribile solo fino alle 8,30 e a pranzo. Sindaco preoccupato

[M.o.]

Percorribile solo fino alle 8,30 e a pranzo. Sindaco preoccupato L'EMERGENZA VISSO Primi spiragli di apertura lungo la Valnerina, bloccata da qualche giorno dalla caduta di massi da una parete rocciosa, che hanno danneggiato il magazzino della Croce Rossa ed i mezzi dell'impresa edile Cardurani. Lo rende noto il sindaco di Visso Giuliano Pazzaglini: Questa mattina (giovedì, ndr) si potrà transitare fino alle otto e trenta, poi all'ora di pranzo. Per il momento non è prevista la terza apertura perché la speranza è che domani sera (sempre oggi, ndr) si finisca con il disgaggio delle pietre e si possa istituire un senso unico alternato fino alla fine dei lavori. Darò un aggiornamento continuo sull'evolversi della situazione. I disagi Il sindaco si è fatto portavoce del disagio di chi ogni giorno per motivi personali o di lavoro, si trova a transitare lungo la Valnerina. Afferma il primo cittadino di Visso: Ho sentito il responsabile della Provincia per chiedere l'apertura di tre finestre, a orari prestabiliti, per permettere il transito prima della fine dei lavori. Ha capito la situazione dandomi piena disponibilità; ma per ovvi motivi solo dopo aver eliminato i pericoli diretti, ipotizzando di poterlo fare entro pochi giorni. Per il momento quindi i disagi continuano, mi rendo perfettamente conto del problema che la chiusura della strada costituisce, ma molti dei massi da togliere prima di mettere le reti potrebbero arrecare gravi danni, non solo alle auto ma anche agli occupanti. Per questo la strada è chiusa e non sono ipotizzabili alternative per il momento. I Lavori La frana che ha interessato la zona ha causato il distacco di una serie di grandi massi e l'instabilità della parete rocciosa soprastante, per questo i tecnici della Provincia stanno eseguendo un accurato lavoro di messa in sicurezza. Prima di mettere le reti per evitare altri pericoli derivanti dall'eventuale caduta di massi o distacchi dalla parete rocciosa, si dovranno staccare quelle parti instabili. La strada rimane precauzionalmente chiusa perché c'è il pericolo di distacchi. Sulle prime si era ipotizzato di creare un senso unico alter nato, ma il rischio per l'incolumità pubblica non lo ha reso possibile. I lavori dovrebbero terminare entro le prossime ore, così da permettere il transito in sicurezza, con la creazione di un senso unico alternato. ò.î. RIPRODUZIONE RISERVATA Proseguono a ritmo serrato i Lavori per La messa in sicurezza della parete rocciosa I massi caduti sulla strada Valnerina hanno danneggiato anche un capannone -tit_org-

La viabilità nelle zone marginali

[Redazione]

Priorità al ripristino dei collegamenti Il pullman per Roma cambia percorso La messa in sicurezza della corsa della Contram per Roma viabilità è tra le priorità indicate cambia percorso. Alcune dalla Protezione civile corse passeranno lungo la nell'emergenza post nuova superstrada terremoto, per evitare Valdichienti, resta quella in interruzioni ai collegamenti partenza da Visso alle ore 7 specie nelle zone colpite A con coincidenza alla Villa Sant'Antonio di Visso è già Maddalena. stata messa in sicurezza una casa pericolante. Fino al ripristino della normale viabilità, anche la - tit_org-

Intervista a Venanzo Ronchetti - Ai politici ho fatto mantenere ogni promessa*L'ex sindaco di Serravalle di Chienti simbolo della ricostruzione del 1997**[Monia Orazi]*

Ai politici ho fatto mantenere ogni promessa L'ex sindaco di Serravalle di Chienti simbolo della ricostruzione del 1997

Intervista Venanzo Ronchetti SERRAVALLE DI CHIANTI RICO- struzione e sviluppo sono la "ricetta" che Venanzo Ronchetti, sindaco di Serravalle di Chienti durante il sisma del 1997, propone per uscire dalla distruzione portata dalle scosse dello scorso 24 agosto. Cosa ricorda del 1997? Le scosse erano iniziate diverso tempo prima, così da mettere in allarme le persone. Ci furono diverse persone che, proprio perché allarmate dalle piccole scosse precedenti, dormirono fuori casa e scamparono all'azione distruttiva del terremoto. Ricorda qualche aneddoto? L'allora direttrice dell'ufficio postale aveva il marito a Roma, un'amica la invitò a dormire da lei. Quella notte il terremoto danneggiò gravemente la sua casa. Cosa pensò subito dopo le scosse? A Cesi non si poteva passare, le macerie avevano invaso la strada, sono state spostate per proseguire. Quando vidi Collecurti completamente distrutta pensai che ci fossero stati molti morti, così come a Voltellina. Oggi invece sono state ricostruite come erano, rinascendo a nuova vita. Siete stati presi a modello. Siamo ripartiti, da noi sono venuti dall'Aquila, sono rimasti entusiasti: hanno detto magari da noi ricostruissero come Cesi, Voltellina, Collecurti ed altre frazioni. Dunque Serravalle è stata un modello vincente. Un grande lavoro. Mi ricordo che il modello Marche è stato ancora migliore dell'Umbria, non lo dico io ma gli stessi amministratori umbri. Loro non avevano costituito la commissione del terremoto, insieme ai sindaci che decidevano insieme alla Regione quali provvedimenti prendere, quali correzioni apportare. Sono venuti qui dall'Emilia e da San Giuliano di Puglia, un pullman di amministratori e cittadini, quando li abbiamo portati in queste frazioni sono rimasti entusiasti. Qual è la differenza tra il terremoto dello scorso agosto e quello del 1997? La scossa è stata fortissima, non so se come quella dell'altra volta. Si parla del sesto grado come nel 1997. Questa è durata tanto, quella era durata meno, seppure un po' più forte. Le case ristrutturate diciannove anni fa hanno retto, qualche problema lo hanno avuto quelle oggetto della cosiddetta ricostruzione leggera. Quale insegnamento possono trarre le istituzioni nazionali e regionali dal sisma del 1997? Si deve rispettare quello che è stato fatto, restare in contatto con i sindaci e la popolazione per capire quali sono le loro esigenze e prendere impegni seri come è stato per noi. A volte viene un politico e ti dice adesso "ci penso io", poi va a Roma e si dimentica. Qui ogni volta che è venuto un politico e gli ho sottoposto dei problemi, sono stati risolti. Come si può fare? Qui non ci sono state promesse, ma fatti, come per la superstrada poi realizzata grazie a Baldassarri. Quando venne il presidente della Repubblica Ciampi lo sollecitai. Capì il problema, dicendo di aver ritrovato le stesse strade che faceva quando andava a lavorare a Macerata. Ci sono voluti anni, ma la Valdichienti è stata terminata. Un presidente del Consiglio le chiese scherzosamente di non scrivergli più... Quando venne D'Alema gli chiesi di aumentare i fondi del terremoto, li aumentò a tremila miliardi di lire, per le casette di legno e tutto quanto era necessario fare. Lo ringraziai. Quando venne a Serravalle mi disse "sindaco non mi mandi la terza lettera perché con le prime due mi è già costato tremila miliardi". Come è andata la ricostruzione a Serravalle? Mi sono ritrovato il paese distrutto con l'85 per cento delle case gravemente lesionate. La ricostruzione è stata completata eccetto che per le seconde case, è un problema che si trascina da 19 anni, a cui toccherà mettere mano. C'è chi ha anticipato i soldi per i lavori. C'è chi vive in affitto a Roma ed ha la casa di proprietà qui, a Visso, o nei Comuni vicini. È un problema importante, mi ha fatto piacere che il sindaco di Amatrice abbiamo detto di ricostruire le seconde case sennò qui finiamo. Nelle zone montane si vive di turismo. Si è detto di ricostruire dove e come era, secondo lei funziona? Collecurti, che sembrava chissà dove, dovevamo ricostruirla: abbiamo abbassato la collina di 70, 80 cm per trovare lo strato duro, i geologi hanno dato il benestare ed abbiamo ricostruito lì. La gente è rimasta contenta perché non vuole abbandonare la sua terra. Anche i controlli sono importanti? Mentre la Regione controllava il 20 per cento, noi controllavamo il cento

per cento, avevamo assunto dei geometri. Ogni stato d'avanzamento dei lavori che arrivava in Comune i tecnici comunali verificavano quanto fatto. Quale messaggio si sente di dare ai sindaci di Castelsantangelo e degli altri centri maceratesi colpiti? Per prima cosa esprimo loro la mia solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma dello scorso agosto, poi dico che i primi cittadini sono partiti bene dicendo che l'area considerata colpita dal terremoto non va allargata troppo. Diciannove anni fa è stato disegnato un pe rimetro dei danni troppo ampio. È meglio aspettare un anno di più e ricostruire bene, in sicurezza. La giusta attenzione va data alle attività economiche ed al binomio beni culturali turismo. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA Non si devono dimenticare Le seconde case perché si vive di turismo Dall'incontro con il Papa al Libro biografico Era il 3 gennaio del 1998 quando papa Giovanni Paolo II incontrò terremotati di Cesi di Serravalle di Chienti, il parroco don Cesare Grasselli ed il sindaco Venanzo Ronchetti, portando gioia e speranza con la sua presenza. La sua visita è ricordata da una statua all'ingresso della frazione. Per'llora primo cittadino Ronchetti quello è uno dei momenti più intensi ed indimenticabili della propria vita, che mai dimenticherà di quel periodo così duro e ormai lontano. La difficile esperienza dell'ex sindaco di Serravalle di Chienti, Venanzo Ronchetti, cresciuto sin da bambino sull'altopiano, è diventata un libro intitolato "Il ragazzo e l'altopiano", che sarà presentato a Civitanova Marche, domani sera alle ore 21 al cinema teatro Cecchetti, alla presenza del presidente della Regione Ceriscioli, gli assessori Casini e Sciapichetti, l'ingegner Spuri, capo della Protezione civile regionale ed Aleandro Petrucci, sindaco di Arquata delTronto. Venanzo Ronchetti, ex primo cittadino di Serravalle di Chienti -tit_org-

Maratona per riaprire l'accesso al centro

[Redazione]

Maratona per riaprire l'accesso al centro Squadre di vigili del fuoco al lavoro a Porta S. Stefano Scuole raggiungibili MONTELUPONE Proprio alla vigilia dell'esordio del nuovo anno scolastico, la nevralgica Porta Santo Stefano, uno degli ingressi principali al centro storico, torna ad essere fruibile. In questi giorni il monumento vede la presenza di una nutrita squadra di vigili del fuoco intervenuta per mettere in sicurezza il manufatto e permettere così la riapertura al traffico sia pedonale che degli autoveicoli. L'intervento è stato realizzato in somma urgenza, in quanto come detto. Porta Santo Stefano rappresenta la principale via di uscita dal paese e la sua chiusura, decisa venerdì scorso e dovuta al pericolo di crollo dei merli, ha stretto il centro storico in una morsa davvero poco vivibile, incidendo pesantemente sulla viabilità generale e anche sull'attività degli esercizi commerciali. Da qui, l'esigenza di risolvere in fretta il problema specifico, pur in presenza di numerose altre precarietà generate dal terremoto in altre parti della cittadina. L'intervento di messa in sicurezza sarebbe stato piuttosto semplice e rapido ma, essendo Porta Santo Stefano un bene storico tutelato dal ministero dei Beni culturali, il sindaco Rolando Pecora si è dovuto impegnare in una specie di maratona comunicativa con ministero e vigili del fuoco -per esigere ed infine ottenere un intervento rapido. stato necessario un intenso lavoro di interpretazione di specifiche circolari ministeriali relative al terremoto, ma alla fine l'obiettivo è stato raggiunto. Un obiettivo ritenuto assolutamente imprescindibile dall'amministrazione, tanto che l'alternativa sarebbe comunque stata un urgente e veloce "fai da tè" da parte del Comune. Ieri mattina, vigilia dell'avvio dell'attività scolastica è intervenuta una folta squadra di vigili del fuoco di Macerata rinforzata con squadre di Civi tanova e di Vibo Valentia, subito postesi al lavoro per risolvere il problema in giornata, (consentire per oggi il ritorno alla normalità con il regolare afflusso di bambini e genitori alle scuole. RIPRODUZIONE RISERVATA, I vigili del fuoco al lavoro a Porta Santo Stefano Recanati =S Lavori all'Ospedale Safffll Lu Necessario rispettare i turni -tit_org-

Maratona per riaprire l'accesso al centro

TERREMOTO Tecnici al lavoro per posizionare una rete di contenimento della muratura. Verifiche anche in altri centri della Valnerina
Castelluccio di Norcia - Castelluccio di Norcia adesso prova a rialzarsi = Adesso Castelluccio prova a rialzarsi e riparte dal "suo" campanile

[Chiara Fabrizi]

ò i i. Castelluccio di Norcia adesso prova a rialzarsi Tecnici al lavoro per posizionare, una rete di contenimento della muratura. Verifiche anche in altri centri, della Valneri, Adesso Castelluccio prova a rialzarsi e riparte dal suo campanile di Chiara Fabrizi NORCIA - Prime messe in sicurezza a Castelluccio. C'è il lavoro dei vigili del fuoco che si stanno occupando delle abitazioni e dei manufatti privati danneggiati a seguito del sisma, ma anche quello dei tecnici del Mibac che ieri hanno avviato il complesso intervento sul campanile della chiesa, dove occorrerà posizionare una rete di contenimento della muratura e poi procedere all'operazione di cinghiatura. L'obiettivo è naturalmente assicurare stabilità al campanile della chiesa di Santa Maria delle Grazie a cui i tecnici lavorano, tra progettazione e primissime tamponature, da giorni, tanto che lo scorso 31 agosto stavano operando sul bene culturale quando una scossa di terremoto ha causato il crollo di alcune componenti. La messa in sicurezza, va detto, viene eseguita al fine di impedire il cosiddetto danno indotto, ossia al fine di scongiurare danni alle abitazioni che hanno retto al sisma. A questa prima fase farà seguito l'intervento interno reso necessario dalla caduta di importanti porzioni della muratura affrescata del lato confmante col campani le, oltre che dalla messa in sicurezza delle opere mobili. Sempre per evitare nuovi crolli sono al lavoro anche i vigili del fuoco che hanno puntellato alcuni edifici privati di Castelluccio, dove la mezza dozzina di residenti rimasta in paese sta alloggiando in una struttura ricettiva della zona, dopo un paio di settimane trascorse in tendopoli. Le verifiche Vanno avanti anche i sopralluoghi nelle abitazioni per verificare l'agibilità. Ieri una decina di squadre di tecnici hanno avviato i controlli nell'abitato di San Pellegrino (Norcia), la frazione più colpita dal sisma e classificata zona rossa, altre undici squadre hanno invece proseguito le attività di rilevazione in altre aree dei quattro comuni umbri inseriti nel cratere del sisma (Morda, Cascia, Pred e Monteleone di Spoleto). Il livello di agibilità continua a girare intorno al 70 per cento mentre il meccanismo dei sopralluoghi va progressivamente oliandosi, tanto che dalla funzione censimento danni si ipotizza di poter concludere gli oltre duemila sopralluoghi nel giro di un paio di settimane, ferma restando la disponibilità di una ventina di squadre ogni giorno. Le verifiche statiche nelle abitazioni sono infatti cruciali per stabilire il numero di cittadini che non potranno rientrare in casa a causa dell'inagibilità e quindi dovranno essere assistiti anche nel medio e lungo periodo, vale a dire con contributo affitto per l'autonoma sistemazione o albergo e poi coi moduli abitativi che verrebbero collocati a San Pellegrino dietro all'ufficio postale e a Norda nel piazzale di zona via XX Settembre. Le "casette" La consegna delle casette prefabbricate in Umbria è stata prevista dal commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, in cinque forse sei mesi. Gli incontri Proseguono gli incontri con la dttadinanza organizzati dall'amministrazione comunale di Norcia che ormai da più di una settimana sta battendo il territorio per informare la dttadinanza delle soluzioni di accoglienza per il medio periodo. Oggi alle 18 al centro di acco- glienza di Frascaro il sindaco Alemanno incontrerà i residenti della piccola località, mentre alle 21.15 al centro operativo comunale di piazzale Marucci sono attesi gli abitanti di viale Lombi-ini e Casino Cameresi. Sempre oggi la Confcommercio Umbria organizza a Cascia un incontro per gli imprenditori della Valnenna attesi alle ore 15 all'hotel Monte Meraviglia. Le erogazioni Infine ieri il prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, ha firmato il provvedimento che individua nel territorio della provincia le fondazioni, le associazioni, i comitati e gli enti attraverso i quali possono essere effettuate erogazioni liberali in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto fruendo di benefici fiscali. IL DATO DI FATTO Il li velloagibilità continua a girare intorno al 70 per cento INCONTRO A FRASCARO Oggi alle 18 al centro di accoglienza il sindaco diNorcia Alemanno vede residenti A Castelluccio Intervento sul campanile dei tecnici inviati direttamente dal ministero -tit_org- Castelluccio di Norcia - Castelluccio di Norcia adesso prova a rialzarsi - Adesso Castelluccio prova a rialzarsi e riparte dal suo campanile

Otto volante - Il grande cuore degli umbri

Il grande cuore degli umbri

[Redazione]

Il grande cuore degli umbri // grande cuore degli umbri. No, non è una frase fatta. Parlano i numeri, parlano le cifre. Mobilitazione in ogni angolo della regione pur di racimolare qualcosa per le popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. Ovunque iniziative, alcune perfino originali, e voglia di dare una mano concreto magari stando insieme. E il terremoto è diventata una grande opportunità e un'occasione più unica che rara per tirare fuori il meglio che c'è in ogni umbro. L'augurio di questo fiume spontaneo di generosità non si secchi mai, perché la solidarietà che vediamo ogni giorno fa tremare... i polsi dalla gioia. -tit_org-

Indagini dei carabinieri per stabilire le cause

Città di Castello - Auto in fiamme a San Secondo

[Redazione]

Indagini dei carabinieri per stabilire le cause Autofiamme a San Secondo I- CITTA'DI CASTELLO E' stato un agricoltore impegnato nella raccolta del tabacco, ad allertare i vigili del fuoco delle fiamme che avevano interessato una vettura parcheggiata poco distante dal suo appezzamento di terreno a San Secondo, non distante dalla stazione del treno. Ancora tutte da stabilire le cause del rogo. Pare che la vettura fosse parcheggiata lì da tempo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che sono in attesa della relazione dei vigili per poter stabilire se il principio di incendio, sedato dai vigili prima che distruggesse completamente l'automobile, sia o meno di natura dolosa. 4 -tit_org-

Lo ha donato Ekosuntek a una famiglia della frazione di Norcia che ha la casa inagibile per il terremoto
Gualdo Tadino - Un nuovo modulo abitativo a San Pellegrino

[Redazione]

Lo ha donato Ekosuntek a una famiglia della frazione di Norcia che ha la casa inagibile per il terremoto. Un nuovo modulo abitativo a San Pellegrino. Da martedì sera una famiglia di San Pellegrino di Norcia vive non più sotto una tenda ma in un modulo abitativo all'avanguardia. Lo fa grazie alla disponibilità della Ekosuntek di Gualdo Tadino, leader nel settore delle energie rinnovabili, che ha consegnato questo modulo a una famiglia che ha avuto la propria abitazione resa inagibile dal sisma del 24 agosto scorso. Si tratta del modulo les, ideato e prodotto da Gianni Bucci ed Ekosuntek Spa. Internamente è composto da un ambiente per il pranzo/soggiorno, due camere, un bagno ed un piccolo vano tecnico. Il modulo è stato consegnato martedì alla presenza dell'amministratore di Ekosuntek, Matteo Minelli, di Gianni Bucci, del sindaco, Massimiliano Prosciutti, di rappresentanti del Comune di Norcia e della Protezione civile. "Ringrazio tutte le autorità presenti - ha dichiarato Matteo Minelli - che si sono adoperate dal primo giorno per far sì che il modulo fosse donato ad una famiglia che ne avesse bisogno. Questa iniziativa nasce da una forte collaborazione tra la nostra impresa, il mondo del sociale e quello delle istituzioni. Spero che questo gesto dia a queste persone la forza per rinascere e ripartire per costruire un futuro migliore". Il modulo ha un impianto fotovoltaico, generatore eolico e sistema per l'accumulo di energia, nonché un sistema che lo rende autonomo anche per l'acqua. Plausi all'iniziativa da parte del sindaco Prosciutti e dal consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni. 4 -tit_org-

Soddisfazione anche per il restauro del monumento ai caduti di Palazzo Mancinelli

Gualdo Tadino - Riaperto il ponte della Vaccara Ora il traffico sarà più scorrevole

[Redazione]

Soddisfazione anche per il restauro del monumento ai caduti di Palazzo Mancinelli Riaperto il ponte della Vaccara Ora il traffico sarà più scorrevole I GUALDO TADINO Inaugurati il ponte di Vaccara e il restauro del monumento ai caduti di Palazzo Mancinelli. Le due cerimonie hanno visto la presenza del sindaco Massimiliano Prosciutti, accompagnato dal vice Gloria Sabbatini e dagli assessori Giorgio Lecchi, Mario Tantari ed Emanitela Venturi, alla presenza del parroco don Michele Zullato, del capo gabinetto della prefettura di Perugia Angela Buzzanca e di tanti gualdesi, soprattutto cittadini di Vaccara e Palazzo Mancinelli, che attendevano la riapertura del ponte con impazienza ormai da diverso tempo. Il ponte della Vaccara era chiuso da febbraio 2015, a seguito dei danni provocati dall'alluvione del novembre 2013, che aveva causato un danneggiamento dell'impalcato e delle pareti del ponte rendendolo inagibile al traffico. Dopo la sua chiusura il Comune ha provveduto ad effettuare i lavori di risanamento necessari a riaprire al traffico la strada che collega la Flaminia alle frazioni di Vaccara e Palazzo Mancinelli. Il Monumento ai caduti di Palazzo Mancinelli, invece, è stato restaurato grazie alla sensibilità di privati cittadini, Gonario Guaitini e Alba Scaramucci, che hanno deciso di restituire a Palazzo MandneUi un'opera importante per non dimenticare chi anni fa ha donato la sua vita a difesa della patria. "Quella di sabato scorso - ha sottolineato il sindaco Prosciutti - è stata una giornata significativa per la città di Gualdo Tadino. In poche ore abbiamo inaugurato due opere molto rilevanti per i cittadini gualdesi, a testimonianza che alle parole dette la nostra amministrazione preferisce realizzare fatti concreti. Il Ponte della Vaccara, dopo mesi di chiusura al traffico, è stato riaperto con lavori realizzati a regola d'arte. Questo permetterà agli abitanti delle Frazioni di Vaccara e Palazzo Mandnelli di raggiungere la Flaminia velocemente e porterà benefici per il traffico veicolare del vicino cimitero di San Facondino". Per quanto riguarda il Monumento ai caduti di Palazzo Mancinelli continua, per certi versi una storia, considerando che lo stesso fu realizzato grazie a una sottoscrizione degli abitanti della frazione per ricordare i loro figli caduti in guerra. Ora è stato ristrutturato grazie al contributo di Alba Scaramucci, già parlamentare originaria di Palazzo, insieme al marito Gonario Guaitini. "Un gesto dall'alto valore sociale e simbolico che ancora oggi ci consente di tenere vivo il ricordo di chi donò il suo bene più prezioso: la vita per la conquista della libertà" ha concluso il sindaco Prosciutti. A Taglio del nastro Il ponte della Vaccara è tornato finalmente percorribile dopo la chiusura del 2015 a causa dei danni provocati dall'alluvione -tit_org-

Valfabbrica

Valfabbrica - Mano tesa alle popolazioni colpite dal sisma lo scorso agosto

[Redazione]

Valfabbrica Consegnati dalla Protezione civile i beni di prima necessità, in campo sono scesi anche studenti e professori. Mano tesa alle popolazioni colpite dal sisma lo scorso agosto VALFABBRICA In seguito al violento terremoto del 24 agosto che ha colpito il centro Italia, la Protezione civile di Valfabbrica, guidata da Fabrizio Pierini in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha raccolto beni di prima necessità e li ha donati al comune di Morda. Infatti, domenica 11 settembre, una spedizione di due camion ha consegnato i beni raccolti al comune terremotato che ha ringraziato sentitamente per la vicinanza espressa. I beni sono stati catalogati e scaricati nel centro di smistamento della protezione civile a Norcia. Presenti alla consegna erano il vice sindaco di Morda Pietro Altavilla, il sindaco di Valfabbrica Roberta Di Simone e parte della sua amministrazione. La comunità di Valfabbrica ha risposto con entusiasmo e grande empatia per i cittadini colpiti dalla calamità e non si è risparmiata nel donare i beni di prima necessità: "Sono questi i momenti in cui una comunità dimostra la sua unione e la solidarietà verso gli altri - dichiara Di Simone. Inoltre, lunedì 12 settembre, 110 alunni dell'Istituto comprensivo di Valfabbrica hanno voluto augurare un buon anno scolastico agli studenti dell'Istituto di Norcia tramite un collegamento streaming e un saluto finale con il lancio di palloncini. Presenti all'evento le autorità politiche e i dirigenti scolastici pro - prop per sottolineare il momento nel segno della solidarietà. ggi Sg -tit_org-

Incendio al mangimificio Valmori

Fiamme in un silos, tenuto sotto controllo dai Vigili del Fuoco

[Redazione]

A Trivella di Predappio l'allarme è scattato intorno alle 23 di martedì. Fiamme in un silos, tenuto sotto controllo dai Vigili del Fuoco PREDAPPIO. Allarme per un colare ai macchinari. L'attività incendio scoppiata l'altra sera di messa in sicurezza dell'azienda dopo le 23 in un mangimificio a da che si trova in strada come Trivella di Predappio. Le fiamme alla Santa Lucia è proseguita mentre sono nate all'interno di un per tutta la notte. Sul posto disilò della Valmori. Pare che i diversi mezzi dei Vigili del Fuoco, infine sia stato un essiccatoio di sementi. I dispositivi di sicurezza hanno permesso il blocco istantaneo dei macchinari e, grazie anche all'intervento dei Vigili del Fuoco, i danni sono stati contenuti solo all'area in cui si è sprigionato il rogo, ed in parti silos della ditta incendiata -tit_org-

CESENA**Cani da ricerca nel terremoto il racconto = Tra macerie di dolore con i cani da salvataggio***I terribili racconti di Amatrice al rientro in Romagna per l'addestramento**[Serena Dellamore]*

CESENA Cani da ricerca nel terremoto Il racconto SERVIZIO a pagina 37 Tra macerie di dolore con i cani da salvataggio I terribili racconti di Amatrice al rientro in Romagna per l'addestramento In queste frasi di Valentina Bologna, volontaria de "Le aquile-Unita cinofile da soccorso", si racchiudono tutte le forti emozioni dei volontari cesenati, che assieme ai loro cani addestrati per il soccorso, hanno preso parte alle operazioni di aiuto e ricerca dei dispersi nel tremendo terremoto ad Amatrice. Partiti subito la mattina del 24 agosto scorso, i volontari de Le aquile sono stati ad Amatrice, assieme ai loro cani, fino al 26 agosto, supportando i soccorritori della protezione civile ed i vigili del fuoco nella ricerca delle persone sotto le macerie. L'associazione di volontariato, che opera a Cesena, Lugo e Rimini, si occupa infatti di addestramento di cani nella ricerca di persone scomparse, oltre che di attività di protezione civile e corsi di obbedienza. Come racconta il presidente Ignazio Bologna, l'associazione, che conta 15 soci, mette a disposizione i suoi 10 cani da superficie, specializzati nella ricerca di persone scomparse, come Fungaioli nei boschi, oppure anziani che si sono persi ed 8 cani da macerie Addestrati proprio per la ricerca di persone vive sotto le macerie. Abbiamo infatti portato il nostro aiuto nel terremoto che ha colpito l'Emilia, andando a Finale Emilia con cinque unità cinofile e ad Amatrice, dove siamo andati con 5 unità cinofile e 4 logisti, che sono di supporto alla ricerca e stanno dietro ai cinofili, di cui uno specializzato nell'uso del geofono, un amplificatore di suoni per sentire le persone intrappolate sotto le macerie. L'esperienza vissuta ad Amatrice ha lasciato un segno indelebile nei 5 volontari: Ignazio Bologna assieme a Nut, una malin di 4 anni, Alessandro Bianchi con Guya una rotwailer, Claudio Tassinari con Katrin anche lei una cagna di razza malin, Sauro Perдини con Zoe una Golden di 6 anni e Lino Pennini con la pastora belga Stella. I nostri cani sono addestrati nella ricerca di persone vive sotto le macerie, ma noi sapevamo che ad Amatrice andavamo a fare un'opera di bonifica, sapevamo insomma che andavamo a trovare persone morte - raccontano Alessandro Bianchi e Claudio Tassinari - 1 cani sono addestrati a trovare le persone vive, quando trovano l'odore si fermano ed abbaiano, ma quando vi sono morti, sentono l'odore di umano ma non abbaiano. Si fermano, non vanno via dal posto, annusano e ti guardano, ti comunicano in maniera diversa. Per questo è importante che vi sia l'addestratore col cane, perché sa interpretare i suoi segnali. Quando ad Amatrice, dove noi andavamo avanti ed i vigili del fuoco ci venivano dietro, riferivamo le segnalazioni dei cani e loro scavavano. Purtroppo tutte le segnalazioni fatte erano per persone morte. La ricerca non è estenuante solo per gli uomini, ma anche per i cani. La golden Zoé durante la ricerca si era tagliata sulle macerie. I nostri cani si allenano e si addestrano nel nostro campo macerie a Lugo, di 5 mila metri quadrati, l'unico dell'Emilia Romagna. Lì abbiamo 90 pozzetti in cui nascondere le persone, ma pur essendo macerie non sono mai pericolose come quelle di un terremoto reale - spiega Mauro Tranquilli - Ad Amatrice i cani lavoravano 10/15 minuti e poi li fermavamo perché respiravano tanta polvere, li facevamo riposare e lavavamo il muso. Tutto questo poi con il sisma ancora in corso. Erano circa le 14, ed eravamo nella zona rossa. Stavamo facendo un sopralluogo per capire se sotto le macerie ci fosse qualcuno e, effettivamente, 4 cani su 4 ne segnalano la presenza. Iniziamo a scavare ma alle 14,36 ecco un'altra scossa di terremoto, più forte delle altre. Una scossa che parve interminabile, magnitudo 4.3. Era lì, sotto i miei piedi, con epicentro a 10 km di profondità - racconta Valentina Bologna - Questi sono numeri, possono apparire solo come freddi numeri ma lì, in quel momento erano noi su cumuli instabili di macerie ed i cani che hanno segnalato la presenza di qualcuno sotto di noi. Ma ad ogni minimo movimento, tutto attorno a noi e sotto ai nostri piedi, si muoveva e crollava di nuovo. Non lo nego, sono stati attimi interminabili di panico, ti guardi attorno e quello che vedi sono solo macerie, montagne di macerie e nessuna via di fuga libera. Sai solo che CESENA. Questi eventi, è inutile negarlo lasciano dei segni, alcuni superficiali come graffi o tagli; ma altri sono come cicatrici che resteranno sempre con te. Non saranno visibili sul

corpo ma sono, e resteranno sempre dentro di tè, diventando tua parte integrante come avere la consapevolezza che, a volte, è anche con piccoli gesti che ti sarai resa utile per qualcuno. Fosse anche solamente consegnare una bottiglietta d'acqua ai vigili del fuoco impegnati tra le macerie, o regalare un sorriso, cosa alquanto difficile da fare in certe situazioni, per confortarsi l'uno con l'altro. devi essere veloce, molto veloce per non rimanere incastrato, bloccato, anche tu. Il racconto di Valentina, arriva assieme a quello di collegli, nel campo addestramento alle Vigne dove ogni martedì c'è un corso di addestramento e di selezione per le future unità cinofile da soccorso. Un racconto che prosegue con la descrizione di quello che è il paesaggio di un'area cancellata dal terremoto. Durante i momenti di riposo dei cani o di sospensione delle ricerche, mi ritrovavo a vagare per le ormai irriconoscibili strade di quello che è divenuto, purtroppo, un paese fantasma. Inevitabile guardarsi attorno e vedere la desolazione. Cumuli di cemento, sabbia, polvere, ferri che spuntano ovunque, questo è uno degli aspetti che ha la desolazione, ma ha anche la forma di tutte quelle piccole cose ammassate tra i detriti che rappresentano anzi, rappresentavano, la quotidianità di tutti noi, libri, pentole, vestiti, oggetti personali di persone e famiglie che forse, hanno avuto la fortuna di salvarsi. Ho visto due ragazze, indifese e impotenti, restare ferme ad osservare in silenzio i soccorritori estrarre i corpi senza vita dei loro amati genitori, estraendoli dalle macerie di quella che, neanche 24 ore prima, era la loro casa. In quel momento ho a stento trattenuto le lacrime. Avrei voluto fare un piccolo gesto, magari andare a fianco di queste ragazze e cercare di far sentire loro la mia vicinanza, ma in modo indelebile è rimasta impressa nei miei occhi l'immagine del vigile del fuoco che estrae da sotto le macerie alcuni oggetti, come fotografie, libri, il portagioielli della madre, e li porge alle ragazze all'interno di un sacchetto di plastica. In quel momento, per queste ragazze che sono rimaste sole, quel semplice sacchetto è divenuto uno scrigno al cui interno sono presenti alcuni, forse gli unici, frammenti rimasti a richiamare loro la memoria del passato, i ricordi della loro vita. Serena Dellamore

Sopra Il ritorno al campo prove cesenate, nelle altre foto l'intervento ad Amatrice -tit_org- Cani da ricerca nel terremoto il racconto - Tra macerie di dolore con i cani da salvataggio

Pump track: secondo tentativo d'adozione

[Alberto Merendi]

Pump track: secondo tentativo d'adozione Dopo la prima ricerca andata a vuoto si ritenta di individuare un gestore. L'acquisto della pista di pump track, per un costo di 36.931 euro, cioè di un circuito con curve paraboliche e gobbe, era stato deciso dalla giunta con l'obiettivo di offrire a cittadini e turisti, ed in particolare ai giovani, una struttura per svolgere attività sportive e di svago con biciclette, pattini, skateboard e per consentire anche corsi di formazione, in particolare per la guida di biciclette. Ma finora è mancato un gestore. Adesso, entro il 29 settembre, gli interessati alla gestione dell'area pubblica in località Vigne, dove è installata la pista di pump track, accanto al parcheggio e ai locali del Centro per la protezione civile, dove è la scuola media, dovranno farsi avanti. Dopo l'inaugurazione nel parcheggio del giudice di pace, occasione della Gran Fondo del Ca pitano, la pista è stata montata nell'area verde individuata come sua "casa" e lasciata al libero utilizzo da parte di chi lo volesse. La priorità per la gestione è per società ed associazioni sportive, ma possono candidarsi anche soggetti privati. La gestione avrà la durata di tre anni e successivamente alla presentazione della manifestazione di interesse da parte degli interessati si svolgerà una selezione per arrivare all'affidamento a chi avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. Tra i criteri di scelta del gestore conterranno anche il progetto di utilizzo, con la previsione di organizzare attività sportive ed eventi di promozione della pratica ciclistica a favore dei giovani, e l'organizzazione "tecnica" con gli impegni per la manutenzione, la sorveglianza, l'apertura e chiusura dell'impianto. L'aggiudicatario dovrà impegnarsi a frequentare un corso di formazione presso la ditta fornitrice per ottenere un attestato di idoneità al montaggio e smontaggio della pista e dovrà impegnarsi a stipulare adeguata polizza assicurativa. Si prevede anche la possibilità di spostare la pista, per brevi periodi, occasione di fiere ed eventi promozionali di breve durata. Per il primo anno di gestione non si prevede da parte del gestore la corresponsione di un canone per la concessione. Per il secondo ed il terzo anno, invece, in sede di gara i partecipanti dovranno presentare le loro offerte. Alberto Merendi BAGNO DI ROMAGNA. A.a.a. cercasi gestore pista pump track: l'amministrazione Comunale ci riprova, dopo che il primo bando non è andato a buon fine. In giugno, alla scadenza del primo avviso, presentò la manifestazione di interesse una unica associazione, che però poi non si è presentata al colloquio per presentare il progetto di gestione. La pista Pump Track nel luogo dove è posizionata ora e dove è rimasta per tutta l'estate -tit_org- Pump track: secondo tentativo adozione

Impegnati per una settimana a Montegallo

Anche due dei " Volontari Alto Savio " all` opera nelle zone terremotate

[Redazione]

Impegnati per una settimana a Montegallo Anche due dei "Volontari Alto Savio all'opera nelle zone terremotate ALTO SAVIO. Anche due volontari dell'associazione di protezione civile "Volontari Alto Savio", Enzo ed Emanuel, sono all'opera nei paesi colpiti dal terremoto. Per la precisione, nel comune di Montegallo, vicino ad Ascoli Piceno, dove nei giorni scorsi sono stati allestiti due campi di accoglienza, nelle frazioni di Uscerno e di Balzo. Sono partiti sabato scorso insieme ad altri 16 del Coordinamento provinciale protezione civile e rimarranno fino a dopo domani per aiutare nella gestione dei viveri e nell'allestimento di strutture mobili per la scuola, una ludoteca e la chiesa. È la prima volta - commentano dall'associazione Volontari Alto Savio che la nostra associazione si trova coinvolta in un'emergenza terremoto. Abbiamo ricevuto fin dalle prime ore molte disponibilità di volontari, ampiamente superiore alle richieste pervenute dagli enti preposti. Sopra, il gruppo di volontari del Coordinamento provinciale. A sinistra, scarico di viveri -tit_org- Anche due dei Volontari Alto Savio all opera nelle zone terremotate

Birra in centro per sostenere i terremotati

[Redazione]

Finalità benefica per la festa organizzata dal Dif fra i testimonial Maria Pia Timo e Timonel FAENZA. Domani e sabato torna "Birra in centro", spumeggiante iniziativa nel giardino del Dif (circolo ferrovieri) che lo scorso anno attirò quasi 2mila persone. Quest'anno l'evento si arricchisce di un sottotitolo "Birra in centro... per il Centro Italia" in quanto vi saranno risvolti benefici a favore delle popolazioni terremotate. E' l'unica Festa della birra organizzata entro le mura: si comincia sempre alle 19 in collaborazione con la birreria Dog & Duck e le specialità dello street food, stinco al forno, piadina con salsiccia, patatine e altre gustose ricette che bene si accompagnano alla birra. Ricco il programma musicale: venerdì il concerto degli Acidi(AC/DC tribute band) e sabato i contest dei dj Pica e Dima. Quest'anno - afferma la promoter Nakia Lombardi - abbiamo pensato anche noi di aiutare i colpiti dalla tragedia del terremoto con una raccolta fondi, il coinvolgimento del Centro volontari Protezione civile di Faenza e di personaggi locali famosi. Il venerdì, chiunque verserà un euro (minimo) riceverà il numero di una lotteria di beneficenza che mette in palio premi gastronomici al nostro stand. Per promuovere la colletta abbiamo ideato un simpatico video da far circolare sui social al quale mi hanno comunicato l'adesione come testimonial anche la cabarettista Maria Pia Timo, l'olimpionico Daigoro Timoncini, il grande pasticciere Sebastiano Caridi e l'ex cavaliere del rione verde Christian Malavolti. Tutti gettano un euro in un boccale di birra, come si fa con le monetine nella Fontana di Trevi e dicono Anch'io partecipo a Birra in centro per sostenere il Centro Italia. Il messaggio è questo: Un euro versato nella birra non sarà come buttarlo nell'acqua o al vento: andrà sicuramente a buon fine. Chiunque può partecipare al giochino di lanciare un euro in aria e farlo cadere in un bicchiere esclamando la frase "anch'io partecipo a Birra in centro" e postarlo sul web. L'estrazione da effettuarsi domani sera (venerdì), consentirà ai vincitori di consumare il sabato. A fare da cornice saranno le quattro "lady bar": Nakia, Marika Selene e Jana. (f.d.) -tit_org-

In Bassa Romagna 330 richiedenti asilo molti svolgono lavori socialmente utili

[Amalio Ricci Garotti]

In Bassa Romagna 330 richiedenti asilo Molti svolgono lavori socialmente utili LUGO. Situazione profughicontinua evoluzione. A tracciare il quadro il sindaco referente per l'Unione, Eleonora Proni: Attualmente, nel territorio della Bassa Romagna, sono presenti circa 330 persone richiedenti asilo (in massima parte giovani, con la prevalenza di maschi) ospitati nei Comuni interessati o dall'Asp, provenienti dal continente africano e dal Pakistan, tutti con un vissuto drammatico, previa convenzione con la Prefettura. La quota più consistente (180) si trova a Massalombarda, Conselice, Alfonsine, Bagnacavallo, Lugo: con variazioni continue, giorno per giorno, per effetto della loro movimentazione. Senza alcuna previsione immediata su nuovi arrivi - spiega la Proni - in funzione delle tante variabili del fenomeno migratorio. Nella consapevolezza che queste Eleonora Proni: Sono in massima parte giovani, provenienti dal continente africano e dal Pakistan La "tendopoli" Una quarantina è ospitata per qualche giorno nelle tende allestite in via Bonsi a Lugo La tendopoli di via Bonsi, una traversa di via Piratello, a Lugo, può ospitare circa 40 persone persone saranno smistate in modo il più equo possibile. Se e quanti verranno assegnati alla Bassa Romagna, cercheremo, come abbiamo fatto fino ad oggi, di ospitarli con un gestione il più possibile coordinata, mantenendo al minimo l'impatto con i cittadini - residenti. In questa ottica, ad esempio, abbiamo cercato di inserirli in lavori socialmente utili, rendendo un servizio alle comunità che li ospitano e permettendo loro, tenendoli impegnati, di trascorrere meglio la giornata. Monica Tagliavini è la coordinatrice dell'Asp preposta, per conto dell'Unione dei Comuni, all'assegnazione di una parte dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della Bassa Romagna, sulla base della convenzione con la Prefettura. Oggi ospitiamo, varie località, circa 150 persone - riferisce - affida te, per le necessità o le mansioni della quotidianità, agli operatori del Cefal, de "Le Aquile", dei "Wab"(due corpi della Protezione civile) e della Croce Rossa. Di questi, alcuni si trovano nella frazione di Budrio di Cotignola, altri a Fusignano, a Villa S. Martino, a Lugo. Quaranta sono attualmente nella tendopoli di via Bonsi, una traversa di via Piratello, a Lugo. Un soggiorno temporaneo, di tre o quattro giorni, attesa delle verifiche previste dalla circostanza, prima della destinazione definitiva. Senza la certezza che venga confermata, da parte della Prefettura, l'assegnazione al territorio lughese. Amalio Ricci Garotti -tit_org-

Allerta meteo in tutta l'Emilia Forti temporali

[Redazione]

Allerta meteo in tutta l'Emilia Forti temporali La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato una fase di attenzione per l'arrivo di temporali in Emilia, per 18 ore, da mezzanotte fino alle 18 di oggi. A determinare il maltempo sarà l'ingresso di correnti sud-occidentali instabili sul settore tirrenico che farà sviluppare temporali Non vengono escluse possibilità di fulmini, grandine e forte vento. -tit_org- Allerta meteo in tutta Emilia Forti temporali

Sali & Tabacchi, rogo causato da un faretto

[Redazione]

Sali & Tabacchi, rogo causato da un faretto Prende corpo l'ipotesi accidentale: la lampada è stata lasciata accesa molte ore accanto a una tra REGGIO EMILIA_____ Sarebbe da attribuire a un faretto lasciato acceso, spostato inavvertitamente vicino a una trave in legno del tetto nel corso di lavori di pulizia straordinaria iniziati lunedì, la causa del rogo che martedì sera ha danneggiato una piccola parte di tetto dell'edificio che ospita la discoteca Sali & Tabacchi di via Einstein. Il calore sprigionato per diverse ore dalla lampada ha finito con intaccare la trave, con legno ignifugo, da cui poi si è propagato al tetto. Un incendio nato dall'interno, dunque, che però ha provocato danni soltanto all'esterno, grazie ai materiali utilizzati per allestire il locale pubblico. Danni comunque limitati; serviranno infatti quattro o cinque giorni di lavoro per ripristinare tutto. Se l'incendio accidentale resta quindi l'ipotesi più probabile su cui lavorano i vigili del fuoco e gli agenti della questura di Reggio, resta che l'episodio - che non è il primo ai danni del Sali & Tabacchi, che nel dicembre del 2007 aveva subito un attentato incendiario - ha suscitato molta apprensione. In un primo momento, infatti, si è temuto che potesse trattarsi di un attentato incendiario e gli stessi titolari non avevano nascosto questo tipo di timore. I vigili sul tetto della discoteca L'incendio sul tetto del Sali & Tabacchi nellafoto di Remo Guerreschi WE' - é -tit_org-

A Guastalla la camminata per il cuore

[Redazione]

é GUASTALLA Una camminata sulla golen del Po per la giornata mondiale del cuore. Domenica a Guastalla va in scena la sesta edizione di "10.000 passi per il cuore". È una camminata non competitiva di 5, 7 e 10 chilometri lungo un percorso misto tra pista ciclabile e sentieri attraverso la golen del Po. Ci sarà un premio di riconoscimento a tutti i partecipanti e premi supplementari ai 20 gruppi più numerosi fra quelli con almeno 8 partecipanti, con il ricavato delle iscrizioni che verrà interamente devoluto all'associazione Amici del Cuore di Guastalla Onlus. Il ritrovo è alle 8.15 in piazza Mazzini a Guastalla per le iscrizioni sul posto, la partenza è prevista per le 9.15. L'evento è organizzato da Sci Club Guastalla e Asd Gualtieri, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'associazione di protezione civile "Ragazzi del Po", associazione Amici del Cuore di Guastalla Onlus e Uisp Reggio Emilia. La camminata si svolgerà in concomitanza con l'Impavida d'Emilia, la manifestazione ciclistica con bici d'epoca su strade bianche. Saranno presenti sia sul percorso che all'arrivo dei punti di ristoro, e vi sarà la possibilità di partecipare al pasta party (costo 5 euro) nel ristorante gestito dalla Pro loco. Per Informazioni e iscrizioni inviare una mail a guastalla4run@gmail.com o telefonare ai numeri 335-5768757 e 338-2734331. -tit_org-

vezzano

Oltre 300 partecipanti alla cena a favore dei terremotati

[D.a.]

VEZZANO VEZZANO Piazza piena martedì sera per la cena prò terremotati. I vezzanesi hanno risposto alla grande e il centro del paese presentava un colpo d'occhio straordinario. Alla fine sono stati in tanti circa 300 - a rispondere all'invito a cena fatto dall'amministrazione comunale e dal gruppo delle associazioni Anpi, Croce Rossa comitato locale di Quattro Castella, Gruppo Ana - Protezione Civile di Vezzano. Oltre 4000 euro saranno devoluti alle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. Gli organizzatori ringraziano, oltre ai partecipanti, anche i tanti volontari che si sono impegnati per la preparazione della cena, una vera e propria "macchina da guerra" in grado di mettere a tavola tante persone e di servirle con efficienza e simpatia. Il menù ha previsto l'antipasto con aperitivo, pasta all'amatriciana, gnocco, salumi, vino, acqua e gelato e macedonia di più non si poteva pretendere. Il ricavato sarà destinato ad un progetto che gli organizzatori individueranno nelle prossime settimane con le comunità coinvolte. Per quelli che non hanno potuto partecipare alla serata, e che desiderano contribuire alla raccolta fondi, è possibile effettuare un versamento sul conto corrente appositamente aperto (Credem - Filiale Vezzano sul Crostolo - IBAN 97V 03032 66540 010000005696). Su questo conto verrà convogliato il ricavato della cena e delle future iniziative in programma, compreso il torneo di carte che si terrà domenica a Pecorile in occasione della sagra di Sant'Eufemia. (d.a.) Le tavolate della cena benefica di martedì sera in piazza della Libertà -tit_org-

oggi Primo giorno: strutture allestite a tempo di record

Nei comuni colpiti dal terremoto gli alunni tutti a scuola nelle tende

[Redazione]

Dt ARQUATA DELTRONTO (ASCOLI PICENO) - Sarà una vera campanella a segnare oggi l'inizio dell'anno scolastico nelle tensostrutture allestite a tempo di record a Arquata del Tronto, Acquasanta Tenne e Montegallo, i tre comuni marchigiani più danneggiati dal sisma del 24 agosto. E un miracolo - si commuove Patrizia Palanca, la dirigente dell'Isc di Acquasanta che governa i vari plessi scolastici del comprensorio -. Il 24 agosto non avevamo più nulla, né strutture, né personale e non sapevamo neppure se gli alunni erano vivi. I lavori sono stati completati ieri mattina: durante la giornata sono state allestite le "aule" con i banchi e preparati i kit inviati dal Miur per accogliere i circa 300 alunni, dai 3 ai 14 anni, dalle scuole dell'infanzia alle medie, dell'istituto: zaino, libri, penne, quaderni. Due le tensostrutture su una superficie di mille metri quadrati ad Arquata, che ha contato 50 morti nel sisma: dentro ci sono una decina di tende adibite ad aule e sale insegnati. Gli alpini hanno montato la "scuola" nell'area finora occupata dalla postazione dei vigili del fuoco che è stata smantellata. Più piccola la tensostruttura di Montegallo, che accoglie due pluriclassi e 11 bambini. Ad Acquasanta, un'altra tensostruttura da 1.000 metri quadrati è stata montata dalla protezione civile nel campo sportivo della frazione di Arli: anche qui aule per i bambini della materna e delle elementari e due sale insegnanti. Solo per 52 alunni (tre classi) delle medie di Acquasanta le lezioni si svolgeranno in una vera scuola: la "Nicola Amici", realizzata con elementi prefabbricati in legno, progettata prima del sisma. Tensostruttura anche a Gualdo (Macerata) per 39 ragazzini dalla scuola dell'infanzia alle medie. Una delle "tende" che farà da scuola -tit_org-

AGGIORNATO Disastro e rimborsi-beffa = Ho avuto danni per 40mila euro, ne avrò 300

Un alluvionato: in arrivo 300 euro per risarcire 40mila euro Frova: pronto allo sciopero della fame. A Ferriere ponte dei Folli ancora allo stato di guado

[Malac.]

Disastro e rimborsi-beffa Un alluvionato: in arrivo 300 euro per risarcire 40mila euro PIACENZA - Ha compilato le schede per avere i rimborsi annunciati per la fine dell'anno. Ma fatti due conti, ha capito che sui 40mila euro di danno subito, ne arriveranno circa trecento. Ottenere i rimborsi, per molti, come già segnalato a Roncaglia, si sta traducendo in una corsa a ostacoli. Così Martino Frova, che aveva fatto del Centro Canoe di Marsaglia un sogno per molti appassionati e sportivi, si è rivolto ieri a un avvocato. E si dice pronto a fare uno sciopero della fame e a incatenarsi davanti al palazzo della Provincia. Le immagini di un anno fa - dice - mostrano chiaramente quello che abbiamo perso nella drammatica alluvione. Mi sono salvato per un pelo, sono stato un miracolato. IL SERVIZIO a pagina 20 Ho avuto danni per 40mila euro, ne avrò 300 Frova: pronto allo sciopero della fame. A Ferriere ponte dei Folli ancora allo stato di guado i - Ha compilato le schede per avere i rimborsi annunciati per la fine dell'anno. Ma fatti due conti, ha capito che sui 40mila euro di danno subito, ne arriveranno circa trecento. Ottenere i rimborsi, per molti, come già segnalato a Roncaglia, si sta traducendo in una corsa a ostacoli. Così Martino Frova, che aveva fatto del Centro Canoe di Marsaglia un sogno per molti appassionati e sportivi, si è rivolto ieri a un avvocato. E si dice pronto a fare uno sciopero della fame e a inchiodarsi davanti al palazzo della Provincia, in segno di protesta: Le immagini di un anno fa, del 14 settembre 2015, mostrano chiaramente quello che abbiamo perso nella drammatica alluvione. Mi sono salvato per un pelo, sono stato un miracolato. Ma praticamente nulla sarà risarcito. Ebbene sì. La scheda A per il risarcimento ai privati prevede una serie di esclusioni che con grande stupore e amarezza mi riguardano in pieno. Il danno subito è stato enorme. Ho perso il luogo dove vivevo, mezzi registrati, materiale. Non riavrò indietro che trecento euro. Sono senza parole. Perché 300 euro? Per un cavillo che riguarda i vani occupati, risponde Frova. Io come gestore avevo soltanto un vano adibito ad alloggio. Non vengono rimborsati i beni mobili registrati. I mezzi erano intestati a me e dati in comodato d'uso all'associazione. Insomma, è un guaio. Ho compilato tutte le schede onestamente, ma sarò penalizzato dai parametri per avere il rimborso. DA FERRIERE A OTTONE: "ANCORA TANTO DA FARE" E qualcosa non torna. Per tanti. Non tornano i conti, non tornano gli aiuti, non tornano certi proclami. C'è poco da festeggiare, a Ferriere, secondo alcuni cittadini che, ieri, con il consigliere comunale di minoranza Alessandro Mainardi, hanno segnalato come vi sia ancora il ponte dei Folli allo stato di guado e altre strade che sono state raffazzonate alla bell'e meglio, oltre che case andate perdute. C'è poco da festeggiare, a Ottone, dove altri cittadini, con il consigliere Gregorio Mandirola, spiega come, con il temporale imminente ormai annunciato, il paese abbia ancora paura: In attesa che si realizzi la messassicurezza della piazza e partano i cantieri, cosa facciamo? Mettiamo ogni volta i new jersey?, ha chiesto su Facebook, Ancora, c'è chi sottolinea l'urgenza dei quartieri produttivi artigianali, colpiti a Marsaglia, a Ferriere, a Roncaglia: nessuno è riuscito a ripartire al cento per cento. BARBERINO, "AVVIEREMO UN DIALOGO CON ANAS" Oltre al ponte dei Folli, a Ferriere, c'è anche un altro ponte in attesa di essere ricostruito e completamente distrutto dalla furia dell'acqua, un anno fa; è il ponte di Barberino, unica alternativa possibile alla Statale 45, in caso di interruzione: Nel primo anno dopo l'alluvione abbiamo investito in quello che da subito abbiamo ritenuto prioritario, ha commentato l'assessore comunale Paola Gazzolo. Il ritorno alla normalità, alla sicurezza. Il lavoro compiuto è stato tanto, non è concluso ovviamente. Tra le prossime tappe rientra l'awio di un dialogo con Anas e il territorio per cercare di trovare una soluzione condivisa al crollo del p

onte di Barberino. Malac. Martino Frova, che aveva fatto del Centro canoe di Marsaglia un sogno per molti sportivi: Tutto distrutto, mi sono salvato per miracolo È.-Ss ja -tit_org- AGGIORNATO Disastro e rimborsi-beffa - Ho avuto danni per 40mila euro, ne avrò 300

Nel cuore di Roncaglia scivoli e giostre per i bambini: un segno di speranza

[Malac.]

Nel cuore di Roncaglia scivoli e giostre per i bambini: Un segno di speranza La benedizione del parroco: qui si può crescere RONCAGLIA - "Progetto Vita" ha fatto battere un po' del suo cuore anche lì, a Roncaglia, nell'ex scuola alluvionata. Le Farmacie comunali - quella della frazione cittadina era rimasta chiusa cinque giorni, ma ha sempre garantito aiuto ai cittadini alluvionati, durante l'emergenza - hanno fatto la loro parte, senza chiedere nulla in cambio. L'associazione "L'angolo dei bambini" ha trasformato un sogno in realtà, creando un angolo per i bambini che tiene fede al nome del gruppo, nel cuore del paese, dove da ieri ci sono scivoli, altalene, giostre. La ditta di Fabio Dall'Aglio, "Tutto per la scuola", li ha installati. Anche in questo caso, per dare un segnale di generosità e gratuità, lo stesso dato da Anteas Piacenza, che tutti i giorni a- scola gli anziani del territorio e si è impegnata, ora, anche per i più piccoli. Così, ieri, da questo gioco di squadra, è nato il parco giochi di Roncaglia. Non a caso, nel giorno del primo anniversario dell'alluvione del 14 settembre, benedetto dal parroco, don Luigi Strazzoni. La solidarietà è ciò che più ricordiamo dell'alluvione - ha detto - Questo spazio dedicato ai più piccoli è un segnale di speranza, di attenzione, verso chi si affaccia alla vita. Qui si può crescere. L'aiuto ricevuto è un forte segno di quanto buono possa essere l'essere umano. Il sindaco Paolo Dosi e gli assessori Stefano Cugini e Silvio Bisotti, auspicando che la comunità alluvionata torni presto a essere unita, ripartendo proprio dai suoi luoghi simbolo, hanno consegnato a chi si è impegnato per il parco giochi una pergamena ricordo: Progetto Vita ha dichiarato anni fa guerra alla morte istantanea, sappiamo che non potremo mai vincere contro la morte, ma negli anni abbiamo ridato vita a 103 persone, grazie al defibrillatore, ha ricor dato Giancarlo Bianchi. Questo parco giochi, inaugurato in una data tanto triste, vuole essere un segnale di vita, di speranza. Anche la farmacia di Roncaglia era stata alluvionata, sono immagini che ci portiamo tutti dentro, ma è bello che, oggi, qui, nel parco giochi, ci siano già tanti bimbi, pronti a insegnarci come ci si rialza, dopo una caduta, ha sottolineato, per le farmacie comunali piacentine, Vanessa Grisi. Giuseppe Tamborlani di Anteas ha spiegato l'importanza delle associazioni di volontariato: Abbiamo destinato i fondi del 5 per mille a questo parco giochi. Perché io credo che le cose brutte arrivino da sole, ma le belle le possiamo costruire, tutti insieme. Malac. L'inaugurazione del campo giochi a Roncaglia, ieri, nel primo anniversario dell'alluvione: tanti i bambini che si sono divertiti sulle giostre -tit_org-

L'emergenza del post-alluvione nei ricordi degli angeli del fango

A Farini la messa di ringraziamento. Passo dopo passo si ricostruisce

[Elisa Malacalza]

subito solidarietà L'emergenza del post-alluvione nei ricordi degli angeli del fango A Farini la messa di ringraziamento. Passo dopo passo si ricostruisce Settembre 2015 - settembre 2016. Non un giorno qualunque, ma quello che taglia in due il mese, nel suo giorno dannatamente più lungo, il 14 settembre. Prima e dopo l'onda, prima e dopo il fango, prima e dopo il muro di fango. Un anno fa, lì, tra la Valnure, laValtrebbia, laValdaveto, e Roncaglia, c'era un quartier generale: partiti, capi della protezione civile, ingegneri, tanti elmetti gialli, gente in divisa, giornalisti, volontari. Sono state fatte decine di mappe, di grafici, cerchi, bandierine, linee che si spezzano, tornano giù, alla normalità presunta che, nei fatti, non c'è stata più, e ieri era impastata di silenzi e di lacrime. L'acqua non ha invaso solo una terra, ma anche le certezze, e le coscienze. Così, l'assessore comunale di Piacenza, Silvio Bisotti, ieri all'inaugurazione del parco giochi nell'ex scuola di Roncaglia, lo ha detto chiaramente: Basta incomprensioni, l'alluvione ha lasciato scorie che non vanno bene. Le nostre comunità devono tornare ad essere coese. Bisogna metterci una pietra sopra, restare attaccati ai simboli, ai luoghi, ai valori, ha aggiunto l'assessore Stefano Cugini. Rinascere, rinascere, rinascere, da "dentro". Dal modo di vedere le cose, le persone. Con più speranza, perché l'alluvione non ha solo dato uno schiaffo in faccia a tutti, ma ha tirato fuori anche il lato più bello di noi, quello della solidarietà, ha ricordato il sindaco Paolo Dosi. Sui social network, infatti, ha preso spazio l'onda di ricordi più bella: Forse è vero, quel prima non può più tornare, ma noi "montanari" abbiamo la testa dura, e con questa testa dura molto si è fatto, ha scritto la prò Loco di Farini. Non mancheremo mai di dire grazie a tutti i volontari, a chi ha donato il proprio tempo, i propri mezzi, i propri soldi per questa causa, ma in primis dobbiamo fare un plauso a chi, seppur segnato in prima persona, è rimasto e giorno dopo giorno ha fatto e fa di tutto per tornare alla normalità. Oggi sarebbe bello condividere le foto del post-alluvione, le foto di come Farmi e gli altri paesi colpiti sono riusciti a rialzarsi, per far vedere come dalla solidarietà e dal duro lavoro si possa ripartire alla grande. Michele Aguzzi, un volontario, ha ricordato quei giorni: Una delle esperienze più incredibili della mia vita. Staccare la spina per una settimana, non capire nulla, vedere l'unione della gente che ha perso tutto o buona parte di quello che aveva, ma che quando arriva sera ha ancora la forza di farti un sorriso e dir ti grazie per l'aiuto...ecco non auguro mai a nessuno un'esperienza del genere ma se vi capita aiutate, aiutate, aiutate. Vi assicuro che tutto torna nella vita, ha scritto. Altri hanno ricevuto un messaggio inaspettato sul telefonino, come nel caso di Simone Giardino: Ricordi quello che hai fatto... Volevo ringraziarti per tutto quello che hai fatto. Senza tutti gli amici che ci hanno aiutato non sarei valso niente, ha commentato lui. C'è poi chi, come Roberto Boiardi di Bettola, ha evitato di festeggiare il suo compleanno, ieri, trasformando però la giornata in un inno alla vita: Oggi è il mio compleanno, è vero, ma è anche il primo anniversario dell'alluvione. Un triste ricordo, indelebile nella mia mente. Ho guardato mia figlia Anita e ho capito che nonostante il dolore ho un buon motivo per brindare alla vita. Io oggi nonostante tutto voglio gioire del dono della vita fino all'ultimo respiro. Ieri pomeriggio, il parroco di Farmi, don Luciano Tiengo, ha celebrato quella che ha definito una "messa di ringraziamento": Passo dopo passo si ricostruisce un po' tutto. I soldi sono stati stanziati, anche se con i tempi della burocrazia. Li aspettiamo. Elisa Malacalza -tit_org-emergenza del post-alluvione nei ricordi degli angeli del fango

Pianello -

Come proteggere le proprie case dalle scosse sismiche: venerdì una conferenza

[Redazione]

della Fratellanza Operaia PIANELLO-Venerdì 16 settembre nella sala "Novara" della rocca di Pianello, sede del municipio, la Fratellanza Operaia di Pianello organizza una conferenza dal titolo "La mia casa e il sisma". L'iniziativa è aperta a quanti intendono approfondire e chiedere chiarimenti sui terremoti e sui piani previsti dalla Protezione civile nel caso in cui un sisma si verificasse in Valtidone e ciò che la norma prevede. La riflessione partirà dal fatto che la scuola di Amatrice è crollata (per fortuna senza vittime) e non ha potuto neanche ospitare caso di emergenza chi avesse perduto la propria casa. Sono rimbalzate notizie diverse sul fatto che fosse adeguata o meno per resistere alle scosse sismiche. L'obiettivo è di chiarire con un linguaggio semplice e comprensibile quale differenza sostanziale divide il miglioramento sismico dall'adeguamento, alla costruzione antisismica in modo da rispondere alla domanda che si tanti si saranno posti: E se succede qui?, ma anche se ci sono agevolazioni fiscali nel caso in cui si intenda intervenire. Relatori saranno un ingegnere per le norme e le costruzioni in laterizio e cemento armato, un geologo per un inquadramento generale sui sismi e nella zona, un esperto delle costruzioni in legno per sovralti, tetti leggeri e costruzioni in legno e il capo della protezione civile della Valtidone. Moderatore sarà il presidente della Fratellanza Operaia che introdurrà la serata presentando brevemente l'associazione. La fratellanza Operaia di Pianello è stata fondata nel 1881 da Ernesto Astorri e quest'anno festeggia i 135 anni di attività. I valori a cui si ispira sono la sussidiarietà, la solidarietà e la collettività. Proprio per tenere fede a questi valori la Società Operaia ha pensato a questa serata, ma anche l'appoggio come sponsor tecnico a Card 2016 e concordando con l'istituto comprensivo della Valtidone e Valluretta una visita in tutte le sedi, aperte appositamente per questa iniziativa. Altre iniziative sono illustrate nel volantino che tutti i 99 soci hanno ricevuto in questi giorni per essere aggiornati sulla vita dell'associazione. -tit_org-

40 anni fa -

Genepreto non ha mai dimenticato il suo pilota

[M.mil.]

40 FA - Giovanni Braga, sergente maggiore di 26 anni, si schiantò con il suo elicottero in Valbadia. Il fratello: Mi sembra ieri NIBBIANO - (m.mil) Ricordo come fosse ieri. Alle due del pomeriggio il maresciallo di Pianello mi chiamò mentre ero al lavoro dicendo che era successo qualcosa a mio fratello. Guidai da Piacenza a casa in terza e mentre piangevo pensavo a come potevo spiegarlo a mio padre. Sono passati quasi 40 anni da quel 25 agosto del 1977, quando l'elicottero su cui il sergente maggiore dell'aviazione leggera dell'esercito Giovanni Braga, 26enne di Genepreto di Nibbiano, si schiantò a Colfosco, Alta Valbadia. Perii fratello Francesco, di due anni più grande, unico rimasto dei parenti stretti, l'emozione nel rievocare quella vicenda è però sempre la stessa. Giovanni Braga insieme a un collega era di rientro da una missione. Stavano trasportando materiale in alta quota per la costruzione del rifugio Puez, che solo un anno dopo venne inaugurato dall'allora presidente Sandro Pertini. Nel luogo dello schianto due lapidi, di cui una posta dai familiari, ricordano il giovane elicotterista di Genepreto. Il suo paese ogni anno gli dedica un memorial di calcio (che anche quest'anno si è tenuto in tempo di vacanze) nel campo sportivo che porta il suo nome. Il prossimo anno - dice il fratello - sarà il quarantennale, cre do che organizzeremo qualcosa. Il giovane di Nibbiano era stato uno dei primi a iscriversi al corso di addestramento per piloti dell'aviazione leggera dell'esercito, e fu anche uno dei primi ad entrare nel raggruppamento Altair, che faceva parte del Centro di Aviazione Leggera dell'Esercito (che nel 2006 ha compiuto 30 anni). L'idea gli era venuta mentre faceva il servizio militare a Civitavecchia - racconta il fratello - aveva fatto tutto praticamente a nostra insaputa. La miriade di foto custodite dal fratello raccontano la passione di Giovanni per il volo, ma anche per il mandolino. Non vedevo l'ora che ritornasse a casa perché ci ritrovavamo subito a suonare insieme. Francesco suona la chitarra. Una foto ritrae Giovanni accanto a un maggiolone color crema con mandole e chitarre appoggiate sul cofano. Il maggiolone era il mio e glielo cedetti. Quell'estate tragica del 1977 i due fratelli avevano trascorso insieme le ferie estive a Genepreto. Alcune foto li ritraggono mentre spaccano la legna. Terminate le vacanze - ricorda il fratello - il lunedì io partii per andare a lavorare a Piacenza e lui per andare a Bolzano. Dopo quattro giorni, giovedì, mi chiamarono per dirmi che non c'era più. Giovanni venne falciato dalla pala dell'elicottero e sbalzato fuori, mentre il collega morì carbonizzato nel velivolo. Prima di quel dannato volo, Giovanni Braga aveva prestato servizio in Friuli, dopo il terremoto. Fermo non ci stavaracconta il fratello - il giorno della tragedia lui non doveva nemmeno volare, ma c'era un vuoto da coprire e lui partì. I ricordi successivi sono di un fiume di persone ai funerali (celebrati prima a Bolzano e poi a Genepreto). Nel libro Paese mio 25 anni dopo, diversi passaggi ricordano Giovanni Braga, come della volta che con un "piper" volteggiò sopra il campanile facendo cadere petali di fiori per la festa del paese lasciando tutti ammirati e stupiti. I primi dieci anni furono molto duri, poi piano piano ci si abitua ma non si dimentica mai racconta il fratello. -tit_org-

Ci offrono collaborazione, accettiamo subito l'invito, il territorio ne ha bisogno

Tagliaferri: esercitazioni di protezione civile e risorse per aumentare la sicurezza

[Redazione]

Ci offrono collaborazione, accettiamo subito l'invito, il territorio ne ha bisogno; Tagliaferri: esercitazioni di protezione civile e risorse per aumentare la sicurezza. Da ieri a San Giorgio c'è un "Comando aeroporto di Piacenza", una realtà nuova, Di fatto l'Aeronautica militare, da sempre poco disponibile ad abbandonare con facilità le sue strutture considerate strumento alternativo e "assetto pregiato", presidia la sua base. San Damiano non chiude: restano 350 persone che occupano il Villaggio Azzurro, l'area logistica di San Polo è utilizzata fra alloggi e attività lavorativa e resta una parvenza di attività di volo perché si mantiene la manutenzione di velivoli. C'è già il pullman, per chi ha "scelto" di fare il pendolare, che coprirà il percorso San Damiano-Ghedì. Non ci sono margini, almeno per un anno, per utilizzi alternativi. E sarebbe stata esclusa categoricamente l'ipotesi di un centro accoglienza prorughi. Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica nel suo intervento ufficiale ha detto che le 350 persone "restano a disposizione delle esigenze primarie dell'aeroporto e delle esigenze della comunità locale". Le antenne dei presenti, si sono subito alzate: che cosa intende il generale Vecciarelli? Ma ai giornalisti, numerosi ieri in considerazione dell'evento, non è permesso avvicinarlo. Dopo la cerimonia, il circo dell'informazione viene "accompagnato" nel lato opposto dell'hangar del "caffè dell'autorità". A disposizione un Tornado per scattare la foto di rito del comandante uscente dello Stormo e del nuovo comandante dell'aeroporto. Ci si consola subito imbattendosi nell'emozione del generale piacentino Renzo Rossi che si asciuga furtivamente una lacrima, nel fotografarlo con una "pattuglia" gloriosa del 1967 composta dai piacentini Roberto Bordigato, Pierino Sala, Sandro Castagnetti (fratello di Fabrizio, già capo di Stato Maggiore dell'Esercito, presente anche lui ieri alla cerimonia di addio al 50) e dal veronese Sergio Marón. Dispiacere sì, per forza. Non potrebbe non esserci. E' il commento trasversale che dai veterani del 1967 arriva ai giorni nostri. Ma siamo militari, abituati aggiungono diplomaticamente i più giovani. Diversi gli ex comandanti che ieri hanno voluto partecipare al "funerale" del loro Stormo. Abbiamo incontrato Carlo Maria Crainz (il comandante della rinascita della fine degli anni Ottanta), Gianpaolo Schiavo, Ivo Dal Farra (per lui un doppio legame con San Damiano dove è stato comandante di gruppo di volo e comandante di Stormo). L'emozione è palpabile. Pari alla tensione. Nell'hangar blindato il capo di Stato Maggiore incontra le autorità. Ci è stata ribadita la collaborazione di chi resta nell'aeroporto e noi siamo lieti di accettarla ci ha poi detto il sindaco di San Giorgio Giancarlo Tagliaferri che si propone di ritornare presto alla base con una serie di proposte, da valutare ovviamente in Prefettura. Il sindaco pensa ad esercitazioni di protezione civile (in vista del progetto di un polo, caro anche ai primi cittadini di Podenzano e Carpaneto). Ma anche a risorse umane da coinvolgere per aumentare i controlli di prevenzione per la sicurezza del territorio. L'ultimo saluto alla Bandiera dello Stormo che verrà riposta all'Altare della Patria -tit_org- Ci offrono collaborazione, accettiamo subito l'invito, il territorio ne ha bisogno

nelle campagne di roveleto

Esce fumo dalla mietitrebbia: accorrono i vigili del fuoco

[Ornella Quaglia]

DI CADEO - La coda sulla via Emilia nel tardo pomeriggio di ieri ha fatto pensare al peggio, ma fortunatamente non vi sono stati incidenti: la colonna si era formata a causa del mezzo dei vigili del fuoco di Fiorenzuola che essendo impossibilitato ad entrare nel campo è rimasto a bordo strada. L'intervento dei pompieri a Roveleto è stato necessario perché in un campo si è verificato un principio d'incendio nel vano motore di una mietitrebbia. Come ha riferito il caposquadra Sergio Bonomi: Si è trattato di un problema elettrico al motore che ha causato un principio d'incendio, ma fortunatamente i danni sono stati limitati. Noi ci siamo occupati del raffreddamento del motore. Il rallentamento sulla via Emilia per circa un quindici minuti è stato causato dal nostro mezzo che per forza di cose abbiamo dovuto lasciare a bordo strada, poi abbiamo raggiunto la mietitrebbia con una campagnola. Il mezzo sembra non aver subito ingenti danni. Un episodio analogo era accaduto recentemente a Casteinuovo Fogliani, ma le fiamme si erano già propagate al mezzo ed è stato necessario pensare prima a spostare la mietitrebbia dal vasto campo per non rischiare un rogo di più ampia portata. Solo dopo si è cercato di spegnere l'incendio, ma in quel caso il veicolo è andato distrutto. Ornella Quaglia CADEO È pompieri a Roveleto per un principio d'incendio nel vano motore di una mietitrebbia -tit_org-

a codogno da StaSera

Ripartono i corsi della Croce rossa per formare i soccorritori del futuro

[P.ar.]

ADA CODOGNO - (p.ar) AAA cercansi nuovi volontari per la Croce rossa di Codogno, parte un corso ad hoc. Per reperirli l'associazione dedita al soccorso sta per dare il via, questa sera alle ore 21, presso la sede codognina, al nuovo corso per diventare volontari della Croce rossa Italiana. Stasera sarà la serata prettamente introduttiva, seguirà una decina di lezioni in circa due mesi permetteranno di apprendere nozioni generaii sul sodalizio e sulle sue attività, nonché un'infarinatura di primo soccorso. Gli interessati, una volta seguito il periodo formativo, dovranno sostenere un esame finale che li abiliterà a svolgere una serie di attività che non richiedono particolari specializzazioni, come centralino, raccolte fondi, attività di piazza. Da qui, ciascuno potrà continuare il proprio percorso formativo scegliendo una o più strade che gli si addicono, dal trasporto sanitario urgente alle attività di emergenza (protezione civile), precisano i promotori. Per informazioni rivolgersi al direttore del corso, Lorenzo Rossi, oppure raggiungere la sede Cri di via dei Mulini direttamente sta sera. Il primo incontro permetterà infatti di sapere in che cosa consiste il corso e quindi decidere se frequentarlo o meno. La partecipazione è gratuita. -tit_org-

A un anno dall'alluvione agricoltura dimenticata

[Giampaolo Maloberti]

AUTORITA MENEFREGHISTE A un anno dall'alluvione agricoltura dimenticata di GIAMPAOLO MALOBERTI * Un anno fa, le nostre colline venivano colpite da una terribile alluvione, le cui gravi e dolorose conseguenze sono note a tutti. Ciò su cui, purtroppo, è stata posta meno attenzione è il mancato sostegno alle famiglie, agli agricoltori, agli imprenditori e ai giovani danneggiati, attraverso un ipotetico "cambio di passo" che non si è ancora visto. Gli interventi operati dalla Regione Emilia-Romagna, in particolare modo dall'assessore Gazzolo, sono stati errati fin da subito: la ghiaia sul greto dei fiumi andava asportata, non spostata ai lati, alimentando il rischio che in caso di piena l'acqua debordi ancora. Non si è fatto nulla per dotare il nostro bacino di ulteriori dighe e invasi di raccolta, che favoriscono il deflusso, aiutano l'irrigazione e prevengono i dissesti. I rimborsi, come raccontano direttamente dalle località colpite, sono in eccessivo ritardo: le istituzioni a guida Pd non si smentiscono mai. Le aziende agricole, espressione delle territorialità della nostra provincia ed importanti poli economici, sono state dimenticate, ma non è una novità: anche nella quotidianità, grazie alle normative europee legittimate dal centrosinistra, a una globalizzazione che azzera le tradizioni e favorisce le grandi multinazionali straniere, l'agroalimentare è minacciato; si tenga conto che, per esempio, oltre i novecento metri, un salume di pregiata qualità non può accedere al marchio Dop. È necessario, una volta per tutte, che le montagne tornino a essere ascoltate, gestite e salvaguardate da chi le vive, dalla gente del posto: sentinelle in grado di prevenire i dissesti, alle quali bisogna riconoscere un ruolo attivo nella gestione dei rischi idrogeologici, sottraendole dall'abbandono delle autorità centraliste e, permettete il termine, menefrehgiste. *

Dipartimento agricoltura ambiente Lega Nord Piacenza -tit_org- A un anno dall alluvione agricoltura dimenticata

La lettera - Già nel 1910 a Farini si chiedeva un muro a difesa dalle piene del Nure

[Redazione]

la lettera Già nel 1910 a Farini si un muro a del Mure Egregio direttore, nel 1910 ci fu un'alluvione a Farini e si chiedeva già allora un muraglione di difesa. L'alluvione fu nella notte tra 8 e il 9 dicembre. Il Nure - scriveva Libertà del tempo, come riportato dal libro "Radici nel tempo" di Dina Bergamini (2002) - rigonfio per le incessanti piogge, ha fatto una visita poco gradita all'abitato di Farini, allagando la piazza e distruggendo il canale del Molino. La popolazione - continua l'articolo - fu in allarme l'intera notte! Fortunatamente non si verificò alcuna disgrazia; ma se Giove Pluvio non si placa, arrischiamo di fare una gita a Piacenza insieme con le nostre abitazioni e coi nostri animali più domestici. E poiché quasi ogni anno si verifica questo grave pericolo, ci pare che il Comune potrebbe provvedere alla sicurezza dell'abitato col far costruire un muraglione di difesa. La quale opera tornerebbe anche e specialmente di protezione alla estesa proprietà municipale, testé acquistata dai signori Rusconi. Marco Cassola -tit_org-

A Torrita il nuovo capolinea Cotral per Rieti e Ascoli

[Redazione]

Sarà raggiungibile grazie a un servizio navetta che parte da un'area antistante corso Umberto I TRASPORTI Via al nuovo collegamento tra Amatrice, Accumoli e Rieti. Come anticipato da Il Messaggero nei giorni scorsi, da domani sarà operativo un nuovo capolinea a Torrita che servirà le zone colpite dal terremoto, garantendo agli utenti collegamenti costanti con Rieti e Ascoli Piceno. A portare i residenti dei paesi e delle frazioni a Torrita sarà un servizio navetta, realizzato da una società privata. La soluzione è stata trovata dopo i sopralluoghi dell'amministratore delegato di Cotral, Arrigo Giana, insieme ai tecnici dell'Astrai. Vista l'impraticabilità delle strade, era impossibile raggiungere il vecchio capolinea di Amatrice e, inoltre, i bus della compagnia laziale non avevano strade alternative per arrivare vicini alle zone delle tendopoli. Quello che è stato realizzato a tempo di record è un vero e proprio sistema di interscambio, che consentirà agli utenti che vivono nelle aree terremotate di continuare a viaggiare per motivi di studio o lavoro come avveniva prima del sisma. Gli orari sono stati pubblicati ieri sera sul sito della Cotral: le navette partiranno da un'area in sicurezza di Amatrice, antistante corso Umberto I, circa mezz'ora prima del Cotral che effettua la corsa Torrita-Rieti e del servizio della Start che effettua la corsa Torrita-Ascoli. La prima corsa dal paese ci sarà alle 5.45, per consentire di prendere il bus delle 6,15 per Rieti e quello delle 6.30 per Ascoli Piceno. A seguire, le navette partiranno alle 8.20, 10.20, 13.45 e 16.45. Per il ritorno in paese, la prima navetta che va da Torrita ad Amatrice al mattino è prevista alle 7.40, coordinata alla corsa Rieti-Torrita delle 6.40. Le successive sono previste alle 11.25, 15.66, 19.15 e 20.35, tutte con coincidenze calibrate con le corse che partono da Rieti e che, prima del terremoto, arrivavano fino al capolinea di Amatrice. Le navette sono state messe in coincidenza anche con i bus che arrivano da Ascoli Piceno. Em.L. RIPRODUZIONE RISERVATA La tendopoli allestita al campo sportivo di Amatrice - tit_org-

Tendopoli, pressing per lo sgombero = Tendopoli: partito il conto alla rovescia per lo sgombero

[Alessandra Lancia]

Tendopoli, pressing per lo sgombero Aa Accumoli già chiusi i tre campi: le famiglie trasferite a San Benedetto. Sessantatré persone di Amatrice hanno accettato di andare a L'Aquila nei moduli del sisma del 2009, ma quasi in mille sono ancora alloggiate nelle tende Scattato il conto alla rovescia per sgomberare le tendopoli: ad Accumoli ieri sono state chiuse le aree di accoglienza di Fonte del Campo, Grisciano e Illica. La maggior parte dei nuclei familiari di Accumoli hanno scelto di spostarsi negli alberghi di San Benedetto del Tronto, dove da oggi i 37 tra alunni e studenti del comune reatino inizieranno il loro anno scolastico. Ancora ospitate in tenda 946 persone, il grosso tra Amatrice e frazioni: ieri è stato reso noto il dato degli spostamenti verso L'Aquila. In 63 hanno accettato la proposta di trasferirsi nei moduli abitativi provvisori e le abitazioni del progetto Case del sisma del 2009. Lancia a pag. 38 Tendopoli: partito il conto alla rovescia per lo sgombero ^Chiuso le tre aree di Accumoli: la maggior parte delle famiglie a San Benedetto. Ad Amatrice ancora 946 persone nelle tende L'HERBENZA Tocca a Fabio Melilli, il primo a parlare alla commemorazione delle vittime del terremoto alla Camera dei Deputati, portare a Roma la voce e la storia delle nostre terre difficili: Borghi antichi, luoghi da sempre di confine, ricchi di storie minori, dove forte è il senso di comunità. I nostri paesi esistono per essere cento volte maledetti e straordinariamente amati quando si resta e rimpianti quando si lasciano. Sotto quelle macerie ha trovato la morte chi aveva deciso di non spezzare il filo del proprio vissuto. Se un tratto comune va ricercato in questa tragedia sono le radici - dice Melilli - Il terremoto non ha distrutto solo vite e case ma ha provato a cancellare la storia e il futuro e la storia e il futuro noi abbiamo il dovere di restituire a quei luoghi. Possiamo innaffiare quelle radici, far sì che non muoiano mai. Bisogna sconfiggere per una volta il peso e la debolezza dei numeri: si può fare con poco, ma quel poco va fatto. Dobbiamo farlo per l'Italia migliore che ha lavorato giorno e notte per portare soccorso e dobbiamo farlo anche quando i riflettori e il rumore torneranno a cedere il passo al silenzio dei giorni e sono certo che tutti insieme lo faremo. Ora è scattato il conto alla rovescia per sgomberare le tendopoli: ad Accumoli ieri sono state chiuse le aree di accoglienza di Fonte del Campo, Grisciano e Illica. Operazione possibile perché la maggior parte dei nuclei familiari di Accumoli hanno scelto di spostarsi negli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto, dove da oggi i 37 tra alunni e studenti del comune reatino inizieranno il loro anno scolastico. Complessivamente risultano ancora ospitate in tenda 946 persone, il grosso delle quali concentrate ad Amatrice e nelle frazioni: ieri è stato reso noto il dato degli spostamenti verso L'Aquila. In 63 hanno accettato la proposta avanzata sin dalle prime ore dal sindaco Massimo Cialente di trasferirsi nei moduli abitativi provvisori e le abitazioni del progetto Case del terremoto del 2009. Una soluzione che ad Amatrice non era mai stata troppo caldeggiata, temendo partenze senza ritorni. Invece, l'obiettivo del sindaco Pirozzi è quello di ridurre al massimo il periodo di buco necessario all'allestimento dei villaggi e di trovare alternative al trasferimento per cercare di tenere unita e ad Amatrice quanta più gente possibile. GLI ALLEVATORI Discorso diverso per gli allevatori, legati anima e corpo ai paesi e alle prese con difficoltà enormi. A distanza di 20 giorni dal terremoto, nessun aiuto concreto è giunto alle aziende zootecniche di Amatrice, Accumoli e altri paesi colpiti - scrive in una nota il deputato Massimiliano Bernini - In vista dell'inverno servono immediatamente strutture temporanee per il ricovero del bestiame e moduli abitativi per gli allevatori. Ma nonostante le oggettive difficoltà sul campo, Protezione Civile, Regione Lazio, Forestale come pure le associazioni di categoria (Coldiretti in primis) hanno cercato di sopperire alle esigenze immediate degli allevatori, e hanno promesso strutture di ricovero alternative alle stalle danneggiate dal sisma e container per gli allevatori. Ho avuto modo di confrontarmi con la Protezione Civile e so' il grande lavoro che hanno fatto - dice al telefono Bernini - ma a me risulta che continuano ad esserci problemi. La mia non vuole essere una speculazione politica, ma solo un pungolo a fare di più e più rapidamente perché le aziende zootecniche non sono capannoni

industriali che si possono temporaneamente chiudere e poi riaprire a piacimento. GLI AGRICOLTORI Per gli agricoltori, intanto, un segnale importante: via libera all'anticipo del pagamento dei fondi comunitari alle imprese agricole di Amatrice e Accumoli, danneggiate dal terremoto, per garantire la liquidità necessaria ad affrontare l'emergenza. Lo ha reso noto Coldiretti sulla base dei decreti predisposti da Agea. Alessandra Lancia La tendopoli allestita nel campo sportivo di Amatrice e che dovrà essere in breve sgomberata: resta il nodo della destinazione delle persone terremotate IN 63 SI SONO TRASFERITI A L'AQUILA NEI MODULI DEL SISMA DEL 2009 -tit_org- Tendopoli, pressing per lo sgombero - Tendopoli: partito il conto alla rovescia per lo sgombero

Il M5S rompe la pax politica: serve superare il modello Errani = M5S: superare il modello Errani

LA DENUNCIA

[Redazione]

Il M5S rompe la pax politica serve superare il modello Errani Terremoto, il M5S rompe la pax politica regnata in fase d'emergenza e denuncia: Il governo latita e il modello Emilia sulla ricostruzione non è mai esistito. L'attacco porta la firma di Luigi Di Maio, Vittorio Ferraresi, Laura Castelli, Patrizia Terzoni e Federica Daga e arriva da Montecitorio, dove i parlamentari hanno indetto una conferenza stampa. Noi proponiamo di superare il modello di Vasco Errani: attendere sette mesi per delle casette non sta ne in cielo né in terra, ha detto Vittorio Ferraresi, che ha lanciato l'idea di un ufficio ad hoc per la ricostruzione che applichi le direttive uniformemente in tutti i Comuni coinvolti. E qui c'è il primo inciampo: uno degli elementi saltati agli occhi sin dalle prime fasi dell'emergenza è stata l'estrema eterogeneità delle situazioni - LA DENUNCIA ni: solo per restare nel Lazio, tra Amatrice ed Accumoli c'è una distanza siderale e tanto il capo della Protezione Civile Curcio, quanto il commissario Errani hanno sempre parlato di situazioni diverse sul campo e quindi di risposte ugualmente diverse e sempre condivise con le comunità locali. Dal Movimento 5 Stelle sono arrivate proposte sia per la gestione di questa fase di seconda emergenza sia per la ricostruzione: via le tendopoli entro novembre, massimo sforzo per realizzare i moduli abitativi provvisori nel minor tempo possibile, ricostruzione delle aziende finanziata con un credito d'imposta al 100% e uffici speciali per la ricostruzione sempre a disposizione dei cittadini. LE PROPOSTE Altre proposte formulate: la La politica M5S: superare il modello Errani creazione di una white list per le aziende interessate alla ricostruzione, l'annullamento o la sospensione di tasse e mutui, l'istituzione di una zona franca urbana per 5 anni. E poi la promessa di essere parlamentari-sentinella: Siamo stati eletti per essere sentinelle, per questo creeremo una commissione M5S di vigilanza in loco. Per le misure sulla ricostruzione bisognerà però aspettare il decreto del governo. Continua a pag. 38 segue dalla prima A quanto filtrato dopo il vertice di martedì sera a Palazzo Chigi tra i governatori delle regioni coinvolte dal sisma, il commissario Errani, il capo della Protezione Civile Curcio e il sottosegretario De Vincenti e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, il governo è orientato a definire le misure in un decreto legge, pronto tra un mese. Servirà trasparenza nelle procedure ma confidiamo nell'esperienza maturata da Errani in Emilia, spiega Giovanni Luciano della Cisl Il timoré è che si scateni la corsa già vista dopo altri terremoti di Comuni che vogliono rientrare nel cratere per avere diritto a finanziamenti. Abbiamo suggerito di circoscrivere i Comuni colpiti dal sisma e diversificare tra zone rosse e arancioni, dice Guglielmo Loy (Uil). Per i sindacati quel che conta è che nel decreto ci siano misure per il rilancio dell'economia e il sostegno al reddito dei piccoli imprenditori. (A.L.) -tit_org- Il M5S rompe la pax politica: serve superare il modello Errani - M5S: superare il modello Errani

Associazione vittime di guerra, un aiuto per gli sfollati

[Redazione]

Delegazione della Onlus domani ad Amatrice Sarà domani, ad Amatrice, una delegazione dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, una visita programmata all'indomani del terremoto, per incontrare il sindaco Pirozzi e portare la solidarietà a tante persone che hanno perso la casa e gli affetti più cari. A guidare i consiglieri della Onlus sarà il presidente della sezione interprovinciale Rieti-Roma Antonio Bisogna, delegato dal consiglio nazionale presieduto dall'avvocato Giuseppe Castronovo. L'Associazione, infatti, ha deliberato di erogare un contributo alla Protezione civile, attraverso l'invio di un bonifico, da impiegare nelle azioni messe in campo a sostegno della popolazione e dei suoi bisogni. Per il presidente regionale Bisogna, quella del terremoto non è una situazione nuova. Quando era sindaco di Cittareale, visse le conseguenze provocate dal sisma che, nel 1979, si abbatté sull'alta valle del Velino e la Valnerina, causando molti danni strutturali ma fortunatamente poche vittime. Domani, quindi, si ripropone di capire quale tipo di aiuto la Onlus può fornire al paese, oltre al contributo in denaro deliberato dal consiglio. L'Associazione, dopo la visita, fa sapere che continuerà a seguire l'evolversi della situazione nelle zone terremotate, pronta a offrire il proprio contributo in caso di necessità. -tit_org-

Istituti agibili nel Capoluogo In tre in corso interventi = Istituti ok dopo il sisma Interventi in tre plessi

Servizio a pag. 40

[Redazione]

Scuola Istituti agibili nel Capoluogo In tre in corso interventi Servizio a pag. 40 Istituti ok dopo il sisma Interventi in tre plessi ^Agibili gli edifici del Capoluogo: via dal 19 Inaugura la nuova media di Campoluniano SCUOLA La campanella, da lunedì, suonerà anche a Rieti, come stabilito nei giorni scorsi. Dalle verifiche, tutti gli istituti del Capoluogo hanno ottenuto il certificato di agibilità e funzionalità dopo il sisma del 24 agosto: documento che verrà consegnato ai dirigenti scolastici entro il fine settimana. Dal 19, quindi, tutti gli studenti reatini torneranno sui banchi. LA SITUAZIONE In tre casi, l'agibilità è con prescrizione: si tratta delle medie Pascoli e Ricci, della scuola dell'infanzia Maraini. Per le prime due, lavori sono compatibili con la partenza dell'anno scolastico. Per la scuola dell'infanzia Maraini, invece, le operazioni prescritte dalla Protezione civile sono ancora in corso. Per questo, la scuola statale dell'infanzia Maraini e la scuola comunale paritaria dell'infanzia Maraini ospiteranno i bambini dal 3 ottobre: prima, gli iscritti possono frequentare le lezioni presso le scuole dell'infanzia Marconi, Sacchetti Sassetti o Marini di via dei Mille. I bambini della comunale paritaria dell'infanzia Maraini, poi, potranno seguire le lezioni presso la scuola dell'infanzia Santa Lucia in via dei Tigli. Si tratta di situazioni piccole e velocemente risolvibili - spiega il sindaco, Simone Petrangeli. - E' invece importante che le verifiche abbiano dato esito positivo ovunque. Diverso il caso della scuola elementare e media Guglielmo Marconi, dove i lavori di sistemazione sono in corso, dopo che è emersa la necessità di intervenire su tutti e tre i piani, compreso il seminterrato: il terremoto ha rallentato tempi e per terminare le operazioni ci vorranno almeno due settimane. Dopo colloqui con la dirigente scolastica Anna Rosa Cavallo e con i docenti spiegano dal Comune - si è deciso che gli alunni delle medie faranno lezione nell'elementare Lombardo Radice, mentre le elementari andranno alla Cislighi di Quattro Strade. E sempre lunedì, aprirà i battenti la nuova scuola media di Campoluniano, inaugurata da Petrangeli e dal presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi. È la prima scuola dell'obbligo - ricorda Petrangeli - nel quartiere più popoloso della città, dove era presente solo una materna. L.Bru. La scuola elementare Guglielmo Marconi di Rieti -tit_org- Istituti agibili nel Capoluogo In tre in corso interventi - Istituti ok dopo il sisma Interventi in tre plessi

Spoletto - L'esercito silenzioso dei 400 per dimenticare il terremoto

Dal Cisom ai Radioamatori, sostengono Importante la loro collaborazione le popolazioni colpite dal sisma per i sopralluoghi nelle case danneggiate

[Ilaria Bosi]

L'esercito silenzioso dei 400 per dimenticare il terremoto Dal Cisom ai Radioamatori, sostengono Importante la loro collaborazione le popolazioni colpite dal sisma per i sopralluoghi nelle case danneggiate GLI AIUTI Molti di loro sono al lavoro dal 24 agosto scorso, alcuni hanno toccato con mano le devastazioni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, altri si sono spesi senza riserve per dare assistenza agli sfollati della Valnerina, È un esercito silenzioso ma che produce aiuto e solidarietà quello dei tantissimi volontari impegnati sul fronte del terremoto. E se due giorni fa, a Palazzo Cesaroni, la presidente della Regione Catuscia Marini ha elogiato tutta la macchina umbra dei volontari, ieri il Comune di Spoleto ha fatto il punto della situazione in città, elogiando il grande lavoro di chi si è messo a disposizione della comunità. A Spoleto, città in cui si sono registrate lesioni ad edifici e sono state emesse diverse ordinanze di inagibilità (anche se non si sono registrate situazioni di particolare pericolo), i sopralluoghi sono ancora in corso. E fino al 20 settembre sarà possibile presentare ai tecnici la richiesta di una verifica. All'opera, solo nel territorio di Spoleto, ci sono più di 400 volontari, come spiegato da Palazzo del Municipio, impiegati in diverse attività. Ad evidenziare l'efficienza degli interventi è stata ieri l'amministrazione comunale, illu strando anche le somme reperite e impiegate per gli interventi più urgenti. "Un impegno sul territorio - viene riferito - che ha coinvolto fino ad oggi 406 volontari, sia del gruppo comunale della Protezione Civile (271 in totale), che del CISOM (46), della Croce Rossa Italiana (41), dell'Associazione Radioamatori Italiani (20) e della Croce Verde (5) e che ha richiesto un impegno straordinario del personale tecnico di Piazza della Genga, con conseguente difficoltà nel garantire un costante servizio di sportello. Questo lavoro di verifica e controllo ha consentito l'immediata messa a disposizione, da parte della Protezione Civile, delle risorse per i lavori di somma urgenza relativi agli edifici delle scuole di proprietà della Provincia di Perugia. In totale 120mila euro che hanno permesso di eseguire gli interventi necessari al Liceo Scientifico "A. Volta" (25.000 euro), all'ITIS-IPSIA (35.000 euro) e quelli ancora in corso all'ITCG "Giovanni Spagna" (60.000 euro). Stesso discorso per quanto riguarda le scuole di proprietà comunale. A seguito dei sopralluoghi effettuati dal Comune di Spoleto, che ha riscontrato delle inagibilità temporanee, è stato possibile effettuare gli interventi nelle Scuole Primarie di San Giovanni di Baiano (in corso) e di S. Anastasio per un importo complessivo di 80mila euro e negli edifici della Scuola Infanzia di via Martiri della Resistenza e della Scuola Secondaria Dante Alighieri". Due gior ni fa, ad elogiare di fronte all'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni l'intera macchina della protezione civile e dei volontari era stata la presidente della Regione Catuscia Marini: in Umbria, è stato spiegato, ci sono circa 3.200 volontari ed alcuni stanno prestando aiuto anche alle città del Lazione. "Le associazioni ha detto Marini - si sono dimostrate preziose nella formazione per affrontare le emergenze, mentre i Comuni hanno realizzato aree di protezione civile che oggi sono preziose per gestire l'insediamento dei primi campi per ospitare i moduli abitativi. Tutto questo ha permesso di assistere la popolazione fin dalle prime fasi". DariaBosi LODI ANCHE DELLA MARINI IN UMBRIA SONO OLTRE 3000 ALCUNI SI TROVANO ANCHE AD AMATRICE I volontari del soccorso / IL LAVORO DECISIVO DEIVOLDNTARI IMPEGNATI NEL SOCCORSO E NELLA RICOSTRUZIONE -tit_org- Spoleto - esercito silenzioso dei 400 per dimenticare il terremoto

Castelluccio di Norcia - - Messo in sicurezza il campanile di Castelluccio

BENI CULTURALI

[Antonella Manni]

Messo in sicurezza il campanile di Castelluccio Mettere in sicurezza i beni culturali per salvaguardare l'identità dei luoghi. Tra i primi e più importanti interventi programmati dal Ministero dei beni culturali in tutta l'area colpita dal sisma, c'è quello ancora in corso a Castelluccio di Norcia sul campanile gravemente danneggiato della chiesa di Santa Maria delle Grazie. L'obiettivo, come spiega lo stesso Mibact, è appunto non solo di "evitare il crollo definitivo e danni alle case limitrofe" ma anche di "recuperare un edificio storico fortemente identitario per Castelluccio". L'intervento prevede una cinghiatura dopo aver posizionato una rete di contenimento della muratura decoesa. Il secondo step sarà l'intervento all'interno della chiesa, "dove sono cadute importanti porzioni di muratura affrescata, e la messa in sicurezza delle opere mobili". L'intervento, è stato concordato con il presidente della Regione Catuscia Marini e con il Prefetto di Perugia, progettato dalla Soprinten- BENICULTURALI denza con il segretariato regionale e in accordo con i Vigili del Fuoco. I tecnici Mibact - ha commentato lo stesso ministro Dario Franceschini - proseguono insieme ai vigili del fuoco e al personale della protezione civile la preziosa opera di messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle aree colpite dal sisma, preludio necessario al pieno recupero degli elementi identitari di quei territori. Un'azione di tutela esemplare svolta con passione dai molti architetti, storici dell'arte, restauratori, diagnostici, bibliotecari, archivisti che si sono subito resi disponibili. Intanto, il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha firmato martedì scorso la quinta ordinanza per gestire l'emergenza (n.393/2016) ed ottimizzare anche la messa in sicurezza dei beni culturali. L'ordinanza individua quale referente per l'organizzazione del ministero dei beni culturali sui territori, l'architetto Antonia Pasqua Recchia. Per favorire la capacità operativa delle squadre, lo stesso ministero potrà dunque derogare ai limiti di spesa fissati dal decreto legge 66/2014. L'ingegnere Gaudio De Angelis è poi indicato come soggetto attuatore per le operazioni dei Vigili del Fuoco, delegati ad intervenire sugli edifici per garantire incolumità pubblica e ripristino dei servizi essenziali. In coordinamento con Antonia Pasqua Recchia, dunque, De Angelis progetterà e programmerà gli interventi sui beni culturali immobili e il recupero di quelli mobili con la collaborazione degli stessi Vigili del Fuoco. Antonella Manni -tit_org-

PIOMBINO**Rogo distrugge ristorante***[Redazione]*

PIOMBINO UN INCENDIO l'altra notte ha distrutto il ristorante Mister Fog, in località Perelli, a Piombino. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per domare le fiamme. L'allarme è scattato verso le 2,30. Le cause del rogo sono ancora incerte e sul posto una squadra di polizia giudiziaria dei pompieri ha avviato una serie di accertamenti. Indagano anche i carabinieri. -tit_org-

Scuola, è subito falsa partenza Aule chiuse a causa del maltempo

In Maremma e alla Spezia il primo giorno slitta per l'allarme pioggia

[Andrea Fabbri]

Scuola, è subito falsa partenza Aule chiuse a causa del maltempo(In Maremma e alla Spezia il primo giorno slitta per l'allarme pio gg ÷ GROSSETO NON BASTAVA il caso degli insegnanti che pur avendo vinto i ricorsi sono rimasti senza cattedra e sono dovuti scendere in strada. A rovinare l'inizio del nuovo anno scolastico ci si è messo anche il maltempo, che tra oggi e domani su gran parte della Toscana e della Liguria riverserà saette e tempeste. Tanto che nel Grossetano sei comuni (Sorano, Capalbio, Manciano, Pitigliano, Scansano e Monte Argentario) e ben 15 nello Spezzino (Arcola, Vezzano, Bolano, Follo, Ameglia, Carro, Borghetto Vara, Levanto, Ortonovo, Ricco del Golfo, Galice al Cornoviglio, Santo Stefano Magra, Beverino, Vernazza, Riomaggiore, Framura) hanno ordinato la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado nei rispettivi tenitori. Nello Spezzino, i principali comuni (La Spezia, Sarzana e Lerici) per adesso confermano l'apertura delle scuole. In Liguria, si legge in una nota dell'Arpal, l'impronta della pioggia dalla modellistica non è molto dissimile a quella del 25 ottobre 20 11. Quando nello Spezzino l'alluvione fece 11 vitti me Scuole chiuse in quello che avrebbe dovuto essere il primo giorno di scuola (in Maremma, mentre in Liguria la campanella è già suonata): il segnale non è incoraggiante, ma non si poteva fare altrimenti. Il bollettino meteo emesso dal Centro funzionale della Regione Toscana non lascia spazio a dubbi: fino alla mezzanotte di oggi è allerta arancione, in special modo sulla costa toscana. Forti temporali interesseranno in particolar modo il Grossetano. La perturbazione, arrivata dalla Francia già questa notte, si intensificherà nelle prossime ore. Dopo una relativa pausa nella notte tra oggi e domani, la seconda parte della perturbazione interesserà tutta la Toscana domani, con ulteriori forti temporali sparsi, violenti colpi di vento e grandinate. Precipitazioni molto intense specialmente sulla costa, ma saranno possibili anche nell'entroterra dove il codice di allerta previsto è giallo. AL DI LA di quanto disposto dalle amministrazioni comunali grossetane, la Protezione civile regionale ricorda, in via generale, la necessità di evitare durante l'allerta ambienti all'aperto o zone esposte al rischio quali corsi d'acqua, creste di monte, zone depresse nonché, in caso di evento, la necessità di cercare riparo in luoghi chiusi evitando comunque scantinati e locali al di sotto del piano di campagna. Andrea Fabbri 11.ÈÒÔÂ Allerta arancione fino alle 26 Temporali e vento sulla costa poi nel resto della regione Si raccomanda di evitare durante l'allerta ambienti all'aperto, corsi d'acqua e creste di monte ALLAGAMENTI Le strade di Grosseto allagate dopo i temporali dello scorso giugno. Per oggi è attesa una nuova perturbazione -tit_org-

VIA ALDO MORO**Fiamme lungo la tramvia***[Redazione]*

Fiamme Lungo La tramvia INCENDIO in via Aldo Moro a Scandicci. Le fiamme sono divampate intorno alle 16,30 nel giardino vicino al ponte tramviario sulla Greve. In quel punto c'è la rotatoria che smista il traffico tra via Pestalozzi-Ponte all'Indiano e piazza Matteotti-Soffiano. In base a una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero divampate dalle sterpaglie al margine della strada per poi propagarsi all'interno del giardino. Fiamme alte e fumo, arrivati in poco tempo a lambire i binari. -tit_org-

Polo logistico di Protezione civile La Misericordia per le emergenze

Nuovi locali in via Manzoni e cinque mezzi superattrezzati

[Sandra Nistri]

Polo logistico di Protezione civile La Misericordia per le emergenze. Nuovi locali in via Manzoni e cinque mezzi superattrezzati. LA MISERICORDIA di Sesto ha un nuovo polo logistico di Protezione civile. La struttura, inaugurata alla presenza del Governatore della Confraternita Sandro Biagiotti, del Correttore don Daniele Bani che ha benedetto i locali, e dell'assessore alle politiche sociali Camilla Sanquerin, si trova nel centro cittadino in via Manzoni ed è stata donata dagli eredi di Alessandra Bettazzi alla quale è stata dedicata una targa scoperta proprio all'esterno del nuovo centro. Nel locale saranno sistemate, oltre ad alcuni mezzi, anche una serie di strumentazioni per l'emergenza: dalle torri faro, ad esempio, alle brandine e attrezzature da utilizzare in caso di calamità, dai carrelli alla tenda pneumatica ed autogonfiabile 'Pma' per le maxi emergenze. Un luogo fisico, dunque, da cui poter agevolmente e in tempi strettissimi coordinare i soccorsi in caso di problemi più o meno gravi che si verificano sul territorio o anche in altre Regioni: una squadra della Misericordia di Sesto infatti è partita a poche ore dalle scosse del terremoto del centro Italia e altre si sono poi avvicinate. LA PROTEZIONE Civile della Misericordia fra l'altro potrà contare anche su due nuovi mezzi, tra cui un fuoristrada, inaugurati insieme a due ambulanze, un nuovo pulmino e una macchina da utilizzare per il trasporto sociale. Durante la cerimonia nella sede di piazza San Francesco sono state scoperte anche altre tre targhe per ricordare alcuni benefattori che, con le loro donazioni, hanno permesso di realizzare una serie di servizi: uno, fra l'altro, è quello della mensa sociale gratuita e della distribuzione del vestiario. In una giornata di festeggiamenti la Misericordia di Sesto ha effettuato uno speciale saluto: quello a suor Rita che dopo tre anni di permanenza ha lasciato la Confraternita perché trasferita in un'altra sede della Congregazione di Santa Marta. Sandra Nistri Una ha riguardato proprio la sede operativa, altre sono servite per i tanti servizi, fra cui la mensa. L'inaugurazione dei mezzi che la Misericordia impiega per la Protezione civile -tit_org-

COMPIOBBI LE INIZIATIVE PER L'ANNIVERSARIO DELL'ALLUVIONE

Un chilometro di bandierine azzurre Cinquanta anni fa l'Arno arrivò fin qui

[D.g.]

LE INIZIATIVE PER L'ANNIVERSARIO DELL'ALLUVIONE Un chilometro di bandierine azzurre Cinquanta anni fa l'Arno arrivò qui L'ALLUVIONE del '66 colpì profondamente anche la valle dell'Arno. Gli abitanti dettero una grande prova di altruismo e coraggio aiutandosi l'un l'altro in quel terribile momento. In ricordo di questo evento, e per farlo conoscere a chi non l'ha vissuto, in occasione della ricorrenza del 50 anniversario, il Comune di Fiesole, con le associazioni del territorio, ha promosso due mesi di eventi che in questi giorni si arricchiscono di nuove iniziative. Per avere un quadro visivo della situazione che si trovarono ad affrontare gli abitanti della valle, i commercianti e gli artigiani locali hanno esposto un chilometro di bandierine azzurre lungo la via Aretina, ad indicare il livello raggiunto dall'Arno. Inoltre nel centro del paese di Compiobbi saranno esposte fotografie dell'epoca nella mostra I luoghi colpiti dall'alluvione. L' esposizione sarà inaugurata sabato mattina alle 10,30 in piazza Mazzini e resterà fino al 6 novembre. Visto il successo della settimana scorsa, sabato e domenica prossima (ma anche il 24 e 25) ci sarà la rievocazione del canapo dalle 16 alle 19, che consentirà di provare l'antico passaggio da una parte all'altra dell'Arno, unita a una passeggiata con visita alla chiesa di S. Michele. D.G. -tit_org- Un chilometro di bandierine azzurre Cinquanta anni faArno arrivò fin qui

L'Asl decide: ospedale nuovo Via alla fase di progettazione

[Paolo Guidotti]

L'Asl decide: ospedale nuovo Via alla fase di progettazione Soddisfatti i sindaci. Omoboni: Ora servono i fondi. IL NUOVO ospedale del Mugello, per sostituire la vecchia struttura che ha problemi di tenuta sismica, fa un importante passo avanti: l'Azienda Usi Toscana Centro ha deciso di procedere alla progettazione del nuovo edificio, da costruire sul retro di quello attuale. Lo ha comunicato la stessa Usi agli amministratori mugellani, che da febbraio avevano formalizzato la richiesta di una nuova costruzione. Poi era tornato il silenzio, ma il recente terremoto ha probabilmente costretto a uscire dall'ambiguità. E così ora l'Azienda Usi concorda: La ricostruzione di un nuovo edificio appare, a seguito delle verifiche sin qui condotte, la soluzione più idonea a risolvere il problema dell'idoneità sismica della struttura. E così l'Usi procederà alla definizione del fabbisogno sanitario, ad una pianificazione della fase di progettazione e realizzazione dell'intervento, ed alla individuazione di ogni azione necessaria al corretto esito dell'operazione, anche nei confronti di altri enti/amministrazioni eventualmente coinvolti (Comune, Rfi, ecc). Si prevede l'avvio della progettazione dell'opera tenendo conto delle varie problematiche di carattere sanitario, architettonico, d'ingegneria e tecnologia, di urbanistica e di compatibilità ambientale. Grande soddisfazione nei primi commenti degli amministratori locali: La realizzazione di una nuova e più moderna struttura ospedaliera - sottolineano congiuntamente il presidente della Società della Salute Mugello Roberto Izzo, il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni e il presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello Federico Ignesti - è quanto auspicavamo e sollecitavamo. La decisione dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro è una notizia assolutamente positiva, un impegno concreto, e siamo soddisfatti. Omoboni però un puntino sull'i vuoi metterlo: Ora tocca alla Regione - dice - un passo concreto ulteriore: mettere le risorse in bilancio ma su questo siamo fiduciosi della sensibilità sempre dimostrata per il nostro territorio dall'assessore Saccardi. Perché la decisione di progettare il nuovo ospedale è importante: ma senza i fondi necessari si parla di una somma, per costruire la nuova struttura sanitaria mugellana tra i 50 e i 60 milioni di euro - ogni progetto è destinato a rimanere sulla carta. Paolo Guidotti LA SCELTA L'edificio sarà costruito sul retro dell'attuale struttura sanitaria L'attuale ospedale ha problemi di tenuta sismica. La Asl ha deciso di costruirne uno nuovo -tit_org-Asl decide: ospedale nuovo Via alla fase di progettazione

MONTALBANO IMPEGNATI ANCHE ELICOTTERI ANTINCENDIO
In fiamme cinque ettari di boschi*[Redazione]*

IMPEGNATI ANCHE ELICOTTERI ANTINCENDIO hi fiamme cinque ettan di boschi POMERIGGIO di incendi sulle colline del Montalbano, nel comune di Lamporecchio. Quello più vasto e intenso si è verificato nella frazione di Fornello, sul confine con Vinci. Cinque ettari di boschi e olivi sono andati in fiamme. Un altro focolaio si è sviluppato a pochi chilometn di distanza da San Baronto. In tutto il pomeriggio per spengere i fuochi sono state impegnate una squadra dei pompieri di Pistoia, una di Montecatini, volontari della Vab e della Protezione civile della Regione. Sul posto sono intervenuti anche três elicotteri antincendio. Le fiamme e l'intenso fumo erano visibili bene dal centro di Lamporecchio e di Larciano. -tit_org-

Maltempo in arrivo nella giornata di oggi

[Redazione]

Montecatini Terme LA PROTEZIONE civile della Regione ha emanato per oggi l'allerta meteo di livello arancione interesserà anche il territorio di Montecatini. Sono previsti fenomeni temporaleschi con forti piogge anche associati a colpi di vento. -tit_org-

Teatro stasera nel piazzale datamedica

[Redazione]

NEL LIONS Montecatini e il Rotary Marino Marini alle 21 nel piazzale di Data Medica portano la commedia teatrale Un cappello pieno di bugie. Ingresso è a offerta libera. L'incasso va alle popolazioni colpite dal terremoto. -tit_org-

Vecchio sentiero Una trappola per i residenti

A Vitoio decine di infortunati

[Daniele Massegli]

A Vitoio decine di infortunati L'ANTICA mulattiera era già così negli anni '30: sconnessa, senza gradini, piena di ciuffi d'erba, ripida e scivolosa. E' passato un secolo ma l'orologio in realtà sembra fermo a quell'epoca, con l'aggravante che ora lungo quel uccio ci abita quasi la metà degli abitanti di Vitoio. E alcuni di loro hanno i cassetti pieni di referti medici dopo averci rimesso chi un ginocchio, chi la caviglia e chi un'ernia. Il tracciato, che parte dalla piazzetta del borgo, misura non più di cento metri e la ringhiera non basta: per una frazione che ha già dovuto subire otto mesi di isolamento e di disagi dopo la frana del 20 gennaio 2014 significa fare i conti con una magagna di cui gli abitanti farebbero volentieri a meno. PORTAVOCE delle famiglie che vivono in quel grappolo di case è Cinzia Federigi. Il 'riccio' dobbiamo pulirlo noi - spiega perché qui non viene mai nessuno e l'erba dopo un po' invade i piastroni. O meglio, quel che resta dell'antica mulattiera, ossia rocce consumate e scivolose. E' molto pericoloso, soprattutto quando piove, basta chiederlo ai tanti anziani del paese: da soli hanno paura, ci vuole sempre qualcuno che li accompagni. Ne so qualcosa anch'io avendo subito una distorsione alla caviglia e ben quattro ernie, mentre mia figlia si è rotta una gamba. Per portare su la spesa a volte servono due o tre viaggi e ci tocca fare le soste come fosse una Via Crucis. Per eliminare questo problema, secondo i cittadini di Vitoio basterebbe realizzare dei gradoni larghi. Lo chiediamo da anni - conclude ma nonostante passino le giunte qui si resta al Medioevo. Ci sono delle foto della Seconda guerra mondiale dove il 'riccio' era già così. Prima dell'estate lo abbiamo detto all'assessore Tartarini, ma non ne abbiamo più saputo niente. Salita a parte, i cittadini vorrebbero avere assicurazioni anche in merito ai lavori post-frana e all'illuminazione, assente lungo la via pubblica. AVEVO promesso una valutazione sul da farsi - conferma l'assessore ai lavori pubblici Simone Tartarini - ma è un intervento tutt'altro che semplice perché va verificata, innanzitutto, la qualità del sentiero. C'è poi il problema della regimazione delle acque, fondamentale per evitare altre frane dopo quelle che il paese ha già subito. L'ipotesi è mantenere una parte del sentiero intatta per far salire i trattorini e di realizzare, nella parte mancante, degli scalini: il progetto è sotto la nostra attenzione. In merito alle frane conclude - i pericoli maggiori sono stati scongiurati ma dovremo procedere con il terzo lotto: purtroppo dei 55 milioni di euro previsti per il 2015, la Regione potrà garantire soltanto 11 milioni. Anche questo è un problema. Daniele Massegli Vogliamo realizzare degli scalini ma si tratta di un'opera complessa per il problema frane VITOIO Cinzia Federigi con la figlia Eungo il riccio; la portavoce dei residenti lamenta Ea scarsa attenzione dell'amministrazione - tit_org-

PETROLCHIMICO

Dopo il fuoco si cercano le diossine nei prelievi = Plastica a fuoco, `caccia` alle diossine

Oggi i risultati dei prelievi di centinaia di metri cubi di aria nel petrolchimico. Ma l'Asl non ha chiesto misure d'emergenza

[Stefano Ciervo]

PETROLCHIMICO Dopo Ó fuoco si cercano le diossine nei prelievi CIERVOAPAGINA9 Solo oggi si conoscerà l'esito delle analisi dell'aria attorno alla zona dell'incendio di materie plastiche che martedì pomeriggio ha messo in allarme mezza città a causa della colonna di fumo nero sul petrolchimico. L'Arpae ha passato l'intera notte a immagazzinare centinaia di metri cubi d'aria e i filtri sono inviati alla sezione di Ravenna, che farà di tutto per consegnare i risultati degli esami nel giro di 24 ore. Plastica a fuoco, à alle diossine Oggi i risultati dei prelievi di centinaia di metri cubi di aria nel petrolchimico. Ma l'Asl non ha chiesto misure d'emergenza Solo oggi si conoscerà l'esito delle analisi dell'aria attorno alla zona dell'incendio di materie plastiche che martedì pomeriggio ha messo in allarme mezza città a causa della colonna di fumo nero sul petrolchimico. L'Arpae ha passato l'intera notte a immagazzinare centinaia di metri cubi d'aria e i filtri della pompa sono stati inviati ieri mattina alla sezione di Ravenna, che farà di tutto per consegnare i risultati degli esami nel giro di 24 ore. L'attenzione è puntata sull'eventuale concentrazione oltre i limiti di sostanze pericolose come le diossine, che potrebbe comportare l'apertura di procedimenti relativi a danni ambientali o addirittura alla salute pubblica. Ipotesi remote, è bene sottolinearlo, perché, come fa presente il direttore Arpae, Pier Luigi Trentini, la nuova legislazione sugli ecoreati prevede che il danno ambientale sia dimostrato in maniera oggettiva, con misurazioni, e che si parli di rischio rilevante. Per quanto riguarda la salute pubblica, all'Asl fanno presente che nelle situazioni di emergenza collegate a incendi scattano misure immediate, come l'evacuazione di aree abitate: martedì non è successo perché la torre di fumo è stata consistente per un breve periodo, un'oretta, e dopo un primo orientamento verso sud-ovest il vento l'ha spinta a nord-est, in una zona del forese poco abitata e anche scarsamente coltivata. Da parte dei residenti non sono segnalati malori o altri fenomeni collegabili all'incendio. Si può già dire che le centraline Arpae di Barco e Cassana non hanno fatto una piega, anche perché non sono tarate per intercettare le diossine. I tecnici dell'agenzia ambientale ieri mattina hanno svolto un sopralluogo nell'area dell'incendio, che sta all'interno del petrolchimico non lontano da piazzale Donegani. L'azienda responsabile del carico di polipropilene in lastre andato in fumo, la Polar sri, stava già ripulendo e bonificando il piazzale di stoccaggio, anche se nemmeno i diretti interessati sono in grado di dare una spiegazione a quanto successo. È la prima volta che capita, non c'erano addetti nelle vicinanze e possiamo solo ipotizzare una sorta di autocombustione - ha detto Andrea Fontana, il legale rappresentante dell'azienda - Il polipropilene in lastre, circa 500 metri quadrati di materiale, era lì da poco, per essere macinato dal nostro impianto e rimesso in commercio. Siamo intervenuti subito e abbiamo chiesto l'aiuto dei vigili di Ifm (la società di servizi del petrolchimico, ndr), che ha circoscritto l'incendio. Sono stati prelevati campioni di materiale per le analisi, l'impianto per ora è fermo. Stefano Ciervo RIPRODUZIONE RISERVATA Reato contro l'ambiente? Difficile Con la nuova legge bisogna misurare i danni e provare che c'è stato un rischio rilevante - tit_org- Dopo il fuoco si cercano le diossine nei prelievi - Plastica a fuoco, caccia alle diossine

il sindaco chiama l'Arpae

Odore acre fino a notte fonda Vigarano vuole rassicurazioni

[G.b.]

IL SINDACO CHIAMA L'ARPAE L'incendio di una vasta area di stoccaggio della plastica, martedì pomeriggio all'interno del petrolchimico, ha allarmato anche mezza Vigarano. Più del fumo nero che saliva in cielo, e delle fiamme visibili anche a distanza, ha destato preoccupazione l'intenso odore acre di bruciato che si avvertiva nell'aria particolarmente nella zona est del comune che confina con il territorio della città. Dal municipio è partita ieri una richiesta urgente all'Arpae affinché effettui un monitoraggio dell'aria su tutto il territorio vigaranese. Una richiesta - ha detto il sindaco Barbara Paron - dettata dalla volontà di avere dati attendibili, da parte di chi è preposto a questo, per escludere che nell'aria non ci siano residui di sostanze inquinanti o tossiche. Informazioni che ci servono per tranquillizzare la gente. La zona nord est del comune, la frazione di Vigarano Pieve e località San Maurelio nel capoluogo, in linea d'aria sono a poca distanza dal punto dove è scoppiato l'incendio. In queste zone anche nella serata di martedì, dopo che l'incendio era stato domato, si sentiva ancora forte nell'aria l'odore acre di bruciato e diversi residenti sono stati costretti a chiudere le finestre per poter riposare tranquillamente durante la notte. (g.b.) - tit_org-

Smog, un'estate a tutto ozono

Sforamenti doppi del consentito. Polveri a livelli da via Emilia

[Redazione]

DATI DELLE CENTRALINE DI MONITORAGGIO Smog, infestate a tutto ozono Sforamenti doppi del consentito. Polveri a livelli da via Emilia Le centraline di monitoraggio Arpae non si sono mosse nelle ore seguenti all'incendio del petrolchimico, in compenso sono ampiamente in zona rossa per quanto riguarda i normali controlli sulle sostanze inquinanti presenti nell'aria ferrarese. L'estate è stata particolarmente pesante per quanto riguarda la concentrazione di ozono, un inquinante secondario prodotto proprio dall'irraggiamento solare che incide in particolare su bronchi e polmoni, ed ha fatto registrare pesanti sforamenti delle soglie critiche. Al Barco il limite dei 120 microgrammi al metro cubo è già stato superato per 40 volte, contro 25 sforamenti consentiti. Stessa cosa per quanto riguarda la media delle 8 ore diurne, con tutte e quattro le centraline della provincia ad essere in "rosso": Gherardi è la peggiore, con il doppio degli sforamenti annui consentiti, ma Ostellato, Cento e Villa Fulvia sono a ruota. Da notare che Ferrara si è "bruciata" anche metà del bonus annuale sulle polveri sottili, che durante la primavera-estate non si fanno vedere: i 18 sforamenti di corso Isonzo sono il quarto peggior risultati a livello regionale, dopo Modena, Castellarano e Mirandola. Di solito le centraline ferraresi si trovano più in basso nella classifica emiliana. Una centralina dell'Arpae -tit_org- Smog, un estate a tutto ozono

Scontro tra auto una donna è grave

Fossalta, l'anziana si trovava alla guida di una Fiat 500 Nell'incidente coinvolta anche una Golf. Illeso il conducente

[A.b.]

Scontro tra auto Una donna è grave Fossalta, l'anziana si trovava alla guida di una Fiat 500 Nell'incidente coinvolta anche una Golf. Illeso il conducente Grave incidente stradale ieri sera poco prima delle 18 in via Argine Volano, la strada che collega Fossalta a Sabbioncello San Vittore nel Copparese. Váida Comacchini, un'anziana residente a Sabbioncello San Vittore, è rimasta ferita in maniera seria ed è stata trasportata immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale di Cona per gli accertamenti del caso e per le prime cure. La donna ha riportato ferite di media gravità, un quadro più chiaro lo si avrà solo nella giornata di oggi. Per cause ancora da chiarire che sono all'esame della polizia municipale dell'Unione Terre e Fiumi, due automobili, una Fiat 500 vecchio tipo ed una Volkswagen Golf, si sono scontrate frontalmente poco fuori dell'abitato di Fossalta, all'altezza del civico 141. Da quanto è stato possibile accertare sentendo i testimoni, La 500 proveniva da Fossalta, con la signora alla guida che stava probabilmente ritornando a casa mentre la Golf, alla guida della quale era un operaio agricolo rumeno che abita proprio nella zona, è uscita da un passo carrabile immettendosi sulla sede stradale e finendo per scontrarsi con la vecchia utilitaria guidata dall'anziana donna sabbioncellese. Il sole probabilmente ha contribuito a rendere difficile la visibilità. Le velocità delle autovetture non erano eccessive, ma evidentemente uno scontro frontale ha sempre conseguenze gravi. La Volkswagen Golfe rimasta danneggiata in modo non rilevante nella parie frontale sinistra, mentre la Fiat 500 ha avuto tutto il frontale anteriore schiacciato. Nella zona c'erano molti passanti e diverse case. I soccorsi sono stati chiamati immediatamente. Sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Copparo, l'emergenza sanitaria 118, i carabinieri e la Polizia locale dell'Unione Terre e Fiumi, che ha provveduto ad effettuare i rilievi e a garantire la sicurezza della circolazione, sostanzialmente rallentata ma interrotta solamente per un breve periodo. (a.b.) La Fiat 500 coinvolta nell'incidente La Volkswagen Golf coinvolta nell'incidente -tit_org-

Auto contro camion inferno sulla Romea morto uno studente

[Katia Romagnoli]

Auto contro camion Inferno sulla Romea Morto uno studente L'incidente nella notte a pochi chilometri da Lido di Spina La statale è rimasta chiusa al traffico per diverse ore LIDO SPINA Ancora una volta la strada statale Romea 309 è stata teatro, nel cuore della notte, di un incidente mortale. Andrea Turci, studente universitario 25enne di Cesena, ha perso la vita nella notte tra martedì e mercoledì, mentre era alla guida della sua Peugeot 206, dopo un violentissimo scontro frontale con un autoarticolato, che procedeva con direttrice di marcia da Venezia verso Ravenna. L'incidente è avvenuto all'altezza del km 18 + 300 della Romea, in un tratto rettilineo, prossimo alla curva del lavoriero di Bellocchio al Lido di Spina, al confine tra le province di Ferrara e Ravenna. Raccapricciante la scena che si è presentata davanti agli occhi dei soccorritori, intervenuti in pochi minuti, dato che le condizioni della Peugeot, ridotta ad un ammasso di lamiere, dopo aver finito la propria corsa giù nella scarpata, non permettevano di individuare quanti fosse ro gli occupanti all'interno dell'abitacolo. Oltre all'automedica di Romagna Soccorso e ad un'ambulanza di Ravenna, sono intervenuti sul posto anche un'ambulanza di Comacchio, tre squadre di Vigili del Fuoco, una dal distaccamento di Comacchio e due da Ravenna con due auto pompa serbatoio ed una gru. La polizia stradale intervenuta con due pattuglie, una da Ferrara con il comandante, il vice questore aggiunto Marco Corallo e una di Codigoro, hanno curato i rilievi stradali e la viabilità, disponendo la chiusura al traffico della statale Romea, durata per circa 3 ore. Secondo le informazioni trapelate, i due autotrasportatori alla guida dell'autoarticolato coinvolto nell'incidente, avrebbero accennato ad una improvvisa invasione della loro corsia di marcia, da parte della Peugeot grigia, guidata dal giovane cesenate. Per estrarre quest'ultimo dalle lamiere i vigili del fuoco hanno faticato non poco, dato che il tetto dell'autovettura si era accartocciato sul volante. Si è così dovuto procedere al taglio dei montanti del veicolo, i cui pneumatici risultano scoppiati dopo lo schianto. Uno dei zaini che il giovane conducente trasportava a bordo della Peugeot è stato rinvenuto a 20 metri di distanza dall'abitacolo, mentre sull'asfalto è stato trovato anche un peluche. Il cuore di Andrea Turci purtroppo aveva già cessato di battere e solo dopo la constatazione del decesso, il magistrato di turno ha autorizzato la rimozione della salma, che si trova tuttora presso l'Istituto di Medicina legale di Ravenna, in attesa dell'esame autoptico. Illesi invece i due autotrasportatori a bordo di un autoarticolato della ditta Friul Pesca di Carlino, in provincia di Udine, che stavano trasportando prodotti ittici. Il giovane di Cesena, probabilmente stava recandosi all'Università di Treviso, nella quale risultava iscritto al corso in Tecnica audiometrica. Saranno le indagini della Polizia Stradale di Ferrara a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Andrea Turci era nato a Minsk (Bielorussia) il 14 gennaio 1991 e viveva con i genitori e la sorella Lucia a Cesena. Katia Romagnoli And rea Tu rei I soccorritori al lavoro sulla statale Romea -tit_org-

Municipale, 25 agenti disponibili ad andare nelle zone del sisma

[Redazione]

In data di ieri una delegazione Sulpl-Uil, sindacato di polizia Municipale, ha consegnato nelle mani del sindaco Muzzarelli una lista di 25 operatori di Municipale, volontari disponibili a recarsi in Centro Italia in supporto alle popolazioni colpite dal terremoto. Si rende noto - spiega il sindacato - che tale disponibilità viene resa nonostante il clima persistente di tensione e di "pesantezza" che ha fatto scaturire negli ultimi mesi lo stato di agitazione e le conseguenti azioni di protesta. Anche in questa occasione gli operatori di polizia Municipale dimostrano solidarietà e vicinanza alle difficoltà e problematiche quotidiane e straordinarie dei cittadini. -tit_org-

Tragedia sul lavoro, muore 62enne = Tragedia sul lavoro, muore 62enne

[Michela Rastelli]

ALESICNANAEASOLIERAMUOREUNyoENNE Tragedia sul lavoro, muore 62enne A LESIGNANA L'infortunio è avvenuto intorno alle 9.30 nel giardino di villa Dallari in via Confine Tragedia sul lavoro, muore 62enne /teto Violi è rimasto schiacciato aa pianta abbattuta perché pericolarli Tragico infortunio sul lavoro ieri mattina al parco di villa Dallari dove ha perso la vita un 62enne originario di Frassinoro ma residente a Modena. La vittima è Alberto Violi gordiniere della lussuosa villa in via Confine a Lesignana. L'uomo stava abbattendo un albero quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte degli inquirenti, la pianta gli è finita addosso schiacciandolo senza lasciargli scampo. Inutili i rapidi soccorsi del 118 e dei vigili del fuoco che hanno sollevato la pianta per liberare il corpo dell'uomo ormai esanime. La tragedia è avvenuta ieri mattina intorno alle 9.30. Secondo la prima ricostruzione, l'uomo stava aiutando ad abbattere un albero reso insicuro dal maltempo che si è abbattuto sulla nostra provincia nei giorni scorsi. L'altezza della pianta, quasi 15 metri, ha reso necessario tagliare varie sezioni del tronco, partendo dall'alto, con l'utilizzo di un'autoscala con cestello. La vittima si trovava a terra a seguire le operazioni quando sarebbe stata schiacciata proprio dalla base del tronco, ultima ad essere segata. Inutili i soccorsi del 118, giunti con ambulanza e automedica. Sul posto anche i vigili del fuoco, che hanno coadiuvato i soccorritori e stilato una prima analisi del disastro, insieme a polizia di Stato e Municipale. (Michela Rastelli) L'IMPATTO Due Immagini del luogo della tragedia. A sinistra la vittima -tit_org- Tragedia sul lavoro, muore 62enne - Tragedia sul lavoro, muore 62enne

In vista di una nuova linea Bompor to - Nonantola - Castelfranco

Bus, da oggi torna l'orario invernale Potenziati i collegamenti nell'area est

[Redazione]

TRASPORTO In vista di una nuova linea Bomporto - Nonantola - Castelfranco Bus, da oggi torna l'orario invernale Potenziati i collegamenti nell'area est Da oggi tornerà in vigore l'orario invernale del trasporto pubblico per i servizi urbani di Modena, Carpi e Sassuolo e il servizio extraurbano. Contestualmente, sono previsti alcuni potenziamenti al servizio scolastico, per far fronte all'aumento delle iscrizioni ad alcuni Istituti, in particolare il Polo scolastico di Finale Emilia e lo Spallanzani di Castelfranco. Nell'ambito di una riorganizzazione complessiva del servizio nella zona est della Provincia - che una volta riaperto il ponte di Bomporto (chiuso ai bus a causa del terremoto) prevede l'istituzione di una nuova linea di trasporto Bomporto - Nonantola - Castelfranco (linea 750) - saranno attivati dal 15 settembre nuovi collegamenti diretti tra Casoni di Ravarino e Castelfranco (una corsa all'andata e due al ritorno, per le uscite delle 13 e delle 14), e tra Nonantola e Finale Emilia (una nuova corsa la mattina). Questi potenziamenti, concertati con gli Istituti scolastici gli Enti locali interessati, sono stati oggetto di diversi incontri informativi con i genitori. Rafforzati dal 15 settembre anche i collegamenti tra le scuole di Vignola e la montagna, con una nuova corsa alle 13.15 dall'Autostazione in direzione Serramazzone, frazione San Gaetano. Sempre per la zona della montagna, gli studenti di Piandelagotti frequentanti l'Istituto superiore di Palagano disporranno di due nuove corse per raggiungere la scuola, una all'andata e una al ritorno. A Modena, in considerazione dell'aumento delle classi all'Istituto Fermi e al Deledda/Cattaneo sarà attivata una navetta aggiuntiva della linea 392 in partenza alle 13.05 dal Polo Deledda/Cattaneo, via Luosi, Istituto Fermi, Autostazione. Infine, per risolvere il problema di carico sulla corsa della linea 10 utilizzata dagli studenti delle scuole medie Marconi diretti ad Albareto, è stata istituita una corsa in partenza dall'Autostazione (anziché da Cognento) alle 13, con transito davanti alle scuole alle 13.08. Come ogni anno, nel primo mese di lezione gli orari di entrata e uscita degli studenti saranno provvisori. Si dovranno quindi attendere gli orari definitivi (entro metà ottobre) per verificare l'efficacia degli accordi presi, e di conseguenza valutare eventuali adeguamenti, dove possibile. -tit_org- Bus, da oggi torna orario invernale Potenziati i collegamenti nell'area est

"Insieme non si trema" 4400 euro per i terremotati

[Redazione]

'Insieme non si trema' 4400 euro per i terremotati VEZZANO - Grande partecipazione martedì sera in Piazza della Libertà a Vezzano sul Crostolo per la cena solidale Insieme non si trema - Vezzano per il Centro-Italia, iniziativa di raccolta fondi per le comunità colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Oltre 4400 euro raccolti: e il sindaco Mauro Bigi riserva un grazie di cuore a tutti i partecipanti, ai volontari, alle associazioni, ai commercianti che hanno donato la cena!. L'iniziativa è stata promossa dal gruppo delle associazioni di Vezzano, Anpi, Croce Rossa di Quattro Castella, Gruppo Ana Protezione Civile di Vezzano, Consiglio Comunale con il patrocinio dell'Amministrazione. Un ringraziamento particolare degli organizzatori va ai commercianti vezzanesi che hanno generosamente collaborato alla realizzazione della cena. I fondi raccolti verranno destinati ad un progetto che gli organizzatori individueranno nelle prossime settimane In accordo con le comunità coinvolte. Per coloro che non hanno potuto partecipare alla serata, e che desiderano contribuire alla raccolta fondi, è possibile effettuare un versamento sul conto corrente appositamente aperto (Credem - Filiale di Vezzano sul Crostolo - IBAN 97V 03032 66540 010000005696). Su questo conto corrente verrà convogliato il ricavato della cena e delle future iniziative in programma, la prima delle quali è il Torneo di carte che si terrà domenica 18 settembre a Pecorile in occasione della Sagra di Sant'Eufemia. -tit_org- Insieme non si trema 4400 euro per i terremotati

CAMPEGINE CAMPEGINE

Schianto: feriti due giovani = Schianto a Caprara Feriti due giovani di 20 e 35 anni*[Redazione]*

CAMPEGINE Schianto: feriti due giovani A PAGINA 16 CAMPEGINE Schianto a Caprara Feriti due giovani di 20 e 35 anni CAMPEGINE Sono rimasti feriti in modo grave ma non corrono pericolo di vita i due giovani che hanno avuto la peggio in un incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle 8 a Caprara di Campegine, all'altezza del civico 49 di via Fermi. Secondo una prima ricostruzione, ancora in corso di esatta analisi da parte dei carabinieri della Stazione di Gattatico che hanno effettuato rilievi, la Seat Ibiza condotta dal 35enne marocchino percorreva Via Fermi quando si è scontrata con una Citroën C3 condotta da una 55enne reggiana. Un impatto violento in cui sono rimasti feriti due marocchini: un 20enne residente a Campegine ed il cugino 35enne abitante a Santuario, che era al volante della vettura. Entrambi sono stati portati al Santa Maria Nuova e se la caveranno. La Seat Ibiza su cui si trovavano i due nordafricani è finita nel canale a lato della strada. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e l'elisoccorso, oltre alle ambulanze. Illesa la 55enne reggiana a bordo della C3. -tit_org- Schianto: feriti due giovani - Schianto a Caprara Feriti due giovani di 20 e 35 anni

CARABINIERI

Recuperati tre antichi dipinti e una preziosa campana

[Redazione]

CARABINIERI Recuperati tre antichi dipinti e una preziosa campana TRÉ dipinti recuperati: due rubati nel 2014 in Emilia Romagna e uno nel 1980 in Puglia oltre a una campana di bronzo sparita da una chiesetta all'interno della caserma dell'Esercito ad Artegnà a seguito del terremoto del 1976, e ricomparsa in provincia di Teramo per essere poi messa in vendita sui siti internet. E' quanto recuperato dai carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dorico, supportato dai colleghi dei comandi provinciali di Pesaro e Teramo. Una campana che, pur presentando i segni del terremoto consistenti in scheggiature e piccole rotture, è rimasta integra e funzionante e sarà restituita alla città udinese, dove verrà esposta nel civico museo a ricordo della caserma completamente distrutta durante il sisma. Il cimelio sarà restituito, oggi alle 11, al sindaco Aldo Daici, sopravvissuto al terremoto, dai carabinieri in servizio presso la caserma di Ancona in via Pio II. -tit_org-

L'INTERVENTO**Terremoto, ecco le nostre proposte***[Massimiliano Polacco]*

di MASSIMILIANO POIACCO LE IMPRESE del territorio che hanno subito danni diretti ed indiretti nel recente terremoto hanno la necessità di essere sostenute perciò Confcommercio Imprese per l'Italia Marche ha presentato alla Regione Marche un pacchetto di proposte con l'obiettivo di stimolare la ripresa delle attività. Il collegamento tra la struttura e le aree di crisi è ora anche favorito dalla presenza del camper-ufficio mobile di Confcommercio che è operativo ad Arquata del Tronto e che vede impegnati due funzionari confederali nell'attività di conforto diretto e di assistenza specifica alle aziende colpite. Essere sul campo a stretto contatto con gli imprenditori sarà fondamentale.

L'INTERVENTO TERREMOTO, ECCO LE NOSTRE PROPOSTE mentale per ampliare e completare il pacchetto di proposte che sono state presentate da Confcommercio Marche alla Regione Marche per dare alle attività economiche un sostegno e una spinta alla ripresa. Abbiamo portato in Regione un documento di grande valore perché è il frutto del nostro monitoraggio sulla situazione delle zone terremotate e porta il contributo dell'organizzazione per individuare le linee di sviluppo degli interventi di sostegno alle imprese che hanno subito danni diretti ed indiretti.

LE RICHIESTE più importanti fatte da Confcommercio sono: l'estensione del Decreto del C.d.M. di differimento dei tributi per ampliare, rispetto alle prime stime, i Comuni da inserire, la proroga dei termini per il pagamento di imposte (non solo nazionali ma anche regionali e locali) per fronteggiare la crisi di liquidità che le imprese devono affrontare a causa della contrazione economica generata dal sisma, la sospensione della attività di fatturazione da parte dei servizi pubblici nei confronti delle aziende colpite e interventi per favorire l'accesso al credito alle imprese del commercio e del turismo (mutui e finanziamenti agevolati). * Direttore di Confcommercio Marche -tit_org-

VIA CARRACCI**Giovane si getta nudo dal memoriale della Shoah è grave al Maggiore**

[C.d.]

VIA CARRACO Giovane si getta nudo dal memonale della Shoah E' grave al Maggiore L'HANNO visto arrampicarsi sul memoriale, denudarsi e sporgersi pericolosamente nel vuoto. Poi, il salto. Questa la scena a cui assistito dalla finestra dei loro uffici alcuni dipendenti delle Ferrovie che ieri, intorno a mezzogiorno, hanno lanciato l'allarme: qualcuno si era lanciato dalla sommità del memoriale della Shoah, tra via Matteotti e via Carracci. Subito sul posto sono intervenuti i carabinieri e il personale medico del 118 che ha soccorso l'uomo, portandolo al pronto soccorso del Maggiore. Ricoverato, è in gravi condizioni e fino a ieri se ra la prognosi era riservata. Stando a quanto ricostruito dai militari, si tratterebbe di un tentativo di suicidio, ma solo gli esami medici potranno dire se l'uomo era sotto effetto di alcol o sostanze stupefacenti. I tratti somatici del ragazzo, sui 30-35 anni, farebbero pensare a un ispanico, ma con i soccorritori ha pronunciato alcune frasi in inglese. I documenti non sono stati trovati. TESTIMONI sostengono che, poco prima del lancio, con lui ci fosse un'altra persona che è poi fuggita, dagli effetti perso nali che aveva con sé, si tratterebbe di un senzatetto. Sul posto sono stati fatti intervenire anche i vigili del fuoco che hanno ispezionato i vari 'cubi' che compongono il memoriale, giaciglio per diversi clochard. c.d. IPOTESI TENTATO SUICIDIO L'esercito, i carabinieri e i vigili del fuoco sul posto ieri mattina -tit_org-

Incendio allo stadio Kennedy, identificato un `baby piromane`

San Lazzaro I carabinieri hanno denunciato un 14enne

[Redazione]

Incendio allo stadio Kennedy. identificato un 'baby piromane San Lazzaro I carabinieri hanno denunciato un Henne - SAN LAZZARO - SAREBBE stato un ragazzino di soli 14 anni ad appiccare, lo scorso 4 settembre, un incendio alla recinzione del campo sportivo Kennedy a San Lazzaro che si affaccia su via Virginia Woolf. Il rogo, che era da subito apparso doloso, aveva danneggiato, oltre alla recinzione, anche alcune panchine e protezioni laterali dell'area sportiva. LE INDAGINI che erano state subito avviate dai carabinieri hanno portato all'identificazione del presunto piromane: si tratterebbe appunto di un 14enne che quella domenica si trovava nel campo con altri coetanei per disputare una partita di calcetto. SUL FINIRE del pomeriggio, dopo che molti dei ragazzi se ne erano andati e alcuni erano rimasti con l'intenzione di continuare a giocare, il giovane avrebbe manifestato agli amici la volontà (determinata con ogni probabilità da un impulso esibizionistico) di incendiare le protezioni laterali della struttura. Nonostante il dissenso dei compagni - secondo quanto avrebbero ricostruito i carabinieri - l'adolescente avrebbe impugnato un accendino e dato fuoco a un bicchiere pieno di carta che era stato sistemato vicino alla recinzione. UN ALTRO ragazzo aveva tentato di spegnere le fiamme, ma il 14enne le aveva rinvigorite, per poi allontanarsi mentre gli amici, quando ormai la situazione era peraltro degenerata, erano rimasti sul posto a tentare di domare l'incendio. Più tardi avevano raggiunto il giovanissimo incendiario invitandolo a chiamare i vigili del fuoco, che erano poi effettivamente intervenuti. Ora il ragazzino, che si sarebbe detto pentito di una 'bravata' che rischiava di causare danni gravissimi, rischia una denuncia per rogo doloso e danneggiamento. Il ragazzino, che ora si dichiara pentito, avrebbe agito per esibizionismo NEL MIRINO Il cortile dello stadio Kennedy. Il 4 settembre scorso la recinzione e alcuni arredi della struttura furono incendiati -tit_org- Incendio allo stadio Kennedy, identificato un baby piromane

COMUNI SI ALLUNGA LA LISTA DEI DANNI

Famiglie evacuate dalle case anche a Ponzano e Rapagnano

[Redazione]

SI ALLUNGA LA LISTA DEI DANNI LA LISTA delle famiglie sfollate, a causa del terremoto del 24 agosto e dello sciame sismico, continua ad allungarsi, nell'elenco finiscono anche i comuni di Rapagnano e Ponzano di Fermo. Nonostante i centri più colpiti siano stati quelli montani, anche nella media Valtenna i danni sono consistenti. In seguito ai sopralluoghi effettuati, diversi comuni hanno dovuto dichiarare inagibili alcune abitazioni con la conseguenza che molte persone e famiglie hanno dovuto lasciarle. Il comune più danneggiato è stato Falerone con circa 30 persone iscritte nell'elenco degli sfollati. Fra i centri colpiti anche Servigliano, Monsampietro Morico, Santa Vittoria in Matenano e Montegiorgio. Proseguendo i sopralluoghi sono però emerse nuove situazioni. E' il caso di Rapagnano, dove l'elenco aggiornato delle abitazioni dichiarate inagibili è arrivato a 6, con 16 persone sfollate che si sono sistemate nelle seconde case, da parenti, amici e in un caso in locali di proprietà comunale. Martedì pomeriggio anche Fabio Strovegli, sindaco di Ponzano di Fermo, ha firmato la prima ordinanza di evacuazione in località San Marco: tre le persone sfollate. -tit_org-

MONTEGRANARO

Inutilizzabili la mensa e l'auditorium

[Redazione]

L'ESITO dell'ulteriore sopralluogo dei tecnici della Protezione civile regionale, nella scuola di Santa Mana a Montegranaro, è stato più preoccupante del previsto: non solo il refettorio è stato dichiarato inagibile, ma anche l'auditorium Officina delle Arti (parzialmente sovrastante i locali della mensa), mentre quattro locali, due della scuola dell'infanzia e due della primaria, saranno chiusi temporaneamente per sanare criticità minori riportate su elementi secondari (i divisorii interni). Tutte le altre - Inutilizzabili la mensa e l'auditorium tre scuole sono agibili. Va precisato che le aule cui sono presenti piccoli segni di lesioni sono due, ma poiché il divisorio è in comune con altre due classi, è stato necessario chiuderle tutte e quattro - spiega il sindaco Ediana Mancini -. I bambini possono essere portati a scuola. Le loro classi saranno sistemate in locali liberi della stessa struttura, ma solo per pochi giorni. Non è così semplice per la mensa e l'Officina delle Arti. Dobbiamo vedere la relazione del sopralluogo, costi, preventivi per i lavori da fare, per cui ci vorrà un po' più di tempo conclude la Mancini. -tit_org- Inutilizzabili la mensa e auditorium

PREFETTURA

Tende da rimuovere Sindaci invitati ad affrettare l'iter istruttorio

[F.c.]

IL PROBLEMA degli sfollati da risolvere nel giro di pochi giorni e il celere recupero delle scuole danneggiate dal sisma. Sono stati questi i punti principali di cui si è discusso durante la riunione del Centro coordinamento e soccorsi convocata dal prefetti di Fermo, l'area Di Lullo. Principale punto all'ordine del giorno è stata la trattazione e l'analisi della popolazione sfollata nei comuni in cui sono state allestite le tende della protezione civile, al fine di puntualizzare il numero delle persone evacuate dalle proprie abitazioni e il numero delle tende attualmente occupate. L'obiettivo - ha spiegato la Di Lullo - è quello di procedere in tempi spediti al PREFETTURA Tende da rimuovere Sindaci invitati ad affrettare l'iter istruttorio superamento della prima fase emergenziale attraverso un'allocazione alternativa alle tende per tutti coloro che ancora vi si trovano. In proposito nel proseguimento di questo primario obiettivo da realizzarsi entro pochi giorni affinché la gente non si trovi più in tenda con l'arrivo della stagione autunnale, ho invitato i sindaci interessati a proseguire celermente nell'iter istruttorio relativo alla compilazione dei moduli da parte di tutta la popolazione sfollata. In questo modo si avrà il quadro definitivo ufficiale delle opzioni circa la sistemazione autonoma con il contributo statale di 200 euro a persona (con il tetto massimo di 600 euro a nucleo familiare) o la sistemazione assistita presso strutture alberghiere. In particolare, i sindaci di Amandola e di Montefortino, in sede di riunione, hanno rassicurato sull'impegno primario di procedere con urgenza allo smantellamento delle tende sui propri comuni e, a tal riguardo, hanno comunicato che è in via di ultimazione la compilazione dei relativi moduli da parte dei privati. Altro tema trattato è stato quello delle inagibilità totali o parziali delle scuole in diversi comuni della provincia. f.c. - tit_org- Tende da rimuovere Sindaci invitati ad affrettare l'iter istruttorio

Evitate le lezioni pomeridiane Classi divise in due edifici

Scuola media di Monte Urano: soluzione per massimo un mese

[Roberto Cruciani]

Scuola media di Monte Urano: soluzione per massimo un mese NESSUN turno pomeridiano, ma una redistribuzione delle classi della scuola media Leopardi di Monte Urano tra l'edificio che ospita le elementari e il vicino distretto sanitario: per la precisione 8 delle medie saranno sistemate in un piano unico delle elementari con due sezioni (oltre alla direzione didattica) al distretto sanitario. L'attesa assemblea, tenutasi nei locali della bocciofila, ha dato risposte importanti con il Comune che è riuscito a scongiurare le lezioni pomeridiane per le medie, soluzione che a tanti genitori non era affatto gradita. Insomma, una proposta finale che resta comunque provvisoria, al massimo per 30 giorni, a partire dal 20 settembre, giorno cui è stato fissato l'inizio delle lezioni per elementari e medie, mentre per la scuola d'infanzia apre regolarmente oggi. Abbiamo lavorato molto per individuare la soluzione migliore racconta il sindaco Moira Canigola -, un ringraziamento particolare va agli assessori e ai tecnici del Comune per il grande impegno. In così poco tempo non era semplice, ma questa decisione permette di evitare i disagi che la scuola al pomeriggio avrebbe comportato, penso all'aspetto logistico e alle attività extrascolastiche che gran parte dei ragazzi praticano. Saremmo stati costretti anche a rivedere interamente o quasi la questione trasporti: insomma, qualcosa cambierà ma non ci saranno stravolgimenti. Oltre che alla prima emergenza, si è pensato all'immediato futuro, visto che saranno predisposti i Musp, moduli ad uso scolastico provvisorio, che ospiteranno i ragazzi nel corso dell'anno scolastico. I contatti con la Protezione civile sono stati proficui e abbiamo prospettato tre possibili soluzioni logistiche per il posizionamento dei moduli. Per la precisione, il cortile della scuola elementare o un paio di soluzioni nel quartiere 167 che già ospita nido e scuola dell'infanzia. Gli uffici di segreteria e della direzione didattica, invece, rimarranno nell'ala agibile del vecchio edificio in piazza Leopardi: Questo per non togliere spazi nella nuova collocazione ai ragazzi - sottolinea la dirigente Ombretta Gentili - ma anche perché sarebbe stato difficile trasferire gli uffici completamente in altra sede. Le classi inagibili sono 6, ma ci auguriamo che i moduli che debbano arrivare siano per tutte le 10 le classi delle medie perché l'attività didattica deve rimanere quanto più compatta e unita. La soluzione è stata comunque apprezzata dai genitori (qualche voce fuori dal coro è inevitabile) che, attraverso una lettera consegnata al sindaco, hanno chiesto la costituzione di un Tavolo di lavoro congiunto per la gestione dell'emergenza con la presenza di due membri del Comitato e di due rappresentanti dei genitori, anche per poter condividere i lavori preparatori per la realizzazione del nuovo plesso fuori dal centro storico. Roberto Cruciani MODULI SCOLASTICI PROVVISORI TRE POSSIBILI SOLUZIONI DOVE SISTEMARLI PER OSPITARE ALUNNI E INSEGNANTI DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO LA DIRIGENTE OMBRETTA GENTILI LA DIREZIONE DIDATTICA E LA SEGRETERIA RIMARRANNO NELL'ALA AGIBILE DEL VECCHIO EDIFICIO IN PIAZZA LEOPARDI Evitati i disagi logistici, quelli legati alle attività extrascolastiche e non ci sarà bisogno di modificare i trasporti L'edificio delle elementari che ospiterà provvisoriamente otto classi della scuola media, che è stata danneggiata dal sisma del 24 agosto -tit_org-

ARPAE ATTESI GLI ESITI DELLE ANALISI

Incendio , gli atti in procura = Plastica bruciata, il giorno delle risposte Si muove la Procura

Oggi summit in prefettura per il rogo al polo chimico

[Margherita Giacchi]

Incendio, gli atti in procura Oggi summit in prefettura per il rogo al polo chimico GIACCHI A pagina 5 ARPAE ATTESI GLI ESITI DELLE ANALISI Plastica bruciata, il giorno delle risposte Si muove la Procura di MARGHERITA GIACCHI ALCUNE risposte sono attese già per oggi. Potrebbe essere questo, infatti, il giorno decisivo per capire se l'incendio scoppiato martedì pomeriggio al petrolchimico, con tonnellate di plastica in fiamme e fumo visibile in gran parte della città, può aver causato serie conseguenze all'aria. Siamo andati stamattina (ieri per chi legge, mir) - spiega Pier Luigi Trentini, direttore di Arpae - e abbiamo fatto la nostra ispezione, poi spedito ai laboratori i campioni di aria che sono stati raccolti durante tutta la notte (tra martedì e mercoledì, ndr). Speriamo e immaginiamo di avere una risposta già giovedì. Certo è che servirà capire anche da che cosa sia stato causato l'incendio divampato intorno alle 15 e domato solo dopo qualche ora, verso le 18.30. Della vicenda se ne sta occupando anche la Procura, come atto dovuto, per individuare se ci siano o 18,30 meno responsabili. ANCHE per questo, la prefettura ha organizzato per oggi pomeriggio un incontro a cui prenderà parte anche la Iti Polymer, la società che si occupa di recupero di materiali plastici al petrolchimico, oltre che le autorità competenti. Non ci sono stati danni a persone, e già questo è importante ha detto l'assessore all'Ambiente Caterina Ferri -. Sulle cause, ora si sta valutando: a questo proposito ci sarà un incontro in prefettura con l'azienda, gli enti e le autorità competenti. Sarà l'occasione per capire meglio le dinamiche e approfondire le conseguenze. Anche se, come hanno già dichiarato ieri Asl e Arpae, non ci sono state conseguenze particolari, ma domani sapremo tutti di più. Preoccupati? - sottolinea la Ferri -. Sto alle autorità competenti che mi dicono che rischi non ce ne sono, e credo che abbiamo assistito a un esempio di efficacia dei vigili del fuoco, perché l'incendio è stato sempre sotto controllo. Poi, certo - conclude l'assessore -, bisognerà capire se l'azienda ha delle respon- L'INCENDIO, SCOPPIATO MARTEDÌ ALLE 15, È STATO DOMATO DOPO 3 ORE CIRCA sabilità: speriamo che in questo incontro ci vengano date delle risposte. DI sicuro l'incendio e l'odore acre dell'altro giorno, quel lunghissimo pennacchio di fumo nero, hanno creato molto allarme e in tanti hanno temuto conseguenze gravi e preoccupanti, specie per il fumo nero che si è innalzato su gran parte della città, e non solo: alcuni hanno notato la nube anche in provincia. DA QUI, le numerose telefonate ai vigili del fuoco da parte di cittadini allarmati e l'intervento anche di operatori dell'Arpae e di Igiene pubblica, che si sono messi subito al lavoro per capire se quel fumo potesse provocare conseguenze anche gravi. E oggi, forse, alcune prime spiegazioni di quello che è successo potrebbe togliere dubbi, anche allarmanti. IM Oggi pomeriggio parteciperà anche la Iti Polymer assieme alle autorità competenti La 'scintilla' Tonnellate di plastica martedì sono andate bruciate al petrolchimico. L'incendio è partito da un mucchio di materiale accumulato nel piazzale della Iti Polymer Indagine Della vicenda si sta occupando anche la Procura, come atto dovuto, per individuare se ci siano o meno responsabili. Intanto si attendono le analisi Arpae -tit_org- Incendio, gli atti in procura - Plastica bruciata, il giorno delle risposte Si muove la Procura

di NICOLA BIANCHI

Noi Ferraresi - Fuori la verità sull'incendio*[Nicola Bianchi]*

Noi Ferraresi ^píÀâ ìñí Fuori la verità sull'incendio CARO CARLINO, dall'immensa nuvola di fumo nero sprigionatasi martedì, abbiamo appreso che oltre alle solite imprese di produzione delle sostanze chimiche esiste a Ferrara pure un'impresa che ricicla materiale plastico. Ma proprio qui doveva installarsi anche questa impresa? Sono industrie che vanno create lontano, molto lontano dai centri abitati. Gli stessi tecnici intervenuti hanno dichiarato che nessun incendio può essere ritenuto salutare. Sappiamo per certo che Ferrara ha il record europeo dei tumori e delle gravi malattie respiratorie. In ogni famiglia ne abbiamo qualcuno, noi siamo due in famiglia, entrambi abbiamo queste patologie. Ma quando si interverrà drasticamente? Salvare pochi posti di lavoro, ma i primi ad essere danneggiati sono proprio i lavoratori, che inevitabilmente sono ammalati o si ammaleranno gravemente. A.B. CARO CARLINO, ho letto le dichiarazioni dell'assessore Ferri e del direttore Arpa Trentini in merito alla nube di martedì al petrolchimico. Sarà vero che non si tratta di una nube tossica? Che cosa abbiamo respirato? La cittadinanza intera ha il diritto di sapere esattamente come sono andate le cose e ciò che abbiamo respirato. Simonetta P. Al momento da Arpa sono arrivate notizie rassicuranti anche se, per usare le parole del direttore dell'unità operativa di Igiene pubblica De Togni, nessun incendio è completamente innocuo. Oggi è previsto un incontro in prefettura, inoltre sull'incidente si sta muovendo anche la procura. Saremo i primi a vigilare per fornire ai lettori ogni informazione necessaria. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a Il Resto del Carlino Galleria Matteotti, 11 - 44100 FERRARA Tel. 0532 / 590111 - Fax 0532 / 590117 @ E-mail: cronaca.fenara@ilcarlino.net -tit_org- Noi Ferraresi - Fuori la verità sull'incendio

Dozza, camion perde il carico d'uva

[Redazione]

Dozza, camion perde il carico d'uva PERDE un carico d'uva sulla via Emilia e si dà alla fuga. È successo ieri pomeriggio quando alla Municipale di Dozza è giunta la segnalazione da parte di un cittadino. Ci sono volute due ore di intervento della Protezione civile di Imola insieme con la squadra comunale di Dozza per far tornare alla normalità il manto stradale. Teatro dell'imprevisto è stato l'incrocio tra la trafficata arteria imolese e via Valsellustra, per cui, visto l'orario di punta, le forze dell'ordine sono state costrette a interdire alla viabilità un tratto della via Emilia. Le auto sono state quindi dirottate nel parcheggio di un locale che si trova lungo la strada, in modo da facilitare il lavoro degli operatori che, con tanto di getti d'acqua, hanno ripulito tutto l'incrocio su cui si sono riversati quintali di grappoli. - tit_org- Dozza, camion perde il carico d'uva

TERREMOTO

Cena di solidarietà al Ronco*[Redazione]*

TERREMOTO IL CONSORZIO solidarie- nera poi un'orchestra. Parte tà sociale organizza oggi, dell'incasso della cena (15 nel parco adiacente L'Ape euro adulti, 5 bambini), che Bianca (via Larm 2), una ce- sarà a buffet, verrà devoluta na di solidarietà a favore del- a scopo benefico. Prenotala popolazione colpita dal zioni: 0543/1802646. terremoto lo scorso 24 agosto. La cena, organizzata insieme al comitato di quartiere Ronco, associazione Sintonia e Slow Food, inizierà alle 20 e sarà affiancata dal mercato produttori locali allestito nella stessa area. Suo- -tit_org-

PREDAPPIO

Mangimificio va a fuoco*[Redazione]*

PREDAPPIO Mangimificio va a fuoco PAURA martedì notte verso le 2 per un incendio che si è sviluppato nel mangimificio Valmori di Trivella di Predappio. Stando ai primi riscontri, il fuoco è stato prontamente circoscritto dai vigili del fuoco, intervenuti dal comando di Forlì e dal distaccamento di Rocca. Le fiamme, che si sarebbero sprigionate in modo accidentale in un essiccatoio, avrebbero distrutto solo alcuni macchinari grazie anche all'azionamento dei dispositivi di sicurezza. -tit_org-

TREIA PROBLEMI PER ELEMENTARI E MATERNA

Il rientro in classe è un rebus E l'opposizione insorge

[Roberta Maria Simonetti]

TREIA PROBLEMI PER ELEMENTARI E MATERNA Il rientro in classe è un rebus E l'opposizione insorge SLITTA la riapertura delle scuole a Treia, con le medie che inizieranno il 22 settembre, trasferite al momento nell'oratorio di Passo di Treia, mentre per materna ed elementari si deciderà nei prossimi giorni. I lavori di consolidamento del controsoffitto e quelli di adeguamento antisismico degli edifici impongono all'amministrazione comunale di prendere tempo. A Chiesanuova e Passo di Treia si inizia oggi. Le decisioni in fatto di edifici scolastici vengono però subito commentate dai gruppi d'opposizione MeritiAmo Treia e Il Futuro nel cuore. L'attività svolta a Treia - si legge nel comunicato - a seguito del terremoto rientra tra i doveri istituzionali del sindaco e non può essere annotata tra gli atti di eroismo amministrativo. La giunta Capponi - continuano Andrea Mozzoni, Gianluca Gagliardini, Daniela Cammertoni e Francesco Sassaroli - è ancora incapace di comunicare le date d'inizio dell'anno scolastico per gli edifici della scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado, o comunque lo farà in queste ore con assoluto ritardo rispetto ad altre realtà. Tant'è che probabili soluzioni sono state rese note soltanto martedì 13 settembre via stampa, ancor prima di essere ufficializzate. Infastidito dal contraddittorio dei giorni scorsi con le opposizioni sulle provinciali, dopo un solo resoconto, il sindaco ha evaso ogni ulteriore comunicazione, nonostante il protocollo di una specifica interrogazione. Quest'atto andava portato in consiglio comunale il prima possibile, per fare chiarezza e informare al meglio tutti i genitori treiesi. Roberta Maria Simonetti -tit_org- Il rientro in classe è un rebus Eopposizione insorge

Tegola sulla Fratelli Cervi, inagibile il secondo piano Slitta la prima campanella

La preside della Mestica: una tragedia, aiutateci

[Chiara Gabrielli]

La preside della Mestica: una tragedia, aiutateci INAGIBILE una parte della scuola Fratelli Cervi. E scattata ieri l'ordinanza del sindaco: dopo l'ultimo sopralluogo di ieri mattina, a cui ha partecipato anche la Protezione civile regionale, si è deciso in via prudenziale per la chiusura dell'ultimo piano della Fratelli Cervi. Gli studenti della prima, seconda e terza elementare dell'istituto a Colleverde resteranno in quella scuola ai piani inferiori, mentre quelli della quarta e quinta elementare andranno alla Dante Alighieri. Per la primaria della Fratelli Cervi, l'inizio delle lezioni è posticipato al 23 settembre, stessa data di avvio per Mestica e Convitto. Tutti gli altri, iniziano la scuola oggi normalmente. L'ispezione - si legge in una nota del Comune -, pur non evidenziando problemi alla struttura portante, ha messo in luce una possibile debolezza che riguarda le parti non strutturali del solaio sottotetto. L'inagibilità parziale riguardante il solo ultimo piano sede della scuola primaria, non pregiudica l'uso sicuro del resto della struttura. MOLTI ginterventi anche nelle altre scuole. Alla De Amicis e Dante Alighieri si sono effettuate riprese murarie e risarciture; nel primo caso, si è proceduto anche con il consolidamento degli architravi lesionati e con la cerchiatura dell'apertura a piano terra. Altri lavori di ripresa muraria nelle scuole di via Panfilo, di via Mameli, nella IV Novembre, nella scuola di Villa Serra, nella scuola Liviabella di Sforzacosta e nell'asilo nido Topolino. Alla primaria di Piediripa, poi, sono state necessarie la rimozione e sostituzione con una balaustra di un muretto (parapetto) della scala interna; nella scuola di via Ventura, invece, riparazioni alle pareti in cartongesso e zoccolatura dell'atrio. Quest'estate si erano anche svolti i lavori alla primaria e infanzia di Collevario (rifacimento della pavimentazione di ingresso), alla primaria di Villa Potenza (ripristino della guaina sul tetto e sulla tettoia di ingresso della vicina scuola d'infanzia). Secondo le indicazioni dell'Asur, sono stati ritinteggiati i locali di cucine, mense e dispense delle scuole di via Panfilo, via Cardarelli, Collevario, Anna Frank di Villa Potenza, via Ventura, Vergini e De Amicis. AIUTATECI. Dateci una mano, è l'appello di Sabina Tombesi, dirigente della Mestica, scuola dichiarata inagibile. Dobbiamo affrontare due traslochi (la materna va alla Salvo D'Acquisto, mentre primaria e medie ai Salesiani, ndr) - prosegue Tombesi -, con la segreteria intanto ci siamo accampati in via Panfilo. Il trasloco effettivo lo faremo lunedì, martedì e mercoledì, ancora non abbiamo iniziato a spostare nulla. Del resto, non possiamo neanche entrare dentro l'istituto senza essere accompagnati dai vigili del fuoco. La notizia dell'inagibilità è stata una tragedia. Non abbiamo più niente, siamo davvero in difficoltà. E tutto molto dispendioso (spostare i computer e quindi chiamare i tecnici, tanto per fare un esempio), e il budget della scuola molto limitato. Siamo in piena emergenza. Chiara Gabrielli DOBBIAMO AFFRONTARE DUE TRASLOCHI COSÌ LA PRESIDE DELLA MESTICA, SABINA TOMBESI: È MOLTO DISPENDIOSO E IL BUDGET DELLA SCUOLA È LIMITATO: DATECI UNA MANO -tit_org-

Camerino, ingabbiate le arcate del belvedere Capulli

[Redazione]

I VIGILI del fuoco sono all'opera alla Rocca Borsasca di Camerino per porre in sicurezza l'arcata del belvedere (nella foto sopra). Il terremoto ha danneggiato i quattro basamenti e uno degli archi ha registrato un cedimento di alcuni centimetri. L'intervento si è reso necessario per salvaguardare la struttura storica e anche per garantire l'incolumità pubblica. Infatti le arcate sovrastano il cortile del ristorante del Borgia ed una delle vie di uscita dalla città. Il belvedere doveva essere intitolato alla giornalista di Rai2 Maria Grazia Capulli, cerimonia che è stata rinviata per i danni subiti dalla Rocca in quella parte. Nei giorni scorsi è stata transennata nei giardini pubblici anche tutta l'area intorno al roccone; sui muraglioni si sono aperte profonde fenditure. PRESTO TRÀNSITO ALTERNATO O SEHAFORO^ ANTONIO PETTINARI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, FA IL PUNTO SUI LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VALNERINA: POSIZIONATE LE RETI SUI MASSI -tit_org-

PIEVEBOVIGLIANA

Danni a scultura del 1500 Via libera al restauro

[Redazione]

SARANNO recuperati i frammenti della Madonna seduta con Bambino, scultura danneggiata dal terremoto, all'interno del museo di civico Campe Ili a Pievebovigliana. Lo ha disposto il sindaco, Sandro Luciani, allo scopo di rendere fruibile la sede della collezione e di avviare il restauro dell'opera d'arte che viene fatta risalire al 1500. A ripristinare la scultura è stato incaricato il laboratorio di Andrea Simoni a Comunanza. La Madonna era stata consegnata al Comune, in comodato gratuito, da Adriano Chiodi Cianfàrani, ambasciatore in Croazia, in ricordo dello zio Valerio, archeologo, legatissimo a Pievebovigliana. La scultura era stata consegnata, appena 11 giorni prima del terremoto. - tit_org-

VISSO INIZIA LA SECONDA FASE DELL'INTERVENTO

Operai sulla parete franata La Valnerina resta chiusa

[E.co.]

VISSO INIZIA LA SECONDA FASE DELL'INTERVENTO SONO stati ultimati i lavori di disgaggio della parete rocciosa pericolosa a seguito della frana che si era verificata a Visso nei giorni scorsi. Da quel momento la Valnerina era stata chiusa per permettere alla ditta individuata dalla Provincia di effettuare i lavori per mettere in sicurezza questo primo tratto di strada, che si trova appena fuori l'abitato di Visso. E stata conclusa questa prima fase dei lavori spiega il presidente Pettinari - e ora si procederà con il riposizionamento delle reti di sicurezza per permettere il nonnaie transito. Si sta lavorando anche in un secondo tratto, distante circa un chilometro da questo primo punto, in direzione Preci e ci sarà bisogno di altri due o tre giorni per disgaggiare il materiale roccioso pericolante. Poi studieremo una soluzione per consentire in prima battuta almeno il transito alternato o con un semaforo. Come aveva spiegato il sindaco Pazzaglini per la Valnerina passano anche molti dei ragazzi che dalle frazioni raggiungono le scuole. e. co. -tit_org-

CAMERINO GESTIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sopralluoghi, ecco la fase due Pronti i moduli per le richieste

[E.co.]

GESTIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE DA IERI sono disponibili a Camerino, e ben presto lo saranno in tutti gli altri comuni colpiti dal terremoto, i moduli per la richiesta di verifica delle condizioni di agibilità degli edifici privati. Si tratta della seconda fase della gestione dell'emergenza, che sarà gestita interamente dalla Protezione civile regionale. I PRIMI sopralluoghi effettuati dai tecnici comunali nei giorni dell'emergenza sono serviti unicamente per determinare la sicurezza o l'inagibilità degli edifici e quindi nel fine dell'incolumità alle persone. Adesso, dovranno essere i cittadini e in particolare da quelli già raggiunti da ordinanze di sgombero per inagibilità (totali o parziali) degli edifici sottoposti al primo sopralluogo a compilare il modulo e presentare la richiesta. CON QUESTA procedura sarà possibile ottenere la Scheda Aedes a seguito del sopralluogo dei tecnici accreditati e che sarà l'unico documento valido per la valutazione del danno. Il modulo per i camerinesi è disponibile sul sito internet del Comune e presso l'Ufficio del Cittadino (corso Vittorio Emanuele II). Nel contempo il numero per le emergenze (366.6582674) attivato lo scorso 24 agosto resterà attivo tutti i giorni dalle 8 alle 14, solo per comunicazioni relative al sisma e non più, quindi, per la richiesta di sopralluoghi. e. co. VERIFICHE Controlli negli edifici -tit_org-

Terremoto e ricostruzione Incontro al teatro Cecchetti

[Redazione]

DAL TERREMOTO del 1997 nelle Marche a quello di agosto con epicentro Amatrice. Dal dramma e dall'emergenza alla ricostruzione che nella regione ha fatto scuola come esempio di coesione ed efficienza. Se ne parla stasera al teatro Cecchetti (ore 21.30, ingresso libero) dove sarà presentato il libro *Il ragazzo e l'altopiano*. Ci saranno Venanzo Ronchetti, sindaco di Serravalle all'epoca del sisma del 1997, l'autore del libro Maurizio Verdenelli, il presidente della Regione e la sua vice, Luca Ceriscioli e Anna Casini, il sindaco di Arquata Aleandro Petrucci, il direttore delle Protezione civile Cesare Spuri, il sindaco e il vicesindaco Tommaso Corvatta e Giulio Silenzi, e poi l'assessore regionale Angelo Sciapichetti. -tit_org-

SCUOLA COMPLETATI I LAVORI: NUOVA PALESTRA PER I LICEI IN VIA MORO Prima campanella per 4.272 alunni

[Redazione]

COMPLETATI I LAVORI: NUOVA PALESTRA PER I LICEI IN VIA MORO Prima campanella per 4.272 alunni Tutti gli edifici hanno superato l'esame d'agibilità dopo il sism SONO ben 4.272 gli studenti che oggi partiranno da casa con la cartella in mano o con lo zaino sulle spalle per il primo giorno di scuola. L'Istituto comprensivo Gigli ha un parco alunni pari a 1.102, distribuiti in 224 nelle sedi della scuola dell'infanzia di via Moro, Villa Teresa e Ventre; 592 alla primaria Gigli, Lotto e Pittura del Braccio; 286 alla secondaria di primo grado Patrizi. L'Istituto comprensivo Badaloni ha invece 860 alunni suddivisi in 271 nelle sedi della scuola dell'infanzia (81 a Casteinuovo, 53 a San Vito, 78 in via Camerano, 59 a Montefiore); 352 quelli della primaria (118 a Castelnuovo, 149 nel plesso delle Grazie, 85 a San Vito); 237 quelli che frequentano la secondaria di primo grado (San Vito). Per quanto riguarda gli istituti superiori sono 1315 gli studenti del Liceo Leopardi (indirizzi classico, scientifico, linguistico, scienze umane, scienze applicate); 760 quelli che frequentano l'istituto Mattei (chimica, informatica, meccanica, serale e Ipsia); 235 gli iscritti all'IIS Bonifazi. A dimostrazione di come anche la città della poesia si allinei ai paesi per vecchi rispetto all'anno scorso ci sono 82 studenti in meno che frequenteranno le scuole cittadine. Contestualmente parte oggi tutta una serie di servizi che vanno dall'assistenza pre e post scuola a quella per i ragazzi disabili, dalla mensa ai trasporti con la vigilanza sui pulmini. L'assistenza scolastica prevede un monte ore pari a 592 per 64 utenti disabili. Il servizio è rivolto a bambini e ragazzi recanatesi che frequentano anche istituti non di Recanati come la primaria Solari di Loreto, l'Agraria di Macerata, il Sanzio di Potenza Picena, il Bambin Gesù di Loreto e il Fratelli Trilini di Passatempo di Osimo. La domiciliazione è attiva per 30 ore settimanali nei confronti di 6 utenti. I 16 edifici scolastici cittadini, che nel frattempo sono stati tutti dichiarati perfettamente agibili anche da parte dei tecnici della Protezione civile nazionale, si presenteranno al top dopo gli interventi delle ultime settimane che sono con sistemi in tinteggiature, sistemazione banchi e armadietti, la messa a punto di cucine sempre più moderne e funzionali e la sistemazione degli spazi esterni. Interventi alla media Patrizi e alla primaria Le Grazie per ospitare i ragazzi della scuola Lorenzo Lotto di via dei Politi dove è tutto pronto per l'inizio dei lavori del progetto Kyoto: 5 classi sono state spostate a Le Grazie, 5 prestate alla media Patrizi e una classe è stata appoggiata a Sant'Agostino. I ragazzi del Liceo linguistico e scientifico di via Aldo Moro avranno finalmente la possibilità di utilizzare la palestra della loro scuola dove da parte dell'amministrazione provinciale sono stati conclusi i lavori di sistemazione e messa a norma con un finanziamento statale di 287mila euro ottenuto con la graduatoria del bando del Decreto del fare. Recanati -tit_org-

Schiacciato da un tronco = Giardiniere schiacciato da un tronco mentre taglia un grosso albero

[Vsl.b.]

un À pagina 7 Giardiniere schiacciato da im tronco mentre taglia un grosso albero Tragedia sul lavoro a Lesignaria. Alberto Violi, 62 anni, è morto nel parco di una vii SCHIACCIATO da un grosso albero, è morto sul colpo sotto il peso della pianta che lo ha colpito al volto. E' la tragedia accaduta ieri mattina alle 9.30 a Lesignana, in via Confine 20, proprio lungo la strada che divide la frazione di Modena e Campogalliano. La disgrazia - un incidente sul lavoro è accaduta nel parco di villa Dallari. Alberto Violi, 62 anni, nato a Frassinoro ma da anni modenese, stava tagliando un albero danneggiato dal maltempo nei giorni scorsi. Era intervenuto insieme al suo collega con un mezzo dotato di cestello elevatore per conto della ditta di cui era socio, la Verdenova di Ravarino, con sede in via Dante. Violi stava facendo lavori di potatura e in particolare si stava occupando della grossa pianta quando il tronco ha ceduto senza lasciargli scampo. Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli esperti della Medicina del lavoro dell'Ausi, Alberto Violi era da poco sceso dalla piattaforma dopo aver tagliato i rami più alti della pianta. Una volta sfrondata e quindi ridotta, era arrivato il momento di occuparsi del tronco. Il lavoro, a cui assisteva anche un collega, era quasi finito e i due giardinieri erano arrivati alla base della pianta quando il tronco si è letteralmente spezzato, cadendo sul 62enne. Per Violi, colpito alla testa, non c'è stato nulla da fare. L'allarme è stato immediato, il collega sotto choc ha chiamato i soccorsi e in via Confine sono arrivati il 118 con ambulanza (peraltro scortata dalla polziia municipale per accelerare i tempi) e auto medica e i vigili del fuoco di Modena per liberare l'uomo dalla morsa del tronco. Ma ormai non c'era più nulla da fare. L'albero, pesantissimo, è stato rimosso dalla gru dei pompieri. IL MAGISTRATO di turno, Claudia Natalini, ha inviato a Lesignana anche la Scientifica per dare ausilio alla Medicina del lavoro. I pompieri sono rimasti per oltre tré ore a villa Dallari. Il corpo è stato rimosso solo nel primo pomeriggio dopo il nulla osta del magistrato: il corpo del 62enne è stato trasportato alla Medicina legale del Policlinico di Modena a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli inquirenti hanno quindi avvisato i familiari della vittima. Violi, 62 anni, come detto era socio della Verdenova con Stefano Bulgarelli, ieri comprensibilmente disperato dopo la tragedia accaduta sotto i suoi occhi. Dopo quasi una vita trascorsa a lavorare in banca, alTUnicredit, dove ricopriva il ruolo di consulente titoli, aveva deciso di assecondare la sua passione, la natura, diventando giardiniere. vai. b. la natura, diventando CHOC E' accaduto sotto gli occhi del suo collega. Lavorava per la Verdenova di Ravarino -tit_org- Schiacciato da un tronco - Giardiniere schiacciato da un tronco mentre taglia un grosso albero

A QUEL PAESE

Un libro di scuola smarrito in mezzo alla strada

[Stefano Marchetti]

QUALCHE giorno fa stavo tornando in auto al paese, e proprio in mezzo alla strada ho scorto qualcosa di bianco. Sembrava si muovesse. Alla distanza non capivo bene: temevo fosse un animale, magari ferito o impaurito. Ho rallentato e, quando ci sono arrivato proprio accanto, ho visto che era un libro. Aperto quasi al centro, le sue pagine svolazzavano al venticello caldo di quella giornata. Mentre lo sfioravo con le ruote della macchina, mi è sembrato di cogliere diverse figure: un triangolo, un cerchio, qualche ellisse, un quadrato. Eh già, era proprio un testo di geometria, un libro di scuola sicuramente appena comperato e già smarrito per strada. A QUEL PAESE äi^EIRÄNCÄSe IN un baleno, così, mi sono tornati in mente gli anni belli alle elementari con il grembiolino e il fiocco, su per io scalone che quella notte si è riempito di cocci, e poi alle medie che adesso hanno buttato giù, quindi al liceo, dove adesso ci sono degli uffici, una banca e un kebab. Tanti luoghi som cambiati, e il terremoto ha dato la sua botta, ma per fortuna restano le memorie: le lezioni di inglese che diventavano quasi un happening, quelle di latino con le versioni di Cicerone e di Seneca, sempre un insegnamento di civiltà, quelle di scienze con la raccolta delle foglie per fare un erbario, quelle di fisica con i vettori, e quelle di disegno con le assonometrie e lo schema della sedia Thonet. Oggi che rico mincia la scuola, mi piace ritrovare anche nel mio lavoro i buoni maestri che mi hanno insegnato a muovere i primi passi nella lettura e nella scrittura, e gli splendidi docenti con cui ho condiviso studio e passioni: più passano gli anni (e forse proprio quando ne passano tanti), più ti accorgi di tutto quello che ti hanno lasciato, e di quanto ti abbiano voluto bene, donandoti qualcosa di loro. Queste pagine di vita davvero non si possono perdere per strada, come un libro di geometria neppure sfogliato. -tit_org-

Pavullo - Protezione civile, bando per due posti

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE, BANDO PER DUE POSTI SCADE domani il termine per presentare domanda sul bando di servizio civile regionale con due posti nel progetto "La Protezione Civile siamo noi" presso la sede del servizio Ambiente del Comune di Pavullo. Si tratta di 20 ore settimanali per undici mesi, con rimborso mensile di 288 euro. - tit_org-

La casa colonica buttata giù senza aspettare la soprintendenza

Italia Nostra accusa il Comune di aver commesso un abuso

[Pa.ba.]

) Italia Nostra accusa il Comune di aver commesso un abuso LA CASA colonica di via Cimarosa non c'è più. Costruita nel 1872 come casa dei contadini che lavoravano nell'area agricola della villa Albani, è stata abbattuta lunedì per motivi di sicurezza: dopo anni di abbandono, stava letteralmente cadendo a pezzi. Ma tutti coloro che in questi anni ne avevano chiesto il recupero e la trasformazione in museo della civiltà contadina non hanno alcuna intenzione di stare in silenzio. Ora che non possono più fare proposte e richieste, protestano e denunciano. TRA LORO Federica Tesini, presidente provinciale di Italia nostra. Stupisce la rapidità e il tempismo con cui si è proceduto alla demolizione della casa colonica senza attendere il parere della Soprintendenza, dal momento che l'assessore Belloni aveva dichiarato che era in attesa dell'autorizzazione - commenta la Tesini -. A mio parere è stato commesso un abuso in quanto l'edificio era tutelato da due articoli del codice dei Beni culturali e del paesaggio: secondo la legge ogni edificio di proprietà pubblica avente più di set- tant'anni è un bene culturale (art. 12) e la casa del parco Miralfiore era datata 1872, quindi avendo più di cent'anni era un bene cultu rale. Secondo l'articolo 10 sono inoltre "beni culturali le architetture rurali aventi interesse storico o etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale" e la casa di via Cimarosa era una delle ultime testimonianze della destinazione agraria del territorio che circonda la rinascimentale villa Miralfiore e il suo parco storico. Anche per questo era un bene culturale - continua la presidente di Italia nostra -. La legge stabilisce che "i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione" e che "sono subordinati ad autorizzazione del ministero la rimozione o demolizione, anche con successiva ricostituzione" (art. 21). La dichiarazione che il fabbricato non era soggetto a vincolo non significa che non fosse un bene culturale, ma solo che non era stato vincolato per decreto e quindi non era nell'elenco degli edifici con vincolo monumentale; non che non fosse tutelato dalla legge. Di conseguenza essendo l'edificio un bene culturale e quindi tutelato, per demolirlo era necessario chiedere e ottenere l'autorizzazione della Soprintendenza. O TANTI interventi anche su facebook. Da una parte gli indignati, come Daniele Lazzari: Non tutto ciò che è vecchio merita di essere mantenuto, come pure non tutto ciò che è rudere deve essere rimosso: nella fattispecie, pur non avendo un particolare valore architettonico, l'ex casa colonica di via Cimarosa rappresentava la memoria storica della civiltà contadina che ha generato la nostra civiltà attuale. Il recupero dell'edificio avrebbe permesso di coniugare in maniera opportuna il rispetto della nostra storia con il progetto originario del parco Miralfiore: evidentemente l'amministrazione ha altri progetti nel cassetto che, a suo modo di pensare, non siamo tenuti a conoscere. Dall'altra parte, chi evidenzia come ormai la casa fosse un rudere fatiscante e quindi era ora che venisse abbattuta!!!. pa.ba. UNA PER FEDERICA TESINI L'EDIFICIO RURALE ERA SOGGETTO A VINCOLO E NON POTEVA ESSERE ABBATTUTO Intanto L'Arco è... circondato Tutto è pronto per metteresicurezza l'arco del parco Miralfiore, transennato a seguito dei danni subiti dal terremoto che lo avevano reso pericoloso per i passanti. I lavori sono iniziati eri, con la montatura dei ponteggi, e sono a carico del proprietario Vittorio Livi. A FILO DEL PARCO Le macerie della casa colonica, costruita nel 1872, suscitano la protesta di ambientalisti e storici, che avrebbero preferito un salvataggio -tit_org-

Sali e Tabacchi VIA EINSTEIN CONFERMATA L'IPOTESI ACCIDENTALE. AVVIATO IL RIPRISTINO

Fuoco al ristorante per colpa di un faretto = `Sali e tabacchi`, rogo causato da un faretto

[Al.cod.]

Sali e Tabacchi Fuoco al ristorante per colpa di un faretto VIA CONFERMATA L'IPOTESI ACCIDENTALE. AVVIATO IL RIPRISTINO 'Sali e tabacchi', rogo causato da un faretto A 08.07 UN FARETTO tenuto solitamente acceso per tutta la notte, che si è surriscaldato e ha finito per prendere fuoco, distruggendo il tetto. Nessuna pista dolosa: è stato invece del tutto accidentale il rogo divampato martedì sera alle 21 sulla sommità del locale Sali e tabacchi' in via Einstein. La prima ipotesi seguita dai vigili del fuoco, accorsi per domare l'incendio, e anche dalla polizia di Stato, che ha fatto accertamenti nella serata di martedì, ha trovato piena conferma anche ieri mattina, quando i pompieri del nucleo investigativo antincendi ha fatto un secondo sopralluogo. Gli uomini di via della Canalina hanno accertato che le fiamme si sono propagate a causa del surriscaldamento del faretto collocato sulla sommità del locale: il corpo caldo del faretto potrebbe essersi surriscaldato a causa della prolungata accensione e così hanno preso fuoco la ventola interna e poi il tetto del ristorante. Non sono stati trovati resti materiali che potessero suffragare un possibile utilizzo di ordigni. È stato fatto anche un sopralluogo per verificare che non vi fossero segni di scasso per accedere all'interno del locale. I danni hanno riguardato parte della copertura dell'edificio, una piccola porzione concentrata dove si trovava il faretto, e le stanze interne, rimaste annerite. Già ieri mattina hanno preso il via i lavori di sistemazione dello stabile. AlCod. -tit_org- Fuoco al ristorante per colpa di un faretto - Sali e tabacchi, rogo causato da un faretto

CONFESERCENTI DOMANI L'INIZIATIVA PER DARE SUPPORTO ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE
Un'amatriciana per la ricostruzione nei ristoranti reggiani*[Redazione]*

DOMANI L'INIZIATIVA PER DARE SUPPORTO ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE Un'amatriciana per la ricostruzione nei ristoranti reggiani CONFESERCENTI aderisce all'iniziativa promossa da Confesercenti Nazionale e Associazione Città del Vino, che riunisce i 450 Comuni a vocazione enogastronomica del nostro Paese, a sostegno delle imprese delle zone colpite dal terremoto del 24 agosto scorso, Un'amatriciana per Amatrice. Domani i ristoratori della provincia di Reggio aderenti all'iniziativa offriranno nel loro menù una amatriciana per la ricostruzione. Tutti i clienti che in quella giornata ordineranno il piatto contribuiranno indirettamente a sostenere la ripartenza delle imprese delle zone colpite: l'importo pagato, infatti, verrà devoluto interamente dai ristoratori in un fondo (IBAN IT 23A 03127 03200 000000015000) finalizzato alla ricostruzione e al sostegno delle attività della ristorazione, del commercio e della ricettività dei Comuni di Amatrice. L'auspicio è di arrivare a servire oltre 100mila amatriciane. A REGGIO e provincia sono quattordici i ristoranti che aderiscono all'iniziativa. Ecco l'elenco: hotel ristorante Gemmi, ristorante Il Vulcanetto del Querciola, osteria da Bonny, osteria della Capra, ristorante Bosco, osteria In Scandiano, ristorante Il Favo, ristorante il Giglio, ristorante La Maddalena, ristorante L'Osteria, La Taverna del Villico, La grattugia, ristorante agriturismo Country Club e ristorante Tré Spade. -tit_org- Un'amatriciana per la ricostruzione nei ristoranti reggiani

Cadelbosco rogo di sterpaglie a villa seta

[Redazione]

CADELBOSCO ROGO DI STERPAGLIE A VILLA SETA I vigili del fuoco di Guastalla sono rimasti impegnati per ore, ieri pomeriggio, per domare un incendio di sterpaglie nella zona di Villa Seta, tra Santa Vittoria e Cadelbosco Sotto, facendo spola più volte dall'incendio alle pompe di approvvigionamento idrico della zona, in quanto è stata necessaria una grande quantità d'acqua. Le colonne di fumo si notavano a notevole distanza. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio potesse estendersi verso aree abitate, aziende agricole o verso le trafficate strade della zona. - tit_org-

Toano corso di protezione civile

[Redazione]

CORSO DI PROTEZIONE CIVILE Domani alle 21 alla casa vacanze Il Castello di Toano prima lezione per 45 volontari al corso di Protezione civile, che finirà domenica con il montaggio di una tenda e l'esame finale -tit_org-

**CORIANO ALLARME ALL'ESTERNO DELLA 'PETROLTECNICA': SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO
Puzza in via Rovereta, residenti in strada***[Redazione]*

COMANO ALLARME ALL'ESTERNO DELLA 'PETROLTECNICA': SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO SETTE tir parcheggiati all'esterno della Petroltecnica, in via Rovereta. E una puzza nauseabonda, con i residenti scesi in strada chiamando in causa i vigili urbani, i vigili del fuoco e persino i carabinieri. Le prime segnalazioni sono giunte nella tarda serata di martedì. Erano circa le 22 quando l'odore, hanno riferito i residenti, ha iniziato a essere insopportabile. Sul posto il Comune, chiamato in causa dai cittadini, ha subito inviato i vigili e chiamato Arpae per le analisi. Eventi di questo tipo pur già verificatesi in passato - spiegano dal municipio non avevano mai raggiunto tale intensità e persistenza. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Arpae, sezione di Rimini con strumentazione portatile. Le analisi - spiega Arpae - hanno rilevato la presenza di sostanze organiche volatili (So v) in concentrazioni molto inferiori ai limiti per esposizioni professionali dice Arpae, ma attenzione, l'ente parla di esposizioni professionali, quindi in luoghi di lavoro visto che non esiste normativa in materia di emissioni odorigene in ambiente. Non solo. E' stata rilevata la presenza di 7 tir parcheggiati su via Rovereta in attesa di scarico, alcuni dei quali avrebbero potuto costituire sorgente odorigena. Attualmente sono in corso nella zona ulteriori verifiche da parte dei tecnici del Servizio territoriale. Uno dei camion non aveva il telo a protezione del materiale, ma da Petroltecnica precisano che il terreno contenuto nel tir non era contaminato e si sarebbe trattato di semplice terreno da recupero. I tir erano in attesa di scaricare quanto trasportato negli impianti di Petroltecnica. Intanto il Comune non intende fermarsi alle analisi effettuate nella serata di martedì. Il legale sta predi- Sul posto i vigili del fuoco sponendo una richiesta di parere alle autorità competenti, in merito alle autorizzazioni della aziende su questo territorio, ovvero quanto su queste abbia influito l'annullamento della variante concretizzatesi nei mesi scorsi, relativa all'area su cui sono posti gli stabilimenti. -tit_org-

IL PROGETTO LEZIONI CURATE DAGLI ESPERTI DELLE MIGLIA ROMAGNA Il Titano va a scuola di soccorso

[Redazione]

IL PROGETTO LEZIONI CURATE DAGLI ESPERTI DELLE MIGLIA ROMAGNA Il Titano va a scuola di soccorso IL SOCCORSO alpino dell'Emilia Romagna sale in cattedra per insegnare agli agenti delle forze dell'ordine sammarinesi la ricerca di persone disperse in ambienti impervi e montani. Un percorso formativo su queste attività è stato al centro dell'incontro di ieri nella sede del comando della Polizia Civile cui hanno preso parte Fabio Berardi, per il servizio di Protezione Civile, Albinia Vicini, comandante della Polizia Civile, l'ispettore Athos Gattei e Sergio Ferrari, Massimo Liverani e Pietro Cucci in rappresentanza del Saer, Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna. Il Saer è un'articolazione regionale del Cnsas, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con cui il Titano ha siglato un protocollo d'intesa lo scorso luglio, con l'obiettivo - spiega una nota della Protezione Civile - di rendere operativo tale accordo attraverso la realizzazione di moduli formativi ed addestrativi con particolare riferimento all'attuazione di un primo percorso formativo relativo alla ricerca di persone disperse in ambiente impervio, montano ed ipogeo. Così, già a partire da novembre si svolgeranno i primi incontri teorici a cui seguiranno quelli addestrativi. L'incontro che si è tenuto ieri nel comando della Polizia Civile dove è stato fatto il punto sul protocollo d'intesa siglato lo scorso luglio - tit_org-

Allerta meteo fino a mezzanotte

In Maremma niente primo giorno di scuola in otto Comuni. Piogge anche domani

[Redazione]

In Maremma niente primo giorno di scuola in otto Comuni. Piogge anche domani > FIRENZE Allerta maltempo oggiToscana fino a mezzanotte. Le previsioni di forti temporali hanno spinto alcuni comuni della Maremma a rinviare l'apertura delle scuole: accadrà a Manciano, Capalbio, Sorano, Orbetello, Monte Argentario, Scansano, Pi- tigliano e Magliano in Toscana. È stata la Protezione civile regionale a emanare un'allerta "arancione" per la perturbazione arrivata dalla Francia che già interessa prima la fascia costiera poi si estenderanno su gran parte della regione. Associati anche a violenti colpi di vento e grandinate, i temporali si preannunciano molto intensi. Dopo una relativa pausa nella notte tra oggi e domani, la seconda parte della perturbazione interesserà ancora la Toscana venerdì con ulteriori forti temporali sparsi. Fermo restando le indicazioni dei Comuni, dalla Regione si ricorda la necessità di evitare durante l'allerta ambienti ali' aperto o zone esposte al rischio, quali corsi d'acqua, creste di monte, zone depresse nonché, nel caso, di cercare riparo in luoghi chiusi evitando i locali al di sotto del piano di campagna. Si raccomanda di mantenersi a distanza da pali, alberi e tralicci con tensione che potrebbero attrarre fulmini, di non sostare sotto alberi o strutture pericolanti che potrebbero cadere a causa delle raffiche di vento, e di evitare di attraversare ponti che sono interessati da una piena del corso d'acqua, e spostarsi in auto solo per quanto strettamente necessario, prestando la massima attenzione nei sottopassaggi. 15 settembre 2016 La mappa dell'allerta -tit_org-

suona la campanella

Allerta meteo, scuole chiuse il primo giorno in otto comuni

Partenza rinviata per Capalbio, Magliano, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Scansano e Sorano. In arrivo violenti temporali, grandinate e forte vento

[Redazione]

SUONA LA CAMPANELLA Partenza rinviata per Capalbio, Magliano, Mandano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Scansano e Sorano. In arrivo violenti temporali, grandinate e forte vento GROSSETO Inizio d'anno scolastico infausto in cinque comuni della provincia di Grosseto. L'allerta maltempo che la Protezione civile ha diramato per la giornata di oggi in Toscana, dalle 7 alla mezzanotte, e le previsioni di forti temporali hanno spinto alcuni comuni del Grossetano a rinviare l'apertura delle scuole. Accadrà a Capalbio, Magliano, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Scansano e Sorano. Il sindaco di Manciano Marco Galli raccomanda la massima attenzione a tutti i cittadini. L'assessore alla Protezione civile di Scansano, Pasquale Quitadamo, oltre a chiudere le scuole per oggi, ha fatto sospendere anche 11 servizio di trasporto scolastico che dal comune di Scansano (Baccinello) porta a scuole di altri comuni. Scuola chiusa anche sul Promontorio (Porto Santo Stefano e Porto Ercole), su disposizione del sindaco Arturo Cerulli. Il sindaco di Capalbio Luigi Bellumori ha dato l'annuncio attraverso Facebook, invitando i cittadini a prestare la massima attenzione in caso di fenomeni intensi. A Pitigliano oltre alle scuole il sindaco Pier Luigi Camilli ha disposto la chiusura anche dell'asilo nido comunale Papaveri e Papere. La sindaca di Sorano Carla Benocci ha disposto la chiusura delle scuole del suo comune e anche dell'istituto comprensivo Umberto I di Pitigliano. L'allerta è stata emanata dalla Protezione civile regionale. Il grado di criticità è arancione. La % à. ié é 'l perturbazione arriva dalla Francia e si intensificherà stamattina mattina. I temporali prima si abatteranno sulla costa poi si estenderanno su gran parte della regione. Sono previsti violenti colpi di vento e grandinate, piogge molto intense e persistenti specie sulla costa. Dopo una pausa, la seconda parte della perturbazione interesserà ancora la Toscana venerdì con altri forti temporali. destra barn bini van no a scuola sotto la pioggia (foto d'archivio) A sinistra il dettaglio della Toscana meridionale nella cartina diramata dalla Protezione civile che indica il grado di allerta per la regione -tit_org-

Alluvione, lavori sul torrente nel mirino

[Redazione]

Alluvione, lavori sul torrente nel mirino Beni Comuni contesta i tagli di alberi ordinati dalla Bonifica sull'Elsa e ipotizza speculazioni. La replica: Così è la legg MANCIANO Tagliare gli alberi lungo le sponde dei torrenti aiuta a prevenire i danni da alluvioni oppure aggrava la situazione? Il dibattito si trascina da anni e, alle porte dell'autunno, con la ripresa dei lavori da parte del Consorzio Bonifica Grossetana nelle zone colpite dall'alluvione del 2012, tornano anche le polemiche. Stavolta a protestare è il comitato Beni comuni di Grosseto, che fa capo ad Andrea Marciani, e che contesta i tagli di alberi in un tratto di 5 chilometri sulle sponde del torrente Elsa, tra Manciano e Albinia, definendoli disastrosi. Alberi che, spiega Marciani, hanno resistito a due eventi alluvionali (2012 e 2014) e che avevano saldamente trattenuto le sponde, mentre le sponde più a valle, interessate dall'intervento del consorzio Osa-Albegna del 2011, si sono liquefatte. Secondo il comitato, taglia re gli alberi sulle sponde del torrente in quel punto moltiplicherebbe la capacità distruttiva di un corso d'acqua desertificato. Sul contratto d'appalto dei lavori - spiega il portavoce in una nota- si parla chiaramente di taglio selettivo della vegetazione, ma i lavori procederebbero secondo la consueta modalità a tabula rasa. Nelle scorse settimane i proprietari dei terreni che costeggiano il torrente sono insorti, sia per la modalità di taglio che per la pratica di accesso ai fondi privati da loro giudicata troppo disinvolta. Il sindaco di Manciano, Marco Galli, ha chiesto una sospensione dei lavori e Consorzio, frontisti e Comune si sono riuniti con il presidente del consorzio Fabio Bellacchi. La cittadinanza - spiega Marciani - ha quantomeno ottenuto che il taglio fosse supervisionato da un agronomo-forestale il quale ha poi constatato che il danno era stato arrestato dopo i primi 200 metri. Perché, dunque, adottare un taglio più energico? Per il comitato la risposta si trova nel contratto stipulato tra il Consorzio e la ditta appaltatrice. Il pagamento dell'appalto avviene sia in denaro che in natura - dice Marciani - con la cessione gratuita del legname di risulta del taglio, ed è in questo pagamento in natura che si annida il problema... L'appaltatore riceverà 5.000 euro in contanti più una quantità di legname il cui valore, sul contratto, è stimato in 12.400 euro. Questo valore, che potrebbe considerarsi equo se venissero asportate solo piante pericolanti e secche, può però crescere a dismisura se si taglia tutto... Di fronte a una tale opportunità è facile prevedere che, in assenza di una severa vigilanza da parte del direttore dei lavori del Consorzio, la ditta sarà spinta a massimizzare i profitti, tagliando il più possibile, come testimoniato dai numerosi frontisti intervenuti nell'assemblea pubblica. Il lavoro viene fatto tenendo conto di quanto previsto dalle linee guida della Regione Toscana, replica però il Consorzio di Bonifica Grossetana. Il taglio delle piante in alveo è un obbligo prescritto istituzionalmente. Il consorzio esegue questa manutenzione ordinaria, prevista dal Piano di attività, e lo fanno rispettando linee guida regionali. Si può discutere come vengono fatti i tagli, e infatti dopo l'assemblea pubblica, fu fatto un sopralluogo per individuare insieme gli alberi da tagliare. Ma certo non è in discussione se il lavoro vada fatto o meno. Per fermarlo, bisogna cambiare la legge. Quanto all'ipotesi del comitato che le aziende che operano per il Consorzio abbiano un interesse a tagliare più legna del previsto, il Consorzio la smentisce categoricamente. Se una ditta prende della legna in più rispetto a quella stimata, deve pagare la differenza. Non c'è alcun guadagno. Alberi tagliati lungo il torrente Elsa -tit_org-

L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE IL PIANO DEGLI INTERVENTI**I ponti storici non si toccano***[Cinzia Chiappini]*

L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE Il sindaco: per il momento nessuna "condanna a morte" Non ci sono progetti di demolizione né di rialzamento Zubbani: mi prendo le mie responsabilità non cercherò certo di allungare i tempi alla scelta dei progettisti di Cinzia Chiappini > CARRARA Chi pensava di alzare le barricate a stretto giro in difesa dei ponti storici di Carrara, può tirare il fiato, almeno per un po'. E questo perché nonostante il Masterplan della Regione Toscana dedicato alla messa in sicurezza del Carrione abbia confermato la necessità di intervenire sui ponti del centro storico, al momento non c'è ancora nessun progetto che indichi quale tipo di opera dovrà essere eseguita. Insomma la "condanna a morte" del Ponte della Bugia, di quello di Groppoli e del Mulino Forti non è ancora stata scritta, nonostante lo studio Seminara prima e il Masterplan poi abbiano messo nero su bianco che questi attraversamenti non possono restare così come sono. Il masterplan in particolare parla di eliminare o rialzare e lascia intendere che i ponti sono rientranti nella competenza del Comune di Carrara. Il documento indica anche una stima dei costi per le due opzioni: per abbattere il ponte della Bugia servirebbero 35 mila euro, per sollevarlo 280.000. La questione, com'è noto, scalda gli animi di tanti cittadini che non digeriscono l'idea di dover rinunciare all'attraversamento - luogo storico di ritrovo dei cavatori diretti al monte - in nome della sicurezza. Noi in questi anni abbiamo buttato il cuore oltre il monticello prendendoci responsabilità per tentare di salvare il ponte spiega il sindaco di Carrara Angelo Zubbani, citando il progetto che prevedeva la parziale demolizione di un'abitazione per consentire di ampliare lo spazio a disposizione del torrente proprio nei pressi del Ponte della Bugia. Dopo l'alluvione del 2014 però le cose sono cambiate: complice la nuova norma, che ha trasferito le deleghe sulla difesa del territorio dalla Provincia alla Regione, l'amministrazione toscana ha assunto un ruolo da protagonista. Di fatto tutti i progetti che riguardano il Carrione vengono messi a punto a Firenze, sulla base dello Studio Seminara. Il comune di Carrara dunque non ha più alcuna voce in capitolo? Noi siamo in continuo contatto con la Regione. Il comune non esegue e non appalta opere e non ha funzioni esecutive ma i cittadini possono stare certi che siamo a conoscenza e veniamo costantemente informati su quello che succede in casa nostra garantisce il sindaco. Zubbani assicura che il personale del municipio collabora costantemente con la Regione. Quel tavolo tecnico istituzionale aperto dopo l'alluvione 2014 è tutt'ora funzionante. E anche il Masterplan è frutto di una condivisione tra Piazza Due Giugno e i tecnici toscani aggiunge. Il punto è che i ponti storici non sono tra le opere già entrate nella fase esecutiva: L'argine crollato è in ricostruzione mentre i prossimi interventi a partire saranno la realizzazione della canaletta centrale nell'alveo del Carrione tra il ponte della Ferrovia e la Foce e i lavori sul lotto numero 8, quello tra l'Aurelia e il ponte ferroviario. Questi due interventi andranno a gara entro fine anno e sono già finanziati precisa il sindaco. Parallelamente sono in discussione i lavori da avviare tra il 2017 e il 2018: Per quanto riguarda i ponti storici, quindi, al momento non ci sono progetti, né di demolizione né di rialzamento. Quello che è certo è che anche il Masterplan ha confermato che devono essere modificati e che non possano restare così come sono oggi ribadisce Zubbani. Secondo il sindaco le riunioni tenute fin qui con gli esperti della Regione non hanno ancora affrontato la questione dei ponti: Per ora ci hanno chiesto solo approfondimenti sulle passerelle, ovvero gli attraversamenti privati che sorgono soprattutto nella zona subito a valle del centro città aggiunge il primo cittadino. Visti i tempi è dunque possibile, anzi probabile, che quando verrà messo a punto il progetto sui ponti storici l'amministrazione Zubbani sia già "in pensione" e che il delicato annuncio sulle sorti del Ponte della Bugia spetti a chi si aggiudicherà le elezioni amministrative della prossima primavera. Io sono pronto ad assumermi le mie responsabilità: non cercherò certo di allungare i tempi in base alla scelta dei progettisti. La sicurezza del Carrione e quella dei cittadini - conclude Zubbani - non si decidono secondo le scadenze elettorali -tit_org-

Terrarossa, si inizia da una nuova scuola

Prima campanella nello stabile che riunisce materne ed elementari. Il sindaco: ne siamo orgogliosi

[Cristiano Borghini]

Prima campanella nello stabile che riunisce materne ed elementari. Il sindaco: ne siamo orgogliosi. LICCIANA Questa mattina è scattata la prima campanella nella nuova scuola di Terrarossa accogliendo i 110 ragazzi frequentanti scuole materne ed elementari all'interno dei locali appena completati. Il nuovo istituto accoglierà tra le sue mura questi due corsi didattici, dislocandoli su piani diversi: al pianoterra le due classi della materna, mentre il primo piano sarà adibito alle elementari. Sempre al pianoterra è stata ricavata una piccola aula dove i bambini potranno fare attività fisica. La nuova struttura, che si adatta alle nuove normative antisismiche, si trova all'interno della zona verde poco lontana dal centro storico di Terrarossa, non a rischio di esondazione o frana, consentendole di essere lontana dalle zone di traffico ed al tempo stesso prossima ai servizi ed alle famiglie. I genitori nella giornata di ieri si sono dati appuntamento presso la nuova scuola per esaminare più da vicino il luogo dove i propri figli trascorreranno i prossimi 9 mesi, rintracciando grande soddisfazione per l'attenzione ai dettagli dimostrata. Ed è una sensazione che prova anche Enzo Manenti " Siamo molto orgogliosi di questa ultimazione dei lavori, c'è stato un grande investimento su questa struttura, partecipato, con il comune che ha messo un terzo della cifra ed il restante proviene dalle casse regionali, un milione e seicentomila euro non sono cosa da poco e per un piccolo comune non può che essere una gratificazione. Volevo ricordare che la maggioranza delle imprese che hanno lavorato alla realizzazione del complesso sono del territorio, sono contento anche per i cittadini di Terrarossa e di Monti che condivideranno le classi e potranno coltivare una territorialità. Manterremo la scuola di Monti e la terremo pronta in caso le iscrizioni dovessero aumentare. Il primo luogo in cui si crea la collettività è la scuola e quindi bisogna fare di tutto per dare gli ambienti e gli spazi adatti all'attività didattica". Mancano alcune rifiniture per la scuola per quanto riguarda la nuova illuminazione pubblica e le opere di abbellimento del sito ed il completamento della strada che, ad anello, cinturerà l'intera struttura consentendo agli autobus scolastici di evitare il pericoloso stop alla svolta per giungere all'edificio. Il comune sta nel frattempo predisponendo l'accesso a forme di finanziamento, attraverso bandi di gara regionale, sia per acquistare nuove lavagne interattive, ma anche per dotare l'intera scuola di una copertura di pannelli solari che possano abbattere maggiormente il costo di gestione dell'edificio. In fase di allestimento anche la mensa, questo servizio potrebbe avere, in caso di emergenza, in quanto situato in locali sicuri, la funzionalità di supporto alle operazioni di Protezione Civile, l'amministrazione quindi allestirà la cucina al suo interno proprio in virtù di questa duplice funzione. Cristiano Borghini! Uno scorcio della nuova scuola di Terrarossa Il sindaco Enzo Manenti nelle nuove aule -tit_org-

L'Egola abbandonato e invaso dalla vegetazione

La stagione delle piogge si avvicina, preoccupano le condizioni del torrente I cittadini chiedono interventi rapidi per ripulire l'alveo e aumentare la sicurezza

[Giacomo Pelfer]

L'Egola abbandonato e invaso dalla vegetazione La stagione delle pioggeavvicina, preoccupano le condizioni del torrente I cittadini chiedono interventi rapidi per ripulire l'alveo e aumentare la sicurezza i PONTE A EGOLA Il colpo d'occhio è quello di sempre. Un colpo d'occhio fatto di vegetazione, canneti, alberi ad alto fusto cresciuti dentro l'alveo, in mezzo a sponde dai contorni confusi, erosi dall'acqua e dai troppi anni di manutenzione fantasma. È l'immagine che il corso dell'Egola regala ancora una volta in questo ultimo scampolo d'estate. Un'estate che proprio oggi, con le piogge e i temporali attesi anche sul nostro territorio, potrebbe idealmente dire addio al 2016 lasciando il posto alle prime avvisaglie d'autunno. Eppure, ancora adesso, a distanza di quasi cinque mesi dal disastroso nubifragio del 24 aprile, niente sembra essere cambiato. Fanno eccezione i due cantieri eseguiti in somma urgenza per riparare le falle aperte negli argini delle casse d'espansione, a Corazzano e Fornacino, ma per il resto la precarietà del fiume è rimasta intatta, mantenendo viva la preoccupazione degli abitanti della Valdegola, sicuri che alle prime gocce di pioggia tutto il sistema crollerà come ogni volta. Il primo colpo d'occhio dell'incuria lo regala già il ponte della Tosco Romagnola, il nuovo ponte che il 24 aprile ha probabilmente salvato Ponte a Egola dall'alluvione, ma che al tempo stesso non l'ha messa al riparo dagli allagamenti, con abitazioni, strade e garage invasi dall' acqua salita su dalle condutture. Eppure, perfino nel cuore del centro abitato, l'Egola si presenta invaso dai canneti e da una vegetazione rigogliosa. Un problema "unicamente estetico" a detta dei tecnici, ma che in realtà non fa dormire sonni tranquilli gli abitanti della popolosa frazione. Abitanti che reclamano un intervento di ricavatura del torrente come non si vede ormai da oltre 15 anni, con tanto di rimpallo di responsabilità tra il Consorzio di Bonifica e la Regione per il problema dello smaltimento dei fanghi, come emerso anche nel dibattito del 13 maggio a La Serra con l'assessore Fratoni. Ad ogni modo, al di là delle responsabilità, la situazione del torrente a monte di Ponte a Egola è decisamente peggiore di quanto non lo sia a ridosso del paese. I troppi anni di mancata manutenzione hanno trasformato l'alveo in un pericoloso saliscendi, dove ai punti più profondi si contrappongono veri e propri banchi di depositi che hanno alzato il letto del fiume. Il tutto unito a piante e tronchi che hanno costretto l'acqua a cercare "strade" alternative. E il risultato sono sponde erose e franate in più punti, senza che siano mai stati completati gli interventi a tutela delle zone rurali e delle coltivazioni agricole, già devastate e distrutte dagli allagamenti di aprile. Limitarsi a pulire e rinforzare gli argini solo in prossimità dei ponti, come è stato fatto finora, sembra non essere la soluzione migliore. Giacomo Pelfer Ecco come appare l'Egola Un tratto del torrente -tit_org-Egola abbandonato e invaso dalla vegetazione

Seravezza capitale del mondo del volontariato

Sabato e domenica la quarta edizione della festa dedicata alle associazioni che operano in Versilia e non solo

[Tiziano Baldi Galleni]

Sabato e domenica la quarta edizione della festa dedicata alle associazioni che operano in Versilia e non solo di Tiziano Baldi Galleni SERAVEZZA Mega festa, nell'area sagra del Ranocchio, dedicata alle associazioni del volontariato di tutta la Versilia - e non solo. A partecipare, sabato e domenica, saranno ottantotto gruppi strutturati, tra cui quelli di volontariato, sportivi, alcuni che si dedicano al sociale, o ad esempio al mondo animale. Insomma, una varietà di associazioni che copriranno con i loro stand l'intera area di ventimila metri quadrati. Siamo alla quarta edizione, in questa nuova formula che coinvolge tutte le associazioni della Versilia (ce ne sarà qualcuna anche di Massa e Pisa). Inoltre, data la mole delle partecipazioni l'appuntamento è stato spostato - da due anni in via Alpi Apuane al Ranocchiaio. La manifestazione prenderà il via sabato alle ore 18 con la tavola rotonda promossa dal Cesvot. La festa godrà in via esclusiva anche del supporto della delegazione provinciale di Lucca del Cesvot (Centro Servizi del Volontariato Toscano), della collaborazione di Unicoop Tirreno e dell'Azienda Usi Toscana Nord Ovest. Sabato ci sarà l'apertura istituzionale - ha spiegato Marina Marrai, segretaria della Consulta del Volontariato di Seravezza - con il saluto delle autorità, e daremo spazio alla tavola rotonda con attenzione particolare al mondo giovanile. Infatti abbiamo intitolato il dibattito "Volontariato e giovani, quale continuità?", perché sappiamo che il mondo del volontariato ha bisogno di nuove forze. È attesa anche la partecipazione dell'assessore alla sanità della Regione Toscana Stefania Saccardi. Seguirà un apericena offerto dal Cesvot e dagli organizzatori e alle 21,15 lo spettacolo con i comici di Zelig e Colorado Caffè Stefano Vigogna e Giancarlo Barbara allestito grazie all'associazione dei volontari del sangue Avis e a quella dei donatori di organi Aido. Per tutta la serata intrattenimento musicale affidato ad alcune giovani band versiliesi. Soddisfazione è stata espressa anche dal primo cittadino Riccardo Tarabella, per la crescita di questa iniziativa, testimonianza del buon lavoro svolto dalla Consulta del Volontariato di Seravezza, a partire dal presidente uscente Bruno Vangelisti e dai suoi più stretti collaboratori. Il nostro territorio - ha sottolineato il sindaco - si conferma sensibilissimo e all'avanguardia nell'ambito del volontariato. E questa apertura al mondo del volontariato da parte di Seravezza è stata confermata anche dal presidente del Cesvot Franco Severi. Domenica sarà il giorno clou della festa del volontariato, il vero momento dedicato a tutti i partecipanti. Alle ore 10 ci sarà l'esibizione della contrada Lucertola, dopodiché ci saranno le performance delle associazioni, che proseguiranno alle 14,30 dopo un pranzo condiviso. Dalle 16.30 circa la protezione civile insieme alle Misericordie e alle Pubbliche Assistenti daranno vita ad una simulazione di interventi di soccorso, nello specifico dedicata alle procedure che scattano in caso di terremoto o altre gravi calamità naturali. La simulazione di un intervento di soccorso -tit_org-

EMILIA ROMAGNA**Allerta meteo Forti temporali diramata la fase d'attenzione***[Redazione]*

EMILIA ROMAGNA Allerta meteo Forti temporali diramata la fase d'attenzione La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo ed ha attivato la fase di attenzione per l'arrivo di temporali. L'avviso è valido dalla mezzanotte di ieri per 18 ore, fino alle 18 di oggi. L'ingresso di correnti sud-occidentali molto instabili sul settore tirrenico determinerà infatti lo sviluppo di temporali: le aree maggiormente colpite saranno quelle emiliane. I temporali potranno essere accompagnati da fulmini, grandine e raffiche di vento. Oggi tempo nuvoloso con precipitazioni sul settore centrooccidentale anche a carattere di rovescio temporalesco; nel pomeriggio nuvolosità variabile con precipitazioni sparse a carattere di rovescio. Massime in sensibile diminuzione. -tit_org- Allerta meteo Forti temporali diramata la fase d'attenzione

Consiglio aperto coi tecnici sulle emergenze sismiche

[Redazione]

VERUCCHIO Lunedì alle Rodari. E stasera spaghetтата solidale VERUCCHIO Dopo la recente tragedia fra Marche e Abruzzo in Comune si è deciso di non lasciare nulla al caso, sia a livello amministrativo che di educazione alla cittadinanza. Da qui l'idea di un consiglio comunale aperto alla cittadinanza sul tema Attività di prevenzione e preparazione all'emergenza in caso di eventi sismici convocato per lunedì prossimo alle 20.15 all'auditorium del plesso scolastico Gianni Rodari di Villa Verucchio. Un momento di riflessione e confronto con una bella platea di esperti e tecnici. Inteverranno infatti il vice presidente della Provincia con delega alla protezione civile Riziero Santi, il responsabile di Protezione Civile Emilia Romagna-Area Romagna ingegner Mauro Vannoni, il referente provinciale dell'Agemnzia di Protezione Civile Emilia Romagna-Servizio Area Romagna Antonio Pesaresi, il comandante provinciale dei vigili del fuoco e i rappresentanti dell'associazione 'Io non tremo'. SPAGHETTATA SOLIDALE Intanto, per dare un aiuto alle popolazioni marchigiane e abruzzese Avis Verucchio, in collaborazione con Croce Rossa Italiana, Protezione Civile e Pro Loco Verucchio, con il patrocinio del Comune orinnova l'invito alla spaghetтата solidale in programma questa sera dalle 19.30 in piazza Battaglini, sul sagrato della Collegiata.. Grazie alla disponibilità alcune attività del territorio che preparano il sugo e mettono a disposizione il materiale di consumo, tutto il ricavato andrà alle popolazioni terremotate. L'importo raccolto verrà versato su un libretto bancario dedicato unitamente al ricavato delle altre iniziative. L'intera cifra sarà poi consegnata personalmente dalle associazioni che coordinano queste iniziative per le quali hanno scelto lo slogan "il cuore di Verucchio. Il verbo aiutare è il più bello del mondo" Il menu a 10 euro prevede un piatto di spaghetti, una bibita o acqua o vino e una porzione di ciambella. Per info e prenotazioni: La Taberna di Malatestino (0541-670831), Ufficio lat-Pro Loco (0541-670222) e parrucchiera 'Idee per la testa' (334-9486427) -tit_org-

e materiale ad hoc nel Comando della Polizia Civile per accelerare le operazioni

Sinergia a 360 gradi per i soccorsi in caso di infortuni da parete

[Redazione]

LA NOVITÀ Dopo la firma del protocollo con il Cnsas lezioni teoriche, esercitazioni e materiale ad hoc nel Comando della Polizia Civile per accelerare le operazioni Sinergia a 360 gradi per i soccorsi in caso di infortuni da parete Per il soccorso in parete arrivano i nostri. Sotto forma di lezioni teoriche e addestramento pratico. Dopo la firma dell'apposito protocollo d'intesa con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico avvenuta il 26 luglio, ieri nel comando della Polizia Civile si è svolto un incontro-punto della situazione fra il dottor Fabio Berardi del Servizio di Protezione Civile, il comandante della Polizia Civile Albina Vicini, l'Ispettore Athos Gattei e in rappresentanza del SAER (Soccorso Alpino Emilia Romagna) Sergio Ferrari, Massimo Liverani e Pietro Cucci.. Obiettivo del protocollo d'intesa è rendere operativo tale accordo attraverso la realizzazione di moduli formativi e addestrativi con particolare riferimento all'attuazione di un primo percorso formativo relativo alla ricerca di persone disperse in ambiente impervio, montano ed ipogeo. Già a partire dal mese di novembre si svolgeranno quindi i primi incontri teorici a cui seguiranno quelli addestrativi rivolti agli agenti della Sezione Antincendio della Polizia Civile, al personale tecnico del Servizio di Protezione Civile, aperti anche alle forze dell'ordine ed eventualmente al personale di altre unità operative della Pubblica Amministrazione con qualifica e conoscenza del nostro territorio. Viene poi valutata positivamente anche la realizzazione di formazione specifica, avvalendosi anche delle competenze delle Scuole Nazionali di settore del CNSAS, per operatori che vogliano cimentarsi con le tecniche di soccorso in parete. Inoltre Ferrari comunica che "è stato appositamente acquistato materiale tecnico per il soccorso in parete che sarà tenuto al Comando di Polizia Civile per abbreviare i tempi in caso di soccorso tecnico urgente in territorio a opera di operatori specializzati CNSAS". - ' e's aifc;.:^*sfe, ' i /"-^.. Seri mattina un punto tecnico -tit_org-

In fiamme un silos nel mangimificio

[Redazione]

PREDAPPIO Le fiamme si sono sviluppate in un macchinario di torrefazione dell'azienda Valmori nella notte tra martedì e mercoledì: nessun ferito. Super lavoro per i pompieri C'è voluta quasi tutta la notte tra martedì e mercoledì e anche l'intera mattinata di ieri per mettere in sicurezza il mangimificio Valmori che si trova in via Santa Lucia nel territorio di Predappio, vicino a Trivella a causa di un incendio scoppiato poco prima delle 23.30 nell'azienda specializzata nella produzione e nella vendita di varie tipologie di mangime per ogni tipo di allevamento, di tacchini, polli, pollastre, ovaiole da consumo e maiali. A quell'ora della notte infatti le fiamme si sono propagate nello stabilimento per un problema all'impianto di torrefazione della soia: ha preso fuoco prima il macchinario e poi uno dei silos. Immediatamente è scattato l'allarme e sono stati chiamati i vigili del fuoco che sono arrivati sul posto con due squadre, una proveniente dalla caserma di Forti e l'altra dal distaccamento di Rocca San Casciano. Pare che i dispositivi di sicurezza dell'impianto abbiano portato al blocco istantaneo dei macchinari e i danni, seppure ingenti, sono stati limitati all'area dell'essicatoio e a un unico silos, comunque messi fuori uso dalle fiamme. Le operazioni dei pompieri si sono concluse soltanto ieri intorno alle 13. Nessuno nell'azienda che conta oltre una ventina di dipendenti è rimasto ferito o intossicato. Bfslailcancr I H. -tit_org-

Due volontari nei campi del terremoto

[Redazione]

BAGNO DI ROMAGNA Enzo e Emanuel da sabato prestano servizio a Montegallo dove si occupano di accoglienza. Sono partiti all'alba di sabato scorso dalla sede del Coordinamento provinciale di Protezione Civile, 18 volontari. La meta assegnata al gruppo è il Comune di Montegallo (AP) dove nelle scorse settimane sono stati allestiti due campi di accoglienza. Tra i volontari provenienti dalle numerose associazioni di Forb-Cesena ci sono anche Enzo e Emanuel. Tra le attività finora svolte, la gestione dei viveri in mensa, l'allestimento di nuove strutture mobili tra cui la scuola e la chiesa. -tit_org-

I Comuni impreparati alle emergenze

[Redazione]

LO STUDIO Nel Lazio oltre la metà delle città non dispone di un piano ad hoc. La provincia di Latina la più indiel La nonnativa è stata aggiornata ormai da quattro anni ma i comuni della regione che si sono adeguati, approvando il cosiddetto piano di emergenza, sono meno della metà. Come troppo spesso ci ha insegnato la storia, il concetto di prevenzione torna d'attualità solo quando sciagure e calamità si accaniscono contro l'uomo, tanto impotente dinnanzi alla forza della natura quanto negligente nel rispettare quelle leggi che potrebbero salvargli la vita. E così è accaduto anche con il terremoto che lo scorso 24 agosto ha colpito il Reatino il cui bilancio, ad oggi, è di ben 295 vittime. Su 378 comuni della regione, soltanto 153 ad oggi si sono dotati del cosiddetto piano di emergenza, indispensabile per prevenire catastrofi e salvare vite non soltanto in caso di terremoti ma anche di alluvioni, devastanti incendi o grosse frane. Parliamo di meno del 40% del totale delle cittadine laziali con una distribuzione provinciale che non rispecchia affatto l'indice di rischio sismico. LATINA LA PROVINCIA IN CUI SI FA MENO PREVENZIONE Nel territorio pontino, per esempio, dove ben 26 comuni secondo la prefettura ricadono in zona di rischio due, sono soltanto 16 i Consi gli comunali ad aver approvato il pec (piano di emergenza comunale): Cisterna di Latina, Pontinia, Norma, Prossedi, Priverno, Rocca Massima, Maenza, Roccagorga, Sonnino, Sermoneta, Sperlonga, Monte San Biagio, Campodimele, Fondi, Ventotene, Spigno Saturnia e Formia. Se le cittadine dei Lepini, che assieme all'isole ponziane e al sud pontino ricadono nelle aree più instabili, hanno provveduto per tempo, lo stesso non può dirsi di altri comuni in cui si evidenziano caratteristiche geologiche simili. Il capoluogo ha fatto invece progressi in questo senso con il commissariato prefettizio Giacomo Barbatto in primavera ha individuato 12 punti di raccolta per gli sfollati in caso di calamità. Lo stesso, suUa base di uno studio effettuato in collaborazione con l'Università La Sapienza, ha inoltre stilato una classifica di rischio con l'instabilità idrogeologica del territorio che è apparsa la questione più preoccupante. Come detto, non vanno meglio le cose nelle altre province: hanno infatti un pec di riferimento 45 comuni dell'hinterland romano, 57 nel territorio di Fresinone, 18 a Viterbo e 17 a Rieti. Non ne erano ancora dotati, solo per citare il caso più emblematico, i comuni colpiti dal terremoto dello scorso 24 ago sto. IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LAZIO È ancora in fase di elaborazione il Piano di protezione civile della Regione Lazio i cui esperti hanno però individuato le aree di emergenza strategica. Secondo il documento più aggiornato (risalente al 31 luglio del 2015), in provincia di Latina si trova a 'Formisi l'unico snodo finalizzato,caso di terremoti o alluvioni, ad accogliere la popolazione, posizionare mezzi e accatastare materiali. L'area in questione, di circa 10 ettari, è infatti stata scelta per la prossimità al porto, alla ferrovia e per la sua ampiezza (che consente l'attcrraggio di elicotteri in tutta comodità). Superflci come quella di Formia sono in totale seitutta la regione: ci sono infatti Poggio Mirteto (Ri), che abbiamo imparato a conoscere dopo l'ultimo sisma, Prato della Corte, in provincia di Roma, e altri tré punti strategici a Fresinone, Orte e Tarquinia. Su 378 comuni del Lazio, soltanto 153 ad oggi si sono dotati del piano di emergenza -tit_org-

I Comuni impreparati alle emergenze

[Redazione]

LO STUDIO Nel Lazio oltre la metà delle città non dispone di un piano ad hoc. La provincia di Latina la più indel La nonnativa è stata aggiornata ormai da quattro anni ma i comuni della regione che si sono adeguati, approvando il cosiddetto piano di emergenza, sono meno della metà. Come troppo spesso ci ha insegnato la storia, il concetto di prevenzione torna d'attualità solo quando sciagure e calamità si accaniscono contro l'uomo, tanto impotente dinnanzi alla forza della natura quanto negligente nel rispettare quelle leggi che potrebbero salvargli la vita. E così è accaduto anche con il terremoto che lo scorso 24 agosto ha colpito il Reatino il cui bilancio, ad oggi, è di ben 295 vittime. Su 378 comuni della regione, soltanto 153 ad oggi si sono dotati del cosiddetto piano di emergenza, indispensabile per prevenire catastrofi e salvare vite non soltanto in caso di terremoti ma anche di alluvioni, devastanti incendi o grosse frane. Parliamo di meno del 40% del totale delle cittadine laziali con una distribuzione provinciale che non rispecchia affatto l'indice di rischio sismico. **LATINA LA PROVINCIA IN CUI SI FA MENO PREVENZIONE** Nel territorio pontino, per esempio, dove ben 26 comuni secondo la prefettura ricadono in zona di rischio due, sono soltanto 16 i Consi gli comunali ad aver approvato il pec (piano di emergenza comunale): Cisterna di Latina, Pontinia, Norma, Prossedi, Priverno, Rocca Massima, Maenza, Roccagorga, Sonnino, Sermoneta, Sperlonga, Monte San Biagio, Campodimele, Fondi, Ventatene, Spigno Saturnia e Formia. Se le cittadine dei Lepini, che assieme all'isole pontiane e al sud pontino ricadono nelle aree più instabili, hanno provveduto per tempo, lo stesso non può dirsi di altri comuni in cui si evidenziano caratteristiche geologiche simili. Il capoluogo ha fatto invece progressi in questo senso con il commissariato prefettizio Giacomo Barbato in primavera ha individuato 12 punti di raccolta per gli sfollati in caso di calamità. Lo stesso, sulla base di uno studio effettuato in collaborazione con l'Università La Sapienza, ha inoltre stilato una classifica di rischio con l'instabilità idrogeologica del territorio che è apparsa la questione più preoccupante. Come detto, non vanno meglio le cose nelle altre province: hanno infatti un pec di riferimento 45 comuni dell'hinterland romano, 57 nel territorio di Frosinone, 18 a Viterbo e 17 a Rieti. Non ne erano ancora dotati, solo per citare il caso più emblematico, i comuni colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto. **IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LAZIO È ancora fase di elaborazione** il Piano di protezione civile della Regione Lazio i cui esperti hanno però individuato le aree di emergenza strategica. Secondo il documento più aggiornato (risalente al 31 luglio del 2015), in provincia di Latina si trova a Formia l'unico snodo finalizzato, in caso di terremoti o alluvioni, ad accogliere la popolazione, posizionare mezzi e accatastare materiali. L'area in questione, di circa 10 ettari, è infatti stata scelta per la prossimità al porto, alla ferrovia e per la sua ampiezza (che consente l'atterraggio di elicotteri in tutta comodità). Superfici come quella di Formia sono in totale sei in tutta la regione: ci sono infatti Poggio Mirteto (Ri), che abbiamo imparato a conoscere dopo l'ultimo sisma, Prato della Corte, in provincia di Roma, e altri tre punti strategici a Frosinone, Orte e Tarquinia. **ÓÓÓ** Su 378 comuni del Lazio, soltanto 153 ad oggi si sono dotati del piano di emergenza -tit_org-

Traslochi decisi, oggi tutti in classe

Rischio sismico a Penne, gli alunni della Giardini sparsi tra la Paratore e la Vanni

[Francesco Bellante]

Rischio sismico a Penne, gli alunni della Giardini sparsi tra la Paratore e la Vanni i PENNE Oggi si toma in classe negli istituti comprensivi Mario Giardini e Laura Giulli Paratore di Penne. Lo sgombero della scuola Giardini di via Caselli, stabilito dal sindaco Mario Semproni in base a un perizia del 2011 che attesta la pericolosità sismica dell'edificio, ha aperto un acceso dibattito in città. Gli alunni della Giardini saranno ospitati nell'edificio della Paratore di via Verrotti e 2 classi nella scuola Vanni di via Caselli, con la segreteria. Una decina di ragazzi tra medie e primaria della Giardini, residenti a Penne, hanno deciso di trasferirsi a Elice. Intanto sullo sgombero della Giardini continua la forte polemica tra l'ex sindaco Rocco D'Alfonso e il coordinatore provinciale di Forza Italia, Carlo Masci. Masci mi rivolge accuse gravi e grottesche. Mi rimprovera di aver mantenuto segrete le perizie che accertavano la grave situazione di vulnerabilità sismica dell'istituto Giardini, scrive D'Alfonso. Tale accusa, la cui gravità sarà valutata da un legale di mia fiducia, è assurda se si considera che è proprio sulla base della perizia tecnica della Edin sri di Roma, trasmessa alla Protezione civile regionale il 18 giugno 2010, che il Comune ha ottenuto il contributo di 723 mila euro per l'adeguamento strutturale e antisismico della Giardini o per la costruzione di un nuovo edificio scolastico. Sin dal giugno 2010, quindi prima che io diventassi sindaco di Penne, la Regione era a conoscenza di quella perizia, tanto da comu nicare al Comune, il 7 giugno 2011, che veniva concesso il finanziamento. La mia amministrazione ha deciso di costruire una nuova scuola dopo una riunione alla Direzione Protezione civile e ambiente della Regione, in cui è emersa l'enorme difficoltà ad adeguare sismicamente un edificio di fine anni Cinquanta. Quella stessa perizia, incalza l'ex sindaco, è stata poi citata almeno in una decina di atti amministrativi pubblici e illustrata ai genitori degli alunni in un'assemblea nel novembre 2011. La scuola Giardini era ed è a rischio sismico e non a rischio crollo, conclude. Tutti gli edifici pubblici e privati costruiti a Penne prima del 1982 non sono conformi alla normativa antisismica e quindi sono potenzialmente a rischio in caso di terremoto. Avrei dovuto quindi sgomberare anche quella scuola, il municipio e l'ospedale San Massimo. Francesco Bellante S3AL. pfiiHiiiBbn-tedBi.e 'éð -tit_org-

Otto chiese dichiarate inagibili

Ordinanza di Brucchi dopo le verifiche dei vigili: tre in centro, cinque nelle frazioni

[G.d.m.]

Ordinanza Brucchi dopo le verifiche dei vigili: tre in centro, cinque nelle frazioni > TERAMO L'onda lunga del terremoto del 24 agosto fa ancora sentire i suoi effetti. Man mano che i vigili del fuoco proseguono i controlli sugli edifici pubblici e privati, smaltendo l'enorme mole di segnalazioni relative ai danni, s'infittisce la lista degli immobili che risultano inagibili. A seguito delle ultime verifiche il Comune, a cui spetta il compito di adottare i provvedimenti del caso, ieri ha dichiarato inutilizzabili otto chiese sparse su tutto il territorio. L'elenco è riportato nell'ordinanza firmata dal sindaco Maurizio Brucchi che dispone l'immediata chiusura delle strutture. Il provvedimento riguarda tre chiese del centro storico, Sant' Antonio in corso De Michetti, Sant'Agostino e Madonna del Cannino (nella foto i controlli) che si trovano nelle omonime piazze. A queste se ne aggiungono cinque nelle frazioni: San Lorenzo a Collemarino, Santa Maria a Spiano, Santo Stefano a Rapino, San Lorenzo a Nepezzano e San Pietro ad Lacum nei pressi di Varano. Alcune erano già state chiuse per prudenza all'indomani del sisma, dopo primi sommari controlli che avevano evidenziato lesioni che destavano preoccupazione. Le ulteriori verifiche dei vigili del fuoco in alcuni casi hanno confermato i problemi già riscontrati in precedenza e in altri hanno accertato l'esistenza di rischi strutturali che inducono a tenere sgombre le strutture. Così, ieri pomeriggio il sindaco ha firmato il provvedimento che ufficializza l'inagibilità delle otto chiese che dunque andranno sottoposte a interventi di consolidamento o quanto meno di riparazione dei danni provocati dal sisma. (g.d.m.) -tit_org-

"futuro in" al sindaco

Dirigenti, è ora di fare i concorsi

Nel mirino dei gattiani la scadenza dell'incarico a Bernardi

[M.d.t.]

"FUTURO IN" AL SINDACO Nel mirino dei gattiani la scadenza dell'incarico a Bernardi TERAMO È ora di bandire concorsi per le posizioni dei dirigenti. Il monito che il gruppo di Futuro In indirizza al sindaco Maurizio Brocchi arriva alla scadenza dell'incarico del super-dirigente tecnico Remo Bernardi, previsto alla fine del mese di ottobre. Un super-dirigente perché il suo ufficio raggruppa settori sensibili e importanti dell'amministrazione come l'ambiente, l'urbanistica, i lavori pubblici e il patrimonio. Già in passato la sua designazione fu oggetto di dialettica interna all'amministrazione comunale per via del fatto che il sindaco avrebbe voluto estendere il suo incarico fino alla durata del suo mandato ma fu stoppato dal gruppo consiliare che fa riferimento al consigliere regionale Paolo Gatti, che invece, ritenendo opportuno ricorrere a una selezione del dirigente tramite concorso, chiese e ottenne che l'incarico fosse esteso per un solo anno. Ora che Bernardi è in scadenza il problema si ripropone ed è lo stesso capogruppo di Futuro In Gianbattista Quintiliani, al termine di una riunione col suo gruppo, a sollecitare l'indizione di un concorso. Non siamo affezionati ai nomi, afferma Quintiliani, ma al rispetto del nostro ordinamento. Bernardi è un'ottima persona, peraltro cresciuta nel "vivaio" del Comune, e verso il quale non c'è alcun ostracismo. Però riteniamo che nelle more di una proroga, che si può rendere necessaria in ragione del fatto che le sue funzioni sono sensibili e non possono rimanere scoperte, sia comunque necessario ragionare sulla possibilità di bandire un concorso. Poi potrà risultare vincitore Bernardi o un esterno. D'Altronde abbiamo avuto per dieci anni un dirigente esterno come Mariotti, ma per motivi di opportunità, e a garanzia della stabilità di una funzione così importante riteniamo che d'ora in avanti si proceda con un bando. E se da un lato Futuro In dichiara di non avere preclusioni sulla professionalità di Bernardi, c'è invece chi manifesta perplessità verso l'operato del dirigente. Il riferimento è all'amministratore delegato della Teramo Ambiente Luca Ranalli, che più di una volta ha avuto modo di eccepire sulle scelte del dirigente tecnico in materia di servizi cimiteriali. Dopo le lungaggini che l'amministratore della Team ha imputato agli uffici tecnici nel rilascio delle autorizzazioni sull'impianto di cremazione, c'è un nuovo "casus belli" scoppiato dopo il terremoto che dà il segno dei nervi tesi tra Team e Comune sulla titolarità dell'impianto da costruire. I contrasti sono sorti sui lavori di somma urgenza che la Team avrebbe eseguito in seguito ai crolli che si sono verificati a Cartecchio e nei cimiteri frazionali dopo il sisma. Per Bernardi gli interventi della Team andavano ricondotti nell'ambito della convenzione e senza oneri per il Comune, o da preventivare per ricevere autorizzazione da parte del Comune; a giudizio di Ranalli il "super dirigente" tecnico Remo Bernardi non, invece, la "somma urgenza" va ricondotta nell'alveo della tutela della pubblica incolumità e, come tale, non assoggettabile ai tempi della burocrazia. (m.d.t.) -tit_org-

Il Consiglio Gli ordini del giorno approvati dopo il collegato

Sanità, strade e imposte Pressing sulla giunta

[Redazione]

Il Consiglio Gli ordini del giorno approvati dopo il collegato Sanità^ strade e imposte Pressing sulla giunta in consiglio regionale, presieduto dal vice presidente Francesco Storace, è stato concluso l'esame dei 44 ordini del giorno riferiti alla proposta di legge n. 338, il cosiddetto collegato, votata il 4 agosto scorso. Dopo i 19 esaminati nella scorsa seduta (13 approvati, 5 bocciati e uno ritirato), ieri sono stati approvati altri 18 ordini del giorno e ne sono stati respinti quattro. Tra gli ordini del giorno approvati, nove sono stati presentati dal gruppo Forza Italia, con i quali si impegnano il presidente e la giunta regionale a intervenire su varie questioni, dallo sviluppo occupazionale e alla reindustrializzazione della provincia di Latina alla realizzazione del Dea di Il livello all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, dalla messa in sicurezza dell'ospedale "Dono Svizzero" di Formia alla valorizzazione e al potenziamento del Cpo di Ostia, dagli interventi di manutenzione della rete stradale del Lazio all'abbattimento dell'imposta regionale sulle attività produttive per le imprese nel settore turistico e dell'industria alimentare, dall'abbattimento delle barriere architettoniche e trattamento dei materiali pericolosi negli edifici di edilizia residenziale pubblica alla rimodulazione e adeguamento dei canoni di locazione per l'edilizia residenziale pubblica, fino alle modifiche al testo unico in materia di urbanistica (in corso di stesura) per variare le altezze interne degli edifici fino a 2,70 metri per adeguamenti igienico sanitari, lasciando inalterato il volume complessivo esistente degli edifici. Altri sette ordini del giorno approvati sono poi a firma del solo Antonello Aurigemma (sempre gruppo Forza Italia), quattro dei quali a carattere generale (uno per ciascun settore), con i quali si impegna la giunta regionale a rafforzare le azioni politiche in materia di artigianato, trasporto pubblico, Polizia locale e sport. Un quinto ordine del giorno impegna la giunta regionale a intervenire in materia di dissesto idrogeologico, per scongiurare gli effetti negativi di alluvioni, attraverso l'attivazione di piani di intervento e azioni concordate con la Protezione civile e i Comuni a rischio idrogeologico e la verifica del fabbisogno economico per la messa in sicurezza di tutte le aree a rischio. Il sesto ordine del giorno di Aurigemma impegna il presidente della Regione a salvaguardare i livelli occupazionali della società della ex Provincia di Roma "Capitale Lavoro". Infine, il settimo ordine del giorno, approvato con una integrazione di Daniele Mitolo (Pd), chiede al presidente della Giunta di risolvere il problema della contitolarità della concessione dell'acquedotto Peschiera Le Capere tra Regione Lazio, Roma Capitale e Provincia di Rieti. Due invece gli ordini del giorno approvati su proposta di consiglieri di maggioranza. Si tratta di quello in materia di Attività produttive presentato da Gian Paolo Manzella (Pd) e sottoscritto anche da Daniele Fichera (Psi), Enrico Forte e Daniele Mitolo (entrambi del Pd). Quattro infine gli ordini del giorno bocciati, tutti a firma Forza Italia. Tre, infine, gli ordini del giorno ritirati. Nove proposte a cui è stato dato l'ok sono state presentate da Forza Italia Discusse anche modifiche sulle norme urbanistiche e novità per case popolari 18 Gli ordini del giorno legati al collegato di bilancio e approvati ieri dal consiglio regionale -tit_org-

L'Università batte il sisma Le lezioni possono ripartire = Sisma, l'università riparte

[Luca Marcolini]

L'Università batte il sisma Le lezioni possono ripartire La facoltà di Architettura ha retto alle scosse. Evacuato il terzo piano degli uffici ASCOLI L'Università non trema di fronte al terremoto. Tutto è pronto, nella massima sicurezza, per affrontare il nuovo anno accademico che parte da un numero di iscrizioni in costante crescita. A differenza di quanto accaduto al Consorzio universitario piceno, costretto a trasferirsi già da ieri nei locali della Provincia in via Tomasacco, la Facoltà di architettura si presenta all'avvio delle lezioni con tutte le strutture a posto e le sedi disponibili aperte. A confermarlo è il direttore della Scuola di architettura, Giuseppe Losco. Luca Marcolini alle pagine 2 e 3 Sisma, l'università riparte Le lezioni cominceranno il 10 ottobre. Chiuso a titolo precauzionale il terzo piano degli uffici Il Cup invece trasferito in via Tomasacco. Il sindaco firma l'ordinanza per il rinvio delle scuole. Le lezioni ripartono da lunedì. Sgonfiabili aperti. A confermarlo è il direttore della Scuola di architettura e dell'ASCOLI Università non trema di fronte al terremoto. Tutto è pronto, nella massima sicurezza, per affrontare il consorzio universitario piceno, Achille. Il nuovo anno accademico che parte da un numero di iscrizioni in costante crescita. A differenza di quanto accaduto al Consorzio universitario piceno, costretto a trasferirsi già da ieri nei locali della Provincia in via Tomasacco, la Facoltà di architettura ascolana si presenta all'avvio delle lezioni con tutte le strutture a posto e con tutte le sedi disponibili. Provincia, in via Tornasacco. Il sisma. Vogliamoci assicurare tutti - spiega Losco. P1 11 Presidente del Cup, Achille. - riguarda la piena efficienza e l'agibilità, ha deciso di accelerare un delle nostre sedi universitarie. A parte il processo che noi avevamo già avviato e il fatto che non è un'antovita. L'abbiamo programmato. Era già un preaccortamente un'autovalutazione in tutta la provincia per spostare - ma noi già da soli, essendo di Tornasacco. Il fatto che abbiamo comunque interpellato anche i tecnici comunali preposti e tutto risulta a posto. Non ci sono danni, né lesioni, ma le lesioni causate dal terremoto. Per il terzo piano sul lungo Castellano. La nostra richiesta di sopralluoghi, hanno accelerato i tempi e lo abbiamo chiuso temporaneamente. Da oggi (ieri ndr) siamo operativamente solo in maniera precauzionale nella nuova sede. Vogliamo tranquillizzare - prosegue Losco - sul fatto che tutto si svolgerà regolarmente e nella massima sicurezza. Le lezioni inizieranno il 10 ottobre dell'apertura fissata per lunedì. Le note e nel frattempo l'attività è già cominciata nelle scuole, - evidenzia Castelli - sono ministrate con l'apertura degli uffici, tutte munite di un refettorio della Protezione civile di orientamento e con gli uffici civili che ne documentano l'agibilità in calendario che si stanno svolgendo. E questo vuol dire la loro piena fruizione regolarmente. Le iscrizioni, per bilità come prima del sisma e, in qualche caso, anche con alcuni miglioramenti molto bene e auspichiamo un aumento. Altro discorso è quello degli ulteriori incrementi anche nei prossimi giorni, considerando che i nostri studenti sui tavoli nazionali. Il sindaco studenti per il 30% vengono da Ascoli e ha diramato nelle ultime ore l'attesa ordinanza Marche ma per il resto da altre dinamiche che formalizza lo slittamento parti d'Italia e dall'estero. Tra l'altro, a dell'avvio dell'anno scolastico. Nel assicurare ulteriormente tutti, va detto - provvedimento si evidenzia che gli uffici che alcuni nostri docenti fanno parzialmente edifici scolastici di competenza del Cote delle squadre del gruppo di lavoro dell'Università e della Provincia, fino ad oggi della Protezione civile che effettua le verifiche, sono risultati agibili e che per un'ulteriore verifica. Nonostante il sisma - sotto - numero limitato di essi i verificatori linea Castelli - la nostra Università è in buona salute e hanno indicato provvedimenti urgenti perfetta salute e proprio in questi giorni su elementi non strutturali danneggianti accoglie un importante workshop su si fa riferimento, quindi ai lavori anche con diversi studenti stranieri. In sintesi, l'urgenza che malgrado gli uffici del Cup. Se la situazione dell'Università ascolana è rassicurante, qualche problema, invece, c'è al Cup, a causa della dichiarata inagibilità dei locali che ospitavano proprio gli uffici del Consorzio universitario piceno in piazza Roma. E già ieri, accelerando al massimo i tempi, si è proceduto al trasloco nei locali della Provincia. L'incontro con l'impegno profuso da tecnici e

maestranze, richiedono comunque tempi che potrebbero dilatarsi oltre il 15 settembre e si evidenzia che la posticipazione "favorisce la conclusione dei lavori e la realizzazione dei servizi connessi (pulizie, arredi ed altro). Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA IL kit Castelli da Del Rio per la Salaria e l'acquedotto Confronto con Del Rio, in a Roma, per il sindaco Castelli, per sollecitare l'attuazione di quelle opere prioritarie per tutto il territorio colpito dal terremoto. È tempo di dare date certe -afferma il sindaco - a quelle che sono le priorità per questo territorio anche di fronte a ulteriori situazioni emergenziali come il terremoto. Bisogna mettere subito in agenda opere che attendono da tempo e che, invece, sono ancora al palo, come la riqualificazione della Salaria e la realizzazione dell'acquedotto di soccorso. L'incontro con il ministro delle Infrastrutture è avvenuto nell'ambito della riunione dell'Ifel (Istituto finanza enti locali, presieduto da Castelli). Il primo cittadino ascolano ha colto l'occasione per evidenziare all'esponente del Governo la necessità di dare tempi certi alle priorità per il Piceno in rapporto a scenari come quelli del post sisma. E il sindaco ha fatto riferimento all'impianto acquedottistico di soccorso che ancora resta sulla carta, così come l'ammodernamento del tratto della Salaria Trisu ngo-Fava la nciata. Merenda contadina con caramelle e mele per ritorno in classe Un cestino agri-bag con pesche, mele, succo di frutta a km zero e caramelle al miele per "addolcire" il ritorno sui banchi dopo la tragedia del terremoto. E' l'iniziativa pensata dalla Coldiretti Ascoli Fermo per il primo giorno di scuola per gli alunni di Arquata del Tronto, che riprendono le lezioni nella tensostruttura realizzata nel paese del Piceno devastato dal sisma. "I prodotti sono stati offerti dalle aziende di Campagna Amica come segno di vicinanza e solidarietà spiega Paolo Mazzoni, presidente di Coldiretti Ascoli Fermo -. Una piccola iniziativa per cercare di contribuire al ritorno alla normalità, che è di vitale importanza soprattutto per i bambini, fermi restando i problemi che le famiglie colpite dal sisma continuano a vivere", I prodotti sono stati offerti dalle aziende Di Rosa di Fermo, Geminiani di Montalto Marche e Saponi dei Monti di Massignano. Ma proporre in classe una merenda "contadina" è anche un modo per avvicinare le nuove generazioni alla corretta educazione alimentare come avviene in molte altre scuole della penisola -tit_org-Università batte il sisma Le lezioni possono ripartire - Sisma, università riparte

Gli studenti terremotati in aula ma sotto le tende

[Luigi Miozzi]

Il ministro Giannini non ci sarà, Ceriscioli e Casini sì ARQUATA DEL TRONTO La campanella suonerà regolarmente questa mattina per gli studenti delle zone colpite dal terremoto. Tutto è pronto anche ad Arquata dove in pochi giorni i 35 volontari degli Alpini giunti da Veneto hanno lavorato anche di notte per montare le due strutture che ospiteranno le sei tende-aule per consentire a circa 90 ragazzi di riprendere le lezioni e tornare sui banchi di scuola. Contrariamente a quanto ipotizzato in un primo momento, all'inaugurazione dell'anno scolastico non parteciperà il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che ha voluto a tutti i costi che non si rinviasse il primo giorno di scuola per dare un segnale forte di ripresa alle popolazioni colpite dal sisma. Ci sarà, in sua vece, il direttore del dipartimento pubblica istruzione Simona Montesarchio che sarà accompagnata anche dal presidente della Regione, Luca Ceriscioli, e dalla vice presidente Anna Casini. Tutto pronto anche ad Acquasanta dove ieri mattina è stata inaugurata la nuova scuola "Amici", struttura di 400 metri quadrati. Ripartiamo da questa scuola per recuperare anche quelle lesionate dal sisma - ha detto il sindaco Sante Stangoni -. Mettiamoci tutti la forza per tornare sereni e felici come prima. L'inaugurazione di una scuola, fatta secondo i migliori criteri da un punto di vista antisismico, rispetto energetico, qualità dell'intervento, vivibilità degli spazi, è un bel modo di iniziare l'anno scolastico, ha ribadito il presidente Ceriscioli. Esserci in questo momento - ha sottolineato il governatore - significa anche testimoniare il desiderio di ripartire. Poche energie sono vive e forti come quelle dei bambini che hanno questa grande capacità di mettersi in moto. Vorremmo che il loro spirito si trasmettesse all'intera comunità. Guarda con fiducia al futuro la vicepresidente Anna Casini. E importante non guardare indietro - dice - perché la fase dell'emergenza del terremoto la dobbiamo chiudere, per tornare a vivere e lavorare, in maniera diversa e nuova, in questi territori. Soddisfatta anche la dirigente scolastica Patrizia Palanca che ha voluto ringraziare il ministero per la vicinanza dimostrata in questo difficile momento per l'intero comprensorio. La nuova struttura scolastica è stata benedetta dal vescovo D'Erede. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Inaugurato ad Acquasanta l'istituto costruito rispettando Le norme antisismiche All'inaugurazione della scuola "Amici" di Acquasanta Terme ha partecipato anche il governatore delle Marche, Ceriscioli -tit_org-

Castelli pensa già ai costruttori mentre si contano ancora i danni

[Mario Paci]

Agostini contesta la riunione con l'Ance. Anche questo è sciacallaggio(ASCOLI A seguito del sisma del tutti i territori colpiti, vuole da 24 agosto scorso si svolgerà al-rè e fornire un aiuto concreto. Le 18 nella sala De Carolis e Ferri a Palazzo Arengo, un incontro tra il sindaco Guido Castelli e l'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) di Ascoli Piceno. Una riunione - afferisce Agostini. Sulla ricostruzione ma il sindaco Castelli - per fare dice il deputato del Pd - tutti il punto della situazione, al fine hanno convenuto di evitare di assicurare il massimo coordinamento, la necessaria congrua preposta a cominciare dalla divisione e la conoscenza delle commissioni straordinarie. Verranno dunque adottate. Per questo mi pare fuori analizzati i dati raccolti in quel luogo la riunione convocata questi giorni sugli edifici cittadini dal sindaco con i costruttori danneggiati dal terremoto, ascolani. Mentre si sta facendo sugli eventuali nuovi spazi dalla conta dei danni e ci sono da utilizzare. In tutto questo, i problemi ancora da affrontare discuterà di come le imprese e mentre si piangono ancora locali facenti parte del circuito cinquantotto vittime di Aquila (circa 80), potranno dare del Tronò c'è chi pensa il loro contributo, cercando di organizzare di alcuni ridurre al minimo i disagi e i chetere. Faremo di tutto per evitare un evento grave come può essere altre New Town aquilane se un sisma porta inevitabilmente a deportare gli sfollati di Armente con sé. Il sistema dellequata del Tronto in posti dove costruzioni, quindi, in un momento sono previste cubature finora meno così drammatico per fallimentari (leggi area Carbon). Caro Castelli anche questo è sciacallaggio!. Le infiltrazioni Seguiremo il modello di ricostruzione del terremoto del 1997 - conclude Agostini - Venti anni fa la ricostruzione è avvenuta senza scandali e infiltrazioni malavitose. Per raggiungere questo obiettivo è necessaria la condivisione di tutte le forze istituzionali senza personalismi e speculazioni politiche. Mario Paci RIPRODUZIONE RISERVATA Impediremo la deportazione degli sfollati nell'area ex Carbon Rinvio sotto accusa Un'altra decisione che non è piaciuta ad Agostini è il rinvio delle lezioni. In tutte le zone terremotate il governo si è impegnato a riprendere l'anno scolastico come da calendario per dare il segnale di un ritorno alla normalità come tra l'altro consigliano gli psicologi quando si verificano calamità. Castelli ha voluto rompere questa linea unitaria posticipando l'avvio a lunedì all'insegna della speculazione politica. Una delle abitazioni distrutte dal terremoto -tit_org-

Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio

[Maria Teresa Bianciardi]

Le Marche fuori dal cratere di agosto Una mappa delle zone più a rischio La Regione ha diviso il territorio in tre aree: solo 6 Comuni fanno parte di quella ad alta pericolosità ANCONA Non esiste, nelle Marche, un'isola felice, un'area, una città, un paese, un borgo, che potrebbe essere risparmiato dal terremoto. Questa è una regione in continuo movimento: dall'anno Mille sono state registrate forti scosse un po' ovunque e una ventina di eventi sismici "distruttivi". Esistono però zone dove si vive in perenne stato d'allerta e altre che invece possono rilassarsi un po' di più, come ha stabilito la mappa stilata dalla Regione nella delibera del 30 marzo dello scorso anno per la predisposizione dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile in caso di "eventi di natura imprevedibile con particolare riferimento al rischio sismico". Le zone ad alto rischio Su 236 comuni marchigiani 6 rientrano nella zona 1, quella classificata con pericolosità elevata. Sono Castelsantangelo sul Nera, Montecavallo, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti e Visso: quelli che in queste ore hanno ingaggiato un braccio di ferro con il governo per rientrare nel provvedimento che prevede le defiscalizzazioni in favore delle popolazioni terremotate. Non c'è un Comune danneggiato dal sisma - hanno commentato amareggiati i sindaci -, ma c'è un intero comprensorio che ha subito danni importanti e che merita considerazione. Con loro anche i primi cittadini di Acquacanina, Bolognola, Camerino, Fiastra, Fiordimonte, Pievebovigliana e Ussita profondamente feriti dal terremoto del 24 agosto scorso e dalle forti scosse dei giorni successivi. Nel frattempo continuano i sopralluoghi nell'area del cratere: ad Arquata del Tronto si è svolto ieri un incontro tra i sindaci dei comuni di Arquata, Acquasanta, Montegallo, Castelsantangeloo sul Nera, il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il direttore della protezione Civile delle Marche Cesare Spuri. Obiettivo: Accelerare il più possibile la chiusura dei campi attendati, anche in vista di un peggioramento delle condizioni meteorologiche previsto per i prossimi giorni, in modo da ridurre al minimo i disagi per le popolazioni terremotate delle Marche, in particolare bambini e anziani. Le altre aree Sono 12 invece i Comuni in provincia di Ascoli e Fermo che insistono in un'area considerata di pericolosità medio-bassa, la cosiddetta zona 3. Si tratta di Acquaviva Picena, Altidona, Campofilone, Cupramarittima, Grottammare, Lapedona, Massignano, Montefiore all'Aso, Moresco, Pedaso, Ripatransone, San Benedetto. Tutto il resto delle Marche è nella fascia di pericolosità medio-alta. Questo tipo di classificazione effettuata dalla Regione è importante soprattutto per l'organizzazione degli interventi e del coordinamento in caso di forti scosse di terremoto così come auspica una gestione associata del servizio di Protezione civile nelle realtà inferiori ai 5 mila abitanti. L'Appennino è cambiato 11 recupero Si estende per 25 chilometri, ha uno spessore compreso fra 10 e 12 chilometri e ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud: sono i primi tratti dell'identikit della faglia responsabile del terremoto nel reatino del 24 agosto. Un terremoto che ha provocato "l'allargamento" deU'Appennino di circa 3-4 centimetri tra il Tirreno e l'Adriatico: è quanto mostrano i dati delle stazioni Gps che hanno misurato lo spostamento del suolo causato dal sisma. In particolare, l'analisi congiunta dei dati Gps e delle misure fornite dai satelliti e dai radar permetteranno nei prossimi giorni di ottenere un quadro dettagliato delle deformazioni del suolo e delle caratteristiche della faglia, contribuendo a disegnare con sempre maggiore dettaglio il livello di pericolosità sismica dell'Appennino. I terremotati Nelle Marche, dice l'ultimo dato aggiornato della Protezione civile dopo l'incontro che si è svolto ieri ad Arquata, sono alloggiate 1.646 persone, di cui: 748 sono accolte in 11 campi È le restanti in tende distribuite sul territorio. In tutto invece 246 gli sfollati di Lazio e Marche ospitati negli hotel di San Benedetto del Tronto messi a disposizione. Maria Teresa Bianciardi t. bianciardi@corriereadriatico. i RIPRODUZIONE RISERVATA/ Dodici paesi rientrano in un perimetro con una emergenza medio-bassa La classificazione sismica Trovata la campana rubata nel 1976 Si concludono, con la restituzione ai proprietari delle opere recuperate, tre distinte operazioni di servizio eseguite dai carabinieri del Nucleo

tutela patrimonio culturale di Ancona. È stata anche recuperata una campana in bronzo sparita da una chiesetta presente all'interno della caserma dell'Esercito a Artegna in provincia di Udine a seguito del terremoto dell'976 e ricomparsa in provincia di Teramo posta in vendita sui siti internet, Ilclmelio pur presentando i segni del terremoto quali scheggiature e piccole rotture è rimasta integra e funzionante. La campana sarà restituita alla città di Artegna nella quale verrà esposta nel civico museo a ricordo della caserma completamente distrutta dal terremoto del 1976. - tit_org-

Assemblea pubblica terapeutica contro la paura del terremoto

Sacconi: Molti cittadini sono spaventati ma Comunanza ha retto bene

[Daniela Santoni]

Assemblea pubblica terapeutica contro la paura del terremoto Sacconi: Molti cittadini sono spaventati ma Comunanza ha retto bene COMUNANZA Sono almeno 15 le famiglie che a Comunanza hanno dovuto cercare una sistemazione alternativa perché la loro casa è stata classificata come inagibile. Il numero potrebbe aumentare perché ci sono appartamenti nuovi e ristrutturati che non hanno subito danni ma che hanno la sfortuna di trovarsi tra due strutture pericolanti, spiega il vicesindaco Domenico Sacconi. Una cosa è certa, l'amministrazione a guida Cesaroni ha preferito non cavalcare la paura e conservare un profilo basso, ma purtroppo anche quello di Comunanza è un territorio che il sisma dello scorso 24 agosto ha ferito profondamente. Le aziende Il simbolo di questo sisma è il palazzo accanto al municipio che ospita una famosa trattoria, una tappa fissa per chi va a Comunanza, dove si possono gustare vere e proprie delizie. Purtroppo tutto il complesso è inagibile e per le prelibatezze cucinate dalla titolare si dovrà attendere. Nessun problema invece alla zona industriale del comprensorio e ai tanti capannoni che vi sono dislocati: Vedere chiusa questa attività di ristorazione fa male dobbiamo riconoscerlo - aggiunge Sacconi. - Abbiamo però scelto di non cavalcare la paura e nei giorni scorsi abbiamo indetto un'assemblea pubblica per rassicurare i nostri cittadini. Non nego che sono arrivati spaesati e anche inevitabilmente impauriti, ma dopo aver dialogato con il sindaco sono andati via più sereni. Le sistemazioni Attualmente le famiglie la cui casa è stata dichiarata inagibile sono ospiti di bed & breakfast o di parenti. Per qualcuna si stanno valutando ipotesi di appartamenti in locazione mentre si attende il numero definitivo di coloro che resteranno senza casa. Abbiamo circa 450 richieste di verifiche di agibilità per edifici privati da evadere, per cui il bilancio è provvisorio, continua il vicesindaco. Hanno dato buona prova di resistenza le scuole del territorio, solo il palazzo che ospita l'asilo privato ha ferite profonde e pertanto risulta parzialmente inagibile. Agibile invece l'asilo comunale che ha subito qualche intervento che lo rende pronto alla riapertura. Daniela Santoni RIPRODUZIONE RISERVATA Qualche Lesione all'asilo comunale Trovato un alloggio a sedici famiglie evacuate No alle tendopoli Abbiamo scelto di non allestire volutamente tendopoli, la tenda dà sempre un senso di precarietà-cornamenta il sindaco Alvaro Cesaroni. Le attività produttive non hanno subito interruzioni, solo alla Whirlpool sono stati fermi un giorno per le verifiche ma per fortuna nessun problema di inagibilità in tutti i capannoni della nostra zona industriale. L'asilo di Comunanza riaprirà regolarmente -tit_org-

Patto per Accumoli con Zingaretti

Summit con il presidente della Regione Lazio e i sindaci Piunti e Petrucci sull'accoglienza Sono venuto per ringraziare le Marche e San Benedetto, da qui ci organizziamo per ripartire

[Redazione]

Patto per Accumoli con Zingaretti Summit con il presidente della Regione Lazio e i sindaci Piunti e Petrucci sull'accoglienza Sono venuto per ringraziare le Marche e San Benedetto, da qui ci organizziamo per ripartir SAN BENEDETTO E' nel quartier generale della gestione dell'ospitalità accumolese che, ieri mattina, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha presieduto una riunione organizzativa insieme al sindaco di San Benedetto Pasqualino Piunti e al primo cittadino della cittadina laziale Stefano Petrucci. Sono qui - ha spiegato il presidente della Regione Lazio - innanzitutto per ringraziare il sindaco Piunti e l'amministrazione regionale marchigiana per questa disponibilità e per la grande accoglienza. Ma sono qui anche per organizzarci. E' giusto che i cittadini di Accumoli sentano la Regione Lazio vicina e quindi con il comune di Accumoli abbiamo aperto questo sportello in modo tale da continuare a rappresentare un punto di riferimento per tanti aspetti come quello sanitario o quello del diritto allo studio. Insomma i cittadini devono avvertire che le istituzioni sono vicine e presenti. Noi ci siamo, c'eravamo nei momenti dell'emergenza e ci siamo anche ora. L'emergenza La situazione attuale è infatti una delle più delicate in assoluto dal momento che la gestione istituzionale e psicologica delle oltre duecento persone che si trovano nei tre alberghi sambenedettesi che hanno aperto le loro porte agli accumolesi rimasti senza casa per il sisma del 24 agosto scorso. Zingaretti non è poi riuscito ad incontrare i cittadini di Accumoli che si trovano a San Benedetto per urgenti impegni istituzionali che lo hanno richiamato a Roma al termine della lunga riunione. Servizi e sanità Nel corso del summit sono state affrontate le strategie da approntare, insieme alla Protezione civile, per limitare al massimo i disagi della lontananza. La macchina amministrativa accumolese dovrà funzionare anche in Riviera, insomma. E se la Regione Lazio non intende lasciare soli gli ospiti delle strutture sambenedettesi, anche sul fronte marchigiano ci si sta mobilitando per garantire assistenza a tutti loro. Su indicazione della Regione Marche infatti, l'ambito territoriale 21 dell'Asur e i comuni aderenti si sono rapidamente attivati e già da ieri è operativo, presso l'hotel Relax che ha messo a disposizione un locale, un ambulatorio sociosanitario dedicato alle persone ospiti provenienti da Accumoli. Lo sportello fungerà da sportello di prima accoglienza e ricezione delle istanze, sia per questioni di carattere sociale (vi opererà un'assistente sociale del Comune di San Benedetto), sia di carattere sanitario (sarà disponibile un infermiere e, nei giorni festivi e prefestivi, anche un medico). EmidioLattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Nell'Hotel Relax anche uno sportello con l'assistente sociale il medico e l'infermiere Un momento del summit con il presidente della Regione Lazio Il governatore Zingaretti -tit_org-

La scuola è sicura e non ha subito danni

[Redazione]

CUPRA MARITTIMA Un consiglio comunale partecipato e chiarificatore quello tenutosi a Cupra. Straordinario e fortemente voluto dall'amministrazione per dare ai cittadini una completa e corretta informazione sullo stato della sicurezza degli edifici strategici, in particolare la scuola. Il sindaco D'Annibali ha confermato e rafforzato quanto già anticipato mezzo stampa, rassicurando cittadini e ai genitori che avevano chiesto lumi sullo stato di salute dell'edificio scolastico. Dopo aver ribadito che le istituzioni sono l'unica voce autorevole anche in casi tragici La scuola - ha sottolineato D'Annibali - è stata oggetto di un'attenta attività di verifica e di controlli ripetuti che hanno evidenziato come non abbia subito danni per il sisma. L'edificio è risultato essere agibile, come certificato dagli specialisti del Centro di coordinamento della Protezione civile il 6 settembre in seguito all'ispezione condotta sul plesso scolastico, ed oltre a ciò, sono proseguite ed in fase avanzata le attività di indagine diagnostica sull'edificio scolastico, seguite da un professionista esterno, volte a definirlo dal punto di vista della struttura, valutare le caratteristiche dei materiali impiegati, ed il grado di vulnerabilità sismica. Dalle indagini seguiranno le scelte dell'amministrazione circa la futura programmazione degli interventi di edilizia scolastica, che per molti anni sono state incentrate sull'obiettivo di dare a Cupra Marittima un nuovo Polo Scolastico, perché lo scopo era far sì che i bambini e i giovani cuprensi potessero averci come scuola una costruzione nuova realizzazione, con spazi e servizi adeguati e sicura. Oggi se dopo la firma della convenzione, il progetto del Polo Scolastico non vedrà una rapida realizzazione, l'attenzione verrà posta ad altre soluzioni di intervento, che potrebbero anche interessare il vecchio edificio scolastico. In merito al palazzo comunale, D'Annibali ha evidenziato come il sisma abbia comportato un peggioramento delle lesioni già presenti. Ci sono i progetti di ristrutturazione e prospettate le soluzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco D'Annibali ha rassicurato i cittadini presenti in Consiglio Il sindaco di Cupra Marittima Domenico D'Annibali -tit_org-

I sindaci presentano il conto A Errani tutti i danni del sisma

[Gloria Caioni]

I sindaci presentano il conto A tutti i danni del sisma A Sant'Egidio si torna sui banchi lunedì, paritarie a rischio a Martinsicur MARTINSICURO Bisognerà attendere ancora qualche giorno prima di vedere riaperte le scuole paritarie della città truentina. Due sono gli edifici finiti nel mirino: la scuola dell'infanzia di via Aldo Moro e quella di via Strabone a Villa Rosa. Il sindaco, Paolo Camaioni, ha promulgato due ordinanze con le quali predispone che i 48 bambini del capoluogo siano ospitati dal 21 settembre e fino al completamento dei lavori nella statale, sempre in via Moro. La scuola di Villa Rosa, invece, tornerà ad accogliere i piccoli alunni il 28. L'incontro A giorni è previsto un incontro, spiega il primo cittadino. Un summit per fare il punto sulla sicurezza antisismica delle due scuole paritarie. Per entrambi i manufatti sono, comunque, necessari alcuni interventi, peraltro già pianificati. Siamo pienamente consapevoli di dover mettere in campo - spiega Camaioni - le migliori azioni possibili per garantire ai nostri studenti di apprendere, crescere ed affinare le proprie relazioni all'interno di strutture sicure ed affidabili. I problemi, a Martinsicuro, riguardano solo le due paritarie. Gli altri edifici non hanno registrato crepe dopo la scossa di terremoto del 24 agosto. Tanto che da lunedì gli alunni sono tornati sui banchi di scuola. Inizio differito anche per gli allievi di elementari e medie a Sant'Egidio alla Vibrata. Il sindaco, Rolando Angelini, ha firmato un'ordinanza con la quale rinvia ogni lezione al 19 settembre. Ad avere problemi è soprattutto lo stabile di piazza Benedetto Croce, in pieno centro. Dunque le scuole dall'infanzia, primaria e secondaria, riprenderanno le lezioni lunedì. Nel frattempo si sta provvedendo al trasferimento delle aule e degli uffici presenti nella elementare in altre strutture, trovando una sistemazione alternativa. E proprio di affidabilità degli edifici pubblici si discuterà nel pomeriggio a Valle Castellana. Il commissario straordinario Previsto, infatti, l'arrivo del commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, del capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e del governatore Luciano D'Alfonso. I tre devono compiere una attenta valutazione dei danni che si sono verificati nel territorio Teramano dopo il sisma dello scorso 24 agosto. Ad essere stati invitati, oltre al Prefetto di Teramo e al presidente della Provincia, sono i sindaci dei comuni di Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Teramo, Cortino, Crognaleto e Montorio al Vomano. Zone che hanno registrato alcuni danni e criticità. L'incontro, che si svolgerà alle 15,30 nella sede del Comune, sarà dunque l'occasione per far presente al commissario tutte le difficoltà riscontrate anche in quei territori che non rientrano nel cratere ma sono costretti ugualmente a tamponare le conseguenze che lo sciame sismico ha provocato. E proprio in territorio di Valle Castellana si segnala lo "sgretolamento" delle storiche "caciare" di San Giacomo, territorio al confine fra Marche ed Abruzzo. Si tratta delle capanne in pietra a secco costruite ed usate dai pastori degli Appennini nell'Italia centrale. A testimoniare è la pagina Facebook? "Valle Castellana Info News" che riporta anche due scatti del crollo. Nella frazione di Ceraso sempre nello stesso comune, È quasi del tutto crollata la chiesa a meno di dieci chilometri: dall'epicentro del terremoto Altre tre le chiese lesionate nel territorio di Valle Castellana. Gloria Caioni RIPRODUZIONE RISERVATA/ Tre chiese lesionate a Valle Castellana Ci sarà anche il governatore D'Alfonso In un video il disastro del 24 agosto Il sindaco Vincenzo Esposito compirà in municipio, luogo in cui si svolgerà l'incontro con i vertici della Protezione civile, un puntuale report della situazione che si trova a vivere in questo momento Valle Castellana. Per meglio mostrare quali e quante sono le problematiche riscontrate sul territorio ha preparato anche un video da proiettare o da consegnare al commissario straordinario Vasco Errani. Crolli continuano ad interessare, invece, anche la frazione di Fornisco. Sono cinque i Comuni del territorio abruzzese inseriti nel cratere sismico. Sono; Montereale, Capitanano e Campotosto in provincia di L'Aquila; Valle Castellana e Rocca Santa Maria per il Teramano. Le città che hanno riportato danni durante il sisma saranno coperte amministrativamente e finanziariamente per la ricostruzione ma solo dopo la puntuale verifica da parte di enti preposti. La Regione Abruzzo è impegnata su questo fronte. Si fa il punto

sulla situazione in Val Vibrata colpita dal terremoto -tit_org-

Finiti i pezzi di ricambio, è emergenza Nell'azienda il giallo delle promozioni = Finiti i pezzi di ricambio, i bus si fermano

Atac, altra giornata nera: proteste per le lunghe attese alle fermate. Il giallo delle 30 promozioni

[Rinaldo Frignani]

ÀÒÃ Finiti i pezzi di ricambio, è emergenza Nell'azienda il giallo delle promozioni Mancano i pezzi di ricambio per i freni. Manca di tutto o quasi nei magazzini delle officine dell'Atac e c'è il rischio che la situazione del trasporto pubblico romano possa peggiorare. Una situazione drammatica mentre gli utenti continuano a protestare: ieri per un errore di comunicazione sulla metro Bi i passeggeri sono scesi alla fermata sbagliata. Ma c'è anche il giallo delle trenta promozioni senza merito denunciate da un sindacato e smentite dall'azienda, senza contare il caso del macchinista assegnato a un nuovo incarico: fare il tutor dei colleghi. a pagina 5 Finiti i pezzi di ricambio, i bus si fermano Atac, altra giornata nera: proteste per le lunghe attese alle fermate. È giallo delle 30 promozioni Pinze e pasticche dei freni. Sono in cima alla classifica dei pezzi di ricambio che mancano per far uscire i bus rotti dalle officine. Parti che chiaramente sono fondamentali per l'utilizzo delle vetture dell'Atac. Ma nei magazzini degli otto depositi-officine dell'azienda è emergenza anche per le cinghie degli alternatori, le centraline elettroniche, i parabrezza e i finestrini. Senza contare che la cannibalizzazione dei bus in via di dismissione durerà ancora poco: ormai sono rimasti solo i telai, la richiesta continua di manutenzione si è mangiata tutto e il magazzino centrale dell'Atac in via Prenestina fa molta attenzione a consegnare nuovi pezzi visto che i fornitori sono spariti: hanno un credito di circa 15 milioni di euro che non è stato onorato. Una situazione che spinge alcuni responsabili dei magazzini a centellinare sia i pezzi disponibili sia i soldi dei fondi cassa per le emergenze. È il bollettino di un'agonia senza fine. In strada c'è sempre un limitato numero di vetture. Ieri dal deposito di Tor Pagnotta ne sono uscite circa 150 su una forza di 260. Le altre erano fuori servizio, quasi tutte per mancanza di pezzi di ricambio. Situazioni analoghe altrove. Il vero problema è l'incapacità gestionale e la mancanza di materiali di ricambio - spiega Eugenio Stanziale, segretario generale della Fût Cgil Roma e Lazio, in una nota con Giancarlo Napoleoni della Uiltrasporti e Alessandro Benfigli della Fit Cisl -. È da tempo che lo denunciavamo e in sei mesi siamo passati da circa 1.500 autobus in uscita ai circa 1.200 di ieri, con ulteriori 300 guasti in linea. Per David Cartacei, coordinatore delle rsu della Filt Cgil bisognava provvedere prima a dismettere le vetture di 12 anni che continuano a rompersi e acquistarne di nuove. Ne servono almeno 450, non 150. E poi aggiunge - c'è da fare luce sui dirigenti responsabili di questa crisi della manutenzione che sono ancora al loro posto e sull'attività di magazzini esterni, i soli ad assicurare la disponibilità di pezzi per i bus più vecchi. La conseguenza è che gli utenti continuano a protestare. Anche ieri lunghe attese - al Salario, nella zona di San Pietro, al Nuovo Salario (per problemi tecnici alla linea filobus) e al Tuscolano - con proteste dei passeggeri. Disagi per ore sulla Roma-Lido per un incendio di sterpaglie vicino ai binari domato dai vigili del fuoco. Brutto scherzo - l'Atac si è subito scusata con i viaggiatori per chi si trovava invece sulla linea Bi della metropolitana ed è sceso alla fermata Conca d'Oro dopo l'annuncio che la tratta era stata limitata alla stazione Jonio. Una volta sulla banchina gli utenti si sono visti il convoglio ripartire come se nulla fosse. Era un errore. Infine polemiche con giallo sulle trenta presunte promozioni senza merito denunciate dalla Faisa Confail. L'amministratore unico di Atac Armando Brandolese le ha smentite annunciando querele, ma tiene banco il caso - segnalato sempre dai sindacati del cambio di incarico di un macchinista diventato tutor dei colleghi della Roma-Lido. Rinaldo Frignani -tit_org- Finiti i pezzi di ricambio, è emergenza Nell'azienda il giallo delle promozioni - Finiti i pezzi di ricambio, i bus si fermano

Valdelsa

"Beni Comuni" infuriati si scagliano contro i tagli indiscriminati sull'Elsa

[Redazione]

Valdelsa La denuncia: l'abbattimento di piante salde e ben radicate è ripreso ad agosto. "Beni Comuni" infuriati si scagliano contro i tagli indiscriminati sull'Elsa. VALDELSA A quasi 4 anni dalla disastrosa alluvione del novembre 2012 sono ripresi i lavori di taglio del Consorzio di Bonifica Grossetana sulle sponde del torrente Elsa. La lunga sospensione aveva fatto credere che una riflessione sulle conseguenze di quella modalità di taglio avesse indotto l'ente ad abbandonare la pratica, a fronte dell'effetto di moltiplicazione della capacità distruttiva di un corso d'acqua desertificato, come osservato durante l'alluvione di 4 anni fa. "Purtroppo non è così - denuncia il Comitato Beni Comuni - e il taglio di piante salde e ben radicate è ripreso nell'agosto scorso. Anche se sul contratto di appalto dei lavori, si parla chiaramente di "taglio selettivo della vegetazione", il taglio, effettuato dalla ditta appaltatrice di Marte Cherubini, è cominciato con la consueta modalità "a tabula rasa". I proprietari dei terreni che costeggiano il torrente sono insorti, sia per la modalità di taglio che per la pratica, troppo disinvolta, di accesso ai fondi privati, e il sindaco di Manciano, Marco Galli, ha chiesto una sospensione dei lavori". "La sospensione - si legge in una nota - è stata seguita, il 18 agosto scorso, da una burrascosa riunione pubblica con il presidente del consorzio Bellacchi, nel corso della quale la cittadinanza ha quantomeno ottenuto che il taglio fosse supervisionato da un agronomo-forestale. Il Corpo Forestale dello Stato che, stranamente, non è stato coinvolto nella vicenda dalle Autorità, interessato successivamente al problema da alcuni privati cittadini, ha constatato, con soddisfazione, che il danno era stato arrestato dopo i primi 200 metri dell'appalto. La spiegazione dell'accanimento con cui si tagliano piante sane e utili al contenimento delle piene, piante che, ricordiamo, hanno egregiamente resistito all'alluvione del 2012 (enfaticamente giudicata, all'epoca, come "un evento meteorologico che capita solo ogni 500 anni") si trova nel contratto stipulato tra il Consorzio e la ditta appaltatrice. Il pagamento dell'appalto - prosegue nel comunicato - avviene sia in denaro che "in natura", con la cessione gratuita del legname di risulta del taglio, ed è in questo pagamento "in natura" che si annida il problema. Oggetto del contratto sono 5 km di corso del torrente Elsa su una larghezza di 25 mt, per una superficie complessiva di 12,5 ettari. L'appaltatore riceverà 5.000 euro in contanti più una quantità di legname il cui valore, sul contratto, è stimato in 12.400 euro". Questo valore, che potrebbe considerarsi equo se dall'alveo venissero asportate, come prescritto, solo piante pericolanti e secche, può però crescere a dismisura se si taglia tutto (in un ettaro di bosco c'è legname per 3 o 4.000 euro, quindi, vista la superficie dell'appalto, fino a 50.000 euro). "Di fronte a una tale opportunità - scrive il Comitato - è facile prevedere che, in assenza di una severa vigilanza da parte del direttore dei lavori del Consorzio, la ditta appaltatrice sarà spinta a massimizzare i profitti, tagliando il più possibile, come testimoniato dai numerosi frontisti intervenuti nell'assemblea pubblica. Il compito dei consorzi di bonifica è di evitare eventi alluvionali e questo obiettivo si raggiunge, a seconda del luogo in cui si opera, con due interventi diversi ed opposti: in pianura bisogna facilitare lo scomento dell'acqua verso il mare o in collina bisogna, al contrario, trattenere l'acqua, ritardandone l'afflusso in pianura con briglie selettive, bacini di espansione e solida vegetazione. L'appalto in questione riguarda l'alto corso del torrente Elsa e si spinge fin quasi alle sue sorgenti, dove normalmente scorre una quantità risibile di acqua. Le piante che si tagliavano, prima della sospensione imposta dal sindaco, erano quelle che hanno resistito a due eventi alluvionali (2012 e 2014) e che avevano saldamente trattenuto le sponde, mentre le sponde più a valle, interessate dall'intervento del consorzio Osa-Albegna del 2011, si sono liquefatte, andando ad accrescere, con detriti pesanti, la furia distruttiva dell'onda di piena che a Marsiliana ha spazzato via argini e ponti). Anche se periodici interventi di pulizia dell'alveo dei torrenti sono certamente necessari, riteniamo che, eseguiti con queste modalità, oltre ad essere un danno evidente al paesaggio, alla flora ed alla fauna selvatica, rappresentino un pericolo per le pianure sottostanti e uno sperpero di beni demaniali" conclude la nota del Comitato Beni Comuni. Ancora polemiche Sul taglio di alberi e

piante sull'Elsa -tit_org- Beni Comuni infuriati si scagliano contro i tagli indiscriminati sull Elsa

ACCUMOLI Lavori durante le lezioni alle medie Pascoli e Ricci. I bimbi della Maraini in altri edifici fino al 3 ottobre
Allarme "Pochi = Via libera con riserva per tre scuole

[Leonardo Ranalli]

Dopo le verifiche nessun edificio è inagibile ma servono interventi alla Pascoli, Ricci e Marais hi tré scuole necessari lavori I - RIETI Tré edifici scolastici del capoluogo necessitano di interventi, dopo le verifiche compiute per il terremoto. Nessuno è inagibile, ed anzi è previsto che le lezioni partano praticamente in modo regolare, ma comunque servono alcuni lavori. Le scuole interessate sono la media Pascoli, la media Ricci e la scuola dell'infanzia Maraini. Per le prime due sarà possibile dare il via ai lavori indicati dai verificatori in contemporanea con l'avvio delle elezioni, mentre, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia Maraini, i lavori prescritti dalla Protezione civile sono ancora in corso. Le lezioni ripartiranno il 3 ottobre, nel frattempo i bambini saranno sistemati altrove. ^ a pagina 3 Lavori durante le lezioni alle medie Pascoli e Ricci,bimbi della Marami altri edifici fino al 3 ottob Via libera con riserva per tré scuol(di Leonardo Ranalli RIETI-Via libera, ma con riserva, per 3 edifici scolastici di Rieti in seguito ai controlli disposti per verificare lo stato delle strutture dopo il sisma del 24 agosto che ha scosso l'intera provincia. Un percorso voluto dal primo cittadino Simone Petrangeli che, dopo aver raccolto le perplessità di molti cittadini e la voglia di chiarezza sullo stato di salute delle mura che ospitano centinaia bambini della città, ha disposto le verifiche del caso richiedendo, in alcuni casi, interventi di miglioria. Le scuole esaminate, salvo alcune prescrizioni, hanno infatti ottenuto il certificato di agibilità e funzionalità post-sisma, che ora sarà consegnato alle dirigenti scolastiche, e il suono della campanella è confermato per il prossimo 19 settembre. Agibilità e funzionalità, e questo è giusto rimarcarlo, lasciano intendere il fatto che gli edifici non sono stati danneggiati, ma questo non vuoi dire che gli stessi siano antisismici. Un aspetto, questo, che merita analisi e riflessioni di differente tipologia e che sarà sicuramente esaminato dalle istituzioni provinciali e regionali. Tornando invece sulle strutture prese in esame a far drizzare le antenne sono state la scuola media Pascoli, la scuola media Ricci e quella dell'infanzia Marami. Per quanto riguarda la Pascoli e la Ricci sarà possibile dare il via ai lavori indicati dai verificatori in contemporanea con l'avvio delle elezioni, mentre, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia Marami, i lavori prescritti dalla Protezione civile sono ancora in corso. In base a questo, informa il Comune, la scuola statale dell'infanzia Marami e la scuola comunale paritaria dell'infanzia Marami verranno riaperte alle lezioni il 3 ottobre, "ma nel frattempo i bambini potranno frequentare le lezioni presso la scuola dell'infanzia Marconi, ovvero presso la scuola dell'infanzia Sacchetti Sassetti, ovvero presso la scuola dell'infanzia Marami di Via dei Mille". Per quanto riguarda i bambini della scuola comunale paritaria dell'infanzia Marami, invece, le lezioni potranno seguirsi presso la scuola dell'infanzia S. Lucia di via dei Tigli. Altro capitolo, dice il sindaco, "riguarda la scuola elementare e media Marconi i cui lavori di sistemazione sono ancora in corso in quanto durante le lavorazioni è emersa la necessità di intervenire su tutti e tré i piani dell'edificio compreso il seminterrato. L'evento sismico ha rallentato il corso delle lavorazioni per le necessarie verifiche tecniche eseguite sia dalle squadre del Genio Civile sia da quelle della Protezione Civile nazionale. I lavori in corso renderanno la scuola più funzionale e sicura, ma per terminarli ci vorranno non meno di 2 settimane. In seguito ai colloqui intercorsi con la dirigente scolastica, Anna Rosa Cavallo, e con i docenti, si è deciso che gli alunni della scuola elementare e media seguiranno le lezioni nei seguenti edifi scolastici: le classi della scuola media faranno lezione presso la scuola elementare Radice, mentre le classi della scuola elementare faranno lezione nella scuola Cislighi di Quattro Strade". Taglio del nastro Tra qualche chiusura e qualche cantiere in corso ci sarà modo di tagliare anche nastri per nuovi edifici scolastici e questo è il caso della scuola media di Campoloniano. Il prossimo 19 settembre, quando i ragazzi rientreranno negli istituti di appartenenza, ad inaugurare sarà infata la struttura del quartiere reatino. Sullo sfondo la discussione sulla sicurezza scolastica e la critica per gli edifici ritenuti vecchi e non a norma dove oggi si recano gli studenti al posto dei quali le famiglie vorrebbero nuovi spazi purché sicuri. 4 La scuola elementare "Guglielmo Marconi" -tit_org- Allarme Pochi - Via libera con riserva per tre scuole

La Regione Lazio ha elaborato il piano per lo stoccaggio dei detriti: individuate le aree idonee La Regione Lazio ha varato il piano al termine dei sopralluoghi e delle verifiche tecniche preliminari

Le macerie resteranno nel Reatino, ad Accumoli e Posta = Tutte le macerie saranno stoccate a Posta e Accumoli

[Paolo Giorni]

La Regione Lazio ha elaborato il piano per lo stoccaggio dei detriti: individuate le aree idonee Le macerie resteranno nel Reatino, ad Accumoli e Posta I alle pagine 4 e 5 Zona rossa Così si presentava Ieri la parte di Amatrice più dilaniata dal sisma Foto E. Grillotti La Regione Lazio ha varato il piano al termine dei sopralluoghi e delle verifiche tecniche preliminari Tutte le macerie saranno stoccate a Posta e Accumoli di Paolo Giorni I AMATRICE- Le macerie del terremoto resteranno in provincia di Rieti, e saranno stoccate in due cave pubbliche, situate rispettivamente a Posta e Accumoli. Nella prima confluiranno i detriti che verranno raccolti ad Amatrice e dalle sue frazioni, mentre nella seconda verranno immagazzinati quelli raccolti in paese e nei centri limitrofi. Questo il piano varato dalla Regione Lazio, che prima di tutte le altre ha individuato i centri di stoccaggio dei resti del terremoto. Una decisione arrivata al termine dei sopralluoghi e delle verifiche tecniche preliminari, che hanno portato all'individuazione dei due siti. Restano invece da individuare i soggetti che eseguiranno la rimozione e lo spostamento delle macerie, così come le modalità esecutive ed operative per effettuare tali operazioni. Ieri, a Rieti, si è tenuto un primo incontro tecnico per verificare la disponibilità di alcuni soggetti, pubblici e privati, ma non è ancora stato reso pubblico il nome di chi si occuperà dello spostamento dei detriti. Tempi lunghi Un'operazione già di per sé lunga, che per quanto riguarda la quasi totalità delle macerie dovrà procedere in accordo con gli uffici del Ministero dei Beni Culturali, che prenderanno parte attiva alle procedure di rimozione e spostamento. Diverso invece il percorso effettuato dallo smantellamento dell'amianto, le cui operazioni di rimozione viaggeranno in modo autonomo. Va poi presa in considerazione la parte di detriti degli edifici posti sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Rieti, nell'ambito dell'inchiesta per disastro e omicidio colposo appena avviata. Dalla magistratura sono arrivate le prime rassicurazioni sulla volontà di velocizzare quanto più possibile le perizie tecniche da effettuare con l'aiuto di consulenti esterni. Fino ad allora quelle porzioni di macerie non potranno muoversi da lì, o di certo non potranno finire subito nei siti individuati dalla Regione. Al "Ciuffelli" un hangar per gli aiuti Nel frattempo è stata individuata una sede anche alla grande mole di aiuti arrivati (e ancora in arrivo) e destinati alle popolazioni colpite dal terremoto. Aiuti che saranno stoccati in un hangar dell'aeroporto Ciuffelli, a Rieti, concesso dall'Ente nazionale aviazione civile (Enac). Gli aiuti, sia alimentari non deperibili sia di generi di prima necessità, sono quelli raccolti finora dalla Protezione civile della Regione Lazio. Lo stoccaggio delle merci è iniziato ieri, e ora, periodicamente e in base alle richieste, i materiali necessari verranno trasferiti gradualmente nelle zone colpite dal sisma. E'hangar utilizzato, dopo il via libera della Asl di Rieti, è lo stesso in cui subito dopo il terremoto erano state portate una parte delle salme delle vittime. 2500 sopralluoghi nelle case Si continua a lavorare sul fronte della verifica di agibilità degli immobili nelle zone colpite dal terremoto. Ben 129 le squadre di tecnici all'opera, coadiuvati da 53 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. I dati diramati dal Dipartimento della Protezione Civile parlano di 2433 sopralluoghi effettuati, "a seguito dei quali 1241 edifici sono stati dichiarati agibili. Una percentuale che risponde a quasi il 50%. Per 136 edifici l'inagibilità è invece provocata da rischi eterni, ovvero di edifici vicini che rischiano di crollare, e danneggiare gli immobili limitrofi. Sono 723 circa invece gli immobili già dichiarati inagibili, mentre 333 sono quelli parzialmente inagibili. E mentre le verifiche sulle case proseguono, ad Amatrice si continua a chiedere ai cittadini di liberare il più velocemente possibile le tende, e comunicare la scelta effettuata per gli alloggi provvisori da qui alla prossima primavera. -tit_org- Le macerie resteranno nel Reatino, ad Accumoli e Posta - Tutte le macerie saranno stoccate a Posta e Accumoli

Bar Pinguino agibile ma chiuso per forza = La storia del bar che ha resistito al sisma ma resta chiuso per l'agriturismo vicino

[Redazione]

Bar Pinguino agibile ma chiuso per forzaa pagina 5 È Grisciano, frazione di Accumuli, il locale non ha subito danni: non può riprendere a lavorare La storia del bar che ha resistito al sisma ma resta chiuso per 1 agriturismo vicino ACCUMULI E' l'unico bar ancora in piedi a Grisciano, una delle frazioni di Accumoli. A salvarlo sono stati il legno e il rispetto delle norme antisismiche. Il problema è che è (forzatamente) chiuso a causa di un agriturismo a una decina di metri di distanza dichiarato inagibile che, in caso di crollo, potrebbe danneggiare anche il locale. E' arrabbiata ma decisa Agata Fidanza, la proprietaria del bar Pinguino. "Sono stata aperta 10 giorni, poi la chiusura forzata - racconta - la Cna era pronta a mandarmi una struttura alternativa ma il Comune mi ha detto che avrei potuto riaprire a breve. E invece no. Nessuno mi dà risposte e io vago nel paese come un fantasma. Mi avevano promesso che avrei potuto riaprire a breve, ma le transenne sono ancora lì. Non voglio soldi, voglio solo un lavoro, il mio lavoro". Una settimana fa un controllo dei tecnici aveva accertato che il bar è sicuro. "La mattina del 24 agosto eravamo lì e abbiamo accolto donne e bambini - ricorda - per il terremoto sono cadute solo un po' di bottiglie e scaffali". In effetti per una decina di giorni è stato l'unico bar aperto (l'altro è inagibile) nel paesino che d'inverno conta 160 anime, d'estate molte di più. Mercoledì mattina la novità, anticipata da una telefonata notturna. "Mi hanno detto solo che il giorno dopo non avrei potuto aprire spiega - poi ho capito il perché". A dieci metri dal Pinguino c'è un agriturismo di tre piani che è a rischio crolli e, secondo quanto riferito alla barista, servirebbero almeno altri 5 metri di distanza per star sicuri. "Ma così ci rimette tutto il paese", insiste Agata che ha 55 anni, un marito agricoltore e un figlio in cerca di lavoro. Del resto a Grisciano il Pinguino non è solo cane e cappuccini, ma una moderna agorà dove si gioca a ping pong, dove si conoscono tutti e si brinda ai compleanni. "La gente voleva occupare il bar la mattina che l'abbiamo trovato chiuso. Sono stata io a riportare la calma, fiduciosa che si sarebbe trovata una soluzione". Un'alternativa era arrivata dalla Cna che le aveva offerto una struttura mobile attrezzata. "Sono stati gentilissimi, ma poco dopo il Comune mi ha detto che avrei potuto riaprire a breve perché mettevano in sicurezza l'agriturismo, e così ho preferito aspettare". Invece sul bar è calato il silenzio. "Ora vivo come un fantasma: la mattina faccio colazione nell'albergo di San Benedetto del Tronto dove ci hanno spostato e vengo qui. Cerco di parlare con gli addetti del Comune, con i vigili del fuoco, parlo con gli altri disperati come me. Poi si fa sera e tomo in hotel. Ma il mio bar è in piedi e non mi dà pace". Bar Pinguino La proprietaria Agata Rdanza La Cna le aveva offerto una struttura mobile attrezzata ma il Comune aveva assicurato che avrebbe riaperto a breve -tit_org- Bar Pinguino agibile ma chiuso per forza - La storia del bar che ha resistito al sisma ma resta chiuso per agriturismo vicino

Altri 246 hanno deciso di accettare l'invito degli albergatori della costa adriatica

Dopo la chiusura di tre aree di accoglienza ora sono 946 le persone assistite nel Lazio

[Redazione]

Altri 246 hanno deciso di accettare l'invito degli albergatori della costa adriatica. Dopo la chiusura di tre aree di accoglienza ora sono 946 le persone assistite nel Lazio > AMATRICE Sono ancora 3.883 le persone assistite dopo il terremoto del 24 agosto nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Lo fa sapere in una nota il Dipartimento di Protezione Civile. In particolare, nella Regione Lazio è sceso a 946 il dato complessivo, e sono chiuse le aree di accoglienza di Fonte del Campo, Grisciano e Illica, nel Comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari ha scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza. Ancora attivi gli altri due campi, quello di Accumoli e quello di Roccasali. Sono inoltre 63 le persone provenienti prevalentemente dal comune di Amatrice che hanno deciso di trasferirsi presso i Moduli Abitativi Provvisori (Map) e le abitazioni del progetto Case messe a disposizione dal comune dell'Aquila. Nelle Marche sono alloggiate 1.646 persone, di cui 748 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. In Umbria sono assistite 708 persone, e in Abruzzo resta invariato il dato di 274 persone alloggiate. Sono 246, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto, la maggior parte delle quali, come detto, provenienti dal comune di Accumoli. -tit_org-

Il punto in un incontro in Prefettura

Si intensifica la presenza degli assistenti sociali

[Redazione]

Il punto in un incontro in Prefettura "In situazioni come queste - ha detto la presidente AMAIRILb della Associazione assistenti sociali per la protezione Si intensificano nelle aree colpite dal sisma del 24 civile.' impegno degli assistenti sociali si manifesta agosto il lavoro e la presenza degli assistenti sociali. Ili riflettori tendono a spegnersi, quando l'esercoordmamento delle attività e la loro dislocazione sul cito dei volontari toma a casa. E in quel momento temtono sono stati al centro, nei giorni scorsi, di una che serve essere lì per aiutare le persone a guardare riunione presso la prefettura di Rieti presenti, tra gli avanti". altri, i vicepresidenti, rispettivamente, del Consiglio nazionale degli assistenti sociali, Nunzia Bartolomei, e del consiglio regionale degli assistenti sociali del Lazio, Edoardo Trulli. A partire anche da una scheda di prima valutazione messa a punto dalla Protezione civile, sarà possibile - ha sottolineato Bartolomei per gli assistenti sociali "proseguire l'intervento e approfondire le situazioni personali e familiari, attivando le risorse più adeguate, anche raccordandosi con chi già conosce le singole situazioni e le comunità". -tit_org-

Zootecnia in ginocchio

Fare Verde fa arrivare agli allevatori 20 quintali di mangimi per gli animali

[Redazione]

Zootecnia In ginocchio I RIET1 Hanno portato un altro ingente quantitativo di mangime per gli animali, le Guardie zoofile di Fare ambiente Roma Capitale, su richiesta del referente della Funzione F2 Veterinaria per le zone terremotate della provincia di Rieti dott. Salvi, e su indicazione del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Ne da notizia la stessa Fare ambiente. la cui coordinatrice provinciale è Simona Muccioli. ' stato effettuato un nuovo trasporto di oltre 20 quintali di mangimi per animali da allevamento - si legge in una nota - grazie alla collaborazione dei due mezzi concessi dal le associazioni Pegasus e Ailca, nonché alla collaborazione a titolo completamente gratuito dell'azienda Di. Val., specializzata per le consulenze e gestione del rischio e del territorio. Ancora una volta la donazione e' arrivata dalla grande generosità' di alcuni allevatori di Valmontone e Allena, che hanno voluto, con il loro nuovo gesto, stare ancora più vicini ai loro colleghi in grosse difficoltà' nelle zone terremotate". -tit_org-

In arrivo 72.000 lattine da 33 cl

Donato l'equivalente di tre autotreni di acqua potabile dai produttori di birra

[Redazione]

In arrivo 72.000 lattine da 33 cl Donato l'equivalente di tre autotreni di acqua potabile dai produttori di birra i. to. Le lattine sono state prodotte nello stabilimento Stell R1ET1Artois di Lovanio, in Belgio. Le linee produttive della AB InBev - leader mondiale nella produzione di birra birreria sono infatti attrezzate per confezionare anche con marchi come Corona, Beck's, Lene e Stella Artois - che viene poi trasferita nelle aree colpite da disae Birra del Borgo hanno affidato alla Protezione civile naturali direttamente attraverso il network logistico 72.000 lattine di acqua potabile, pari a 23.800 litri per le zone della multinazionale. ^ popolazioni colpite dal sisma. Si tratta della prima consegna di una produzione fatta appositamente dalla multinazionale per le zone terremotate. Sono state infatti prodotte 246.000 lattine da 33 cl, pari a 812.000 litri che, per volume totale, corrispondono a 3 autotreni. La donazione ha avuto luogo in occasione della consegna ufficiale alla Protezione civile del Lazio di un hangar, all'aeroporto Ciuffetelli, da destinare a deposito e stoccaggio di beni di prima necessità per le zone colpite dal terremoto- -tit_org- Donatoequivalente di tre autotreni di acqua potabile dai produttori di birra

FARA SABINA Fara Sabina

Santa Maria dell'Archi chiuso per lesioni = Sabina Reatina - Danni a Santa Maria dell'Archi*[Paolo Giorni]*

à Santa Maria dell'Archi chiuso per lesioni a pagina 9 Farà Sabina // santuario è stato chiuso: rilevate lesioni diffuse dopo il sisma Danni a Santa Maria dell'Archi di Paolo Giorni FARÀ IN SABINA - Alla fine, col proseguire dei controlli sul territorio, si scopre che il violento terremoto del 24 agosto scorso ha fatto danni anche 100 chilometri più a valle rispetto al suo epicentro, nel territorio di Farà Sabina. E, in un certo senso, colpisce dritto al cuore della storia del secondo Comune della provincia, dal momento che a essere stato danneggiato è il santuario di Santa Maria dell'Archi, uno dei tesori di Farà Sabina, proprio nell'area in cui l'antica città di Cures ha avuto origine. Le ferite della chiesa tarensese sono state scoperte a seguito di un controllo effettuato il 6 settembre scorso dal personale del Comune unito a quello inviato dalla Regione Lazio per i sopralluoghi post-sisma. Personale che, nel corso di un'attenta analisi al santuario, ha rilevato "lesioni diffuse su tutte le pareti perimetrali e sulla volta, tali da far sussistere un potenziale pericolo nell'uso della chiesa". Così riporta l'ordinanza di interdizione del luogo di culto firmata dal sindaco Davide Basilicata, che ha trasmesso poi il documento, come da prassi, alla Prefettura di Rieti, alla stazione dei carabinieri di Passo Corese, al coordinamento operativo Di. Coma.C di Rieti, sede delle operazioni di emergenza, nonché alla Curia, attraverso la diocesi suburbicaria Sabina-Poggio Mirteto, alla quale sono state riconsegnate le chiavi dello stabile. Vietata dunque ogni attività nel santuario di Santa Maria dell'Archi, unico (per fortuna) edificio danneggiato dal sisma nel territorio di Farà Sabina. Sono risultati e continuano a risultare invece agibili gli altri edifici ispezionati dal genio civile della Regione Lazio e dal personale del Comune. Mentre non hanno retto le mura della chiesa farensese, secondo luogo di culto danneggiato dal terremoto in Bassa Sabina dopo quello di Casperia, già chiuso da diversi giorni. A questa lista, poi, si aggiungono i pesanti danneggiamenti registrati a Collevicchio, dove sia l'edificio comunale che due immobili di privati sono tuttora inagibili, così come i locali che ospitano la scuola, momentaneamente trasferita nel plesso di Magliano Sabina. Si allunga, dunque, la conta dei danni del terremoto, anche in Bassa Sabina. 4 l.; ip, i..i ÉÂÍ É^ é -tit_org- Santa Maria dell'Archi chiuso per lesioni - Sabina Reatina - Danni a Santa Maria dell'Archi

La proposta lanciata su Facebook dal comitato Cittadini in Comune

"Soldi delle feste patronali donati ai terremotati" ma la gente boccia l'idea

[Redazione]

La proposta lanciata su Facebook dal comitato Cittadini in Comune "Soldi delle feste patronali donati ai terremotati" ma la gente boccia l'idea CIVITA CASTELLANA "Avevamo proposto ai cittadini di Civita Castellana di donare i soldi stanziati per le feste patronali ai nostri sfortunati concittadini di Amatrice. Purtroppo non abbiamo avuto tanta fortuna nella proposta fatta. I cittadini di Civita Castellana non hanno dato tanto credito alla nostra proposta di non fare la classica bengalata in piazza, di non fare il solito concerto con gli artisti strapagati, di non bruciare soldi per quattro fuochi d'artificio la domenica sera a mezzanotte dove, se tutto va bene, saranno presenti un centinaio di cittadini". Lo afferma con rammarico il comitato spontaneo Cittadini in Comune, che si è visto bocciare su Facebook la propria proposta: "Poche condivisioni e pochi like. Pazienza. Ci auguriamo almeno che sia andata meglio la serata di beneficenza organizzata sabato 10 settembre. Visto che la nostra giunta comunale si è impegnata, tramite apposita delibera, a promuovere la raccolta di offerte di cittadini in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto 2016, e a disporre, a tal fine, l'apertura di un conto corrente bancario di solidarietà presso la Banca di credito cooperativo di Roma, già tesoriere dell'Ente, intestato al Comune di Civita Castellana con causale 'Pro terremotati'. E ancora: la giunta si è impegnata 'ad autorizzare il sindaco all'apertura del suddetto conto corrente bancario con poteri di firma sullo stesso e di riservarsi, con successivo atto, di destinare ad iniziative specifiche, concordate con i sindaci dei comuni colpiti dal sisma, le somme all'uopo raccolte'. E' possibile dunque conoscere l'importo esatto della raccolta della cena?". Il comitato ricorda comunque a tutti i nostri concittadini "che, per qualsiasi donazione, si può spedire anche un sms da telefonino o telefono fisso al 45500 attivato dalla Protezione civile". -tit_org- Soldi delle feste patronali donati ai terremotati ma la gente boccia l'idea

Valentano

Un gol per ricostruire il cuore dell'Italia

[Redazione]

Valentano Sabato con inizio alle 16 il Trofeo Rotaract Bolseria e Ducato di Castro Un gol per ricostruire il cuore dell'Italia

IL VALENTANO Sabato 17 settembre, a partire dalle ore 16,00, si terrà presso lo stadio comunale di Valentano una giornata di sport e beneficenza promossa dal Club Rotaract Bolsena e Ducato di Castro; l'evento è finalizzato a raccogliere fondi e donazioni per le aree colpite dal terremoto, si tratta infatti di un torneo triangolare calcistico a scopo umanitario, titolato "Un goal per ricostruire il cuore dell'Italia", che vede protagoniste le squadre Bolsena - Valentano - Virtus Calcio Acquapendente. L'evento fa seguito alle numerose attività già intraprese per supplire i bisogni delle comunità coinvolte dal sisma e si colloca all'interno del progetto Rotariano attivato dal governatore Claudio De Felice, avente come obiettivo primario quello di lanciare una raccolta fondi congiunta e condivisa tra i vari Club, il cui ricavato sarà interamente impegnato per la ricostruzione di due edifici di pubblica utilità nelle zone colpite dal terremoto. L'iniziativa intende favorire uno spirito di vicinanza e condivisione tra le aree colpite dal sisma e il territorio, promuovendo quei valori positivi di sussidiarietà, generosità e solidarietà tipici dell'ambiente sportivo. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare e sin da ora il Club vuole ringraziare quanti vorranno aderire all'iniziativa manifestando il proprio sostegno. Con l'occasione, in qualità di Presidente del Rotaract Bolsena e Ducato di Castro Stefano Bigiotti desidera ringraziare, a nome dei soci tutti, le società sportive coinvolte, che sin da subito hanno mostrato entusiasmo nel partecipare all'iniziativa promossa dal Club, esprimendo quello straordinario spirito di generosità e condivisione di cui è capace il nostro Paese. "La mia personale gratitudine - conclude Bigiotti - va inoltre al Presidente del Valentano, Davide Zapponi, e al direttore sportivo Mauro Raspoli per aver reso disponibile l'impianto sportivo valentanese per l'iniziativa"

4 Lo stadio di Valentano Sarà sede di un triangolare benefico -tit_org- Un gol per ricostruire il cuore dell'Italia

Maltempo Oggi allerta temporali Scuole chiuse in 4 Comuni

[Redazione]

Allerta maltempo oggi in Toscana dalle 7 a mezzanotte. E le previsioni di forti temporali hanno spinto alcuni Comuni del Grossetano a rinviare l'apertura delle scuole: accadrà a Mandano, Pitigliano, Capalbio e Sorano. È stata la Protezione civile regionale a emanare un'allerta codice arancione a causa della perturbazione in arrivo dalla Francia: i temporali prima interesseranno la costa toscana e poi si estenderanno su gran parte della Toscana. La pioggia sarà associata anche a violenti colpi di vento e grandinate e porterà precipitazioni molto intense e persistenti. Dalla Regione si ricorda la necessità di evitare durante l'allerta ambienti all'aperto o zone esposte al rischio quali corsi d'acqua, creste di monte, zone depresse. -tit_org-

Festa di laurea esagerata, il fumogeno fa scattare l'allarme

[Redazione]

Il fumo entra nelle sede universitaria in via Angherà e in mensa, intervengono vigili del fuoco, polizia e carabinieri Festa di laurea esagerata, il fumogeno fa scattare l'allarme RIMINI. Lasciamo stare per un attimo i cori dedicati ogni volta al fresco dottore di turno: quello con la corona in testa. Facciamo finta di non vedere ciò che viene lasciato in mezzo alla strada: coriandoli, bottiglie, bicchieri e foto a tema. Questa volta però qualcuno ha proprio esagerato alla festa di laurea in via Angherà. L'accensione di un fumogeno ieri nel primo pomeriggio ha scatenato il putiferio. Il fumo si è infilato nella vicina mensa, ma soprattutto all'interno dell'Ateneo. Risultato? Qualcuno si è spaventato e ha chiamato i vigili del fuoco. Sono accorsi anche carabinieri e poliziotti. Trovato il candelotto, risolto il caso. Tutti fuori dalla sede universitaria di via Angherà dove sono intervenute le forze dell'ordine? RIMINI - 11.11.16 - tit_org- Festa di laurea esagerata, il fumogeno fa scattare allarme

Allarme cicloturismo. Negli ultimi anni perse 30mila presenze. Indispensabile almeno il raccordo fra la valle dell'Uso e quella del Marecchia

Buche, la mappa delle strade critiche

Rimini bike hotels: L'abbiamo consegnata all'onorevole Arlotti per chiedere i lavori

[Luca Cassiani]

Allarme cicloturismo. Negli ultimi anni perse 30mila presenze. Indispensabile almeno il raccordo fra la valle dell'Uso e quella del Marecchia; Rimini bike hotels: L'abbiamo consegnata all'onorevole Arlotti per chiedere i lavori di LUCA CASSIANI RIMINI. Nel ciclismo siamo messi proprio male. La situazione delle strade ci penalizza fortemente, anche su percorsi importanti come la Nove colli o le strade della Valmarecchia. Fabrizio Bilancioni, ex presidente dei Rimini Bike hotels e membro del consorzio, sottolinea a chiare lettere che per il cicloturismo le buche nelle strade sono davvero un grosso guaio. La situazione è peggiorata e di molto due anni fa e il problema è soprattutto la manutenzione. Il presidente in carica dei Rimini Bike hotels, il cugino Daniele Bilancioni, va oltre. E la dice con i numeri: Negli ultimi anni il movimento dei Bike hotels ha perso qualcosa come 30mila presenze turistiche (su un movimento di circa 120 mila ciclisti), il 20% e oltre del mercato. Ospiti che, soprattutto in bassa stagione, fanno la differenza. Il presidente racconta che come Consorzio Terrabici, quello che unisce tutti i Bike hotels della costa, ci siamo incontrati con l'onorevole Tiziano Arlotti e abbiamo disegnato una mappa delle strade su cui è più urgente intervenire. Anche i Comuni sono mobilitati ma per ora non hanno fatto granché. La richiesta è precisa: Non chiediamo lavori su tutte le strade, sarebbe impossibile, ma almeno su quelle di raccordo fra le varie valli. Soprattutto quella che unisce la valle dell'Uso (ponte Uso) a quella del Marecchia (Secchiano) e che transita per il passo delle Siepi. Altre situazioni critiche sono le strade nel comune di Coriano, così come la via che conduce al Cippo di Carpegna, senza dimenticare la frana di San Giovanni in Galilea. Fa scalpore - dice Daniele Bilancioni - la frana sul percorso della Nove Colli, nel tratto da Gorolo a Sogliano, che dopo un investimento importante ha ceduto di nuovo. Il problema è che i cicloamatori girano con delle biciclette da 7-8mila euro e se si rompe una ruota, evitano di tornare qui. In più la concorrenza è agguerrita ci sono posti come le Canarie o le Baleari dove le strade sono fantastiche. E il danno è amplificato dai blog soprattutto quelli stranieri dove si è sparsa la voce delle cattive condizioni delle nostre strade. Così è difficile far quadrare i conti. I soldi della Regione? Se ci sono, non si sono visti - afferma il presidente -. Sinora sono stati messi solo pochi rattoppi. Sul tema delle buche interviene anche l'ex assessore provinciale al turismo, Fabio Galli. Le maggiori strade di collegamento con l'entroterra sono tutte provinciali; con un po' di fatica negli ultimi anni, fino all'esistenza vera delle Province (il 2014), la manutenzione veniva sostanzialmente eseguita. Poi sparito l'ente di secondo grado nessuno ha più pensato a chi spettasse l'incombenza: non ai Comuni, né alla Regione, che non ne sono titolari, ma alle Province stesse che non hanno più il becco di un quattrino. i RIPRODUZIONE RISERVATA/ Due ciclisti sulle strade della Valmarecchia con vista San Leo -tit_org-

Ricerca dispersi, il soccorso alpino insegna ad agenti e protezione civile

[Redazione]

Ricerca dispersi, il Soccorso alpino insegna ad agenti e protezione civile SAN MARINO. Il Soccorso alpino dell'Emilia Romagna ha cattedra per insegnare agli agenti delle forze dell'ordine sammarinesi la ricerca di persone disperse in ambienti impervi, montani e ipogei. Un percorso formativo su queste attività è stato al centro dell'incontro di ieri nella sede del Comando della Polizia Civile cui hanno preso parte Fabio Berardi, per il Servizio di Protezione Civile, Albinia Vicini, comandante della Polizia Civile, l'ispettore Athos Gattei e da Sergio Ferrari, Massimo Liverani e Pietro Cucci in rappresentanza del Saer, Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna. Il Saer è un'articolazione regionale del Cnsas, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, con cui il Titano ha siglato un protocollo d'intesa lo scorso luglio, con l'obiettivo spiega una nota del Servizio Protezione Civile di rendere operativo tale accordo attraverso la realizzazione di moduli formativi ed addestrativi con particolare riferimento all'attuazione di un primo percorso formativo relativo alla ricerca di persone disperse in ambiente impervio, montano ed ipogeo. Così, già a partire dal mese di novembre si svolgeranno i primi incontri teorici a cui seguiranno quelli addestrativi rivolti agli agenti della Sezione Antincendio della Polizia Civile e al personale tecnico del Servizio di Protezione Civile, ma aperti anche alle Forze dell'Ordine ed eventualmente al personale di altre Unità Operative della Pa. Infine, la nota informa che è stato appositamente acquistato materiale tecnico per il soccorso in parete che verrà collocato permanentemente presso il Comando di Polizia per abbreviare i tempi in caso di soccorso tecnico urgente in territorio ad opera di operatori specializzati Cnsas. L'incontro per il corso di ricerca persone -tit_org-

SOLIDARIETÀ* MARATONA DI SPETTACOLI PER LA RACCOLTA FONDI IN PAESE**Berceto, il cuore nelle strade Domenica per i terremotati**

[V.stra.]

SOLIDARIETÀ* MARATONA DI SPETTACOLI PER LA RACCOLTA FONDI IN PAESE BERCETO 11Comune di Berceto promuove la Giornata provinciale a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia, programmata domenica dalle 10 alle mezzanotte. L'iniziativa è finalizzata alla raccolta di fondi per le popolazioni terremotate, colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Contenuti e programma della giornata sono stati illustrati a Parma dal sindaco di Berceto, Luigi Lucchi, e dal comico parmigiano Giampaolo Cantoni nella sala del bar Peter Pan, in strada Farini. DaHe 10 alle 24, tutto il centro storico di Berceto - piazza, Barbuti, piazza Trinità, piazza. San Moderanno, piazza San Giovanni, piazza Micheli, giardini Cesare Bartorelli del palazzo municipale, giardini Tatanka Yiotaka e piazza San Giovanni Bosco sarà messo a disposizione degli artisti per gli spettacoli. L'indomani del violento terremoto, il comico parmigiano Giampaolo Cantoni ha immediatamente dato la sua disponibilità a tenere uno spettacolo a Berceto, gratuito, per raccogliere fondi a favore delle popolazioni terremotate. Cantoni ha rivolto un appello ad altri artisti parmigiani: complessi musicali, musicisti, cantanti, ballerini, attori, per compiere lo stesso gesto di solidarietà con uno spettacolo d'intrattenimento. Hanno aderito una ventina di artisti che si esibiranno nelle piazze e nei parchi del capoluogo, mentre sera sono previsti eventi culturali e scientifici dedicati ai terremoti. Il silenzio sarà osservato dalle 10 alle 12 in piazza San Moderanno per non disturbare. Chiediamo a tutti i ristoratori di Berceto - ha spiegato Lucchi - di destinare per quella giornata il 10 per cento degli incassi alle popolazioni terremotate e chiediamo ai residenti di fare la propria offerta, mentre quanti entreranno a Berceto, in considerazione dello spirito di solidarietà della manifestazione, pagheranno un biglietto d'ingresso al paese. A ogni porta d'ingresso del paese ci saranno i volontari della Protezione civile di Berceto e Parma. Tutto il ricavato della manifestazione, ha concluso Lucchi, verrà consegnato a un sindaco di un comune terremotato, con un invito a visitare le nostre montagne e le nostre valli, oppure sarà una delegazione bercetese a recarsi nelle zone del sisma per consegnare personalmente l'incasso. Ogni persona che entrerà in chiesa potrà acquistare una rosa bianca, grazie alla collaborazione della fiorista Kaffaella Delpoio di Bedonia. Per informazioni stupendaberceto@libero.it V.Strada. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

DOMENICA**Vittime del sisma: Vezzano solidale***[Redazione]*

DOMENICA Anche Vezzano è pronto a mobilitarsi per i terremotati del centro Italia: Il circolo San Donnine, in collaborazione con la Parrocchia di Vezzano, organizza per domenica 18 settembre il pranzo di beneficenza Un'amatriciana per Amatrice. L'appuntamento sarà alle 13, nella sede del circolo a Vezzano: sul menù pasta all'amatriciana, scaloppine, contorno, dolce, vino, acqua e caffè. costo del pranzo è di 20 euro: l'intero ricavato dell'iniziativa sarà destinato alla popolazione di Amatrice e della zona colpita dal terremoto in centro Italia dello scorso 24 agosto. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Neviano. E' gradita la prenotazione (339 2737237 o 347 8505614).

-tit_org-

SISSA TRECASALI IL SINDACO BERNARDI SODDISFATTO PER I LAVORI REALIZZATI**Nuovi giochi nelle aree verdi e dragaggio al porto di Torricella***[Cristian Calestani]*

SISSA TRECASALI IL SINDACO BERNARDI SODDISFATTO PER I LAVORI REALIZZATI Nuovi giochi nelle aree verdi e dragaggio al porto di Torricella Sarà affidato a un agronomo il monitoraggio di circa 200 piante nei parchi Sissa Trecasali Cristian Calestani Nuovi giochi nelle aree verdi del territorio di Sissa Trecasali. È terminata l'installazione di 11 nuove strutture gioco, con contemporanea sistemazione delle strutture gioco già presenti, in sette parchi del territorio, mentre nel giro di qualche giorno si dovrebbe provvedere anche all'installazione di quattro panchine e quattro panche tavolo per una spesa complessiva di 41mila euro a carico del Comune di Sissa Trecasali. Le aree verdi interessate sono il parco di via Aldo Moro a Viarolo, il parco di San Onirico, il parco di via Padre Daniele da Torricella a Sissa, il parco Otto Mulini e Protezione civile a Trecasali, il parco Rimembranze a Sissa e il parco Cavalli a Torricella. Inoltre saranno collocate panchine e tavoli a Ronco Campo Canneto lungo il tragitto della pista ciclabile QcIoTaro, zona Maestà, e saranno installate due panchine anche nel parcheggio dell'area verde dei fontanili di Viarolo. Sono molto soddisfatto per i lavori realizzati - ha commentato il sindaco di Sissa Trecasali Nicola Bernardi - e per aver creato una nuova area gioco nel parco di via Padre Daniele da Torricella a Sissa in un quartiere nel quale i residenti avevano avanzato più di un'occasione questa richiesta. Nel frattempo l'amministrazione è al lavoro per affidare ad un tecnico agronomo il lavoro di monitoraggio, visivo e strumentale, di circa 200 piante nei parchi. Si tratta di un intervento che non viene compiuto da anni - ha aggiunto il sindaco - e che risulta ancor più importante anche alla luce della recente caduta, causata dal forte vento, di un tiglio nel parco delle Rimembranze. Sul piano ambientale l'amministrazione ha poi annunciato che sono stati aggiudicati - alla società Idrovie srl di Parma, con un ribasso del 30% i lavori (importo 142mila euro: 90mila dalla Regione, 32mila dal Comune e 20mila dall'associazione Nautica) per il dragaggio del porto turistico di Torricella con avvio dell'intervento previsto in ottobre, stagione permettendo, mentre saranno aggiudicati entro fine mese i lavori di realizzazione dell'archivio generale dell'ente nell'ex magazzino comunale di Trecasali, al fianco del campo sportivo, per una spesa di circa 50mila euro. Ribadisco l'intenzione dell'amministrazione - ha chiarito il sindaco - di prevedere in quel luogo anche la momentanea collocazione dell'archivio storico che troverà poi sede definitiva nella Rocca dei Terzi una volta completato il recupero. Di sicuro non siamo d'accordo con il progetto della vecchia maggioranza di Sissa che voleva istituire l'archivio a Corte Sala in un edificio che non è di proprietà del Comune e che per di più presenta il tetto in amianto. Infine sul piano dei lavori pubblici sono in fase conclusiva anche gli interventi di riqualificazione, per una spesa di 25mila euro, della cucina del circolo La Duchessa di Coltaro. Mancano solo alcune finiture ma ormai l'ex magazzino e l'ex locale della centrale termica sono stati riqualificati e divenuti locali accessori al bar per la preparazione di vivande ed utilizzo come dispensa. -tit_org-

CASALMAGGIORE

Ritrovato uomo perso in golena*[Redazione]*

CASALMAGGIORE Ritrovato un Sienne che si era perso nella golena del Po. L'uomo, da anni ospite di una struttura sociosanitaria, si era allontanato senza dare notizie. Fortunatamente hanno dato buon esito le ricerche di carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. -tit_org-

L'INCONTRO

Si consolida l'asse Terra Coletta*Insieme per acquisire forza e risorse su acqua, ambiente, trasporti e cultura**[Marianna Vicinanza]*

L'INCONTRO I sindaci di Latina e Aprilia pensano a un piano comune, ieri il vertice interassessor Si consolida Passe Terra-Coletti Insieme per acquisire forza e risorse su acqua, ambiente, trasporti e cultui di MARIANNA VICINANZA La convergenza politica ed istituzionale tra i Comuni di Aprilia e Latina prende sempre di più vigore diventando una delle direttrici più importanti di quella rete sovracomunale su cui i sindaci civici del nord provincia vogliono innestare scelte comuni. Un esempio ne è l'incontro interassessorile tra le due giunte di Latina e Aprilia che si è svolto ieri nella sala ex Protezione civile del Palazzo municipale e che esplicita pubblicamente i contatti che erano avvenuti nell'ultimo periodo. Oltre ai Sindaci Damiano Coletta e Antonio Terrahanno partecipato al tavolo di lavoro per l'amministrazione di Aprilia gli assessori Èva Torselli, Alessandra LombardieVittorio Marchetti e la Giunta Coletta. I Sindaci Coletta e Terra hanno aperto l'incontro condividendo l'opportunità di costruire spazi di confronto e relazione finalizzati ad accrescere risultati che scaturiscano dalle numerose potenzialità del nostro territorio, acquisendo una maggiore rappresentatività pressoenti sovracomunali quali Provincia, Regione e all'interno dell'Anci. La convergenza tra i due Comuni è cominciata a partire dalla posizione univoca sull'acqua pubblica (Aprilia è stato il primo Comune a contestare la società di Acqualatina e le bollette portando avanti la battaglia per l'acqua pubblica). Anche sul fronte dei trasporti le basi per un consorzio sono state gettate: il Comune di Latina ha intrapreso la strada per entrare nell'Aro già costituita dove figurano Aprilia Cisterna, Sermoneta, Cori, Lanuvio, Roccamassima. Unimputnatosullascorta delle direttive regionali chealcune circolari è stata chiara: per tagliare sacche di inefficienza bisogna unirsi considerando la previsione di una premialità imo a due milioni di euro ulteriori rispetto ai 60 milioni di euro messi abando periti-asporti. Nel corso dell'incontro interassessorile gli interventi hanno spaziato sui temi dell'ambiente, dei rifiuti, del trasporto, della promozione del territorio e della cultura. Si è convenuto di recuperare il Piano strategico intercomunale che nella precedente consiliatura invitavai Comuni della pro vincia a sviluppare un'azione integrata e concertata. Si è deciso di approfondire le problematiche di competenza di ciascun assessore - spiega il vicesindaco e Assessore alla Legalità e Trasparenza Paela Briganti - avviando contatti diretti tra singoli delegati cui potranno seguire nuove occasionidiincontropercondividere risultati ed iniziative. Contesti come il trasporto pubblico locale, i rifiuti ma la stessa università non si possono gestire più come realtà limitate al contesto territo riale. Un assunto illustrato recentemente anche dall'assessorato all'urbanistica: "Con legge sono state istituite le città metropolitane - aveva detto Buttarelli - che coincidono con le province e sonoobbligateaelaborareun piano strategico. Roma fa un piano strategico e arriva fino aPomezia,Napolifaunpiano strategico e arriva al confine. Latina andrebbe ad agganciarsi con Cisterna ed Aprilia che stanno ai confini". Sulfrontepiùpoliticoalleanza tra Coletta e Terra è guardata con favore anche dai partiti come il Pd anche se solo sul fronte moscardelliano (di diverso avviso è l'area fortiana). Una politica contraddistintadall'inclusionee del favore verso i due sindaci in vista del rinnovo dei consigli provinciali e delle regionali è quella nell'ambito del quale sta compiendo le sue mosse il senatore. Va intavolato un discorso politico a lungo termine e l'asse Terra- Coletta è ora quello in gradi di spostare maggiormente gli equilibri nello scacchiere provinciale. Un'alleanza strategica che politicamente sta delineando nuovi scenariDamiano Coletta e in basso il sindaco Antonio Terra -tit_org- Si consolida l'asse Terra Coletta

Fiamme a ridosso della pontina

[D.a.]

VIAFERRAZZA della Pontina,, Ralcune-abitazioni nei pressi di Borgo I- é é é à. - I I S; ' --, ft da. Ma. o, iPòituiaitNiehte è stato UR incendio naeno violento di quello di due mesi fa, ' " stato-il p, in -. el ' i ÉÁ "... - . - -, - . -. atosolo alcune ster- à é.. - ' di metri da un noto rivenditore di auto. Tanto - che ha creato anche qualche piecotó disagio alla circolazione stra - Pontina - ma incendio spento in ' ' ora. La zona non è nuova a roghi e proprio per questo gli inquirenti intendono vederchi chiaro e stanno indagando per capire se l'incendio possa essere di natura dolosa. Il capoluogo pontino - così come tutta la provincia - nel corso dell'estate ha dovuto fare i conti con molti incendi, che spesso hanno trovato fàcile presa,^(se anche;àà^àéÿ.. '...,: ', é é; ', '; 1 ' 1 - é 1, 1 -tit_org-

SABAUDIA

Incendio nel Parco*[Redazione]*

SABAUDIA Rogo nel sottobosco di Molella Sul posto forestale, vigili e protezione civile Un incendio, per fortuna contenuto in dimensioni minime grazie al tempestivo intervento dei soccorsi, ha turbato la tranquillità della serata al Parco del Circeo verso le 21 di martedì. Un rogo nel sottobosco, con ogni probabilità di origini dolose, ha innescato una vistosa colonna di fumo che ha portato immediatamente a molteplici segnalazioni di allarme. La zona in questione è quella di Molella, in territorio del comune di Sabaudia. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli agenti del Corpo Forestale in servizio presso lo stesso Parco del Circeo che hanno chiesto ausilio al Centro Operativo Regionali. Da lì è stato mosso l'allarme alla Protezione Civile di Sabaudia e ai Vigili del Fuoco. Per chiari motivi di distanza, i primi ad arrivare sono stati proprio i soccorsi del luogo, ovvero due squadre della Protezione Civile Comunale con un Pick Up e un'autobotte Unimog e la squadra della locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Alle 21,35 sono giunti sul posto i Vigili del Fuoco della squadra C.A. di Terracina che hanno però preso atto come le operazioni di spegnimento fossero concluse con incendio circoscritto circa 100 metri quadrati. La presenza di un fitto sottobosco ha però consigliato di operare un'attenta opera di bonifica per evitare inaspettate riprese delle fiamme da ceneri rimaste a covare. Le prime operazioni si sono concluse alle 23,30 mentre un secondo intervento definitivo è stato operato, sempre dalla Protezione Civile, coordinata da Girolamo Torrenova, ieri mattina. Il rogo è rimasto circoscritto a cento metri quadrati. Un volontario della protezione civile -tit_org-

Regione Lazio - Ieri l'esame degli odg del Collegato al Bilancio Uno approvato dal solo proponente di Fi con tutto il Pd che non vota **Consorzi industriali, la riforma va rimodulata**

[Redazione]

Regione Lazio - Ieri l'esame degli odg del Collegato al Bilancio Uno approvato dal solo proponente di Fi con tutto il Pd che non vota. Ieri l'Assemblea del Consiglio regionale del Lazio, presieduta dal vicepresidente Francesco Storace, ha concluso l'esame dei 44 ordini del giorno riferiti al "collegato al bilancio" votato lo scorso 4 agosto. Dopo i 19 esaminati nella scorsa seduta (13 approvati, 5 bocciati e uno ritirato), ieri l'Aula ha approvato altri 18 ordini del giorno e respinti quattro (tre quelli durati). Tra gli ordini del giorno approvati, nove sono stati presentati dal gruppo Forza Italia, con cui si impegnano presidente e Giunta regionale a intervenire su varie questioni: Sviluppo occupazionale e reindustrializzazione della provincia di Latina; realizzazione del Dea di II livello all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina; messa in sicurezza ospedale "Dono Svizzero" di Formia; valorizzazione e potenziamento del Cpo di Ostia; interventi di manutenzione della rete stradale del Lazio; abbattimento dell'Imposta regionale sulle attività produttive per le imprese nel settore turistico e dell'industria alimentare; abbattimento delle barriere architettoniche e trattamento dei materiali pericolosi negli edifici di edilizia residenziale pubblica; rimodulazione e adeguamento dei canoni di locazione per l'Edilizia residenziale pubblica; modifiche al testo unico in materia di urbanistica (in corso di stesura) per variare le altezze interne degli edifici fino a 2,70 metri per adeguamenti igienico sanitari, lasciando inalterato il volume complessivo esistente degli edifici. Altri sette ordini del giorno approvati sono a firma del solo capogruppo di Fi, Antonello Aurigemma, con i quali si impegna la Giunta regionale a rafforzare le azioni politiche in materia di artigianato, trasporto, polizia locale e sport. Un quinto ordine del giorno impegna la Giunta regionale a intervenire in materia di dissesto idrogeologico per scongiurare gli effetti negativi di alluvioni e condizioni meteo, attraverso l'attivazione di piani di intervento e azioni concordate con la Protezione civile e i Comuni a rischio idrogeologico e la verifica del fabbisogno economico per la messa in sicurezza di tutte le aree a rischio. Il sesto ordine del giorno di Aurigemma impegna il presidente della Regione a salvaguardare i livelli occupazionali della società della ex Provincia di Roma "Capitale Lavoro". Infine, il settimo ordine del giorno, approvato con una integrazione di Daniele Mitolo (Pd), chiede al presidente della Giunta di risolvere il problema della contitolarità della concessione dell'acquedotto Peschiera Le Capore tra Regione Lazio, Roma Capitale e Provincia di Rieti. Due invece gli ordini del giorno approvati su proposta di consiglieri di maggioranza. Si tratta di quello in materia di Attività produttive presentato da Gian Paolo Manzella (Pd) e sottoscritto anche da Daniele Fichera (Psi), Enrico Forte e Daniele Mitolo (entrambi del Pd), che impegna il presidente della Regione e l'assessore allo sviluppo economico ad adeguare la normativa regionale sui Consorzi a quella nazionale al fine di superare le criticità che riguardano il ritorno delle aree industriali in tempi utili ai Consorzi per la loro riassegnazione. Prima della votazione, il testo è stato integrato da Daniela Bianchi (Si-Sel) per inserire la richiesta di impegno ad aggiornare le funzioni e gli strumenti di gestione dei Consorzi. Il secondo ordine del giorno di maggioranza, che riguarda la sanità, è stato illustrato da Marta Bonafoni (Si-Sel) - ma sottoscritto anche da altri consiglieri - e impegna il presidente della Giunta regionale a dare direttive e indicazioni alle Asl per coprire le dotazioni organiche attraverso nuove assunzioni con contestuale riduzione delle prestazioni aggiuntive e dei servizi esternalizzati, tenendo conto nei futuri concorsi pubblici - del riconoscimento dei titoli di servizio ai lavoratori già impiegati nei servizi sanitari e sociali delle Asl. Curiosità della seduta evidenziata da Davide Barillari (M5S): Approvato con 1 solo voto favorevole (1 solo consigliere su 50!) un ordine del giorno di Forza Italia su Capitale Lavoro. I consiglieri del PD si sono dimenticati tutti di votare! Anche questo succede al circo del Consiglio Regionale del Lazio. Nessun giornale ne parlerà. Altra seduta mercoledì Il vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, Francesco Storace, dopo l'esame degli ordini del giorno di cui diamo conto nel servizio accanto, ha sospeso la seduta n. 60, aggiornandola a mercoledì 21 settembre, alle ore 10.1 i lavori riprenderanno con il question time. Subito dopo l'Aula esaminerà la proposta di legge n. 210 "Legge quadro a sostegno del pluralismo dell'informazione e della

comunicazione istituzionale". Due ordini del giorno (uno di Daniela Bianchi) per impegnare Zingareti DANIELA BIANCHI Parlo ili Ralenti e area di trisL saiipreiB(i)lio ila rifluii:n (inalimi mandano in analisi Ma che ritiro di deleghe (l'Esilio! De Angelis sa nove mettersi Millo Tiillalatiiniilarolcastlinio adAfflalriieeniesoportilo Tinto il (onsenso e ñ trollale Sono 101 giorni ãâÿ ôî lfsuloleaPeppeSicto A diellarectliia'n (esente! So riappare e [àě âââ dipalenllMasnAteaslo zitlozillo tome ø prostrino Carlo Maria Ã^Ù D'Alessandro' llo onissa. to [allo iiiionliiieiti ftliilmaresriajto Eil Atea mo lili il larallo Ottaviani _i un aiioliiliano della mia una me sparilo Buio (lall'allK parte stavo voltato Gianfranco Schietroma Mi se messo Binólo Iacovissi,a se si (andida ÃàÜã ŷî gli Ianio fan etlissi Antonello Iannarilli Ho perso lo dei Iriliuni Pure sui vandali ad Alalri sono armalo ilopo Tarallini Maria \ Spilabotte Mi soiiioaupiiladi proposte per mia tatua ø â îãâ.'Sia (osa ini melle proprio (li buonuinore -tit_org-

Cantine Aperte, la grande occasione per vivere Ferentino, tra arte e sapori

Oggi e domani, nel quartiere di Santa Lucia. A cura delle associazioni coordinate dalla Pro Loco

[Redazione]

Cantine Aperte, la grande occasione per vivere Ferentino, tra arte e sapori. Oggi e domani, nel quartiere di Santa Lucia. A cura delle associazioni coordinate dalla Pro Loco. È cura delle associazioni cittadine, con il coordinamento della Pro Loco, inserito nel programma della rassegna "Ferentino è" 2016, giovedì 15 e venerdì 16 settembre si svolgerà nel caratteristico Quartiere di S. Lucia le "Cantine aperte". Un percorso enogastronomico con protagonista la cucina tipica ciociara, degustazioni, piatti e vini tipici e tanta musica. L'evento a S. Lucia - sottolinea il sindaco Antonio Pompeo - sarà l'occasione per confermare una splendida realtà della nostra città, l'associazionismo, che con passione e grande senso di appartenenza s'impegna e si mette al servizio della comunità. Nella caratteristica cornice dello storico quartiere, nella nuova Piazzetta, si rinnovano le ricette degli antichi sapori ciociari per la gioia dei tanti appassionati che, sono sicuro, arriveranno numerosi e come nelle passate edizioni non vorranno mancare all'appuntamento con la gastronomia e le tradizioni ciociare. A tutte le Associazioni, ai Comitati, alla Pro Loco, ai tanti volontari, ai residenti, il ringraziamento per questa splendida iniziativa. Contiamo inoltre sulla disponibilità e supporto dell'Associazione AVER-Protezione Civile, della Croce Rossa, ditte di manutenzioni e servizi, dipendenti e in particolare i Vigili Urbani. Non mancheranno gli appuntamenti musicali, così come altri eventi d'intrattenimento che rendono Ferentino è uno spettacolo di straordinario fascino. Dal presidente della Pro Loco, Luigi Sonni, l'annuncio di un'edizione ancor più impegnativa a livello organizzativo. Naturalmente i comitati, i residenti, vecchi e nuovi, hanno assicurato la loro entusiastica partecipazione e generosamente aprono case e cantine, dove faranno bella mostra dolci e ciambelle, piatti di una volta. Siamo certi e grati per l'impegno, il lavoro di tante persone, per confermare il successo degli anni passati. Ferentino è anche occasione per visitare la nostra Città, basta chiamare la Pro Loco al n. 0775.245775 per prenotare la guida. Le adesioni per l'edizione 2016: Guide Turistiche Lega Ernica, Gruppo Archeologico Volso, MotoClub Ferentino, Associazione il Giglio, Amici dell'Agricoltura, Comitato Pontegrande, ASD Esperimento, ASD La Torre, Associazione Il Gabbiano, Associazione Saturno, Le Strenghie, Il Torchio, Associazione Sbandieratori il Mosaico, Associazione Rapsodia, la Locanda del Birraio, La Lanterna. Gruppi di musica tradizionali e popolare, cover band: Gruppo Folk Città di Acuto, Cavesja, Bifolk, Machine Gun Blues, Antonello Quattrococchi & Flowers Friends, Reggae Mala Sound, Festone, Lucky Man & Giobatta. L'assessore al turismo, Luca Bacchi: Ferentino è e Cantine Aperte in particolare sono occasione per valorizzare le tante opportunità a livello culturale che offre la nostra città. Venire in città per vivere le atmosfere e gli spettacoli di "Ferentino è", per gustare i piatti e i prodotti della nostra tradizione culinaria, si sposa in maniera perfetta con la possibilità di fruire del patrimonio artistico locale. Un connubio vincente, per un'iniziativa ormai consolidata, di cui va dato merito alle tante associazioni, che in collaborazione con l'amministrazione comunale, lavorano per la piena riuscita. L'invito dell'assessore al commercio, Massimo Gargani è a cogliere al volo un'opportunità anche per le nostre attività commerciali, in particolare del centro storico, affinché in queste giornate che coincidono con gli eventi di Ferentino è, possano rimanere aperte più a lungo. LE STRADE AFFOLLATE. FOTO DI ARCHIVIO -tit_org-

Festa dell'Unità all'insegna della buona politica Lavoro e disabilità, i temi più partecipati

[Redazione]

Festa dell'Unità all'insegna della buona politica Lavoro e disabilità, i temi più partecipati "Dopo di noi: perché nessun disabile resti solo", "Obiettivo lavoro" e tanto altro. Diversi i momenti di confronto costruttivo per i democratici locali e cittadini che hanno preso parte all'evento La festa dell'Unità 2016 ha confermato le aspettative. Una festa partecipata dove a farla da padrone sono state le idee, i contenuti, le persone e la passione dei democratici locali. Una festa che ha visto due momenti di riflessione importanti e pensiamo all'incontro convegno sul "Dopo di Noi: perché nessun disabile resti solo", aperto dai saluti di Simone Costanze, segretario prov.le Pd e che ha visto la testimonianza diretta di Giovanna Costanze, una ragazza di Coreno che vive a Londra e che ha vissuto insieme alla sua famiglia le difficoltà di avere una sorella con disabilità grave. E anche il contributo di Franca Di Massa e Anna Di Siena del Centro Socio Educativo "La Rondine", di Claudio Cola, Presidente Regionale Unione Ciechi e Ipovedenti, di Luigi Maccaro, responsabile Exodus. Della senatrice Maria Spilabotte e di Caterine Viccarone e Margherita Ruggiero del circolo democratico di Coreno. Un convegno caratterizzato da una sala gremita e attenta con interventi tutti molto sentiti e diretti, a far sentire la voce del mondo dei disabili che chiede più attenzione alle istituzioni tutte, più fondi, più servizi e meno burocrazia, perché le difficoltà che vivono le famiglie con disabili sono enormi e spesso a causa anche della burocrazia appaiono loro insormontabili. Tutti hanno ritenuto positiva la legge che ha impiegato 15 anni per essere approvata e secondo loro la vera svolta di questa legge è stata comprendere che la serenità per il "dopo" di un disabile proviene dal "durante". Quindi la fondamentale possibilità di un genitore di guardare al futuro partendo dal presente. Una legge che stabilisce un fondo per l'assistenza e il sostegno ai disabili privi dell'aiuto della famiglia e agevolazioni per privati, enti e associazioni che decidono di stanziare risorse a loro tutela; sgravi fiscali, trust e trasferimenti di beni e diritti post mortem. Ora l'auspicio di tutti gli intervenuti è che gli enti locali, comuni e Asl imparino a progettare per il disabile nel presente e nel futuro e svolgano anche azioni di controllo per garantire il rispetto della legge e il conseguimento dei veri obiettivi posti alla sua base. Altro momento importante di approfondimento della festa è stato quello dal titolo "Obiettivo Lavoro" che ha visto confrontarsi l'Aw. Mario Costanze del circolo locale, il Dott. Graziano Cerasi dell'Assessorato regionale all'Ambiente, Rifiuti e Rapporti con il Consiglio, il Dott. Enrico Coppetelli, segretario confederale prov.le Cisl, il Senatore Francesco Scalia e la Dott.ssa Antonella Di Pucchio, Responsabile Lavoro e Formazione Prov.le PD. Tutti hanno sottolineato la novità della Riforma del Lavoro del Governo Renzi "Jobs Act" che in particolare pone al centro il contratto subordinato a tempo indeterminato, elimina una numerosa pattuglia di contratti atipici e sposta la spesa pubblica sulle politiche attive del lavoro. Una riforma strutturale la cui reale portata va verificata sul lungo periodo e che già sta dando segnali positivi, ma comunque perfezionabile e sono emerse alcune necessità come quella di intervenire sui voucher utilizzati per usi "atipici" e quella di rendere permanente gli sgravi contributivi per i contratti a tempo indeterminato. Spazio anche per parlare della semplificazione amministrativa introdotta con la Legge Madia definita "taglia burocrazia" causa spesso di stop ad investimenti. Un incontro che è servito anche a far conoscere ai presenti le misure aperte a livello nazionale e regionale come la SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva), il contratto di ricollocazione per le donne e i numerosi bandi regionali per auto imprenditorialità agricola e a ribadire la necessità di tutti gli attori del territorio a fare sistema sostenendo in primis la vocazione industriale del nostro territorio, da affiancare al potenziamento di altre vocazioni poco sviluppate come il turismo e degli imprenditori ad investire in innovazione e ricerca. Spazio anche per un dibattito politico serale che ha visto intervenire Giovanni Lavalle, membro dell'Assemblea Provinciale Pd e Simone Costanze, segretario prov.le Pd che hanno parlato della problematica del servizio idrico, del referendum costituzionale e delle numerose inefficienze (ripetuta perdita di finanziamenti per incompletezza delle domande o perché pervenuta fuori termine, assenza del documento di

protezione civile, scarsa trasparenza su alcuni affidamenti diretti, assenza di iniziative a sostegno del perinato Coreno etc) che caratterizzano l'Amministrazione Corte di Forza Italia. A fare da comice alla festa un bellissimo concerto della "Nuova Compagnia delle Tarante" con la voce locale di Catia Palletta che ha riscosso un successo enorme. Poi la mostra politica con trattazione di temi locali e nazionali, così come la redazione del giornale "Impegno per Coreno" a 16 pagg. che ha visto scriverci numerosi giovani e non solo. Di seguito i numeri dell'estrazione dei premi: 1) 1335; 2) 0015; 3) 0470; 4) 0497; 5) 0957. NELLE FOTO IN PAGINA ALCUNI MOMENTI DELLA FESTA E GLI INTERVENTI DEI PARTECIPANTI Spazio anche alla semplificazione amministrativa, ai problemi del servizio idrico, al referendum costituzionale e alle inefficienze del governo cittadino -tit_org- Festa dell'Unità all'insegna della buona politica Lavoro e disabilità, i temi più partecipati

Il Consiglio Gli ordini del giorno approvati dopo il collegato

Sanità, strade e imposte Pressing sulla giunta

[Redazione]

Il Consiglio Gli ordini del giorno approvati dopo il collegato Sanità^ strade e imposte Pressing sulla giunta 11eri in consiglio regionale, presieduto dal vice presidente Francesco Storace, è stato concluso l'esame dei 44 ordini del giorno riferiti alla proposta di legge n. 338, il cosiddetto collegato, votata il 4 agosto scorso. Dopo i 19 esaminati nella scorsa seduta (13 approvati, 5 bocciati e uno ritirato), ieri sono stati approvati altri 18 ordini del giorno e ne sono stati respinti quattro. Tra gli ordini del giorno approvati, nove sono stati presentati dal gruppo Forza Italia, con i quali si impegnano il presidente e la giunta regionale a intervenire su varie questioni, dallo sviluppo occupazionale e alla reindustrializzazione della provincia di Latina alla realizzazione del Dea di Il livello all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, dalla messa in sicurezza dell'ospedale "Dono Svizzero" di Formia alla valorizzazione e al potenziamento del Cpo di Ostia, dagli interventi di manutenzione della rete stradale del Lazio all'abbattimento dell'imposta regionale sulle attività produttive per le imprese nel settore turistico e dell'industria alimentare, dall'abbattimento delle barriere Discusse anche modifiche sulle norme urbanistiche e novità per case popolari architettoniche e trattamento dei materiali pericolosi negli edifici di edilizia residenziale pubblica alla rimodulazione e adeguamento dei canoni di locazione per l'edilizia residenziale pubblica, fino alle alle modifiche al testo unico in materia di urbanistica (in corso di stesura) per variare le altezze interne degli edifici fino a 2,70 metri per adeguamenti igienico sanitari, lasciando inalterato il volume complessivo esistente degli edifici. Altri sette ordini del giorno approvati sono poi a firma del solo Antonello Aurigemma (sempre gruppo Forza Italia), quattro dei quali a carattere generale (uno per ciascun settore), con i quali si impegna la giunta regionale a rafforzare le azioni politiche in materia di artigianato, trasporto pubblico, Polizia locale e sport. Un quinto ordine del giorno impegna la giunta regionale a intervenire in materia di dissesto idrogeologico, per scongiurare gli effetti negativi di alluvioni, attraverso l'attivazione di piani di intervento e azioni concordate con la Protezione civile e i Comuni a rischio idrogeologico e la verifica del fabbisogno economico per la messa in sicurezza di tutte le aree a rischio. Il sesto ordine del giorno di Aurigemma impegna il presidente della Regione a salvaguardare i livelli occupazionali della società della ex Provincia di Roma "Capitale Lavoro". Infine, il settimo ordine del giorno, approvato con una integrazione di Daniele Mitolo (Pd), chiede al presidente della Giunta di risolvere il problema della contitolarità della concessione dell'acquedotto Peschiera Le Capore tra Regione Lazio, Roma Capitale e Provincia di Rieti. Due invece gli ordini del giorno approvati su proposta di consiglieri di maggioranza. Si tratta di quello in materia di Attività produttive presentato da Gian Paolo Manzella (Pd) e sottoscritto anche da Daniele Fichera (Psi), Enrico Forte e Daniele Mitolo (entrambi del Pd). Quattro infine gli ordini del giorno bocciati, tutti a firma Forza Italia. Tre, infine, gli ordini del giorno ritirati. Nove proposte a cui è stato dato l'ok sono state presentate da Forza Italia -tit_org-

**Il confronto Le due amministrazioni civiche hanno avviato ufficialmente un dialogo
Comune, asse strategico con Aprilia**

[Redazione]

Il confronto Le due amministrazioni civiche hanno avviato ufficialmente un dialogo IR Si è svolto questa mattina nella sala ex Protezione civile del Palazzo municipale un incontro interassessorile tra i Comuni di Latina e Aprilia. Oltre ai Sindaci Dannano Coletta e Antonio Terra hanno partecipato al tavolo di lavoro per l'Amministrazione di Aprilia gli Assessori Èva Torselli, Alessandra Lombardi e Vittorio Marchiiti e la Giunta Coletta. I Sindaci Coletta e Terra hanno aperto l'incontro condividendo l'opportunità di costruire spazi di confronto e relazione finalizzati ad accrescere risultati che scaturiscano dalle numerose potenzialità del nostro territorio, acquisendo una maggiore rappresentatività presso enti sovracomunali quali Provincia, Regione e all'interno dell'Anci. Gli interventi hanno spaziato sui temi dell'ambiente, dei rifiuti, del trasporto, della promozione del territorio, della cultura. Si è convenuto di recuperare il Piano strategico intercomunale che nella precedente consiliatura invitava i Comuni della provincia a sviluppare un'azione integrata e concertata. Si è deciso di approfondire le problematiche di competenza di ciascun assessore - spiega il vicesindaco e Assessore alla Legalità e Trasparenza Paola Briganti - avviando contatti diretti tra singoli delegati cui potranno seguire nuove occasioni di incontro per condividere risultati ed iniziative. -tit_org-

Assemblea dell' Ancì Lazio Oggi il via ai lavori

[Redazione]

Assemblea dell' Ancì Lazio Oggi il via ai lavori Prenderanno il via questa mattina, nel "Palabandinelli" di Velletri, i lavori dell'assemblea generale dell' Ancì Lazio. Si tratta di un incontro importante, che sarà aperto alle ore 10 con un incontro sulla gestione delle aree naturali protette, seguito (alle 12) da un dibattito sull'elezione diretta dei sindaci. Alle 15, invece, è in programma un convegno dal titolo Prevenzione, sicurezza e investimenti a cui parteciperanno il presidente nazionale dell' Ancì, Piero Passino, e il Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Domani la giornata conclusiva. F.M. -tit_org- Assemblea dell' Ancì Lazio Oggi il via ai lavori

Gli allevatori di Artena aiutano Amatrice

[Francesco Marzoli]

Gli allevatori di Artena aiutano Amatrice Le operazioni di caricamento dei mangimi sui mezzi della protezione civile
FRANCESCO MARZOLI Nelle scorse ore, grazie all'infinita generosità di alcuni allevatori di Artena e Valmontone, le Guardie zoofile "Fare Ambiente Roma Capitale" - su richiesta del referente della Funzione F2 veterinaria per le zone terremotate della Provincia di Rieti e su indicazione del dipartimento nazionale di protezione civile "Fare Ambiente" e della coordinatrice provinciale Simona Muccioli, è stato possibile caricare, trasportare e consegnare oltre venti quintali di mangimi per animali da allevamento. Si tratta di beni importantissimi per la sopravvivenza degli allevamenti dell'alto Lazio, il cui trasporto è stato possibile anche grazie alla collaborazione dei due mezzi messi a disposizione dalle associazioni Pegasus e Ailca, oltre alla collaborazione gratuita dell'azienda Di.Val. Gli allevatori di Valmontone e Artena - spiegano da Fare Ambiente - hanno voluto, con il loro nuovo gesto, stare ancora più vicini ai loro colleghi in grosse difficoltà nelle zone terremotate. È molto importante ricordare ancora una volta i loro nomi: Pierino Scaccia, Fernando Cerei, Luciano Carosi, Santino Latini, Americo Pompa, Mario D'Onnini e Gianni Brusco. Oltre venti quintali di mangimi per animali inviati nell'alto Lazio L'impegno del paese lepino e della vicina Valmontone per i terremotati - tit_org-

Incendio nell` area di Molella Intervengono i volontari

[Redazione]

Incendio nell'area di Molella Intervengono i volontari Ancora un incendio nel Parco nazionale, fortunatamente senza danni particolarmente ingenti alla vegetazione grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e dei volontari del nucleo di protezione civile Anc Sabaudia 147. L'episodio è avvenuto nella zona di Molella (via Santa Maria Goretti) poco dopo le 21. Dalla sala operativa della Regione Lazio è stato richiesto l'intervento dell'Anc Sabaudia 147 e sul posto, in ausilio ai vigili del fuoco e alla Forestale, si è recata la squadra composta dal maresciallo Enzo Cestra e da Diego Giusti. L'incendio è stato domato dopo circa un'ora di lavoro, non particolarmente semplice anche in considerazione del fatto che era ormai notte. Difficile appurare ora come ora le cause del rogo, sulle quali stanno cercando di far luce gli agenti del Corpo Forestale dello Stato di Sabaudia. Le cause del rogo sono al vaglio della Forestale -tit_org- Incendio nell area di Molella Intervengono i volontari

Maltempo al Centro-Nord e temperature giù

[Redazione]

L'avviso della Protezione civile L'arrivo di una perturbazione atlantica porterà un generale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali, con temporali anche di forte intensità. Lo indica un nuovo avviso meteo della Protezione civile. Dalle prime ore di oggi, prevede l'avviso, attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per oggi l'allerta arancione (secondo di tre livelli) per rischio idrogeologico su Liguria e Toscana occidentale. Mentre l'allerta è gialla (ultimo livello) sulle restanti zone della Toscana, sul Piemonte, Valle d'Aosta, parte della Lombardia e dell'Emilia Romagna, Umbria, Lazio e ancora sul versante occidentale della Sardegna. -tit_org-

Mail sbagliata, addio bonifica della discarica

[A.d'a.]

Chieti CHIETI Una discarica di rifiuti tossici e speciali, mai bonificata dopo l'incendio doloso che l'ha devastata, il 27 giugno dell'anno scorso a Colle Marconi, al confine fra Chieti e Bucchianico: il tutto perché il Comune capoluogo ha inviato alla Regione la richiesta di bonifica ad un indirizzo sbagliato di posta elettronica. Sembra assurdo ma è quanto ha scoperto il M5S la risposta ad una interrogazione presentata da Sarà Marcozzi in Consiglio regionale. L'unica giustificazione a questo clamoroso ritardo portata dal consigliere Mazzocca è un'anomalia nella comunicazione - ha commentato la Marcozzi - E' una grave forma non solo di incompetenza ma anche di non curanza. Attendiamo da anni l'approvazione del piano regionale delle bonifiche, pendono procedure di infrazione Uè contro la regione, ma la Giunta resta agguardare sottolinea la consigliere regionale. Quando i cittadini potranno vedere la messa in sicurezza di Colle Marconi, e dell'Abruzzo tutto? Abbiamo presentato nel caso specifico una serie di documenti: un esposto in Procura, uno alla Procura distrettuale antimafia e abbiamo informato il Csm, abbiamo documentato sin dai primi istanti l'incendio eia devastazione che ha provocato. A.D'A. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Teramo chiude sette chiese = Teramo, spuntano nuove lesioni dichiarate inagibili sette chiese

[Valentina Procopio]

Il sisma Teramo chiude sette chiese TERAMO Si aggrava la situazione delle Chiese del teramano colpite dal terremoto del 24 agosto scorso: arrivano le ordinanze di inagibilità totale. Chiuse ieri sette chiese. I vigili del fuoco, dopo le loro ispezioni, hanno presentato al Comune del capoluogo di provincia un elenco dei luoghi sacri che hanno subito dei danni così ingenti da dover essere sgomberati immediatamente. Alcune si trovano a Teramo in pieno centro storico, le altre nelle frazioni. Procopio a pag. 38

Teramo, spuntano nuove lesioni dichiarate inagibili sette chiese TERREHOTO TERAMO Si aggrava la situazione delle Chiese del teramano colpite dal terremoto del 24 agosto scorso: arrivano le ordinanze di inagibilità totale. I vigili del fuoco, dopo le loro ispezioni, hanno presentato al Comune del capoluogo di provincia un elenco dei luoghi sacri che hanno subito dei danni così ingenti da dover essere sgomberati immediatamente. Alcune si trovano a Teramo in pieno centro storico e fanno parte del patrimonio culturale della città: i tratta della Chiesa di Sant'Agostino, già duramente colpita dal sisma del 2009, di quella della Madonna del Cannino, di quella di Sant'Antonio, edificata nel tredicesimo secolo e inserita, dal 1902 è stata inclusa nell'elenco dei Monumenti nazionali italiani. Ce ne sono poi altre situate nelle frazioni, come quella di Spiano, di Collemineuccio, di Nepezzano e di San Pietro ad Lacum. I dati confermano e ampliano la prima ricognizione effettuata dall'Unità di crisi nazionale del Mibact, che aveva avviato una ricognizione sui danni inflitti dal sisma agli edifici di rilevanza storico-culturale. E, purtroppo, i danni si sono rivelati ingenti, tanto che adesso le Chiese dovranno essere chiuse totalmente: ora spetterà alla Curia intervenire per ripristinare l'agibilità, nel frattempo ieri sono arrivate le ordinanze del Comune. Si temono però tempi lunghi, anche lunghissimi, per la sistemazione degli edifici che sono antichi. Il Vigili del Fuoco in questi giorni hanno effettuato un vero e proprio tour de force, coadiuvati, in alcuni casi, anche dai tecnici della Protezione civile: ben 1500 le richieste di verifiche solo per gli edifici privati, a cui si aggiungono anche quelli pubblici e le scuole. Tra queste c'è anche il Braga, l'unico plesso ad essere dichiarato totalmente inagibile. Per il conservatorio è scattata la caccia alla sede: quella proposta dal Comune, ossia il Parco della Scienza, è stata bocciata senza appello non solo dal Comitato Braga, ma anche dal Consiglio di amministrazione, che ieri ha inviato una Pec a Comune, Provincia, Regione, Prefettura, Ministero dell'Università, e Avvocatura dello Stato per chiedere, entro lunedì, una soluzione urgente, vista l'emergenza, sulla sede dove svolgere la propria attività istituzionale. Un problema che adesso è nelle mani del sindaco Maurizio Brucchi. Per il primo cittadino la sede idonea per il Braga poteva essere il Parco della Scienza: ora Brucchi ha compreso che si tratta di locali non idonei e ha chiesto al Braga di accettare in via momentanea la struttura della Gammarana in attesa di trovare una soluzione definitiva. L'emergenza Braga potrebbe non essere l'unica da affrontare: a preoccupare maggiormente sono gli istituti superiori, particolare il Pascal e l'Artistico dove i danni sono stati classificati in fascia C, ossia un'inagibilità parziale che non può essere risolta in tempi brevi.

Valentina Procopio Danni del terremoto a Teramo -tit_org- Teramo chiude sette chiese - Teramo, spuntano nuove lesioni dichiarate inagibili sette chiese

Il Musp di Popoli invidiato da tutti

[Floriana Bucci]

Il Musp di Popoli invidiato da tutti 11 modulo scolastico provvisorio funziona la scuola di Torre restaurata resta chiusa POPOLI Il Musp ancora aperto e una scuola chiusa e transennata. Comincia così il nuovo anno scolastico in Val Pescara. Il Musp di Popoli, il modulo ad uso scolastico provvisorio, realizzato a tempo di record dopo il terremoto del 2009, è ancora in attività. E la Casa della scuola di Torre de Passeri, ristrutturata dopo il terremoto di San Giuliano di Puglia, è stata temporaneamente chiusa. È l'effetto del crollo della scuola di Amatrice che toglie il sonno ai sindaci e porta alla nascita, come a Torre de Passeri, di agguerriti comitati di genitori che chiedono trasparenza sulle certificazioni degli edifici e garanzie di ambienti sicuri per i propri figli. A Torre La Casa della scuola, che ospita gli alunni della primaria ed era stata ristrutturata dopo il terremoto di San Giuliano di Puglia e aveva resistito al terremoto del 2009, è stata chiusa e transennata su ordinanza del sindaco Piero Di Giulio. Una chiusura temporanea, si legge nel sito del Comune, per ragioni precauzionali e per consentire gli interventi di miglioramento e riparazione delle connessioni tamponatura-struttura sui corpi laterali dell'edificio prescritti dalla Protezione Civile. Per il momento, a partire da oggi, le prime due classi della primaria saranno ospitate, di mattina, nella scuola secondaria di primo grado. Per le altre si dovrà ricorrere al turno pomeridiano, dalle 14 alle 19. Tutto regolare e lezioni già da lunedì scorso, invece, al locale Istituto Tecnico Economico, aggregato all'Istituto Comprensivo di Popoli. Situazione tranquilla anche nelle scuole di Popoli e Bussi. DAL DISAGIO AL PRIVILEGIO A Popoli tutti gli studenti, dalla scuola dell'infanzia al liceo Scientifico e Istituto professionale, erano tornati in classe lunedì scorso. Per una delle due scuole dell'infanzia e per la scuola secondaria di primo grado anche il nuovo anno è iniziato nel Musp. Così da sette anni, da quando l'edificio di Via Buoizzi, oggi ristrutturato in parte e aperto per la scuola primaria, era stato dichiarato inagibile. Una situazione provvisoria che, alla luce dei recenti eventi, quanto a sicurezza diventa privilegiata. A parte gli inconvenienti di una struttura realizzata con materiali destinati a non durare a lungo. A Bussi, gli alunni delle scuole primaria e secondaria di primo grado tornano oggi in classe in un'unica ala dell'edificio adeguato alla normativa antisismica durante l'estate. In questo caso lo slittamento della riapertura della scuola si era reso necessario per ultimare la pulizia dei locali a seguito dei lavori di messa in sicurezza. **Floriana Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA** PARADOSSO IN VAL PESCARA DOPO IL TERREMOTO DI AMATRICE CHE HA RISVEGLIATO LA PAURA DEI GENITORI Il Musp che ospita le scuole di Popoli, a lato l'edificio di Torre de Passeri chiuso per verifiche -tit_org-

Migliorano il titolare dell'hotel Roma che ha lasciato la Terapia intensiva

[Redazione]

Ospedale Migliorano il titolare dell'hotel Roma che ha lasciato la Terapia intensiva Il 38enne titolare dell "Hotel Roma" di Amatrice, rimasto coinvolto nel rovinoso crollo dell'albergo a causa del sisma, è stato trasferito nei giorni scorsi dal Reparto di terapia intensiva a quello di Chirurgia vascolare sempre dell'ospedale "San Salvatore" dell'Aquila. In particolare, gli ultimi esami di laboratorio hanno dato responsi incoraggianti. Il giovane, uscito dunque dal coma, dovrà proseguire la sua "battaglia" sanitaria, per ripristinare la compromessa attività circolatoria, a causa del crollo della struttura ricettiva in cui si trovava al momento del devastante terremoto, diventata immediatamente simbolo dell'immane tragedia che ha colpito il reatino e l'ascolano, recentemente finito anche sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, ovvero del Procuratore capo della Repubblica di Rieti che sta seguendo l'inchiesta. Permangono invece sempre stazionarie, e cioè restano gravi, le condizioni dell'uomo di 94 anni, giunto al San Salvatore con trauma torácico. Il numero dei feriti, trasportati finora all'ospedale aquilano dal momento della prima scossa, è pari a 52 unità. Il maggior numero di persone ricoverate, per traumi riportati nel sisma di Amatrice, si trova nel reparto ortopedia. -tit_org- Migliorano il titolare dell hotel Roma che ha lasciato la Terapia intensiva

Un'altra "spaccata" in centro nel mirino il bar Punto Basilio

[Marcello Ianni]

Un'altra spaccata in centro nel mirino il bar Punto Basilio. Danni ingenti soltanto per rubare - La zona dell'ex ospedale San Salvatore pochi spiccioli dalla cassa è stata oggetto anche di raid di vandali. L'ALLARME. Procurano ingenti danni al proprietario di un bar solo per rubare pochi spiccioli. E' ancora una volta il centro storico, ritrovo di ladri e di sbandati a fare notizia. Ignoti la notte dell'altro ieri hanno sfondato la vetrata del bar "Punto Basilio", a pochi passi dall'omonimo convento delle suore, nella zona dell'ex ospedale San Salvatore, per portare via la cassa all'interno della quale vi erano pochi spiccioli. Ad accorgersi della "visita" ladresca, uno dei fornitori del bar che di lì a poco avrebbe dovuto aprire l'attività per servire docenti e studenti dell'Università. Al titolare del bar, Marco Signori (che è anche giornalista del sito online Abruzzoweb) non è rimasto altro da fare che avvertire gli agenti della Squadra volante della Questura. Dopo poco sul posto sono arrivati anche gli agenti della Scientifica per i rilievi del caso. A quanto pare i ladri non avrebbero lasciato tracce utili per indirizzare l'inchiesta sulla giusta strada. Per il titolare del bar ad operare sono stati sicuramente degli esperti, visto che sono riusciti a non far scattare l'allarme volumetrico, sistemato all'interno dell'esercizio commerciale per portare via la cassa. Ad agevolare l'attività delittuosa la circostanza che la zona di sera è scarsamente illuminata e non trafficata, visto che sulla zona insiste al momento la sola università. Alla fine per il titolare sono stati più i danni prodotti per la rottura del vetrata che non il furto in sé. Il bar "Punto Basilio" è stato oggetto di altro furto non molto tempo fa. In quell'occasione i ladri, forse meno esperti tentarono di entrare da una finestrella laterale, rimanendo feriti. Le macchie di sangue furono rinvenute in più parti del locale. Sempre in quell'occasione era scattato l'allarme e sul posto nel giro di breve tempo erano arrivati anche gli agenti dell'istituto di vigilanza Ivri. Quello che è accaduto è disarmante - ha detto Marco Signori - non puoi prendertela con nessuno. Si dovrebbe tappezzare la città con le telecamere, altrimenti non puoi fare nulla. La zona dell'ex ospedale San Salvatore è stata oggetto negli ultimi tempi anche di raid di vandali che hanno imbrattato i nuovi edifici storici, ristrutturati dopo i tragici eventi del terremoto, senza tenere conto sempre dei ladri che più di un'occasione hanno compiuto furti in alcuni studi legali che si sono ricollocati su viale Nizza, la sera completamente lasciata a se stessa. Più in generale quanto accaduto al bar, allunga il numero degli esercizi commerciali che nel post terremoto hanno deciso di ricollocarsi nel centro storico. Le ultime "spaccate" sempre a scopo di furto, alcuni negozi ubicati lungo via Garibaldi, oltre che quelli. TITOLARE MARCO SIGNORI CI DOVREBBERO ESSERE TELECAMERE A TAPPETO ALTRIMENTI NON PUOI FARE NULLA sistemati a due passi dalla Fontana Luminosa e nelle vicoli vicini come Via del Gatto. Sul punto l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Capri ha annunciato un mini piano di videosorveglianza con alcune telecamere temporanee che saranno dislocate in punti strategici della città a partire da questo mese. Un piano finanziato con 50 mila euro dall'ufficio speciale per la Ricostruzione dell'Aquila. I commercianti che hanno riaperto le attività in centro storico, infatti, più volte hanno dichiarato di non sentirsi sicuri e hanno invocato una maggiore presenza di forze dell'ordine, soprattutto nelle ore notturne. Marcello Ianni & RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI HA GIÀ' ANNUNCIATO UN MINI PIANO PER ATTIVARE LA VIDEOSORVEGLIANZA La "spaccata" al Punto Basilio e, sopra. Marco Signori -tit_org- Un'altra spaccata in centro nel mirino il bar Punto Basilio

Giulianova Ancora un incendio doloso nell'ex Saig

[Redazione]

Giulianova Ancora un incendio doloso nell'ex Saig Ancora un incendio di una mini discarica abusiva a ridosso dell'ex Saig, ormai terra di nessuno,. O meglio di chi non trova altri siti nei quali scaricare abusivamente i rifiuti. E siccome da qualche tempo ci sono almeno più controlli dopo aver abbandonata l'immondizia le danno fuoco. E' successo cos' l'altra notte. Ignoti hanno scaricato addirittura tonnellate di rifiuti e poi hanno appiccato il fuoco, ma le fiamme hanno ben presto rischiarato la zona e nell'aria si è propagato un onore indefinito ma sgradevole, soprattutto di plastica bruciata. Nella mattinata di ieri, anche a seguito di alcune segnalazioni degli abitanti della zona e dintorni, sul posto si è portata una pattuglia dei vigili urbani ed era possibile notare ancora qualche filo di fumo sprigionarsi dell'immondizia incenerita. Nessuna possibilità stavolta risalire agli autori del gesto, contrariamente all'ultima volta, quando c'era stato anche l'intervento delle guardie ambientali e i rifiuti non erano stati dati alle fiamme. In quel caso fu possibili risalire agli autori dell'abbandono in quanto avevano lasciato nel pattume anche ricevute e quant'altro potesse far risalire alla loro identità. La zona non può essere sbarrata in quanto ci sono alcuni proprietari di terreni che hanno diritto al passaggio. Li si potrebbe munire di chiavi e risolvere il problema. -tit_org- Giulianova Ancora un incendio doloso nell'ex Saig

Ancora fiamme dolose: bruciata auto nella notte

[Raffaella Patricelli]

La vettura è di proprietà di una donna il rogo in via Pergolesi: indagano i carabinieri APRILIA L'elenco si allunga sempre di più, ma ancora nessuna traccia di un eventuale responsabile. Ad Aprilia aumentano i casi di auto date alle fiamme. L'ultimo è avvenuto ieri notte in via Pergolesi nei pressi del supermercato In's. L'incendio attorno a mezzanotte. Sono intervenuti i vigili del fuoco di viale Europa, il loro intervento era stato richiesto da un passante che aveva visto alzarsi le fiamme. Quando sono arrivati hanno trovato una Nissan Miera avvolta dal fuoco. A quanto pare ci sono elementi tali da ipotizzare un atto doloso, gli accertamenti in merito proseguono. Sull'episodio stanno indagando anche i carabinieri del Reparto Territoriale di Aprilia che non vogliono escludere nessuna pista. La proprietà dell'auto è riconducibile ad una donna della zona, con nessun precedente. L'unica cosa certa al momento è che ad Aprilia di recente casi di questo tipo sono in aumento. Un mese fa, circa, una Citroën C3 di proprietà di un militare venne distrutta in un incendio, probabilmente doloso. Le fiamme distrussero l'auto parcheggiata via Po e poi iniziarono a divorare una seconda vettura, una Mazda 2, situata nelle vicinanze. L'intervento dei vigili del fuoco di Viale Europa evitò che venissero coinvolte altre due automobili, ma l'incendio - anche in questo caso - rimase avvolto nel mistero. A chiedere aiuto ai vigili del fuoco furono i residenti di via Po - dove appunto si verificò l'incendio - una traversa di via Carroceto a pochi passi dagli istituti superiori "Meucci" e "Rosselli". I vigili del fuoco eseguirono anche un sopralluogo per capire le cause del rogo: ma ad oggi non è stato possibile chiarire la vicenda. Un'altra auto - una Fiat 500 parcheggiata in un'area condominiale di via Aldo Moro - venne data alle fiamme qualche settimana prima. A fuoco nei mesi scorsi anche un motorino a Campoleone e un'altra auto parcheggiata in via Mascagni, di fronte al palazzo noto come "Colosseo". A giugno altri episodi simili alla 167. Sembra una vera escalation. Raffaella Patricelli

gsRSPRODUZIONERfSBiVATA -tit_org-

Casa a fuoco, terrore in Centro storico

[Dario Serapiglia]

Casa a fuoco, terrore in Centro storico. Il proprietario è rimasto intossicato: sono state evacuate le abitazioni vicine. Fiamme domate dai vigili dopo due ore. Tutte le strade di accesso sono state bloccate per i soccorsi. Ore di terrore in centro. Sono state evacuate alcune abitazioni, due appartamenti dichiarati inagibili, strade bloccate, vigili del fuoco, protezione civile, polizia locale all'opera per domare le fiamme. Sono stati momenti di panico per centinaia di genovesi a causa di un incendio divampato - per cause da accertare, tra un corto circuito all'impianto elettrico o ad un elettrodomestico - all'interno di un miniappartamento di piazza della Libertà. Una piazza vicina alla trafficatissima via Giacomo Matteotti, tratto interno della strada statale Appia, nei pressi del mercato coperto, fortunatamente, a quell'ora, chiuso al pubblico. È accaduto intorno alle 19 e in breve tempo - lanciato l'allarme dallo stesso inquilino, un uomo di 38 anni, nel rientrare nell'abitazione al pianterreno da cui si sono generate le fiamme - sul posto sono arrivate le forze antincendio della zona, nonché agenti della polizia locale e un equipaggio del 118. Subito all'opera, i volontari della sezione locale della protezione civile, intervenuti con la propria autobotte, sono stati raggiunti dai vigili del fuoco del distaccamento di Velletri e dalla caserma di Nemi. I pompieri, muniti di autorespiratori e bombole, sono penetrati nel miniappartamento in fiamme, composto da una stanza, cucina e bagno. Nel frattempo a scopo precauzionale, venivano fatti evacuare anche altri appartamenti nelle immediate vicinanze dell'incendio, mentre i vigili urbani, trasennata una vasta area di rispetto, provvedevano a deviare il traffico, sia pedonale sia veicolare, nelle vie circostanti. Problemi, quindi, anche per il traffico, a quell'ora abbastanza sostenuto. Tutte operazioni necessarie, che facevano comunque lievitare un evidente stato di apprensione, finché veniva eliminato ad interventi conclusi. Fortunatamente non si sono lamentati danni alle persone. Solo l'inquilino del miniappartamento, tentando di fare qualcosa per evitare il peggio, ha accusato un principio di intossicazione, ma per lui è stata sufficiente l'assistenza dei sanitari dell'ambulanza, senza la necessità del ricovero in ospedale. L'occupante dell'appartamento al primo piano, una donna, invece, al momento dell'accaduto, per fortuna non era a casa. L'opera dei vigili del fuoco si è protratta per circa due ore e soltanto alle 21 la situazione è tornata normale, ma con i due appartamenti coinvolti dichiarati inagibili e ancora altri controlli da eseguire.

DarioSerapiglia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Vestale Cossinia, via scritte ed erbacce

[Fulvio Ventura]

La tomba che risale al 200 d.C. è stata ripulita dagli addetti ^L'area archeologica era diventata il rifugio di sbandati del Comune e della Soprintendenza. Rimossi quintali di rifiuti e drogati che avevano danneggiato il sepolcro romano TIVOLI Pulizie straordinarie per la tomba della Vestale Cossinia, questa volta della sistemazione dell'area archeologica sulle sponde dell'Amene non si sono fatti carico i volontari ma il Comune. Il sito, che sorge accanto al Bacino San Giovanni, è abbandonato da anni e solo sporadicamente è stato sistemato, per il resto è meta di sbandati, ubriaconi e drogati come testimoniano le tante siringhe che spesso si trovano in quella zona. Inoltre, questa estate, alcuni vandali avevano imbrattato la stele romana con delle scritte fatte con dei pennarelli. Squadre di operai e restauratori della Soprintendenza, da lunedì, sono al lavoro per tirare "a lucido" il sito e, terminato l'intervento, verrà installato un nuovo sistema di illuminazione. La tomba della Vestale Cossinia, scoperta nel 1929 e risalente al secondo secolo dopo Cristo, è anche l'ultima traccia di una vasta area utilizzata ai tempi dei romani come sepolcreto. Nel corso degli ultimi anni, però, il sito non è mai stato ne valorizzato ne mantenuto, nonostante fosse presente su molte carte turistiche del Comune. Diversi gruppi di turisti si sono imbattuti, in più di un'occasione, in quello scempio. Negli ultimi anni gruppi di volenterosi cittadini si sono presi cura dell'area, coadiuvati a volte dall'Asa, dalla protezione civile e dalle guardie ambientali del Congeav. Ora gli operai incaricati dal Municipio stanno rimuovendo la vegetazione che aveva ricoperto l'area, togliendo mucchi di immondizia. Poi la Soprintendenza, interessata da Palazzo San Bernardino, sta provvedendo alla pulizia del monumento. Era doveroso, era inaccessibile - ha spiegato il sindaco Giuseppe Proietti -. L'ara era stata anche imbrattata, e per questo chiesto alla Soprintendenza che immediatamente ha mandato una restauratrice per pulirla. Il Comune è intervenuti sull'area circostante, sia sul piazzale superiore che in quella intorno al monumento. In questi giorni stanno continuando a disboscare. Poi in stalleremo dei fari che illuminino a giorno l'area dell'Ara, in modo che si veda anche dall'altra parte del fiume. Questo è il primo di una serie di interventi che parte di un insieme di progetti che riguarderanno tutta la città. Grazie ai fari, quindi, si spera che sbandati e vandali siano "scoraggiati" dal bivaccare nell'area archeologica che, pur se piccola, è molto bella ed ha un fascino tutto particolare proprio per la sua vicinanza con il bacino San Giovanni. Fulvio Ventura SARANNO INSTALLATI DEI FARI CHE ILLUMINERANNO IL MONUMENTO E LO SPIAZZALE OEI BUS TURISTICI -tit_org-

Isola Sacra "rifiuta" la differenziata

[Umberto Serenelli]

Isola Sacra rifiuta la differenziata >Si moltiplicano le discariche dopo l'avvio del "porta a porta" ^Intensificati i controlli da parte dei vigili che hanno elevati Lungo le strade crescono cumuli di sacchetti di immondizia nell'ultimo fine settimana dieci multe ciascuna da 151 euro FIUMICINO Neanche le multe dei vigili urbani riescono a bloccare la fioritura di montagne di sacchetti della spazzatura lungo le strade dell'Isola Sacra. Con l'inizio della raccolta "porta a porta" nella zona 3 delle 4 con le quali l'amministrazione comunale ha suddiviso il comprensorio isolano, i cumuli di immondizia si sono moltiplicati, provocando enormi disagi ai residenti che vivono in prossimità dei siti maleodoranti. LA MAPPA Nei confronti dei cittadini che non differenziano e preferiscono gettare i sacchetti ai piedi dei cassonetti, la polizia locale ha notificato, nell'ultimo week end, 10 multe da 151 euro che portano così il totale delle infrazioni, in base al regolamento di igiene urbana, a 250 verbali elevati nel corso della trascorsa estate. Le tre pattuglie dei vigili urbani, una delle quali con auto civetta, sono operative soprattutto nelle ore notturne per scovare gli sporcaccioni. Siamo invasi dai rifiuti - dice Flavio D'Alessandro, residente via Trincea delle Frasche vicino a una mega-discarica - tutto il giorno siamo costretti a respirare i cattivi odori emanati dal cumulo di sporcizia che nessuno rimuove. Con questo caldo anche la notte dobbiamo dormire con le finestre chiuse, siamo invasi dalle mosche e durante il giorno vediamo cani, gatti e topi banchettare tra i sacchetti spesso lanciati in corsa dalle auto. La situazione è critica e potrebbe provocare problemi igienico-sanitari in via Monte Solarolo, via Valderoa, via Trincea delle Frasche, via Castagnevizza, via Scagliosi e via del Faro. Siamo disperati e tra poco passeremo alle mascherine per poter respirare - afferma Laura Maffettoni - Abbiamo cercato di metterci in contatto con il numero verde dell'Ati, per segnalare la presenza della discarica, ma è sempre occupato. Speriamo che i topi che circolano tra le buste non finiscano poi nei nostri giardini. ARANOVA E' chiaro che molti residenti non intendono adeguarsi alla raccolta differenziata e questo avrà ripercussioni sulle tasche dei residenti. Il costo di bonifica di una discarica è di circa mille euro a cui si devono aggiungere i 170 euro a tonnellata di conferimento in discarica - avverte Roberto Cini, assessore all'Ambiente - purtroppo questa indecenza che degrada il territorio si ripresenta puntualmente in ogni zona dove stiamo togliendo i cassonetti di indifferenziata. Puntiamo entro ottobre di estenderla in tutto il Comune. Operazione senz'altro vantaggiosa dal punto di vista ambientale e soprattutto economica per i residenti. In questo momento - precisa il consigliere di centrodestra, Mauro Gonnelli - è necessario concentrare le risorse in direzione dei controlli, utilizzando vigili urbani, guardie ambientali e protezione civile per colpire quella minoranza di cittadini che danneggia l'immagine della città. Lo scorso venerdì l'Ati ha rimosso discariche dove prelevato circa 10 tonnellate di immondizia. Intanto, c'è chi propone il fai da te contro i cumuli su via di Torrimpietra, strada che collega il Castello a Aranova. Ieri ho inviato una Pec all'amministrazione comunale - precisa Roberto Severini, presidente associazione Crescere insieme - segnalando le discariche a cielo aperto soprattutto lungo la via di Torrimpietra. Se entro una settimana nessuno interverrà, Aranova si sentirà in dovere di fare da sola. Umberto Serenelli È BENE RICORDARE CHE LA RIMOZIONE DI QUEI RIFIUTI GRAVA SUI CONTRIBUENTI CINI -tit_org- Isola Sacra rifiuta la differenziata

Forti temporali in arrivo Allerta meteo per oggi

Empolese Valdelsa

[Redazione]

Empolese Valdelsa ALLERTA meteo per temporali forti nella giornata di oggi con rischio drogeologico idraulico nel reticolo minore. Allerta, in particolare, per i territori del Valdarno Inferiore e della Valdelsa-Valdera. La protezione civile della Città Metropolitana conferma inoltre lo stato di vigilanza nelle restanti aree del territorio metropolitano. Una perturbazione dalla Francia potrà determinare forti temporali. -tit_org-

Ancora un incendio Dal Montalbano `sconfina` a Vinci

[Redazione]

Ancora un incendio Dal Montalbano 'sconfina' a Vinci Vinci Leporaia vigili del fuoco, DI NUOVO fuoco. Altri volontari e pure gli ettari di bosco divorati elicotteri coordinati dalla dalle fiamme scoppiate Sala operativa unificata nel pomeriggio di eri sul permanente della versante pistoiese del Regione Toscana, oltre Montalbano e poi agli agenti della arrivate anche in quel di municipale. Vinci. Il rogo ha Spegnimento e bonifica richiamato in via sono andati avanti ore, come gli accertamenti per capire se l'incendio sia il proseguimento della scia di fuoco doloso che martedì ha segnato il Montalbano. -tit_org- Ancora un incendio Dal Montalbano sconfina a Vinci

Scatta l'allerta meteo fino a domani

[Redazione]

Scatta allerta meteo fino a domani ALLERTA meteo arancione fino alla mezzanotte di oggi. Anche in provincia di Grosseto potrebbero verificarsi intensi rovesci temporaleschi dovuti a una perturbazione in arrivo dalla Francia. Per tale ragione l'inizio dell'anno scolastico, che per la città di Grosseto resta comunque confermato a oggi, in alcuni Comuni della provincia slitterà di qualche ora. A Sorano, Scansano, Càpalbio, Monte Argentario, Manciano, Orbetello, Pitigliano e Magliano le scuole resteranno chiuse in via cautelativa. I sindaci hanno emesso ordinanze specifiche al riguardo. Al momento i provvedimenti sembrano riguardare soltanto la giornata di oggi, ma poiché lo stato di allerta terminerà ufficialmente a mezzanotte, alcune amministrazioni stanno valutando la possibilità di tenere chiusi plessi pure domani. Anche perché la perturbazione atlantica è divisa in due tronconi. DOPO il primo fronte che interesserà la fascia costiera nella giornata di oggi, un'altra ondata - secondo quanto riferito dal centro funzionale della Regione Toscana - si abatterà sulla Maremma domani con forti temporali sparsi. Violenti colpi di vento e grandinate - scrivono dalla Regione porteranno precipitazioni molto intense e persistenti in particolare su tutta la costa, ma saranno possibili anche nell'entroterra dove il codice di allerta previsto è giallo. Fermo restando le indicazioni delle amministrazioni comunali si ricorda, in via generale, la necessità di evitare durante l'allerta ambienti all'aperto o zone esposte al rischio quali corsi d'acqua, creste di monte, zone depresse nonché, in caso di evento, la necessità di cercare riparo in luoghi chiusi evitando comunque scantinati e locali al di sotto del piano di campagna. IL CENTRO funzionale della Regione raccomanda di mantenersi a distanza quanto più possibile da pali, alberi e tralicci con tensione che potrebbero attrarre fulmini, di non sostare sotto alberi o strutture pericolanti che potrebbero cadere a causa delle raffiche di vento, e di evitare di attraversare ponti che sono interessati da una piena del corso d'acqua, e spostarsi in auto solo per quanto strettamente necessario, prestando la massima attenzione nei sottopassaggi. MALTEHPO L'ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE SCATTA DALLE SETTE DI OGGI E DURERÀ FINO ALLA MEZZANOTTE DI DOMANI Alla luce di quanto annunciato dalla Protezione civile, quindi, alcune amministrazioni comunali hanno deciso di chiudere le scuole, o meglio di far slittare la riapertura che era in programma per oggi. Luoghi Sono otto le amministrazioni comunali che hanno deciso di far slittare l'apertura delle scuole a causa dell'allerta meteo arancione: Scansano, Manciano, Sorano, Pitigliano, Orbetello, Càpalbio e Monte Argentario e Magliano in Toscana -tit_org- Scatta allerta meteo fino a domani

MANCIANO IL SINDACO HA STOPPATO I LAVORI**Pulizia lungo le sponde dell'Elsa Proteste dal comitato Beni Comuni***[Redazione]*

IL SINDACO HA STOPPATO I LAVORI Pulizia lungo le sponde dell'Elsa Proteste dal comitato Beni Comuni A QUASI quattro anni dalla disastrosa alluvione del novembre 2012 sono ripresi i lavori di taglio del Consorzio di Bonifica Grossetana sulle sponde del torrente Elsa. La lunga sospensione ci aveva fatto credere che una riflessione sulle conseguenze di quella modalità di taglio avesse indotto l'ente ad abbandonare la pratica - dicono da Beni Comuni Grosseto-, a fronte dell'effetto di moltiplicazione della capacità distruttiva di un corso d'acqua desertificato, come osservato durante l'alluvione di quattro anni fa. Purtroppo non è così, e il taglio di piante salde e ben radicate sono riprese ad agosto. Anche se sul contratto di appalto dei lavori, si parla chiaramente di taglio selettivo della vegetazione: il taglio è cominciato con la consueta modalità a tabula rasa. I PROPRIETARI dei terreni che costeggiano il torrente sono insor ti, sia per la modalità di taglio che per la pratica, troppo disinvolta, di accesso ai fondi privati, e il sindaco di Mandano, Marco Galli, ha chiesto una sospensione dei lavori. La sospensione è stata seguita, il 18 agosto scorso, da una riunione pubblica con il presidente del consorzio Bellacchi, nel corso della quale la cittadinanza ha quantomeno ottenuto che il taglio fosse supervisionato da un agronomo-forestale. Il Corpo forestale dello Stato che non è stato coinvolto nella vicenda dalle Autorità, interessato successivamente al problema da alcuni privati cittadini, ha constatato, con soddisfazione, che il danno era stato arrestato dopo i primi duecento metri dell'appalto. -tit_org- Pulizia lungo le sponde dell'Elsa Proteste dal comitato Beni Comuni

Ristorante va a fuoco nella notte `Mister Fogg` distrutto dalle fiamme

[Monica Dolciotti]

Ristorante va a fuoco nella notte 'Mister distratto dalle fiamme Non è escluso che incendio possa essere di origine dolosa di MONICA DOLCIOTTI - PIOMBINO - UN INCENDIO ha completamente distrutto il ristorante Mister Fogg che si trova sulla spiaggia di Perelli vicino alla centrale Enel. E accaduto nella notte tra martedì e mercoledì. Sono intervenuti per spegnere le fiamme i vigili del fuoco del distaccamento di Piombino e di Follonica con l'ausilio di un'autobotte. L'allarme ai pompieri è arrivato intorno alle 3. Al loro arrivo però il rogo aveva già incenerito la struttura, facile preda delle fiamme perché quasi interamente realizzata in legno. I gestori avevano disattivato gli impianti per evitare il rischio di un corto circuito e così come gli arredi. Il ristorante appartiene alla società Perelli di Luigi D'Addario. E stato dato in gestione alla società Quadrifoglio di Davide e Simona. SULLE CAUSE del rogo sono in corso gli accertamenti per stabilirne la natura. Infatti i gestori del ristorante avevano disattivato l'impiantistica come soliti fare ogni sera alla chiusura proprio per non correre rischi essendo il ristorante fatto in legno. Per tale motivo a Perelli sono arrivati anche i carabinieri che stanno indagando con l'ausilio dei vigili del fuoco. Non è esclusa infatti l'origine dolosa, ma secondo le prime informazioni raccolte è stata esclusa la fuga di gas come possibile innesco dell'incendio. Non è stato avvertito infatti alcun boato, tipico dei focolai originati dallo scoppio di gas. I locali e gli arredi sono realizzati in legno: hanno bruciato in fretta di una bombola del gas. Resta in piedi, appunto, l'ipotesi più inquietante, quella di un atto doloso. E tuttavia prematuro azzardare conclusioni prima che vigili del fuoco e carabinieri abbiano finito di ispezionare palmo a palmo quel poco che resta della struttura del Mister Fogg, letteralmente divorato dalle fiamme. Se gli inquirenti dovessero trovare conferma di quello che attualmente è solo un sospetto, si aprirebbe tutta un'altra partita: individuare la mano che ha appiccato il rogo e capire le motivazioni di tale gesto irresponsabile. Anche i gestori del ristorante attendono risposte in tal senso e intanto cercano di capire se potessero avere nemici tali da essere disposti a tutto pur di nuocere alla loro attività. SENZA SCAMPO Il rogo e quel che resta di Mister Fogg - tit_org- Ristorante va a fuoco nella notte Mister Fogg distrutto dalle fiamme

Resta col Suv in mezzo al Serchio: salvato = Tenta di guadare il Serchio in Suv: salvato dai pompieri

[Redazione]

Tentava il guado Resta col Suvmezzo al Serchio: salvato Ha tentato di guadare il Serchio con il suo fuoristrada ma il motore si è spento in mezzo al fiume: soccorso dai vigili del fuoco A pagina 4 LA PROTAGONISTA UN 30ENNE, IL MOTORE SI È SPENTO IN MEZZO AL FIUME Tenta di guadare il Serchio in Suv: salvato dai pompieri HA TENTATO di guadare il fiume Serchio con un fuoristrada (nella foto). Ma l'impresa è fallita miseramente e l'auto, una volta arrivata nella parte più profonda del corso d'acqua, si è spenta in mezzo al letto del fiume lasciando a piedi e con l'acqua alla gola. E la disavventura successa ieri poco dopo le 13 all'altezza della nuova passerellavia della Scogliera. Protagonista un 30enne che una volta con l'acqua alla gola ed il motore spento a poche decine di metri dall'altra sponda, per mettersi in salvo è stato costretto a salire sopra il tetto del fuoristrada. A quel punto ha dato l'allarme chiamando i vigili del fuoco di Lucca che in pochissimo tempo lo hanno raggiunto e tratto in salvo. UN INTERVENTO provvidenziale che ha evitato conseguenze peggiori di quella che, in un primo momento sembra essere una goliardata uscita fuori dal controllo del suo autore. E trasformatasi in una doccia fredda. Per tirarlo fuori dai guai infatti i vigili del fuoco partiti dal comando, sono arrivati sulle sponde del Serchio con gommone ed idrocostume e, una volta sul posto, hanno utilizzato tecniche di soccorso Saf (speleo-alpino-fluviale) con le quali hanno portato il trentenne sulla riva, riuscendo a recuperare il suo fuoristrada e a salvargli la vita. -tit_org- Resta col Suv in mezzo al Serchio: salvato - Tenta di guadare il Serchio in Suv: salvato dai pompieri

REAZIONI SCONCERTO A GALLICANO
Agiremo nelle sedi legali*[Redazione]*

SCONCERTO A GALLICANO C'È SCONCERTO e preoccupazione anche da parte della popolazione e dell'amministrazione di Gallicano, dopo le allarmanti notizie apprese a mezzo stampa, che riportano con prepotenza l'attenzione sul grado di possibile inquinamento prodotto dall'impianto di bricchettaggio di Gallicano, in gestione alla Css Energy. Qui nel 2013 finirono oltre 9mila tonnellate di pulper. Già sotto i riflettori per le emissioni maleodoranti prodotte in passato che si propagavano in tutta la Valle del Serchio, l'azienda fu chiusa nel gennaio 2015, alla vigilia di una visita di controllo ispettivo sulla messa in sicurezza ambientale, dopo un incendio alla torre estema che ne aveva compromesso funzionalità e le cui cause non sono state ancora chiarite. L'amministrazione comunale di Gallicano aspetterà che i suoi legali abbiano in mano le carte dell'inchiesta in atto per fare chiarezza - dichiara il sindaco di Gallicano, David Saisi - se le preoccupanti notizie saranno confermate agiremo con fermezza nelle sedi opportune. - tit_org-

SICUREZZA PREVISTO IL RITORNO DELLA PIOGGIA

Temporalì e allagamenti: è allarme meteo

[Redazione]

PREVISTO IL RITORNO DELLA PIOGGIA LA REGIONE Toscana ha emesso un avviso di allerta meteo codice arancione per l'area cui ricade il comune di Massa dalle 7 di questa mattina fino a mezzanotte di domani, per rischio temporalì forti e rischio idrogeologico e idraulico con interessamento del reticolo minore. È stato emesso inoltre uno stato di vigilanza codice giallo per le stesse tipologie di rischio fino alle 7 di stamani. LA protezione civile invita i cittadini ad osservare semplici regole di protezione personale e a mettere in sicurezza i propri beni nelle zone soggette ad allagamenti, usare l'automobile solo se strettamente necessario e parcheggiarla in zone sicure, a non sostare vicino ai corsi d'acqua e non utilizzare i sottopassaggi durante i temporalì. SE POSSIBILE la protezione civile consiglia di non soggiornare nelle aree a rischio frana, e si invita a segnalare eventuali criticità alla protezione civile comunale al seguente numero: 0585 490.249. Si ricorda che tenersi aggiornati sulla situazione meteorologica in atto aiuta a scongiurare situazioni di pericolo. La protezione civile mette quindi in guardia la provincia, e consiglia di usare questi semplici consigli. -tit_org-

Cassonetto a fuoco in centro Intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Pontremoli QUANDO si sono accorti che stava bruciando un cassonetto, i residenti si sono armati di secchi d'acqua e sono scesi in strada per cercare di spegnere l'incendio: in questo modo hanno circoscritto le fiamme evitando che le fiamme attaccassero anche gli altri contenitori dell'isola ecologica. E' successo ieri intorno alle 16 nella Piazzetta di Santa Cristina. L'incendio e' stato spento dai vigili del fuoco di Aulla, arrivati sul posto su segnalazione dei cittadini. Gli accertamenti non hanno consentito di determinare le cause del rogo, ma non è esclusa l'origine dolosa. Un'altra incendio aveva creato allarme invece la notte scorsa: erano andate a fuoco alcune sterpaglie e le fiamme si erano avvicinate a un distributore di benzine. Anche in quel caso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Aulla. -tit_org-

Perugia - Il muro di Perugia = Quei lavori fantasma

[M.n.]

diein NUOCI A pagina 2 Cedimento del muro, servono altre 'indagini5 -PERUGIA È LA PORTA principale della città, l'ingresso più importante, la vetrina del capoluogo, la cartolina di Perugia. Eppure viale Indipendenza, da tré mesi a questa parte, ha perso tutte queste caratteristiche. E ciò accade da quando un tratto di acquedotto ha ceduto, creando avvallamenti all'asfalto e spaccando addirittura il muraglione. IL PRIMO intervento è stato rapido, ma dalla fine di giugno lungo la strada campeggiano sia le transenne sia una serie di domande su cosa davvero sia successo nei sotterranei e - soprattutto sui motivi per i quali i lavori ancora non sono cominciati. Il cedimento, infatti, risale allo scorso 7 giugno, quando nel sottosuolo si era aperta una crepa lungo le condutture e la pressione dell'acqua, a sua volta, aveva spaccato il muraglione. DOPO una ventina di giorni, quando cioè il terreno si era stabilizzato, i lavori di recupero sarebbero dovuti cominciare. Dopo le prime sistemazioni da parte degli operai del Cantiere comunale, fu infatti Umbra Acque a intervenire, visto che il danno si era prodotto per una perdita della vecchia condotta idrica. La giunta comunale aveva stanziato subito 9mila euro, risorse necessarie a seguito dell'accertamento della presenza di numerose lesioni, anche importanti, con distacco di conci e malta sul tratto di paramento murario in prossimità dell'intersezione con via Bonazzi. Allo stesso tempo lungo la strada, Umbra Acque aveva provveduto ad urgenti opere di confinamento e messa in sicurezza delle condotte fognarie; ciò ha consentito di risistemare l'acquedotto che aveva fatto registrare perdite a circa 5/6 metri di profondità con conseguente sgrottamento' del piede di fondazione della parete interessata. IN CONSEGUENZA di questi interventi, dunque, il versante danneggiato è stato stabilizzato. Quanto prima - fa sapere Palazzo dei Priori - si provvederà al consolidamento e ripristino dell'area. A quanto pare, però, sono necessari a questo punto ulteriori approfondimenti nel sottosuolo, veri e propri sondaggi geologici, per capire se davvero in quel tratto la situazione possa essere più compromessa di quanto sia apparso nei primi giorni. Sarà il Comune a fare i lavori, anche se la spesa a quanto pare sarà coperta dalla polizza assicurativa di Umbra Acque. C'È POI DA CAPIRE se al cedimento sotto via Bonazzi e viale Indipendenza siano legati i lavori in corso all'Hotel Brufani, sull'altro lato della strada. A quanto pare, infatti, si è scavato fino alla profondità di 26 metri per realizzare palificazioni di sostegno dell'hotel, che è in condizioni di sicurezza estrema. Ma il dubbio se i due eventi siano collegati non è stato ancora chiarito. ò.ï. -tit_org- Perugia - Il muro di Perugia - Quei lavori fantasma

I danni del sisma

Perugia - Castelluccio: Evitare il collasso del campanile = Castelluccio, è partita l'impresa

Obiettivo: salvare il campanile

Il simbolo del paese va messo in sicurezza per evitare il collasso

[Redazione]

I danni del sisma Castelluccio: Evitare il collasso del campanile Operai e tecnici al lavoro a Castelluccio per la messa in sicurezza del campanile della chiesa di Santa Maria delle Grazie A pagina 9 Castelluccio, è partita l'impresa Obiettivo: salvare il campanile Il simbolo del paese va messo in sicurezza per evitare il collosa -PERUGIA PICCOLI segnali di ritorno alla normalità e soprattutto di voglia di riscossa. Da ieri infatti, dopo giorni e giorni di rinvii, operai e tecnici si sono messi al lavoro a Castelluccio di Norcia per la messa in sicurezza del campanile della chiesa di Santa Maria delle Grazie, gravemente danneggiato dal terremoto del 24 agosto. L'intervento, concordato con il presidente della Regione Catuscia Marini e con il prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, è stato progettato dalla Soprintendenza in collaborazione con il Segretariato regionale dell'Umbria e in accordo con i vigili del fuoco. ALCUNI tentativi erano stati effettuati già la settimana dopo la prima forte scossa, ma un successivo violento movimento tellurico spaventò - e non poco - gli operai che stavano intervenendo e così fu tutto rinviato. Ora la messa in sicurezza del campanile, spiegano dal Mibact, prevede una cinghiatura dopo aver posizionato una rete di contenimento della muratura decoesa. Obiettivo: evitare il crollo definitivo, danni alle case limitrofe e nello stesso tempo recuperare un edificio storico fortemente identitario per Castelluccio. Il secondo step sarà l'intervento all'interno della chiesa, dove sono cadute importanti porzioni della muratura affrescata, e la messa in sicurezza delle opere mobili. I TECNICI Mibact - commenta il ministro della cultura Dario Franceschini proseguono insieme a vigili del fuoco e al personale della protezione civile la preziosa opera di messa in sicurezza del patrimonio culturale nelle aree colpite dal sisma, preludio necessario al pieno recupero degli elementi identitari di quei territori. Un'azione di tutela esemplare che viene svolta con passione, professionalità e spirito di sacrificio dai molti architetti, storici dell'arte, restauratori, diagnostici, bibliotecari, archivisti che si sono resi disponibili sin dalle prime ore successive al terremoto. INTANTO Il quadro dei primi provvedimenti - accanto alla gestione dell'emergenza nelle aree umbre colpite dal sisma - per ciò che riguarda soprattutto le imprese e tutte le attività economiche dei comparti turistico e ricettivo, agricoltura e commercio, è stato il tema di uno specifico tavolo che si è tenuto a Palazzo Donini, cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria e datoriali, oltre alla governatrice umbra e agli assessori della Giunta. È molto importante - ha detto la Marini - garantire un percorso parallelo della gestione dell'emergenza e quella dell'avvio immediato della ricostruzione e del sostegno all'economia dei nostri territori. DEVE RESTARE IN PIEDI DOPO LE SCOSSE L'antico campanile a rischio di crollo sovrasta l'abitato di Castelluccio di Norcia colpito dal sisma Qui sopra il ministro Dario Franceschini -tit_org- Perugia - Castelluccio: Evitare il collasso del campanile - Castelluccio, è partita l'impresa Obiettivo: salvare il campanile

GUALDO TADINO**Gualdo Tadino - Riapre il Ponte di Vaccara dopo i danni dell'alluvione***[Redazione]*

GVALDOTADINO Riapre il Ponte di Vaccara dopo i danni dell'alluvione - GUALDO TADINO- IL PONTE di Vaccaia, chiuso dal febbraio dello scorso anno a seguito dei danni provocati dall'alluvione del novembre 2013, è stato riaperto al traffico. La struttura, sui cui transita la linea ferroviaria Orte-Falconara, a seguito delle fortissime piogge dell'epoca aveva subito un danneggiamento dell'impalcato e delle pareti. La strada sottostante collega la vecchia statale Flaminia con le frazioni di Palazzo Mancinelli e di Vaccara, oltre che, per chi proviene dalla parte nord del territorio gualdese, con il cimitero civico di San Facondino. DOPO le piogge torrenziali del novembre di tre anni fa, le stesse che provocarono la gravissima alluvione nella zona della Rocchet- ta, si registrarono i primi problemi al ponte tanto che venne disposta la circolazione a senso unico. Successivamente la situazione dell'impalcato peggiorò ulteriormente, tanto che nel febbraio del 2015, per motivi di sicurezza, la strada venne chiusa completamente al traffico, costringendo gli automobilisti ad un lungo giro per collegarsi alla Flaminia o, viceversa, per raggiungere le due frazioni. La conclusione dei lavori, eseguiti dalla ditta Gierre, ha portato sabato scorso al taglio del nastro alla presenza delle autorità cittadine e di diversi abitanti delle due frazioni, con la conseguente riapertura completa alla circolazione dei veicoli. PER DI Nel febbraio del 2015 la strada venne chiusa completamente al traffico -tit_org- Gualdo Tadino - Riapre il Ponte di Vaccara dopo i danni dell alluvione

Iniziano le lezioni in tenda: Ricominciamo a vivere

Dieci aule ad Arquata, il nuovo anno dei ragazzi

[Matteo Porfiri]

Dieci aule ad Arquata, il nuovo anno dei ragazzi FINALMENTE si ricomincia. Ascoltare il suono della prima campanella, questa mattina, per gli studenti di Arquata rappresenterà un primo passo, importante, per tornare alla normalità, dopo il terremoto del 24 agosto scorso che ha sconvolto il paese. Gli alunni dell'infanzia, delle elementari e delle medie, però, non rientreranno sui banchi della scuola di Borgo, resa inagibile dal sisma, ma inizieranno il nuovo anno scolastico nelle due tensostrutture allestite affianco alla tendopoli, grazie al lavoro ininterrotto di decine di operai, alpini e volontari della protezione civile che in questi giorni non si sono fermati neanche di notte pur di montare in tempo le tende e garantire il regolare avvio delle lezioni. Nelle due tensostrutture, in particolare, lunghe trenta metri e larghe quindici, sono state allestite delle singole tende per ogni classe. Nella fattispecie, sono state montate cin que tende per la scuola elementare, tre per le medie, una perscuola dell'infanzia e una per l'aula insegnanti. In tutto, dunque, sono state ricavate nelle maxitende dieci aule, tutte arredate di banchi, cattedre e sedie nuove di zecca. È un miracolo. Nella mattinata del 24 agosto non avevamo più nulla, mentre adesso possiamo ricominciare le lezioni - ha spiegato il dirigente scolastico Patrizia Palanca -. E' stato svolto un grande lavoro da parte di tutti e ringrazio, personalmente, il ministero per esserci stato sempre molto vicino. Nei giorni immediatamente successivi al terremoto non sapevamo neanche se gli studenti fossero tutti sopravvissuti alla terribile scossa e le ultime tre settimane sono state decisamente complicate. Ora, però, con l'inizio del nuovo anno scolastico ricominciamo a vivere, nella speranza di tornare al più presto alla normalità. Le lezioni, dunque, cominceranno nelle due tensostrutture, mentre i primi giorni di ottobre (probabilmente entro il 3) verranno montate le casette in legno nelle quali poi gli studenti si trasferiranno fino alla fine dell'anno. A primavera, infine, dovrebbe essere realizzata la nuova scuola in legno, grazie al contributo della fondazione 'La Stampa'. Abbiamo lavorato senza alcuna sosta per fare in modo di far trovare le tensostrutture pronte per l'inizio delle lezioni - ha proseguito Michele Longo, il segretario nazionale della protezione civile degli alpini -. Circa ottanta persone sono state impegnate giorno e notte, senza riposarsi mai, per raggiungere questo obiettivo a tempi record. Siamo molto soddisfatti. Matteo Porfiri 300 STUDENTI AD ARQUATA, ACQUASANTA E MONTEGALLO 295 LE VITTIME DEL SISMA, DAAMATRICE A PESCARA DEL TRONÍO -tit_org-

LE CASE DELL'ISTRUZIONE**Università, sedi ok Trasloco anticipato per gli uffici del Cup***[D.I.]*

LE CASE DELL'ISTRUZIONE MENTRE nelle scuole comunali si continua a lavorare per arrivare pronti all'appuntamento di lunedì, le sedi dell'università sono uscite bene dal terremoto: a confermarlo è il direttore della Scuola di architettura e design, Giuseppe Losco. Già dal giorno successivo al sisma - ha spiegato - le nostre sedi erano regolarmente aperte. Non ci sono danni strutturali, la sede di Sant'Angelo Magno non ha avuto neanche un graffio; solo quella di Lungo Castellano abbiamo chiuso il terzo piano per precauzione. Le lezioni inizieranno tra meno di un mese e questa è una fase calda per le iscrizioni che finora stanno andando bene, c'è tempo fino al 5 novembre, ha concluso Losco. Chi invece ha dovuto accelerare le operazioni di trasloco a causa del terremoto è stato il Consorzio universitario piceno, che in questi giorni ha lasciato la palazzina di piazza Roma per aprire i suoi uffici in via Tornasacco: Un trasferimento già programmato da tempo - ha detto il presidente, Achille Buonfigli - che gli eventi non hanno fatto altro che anticipare. Il sindaco Castelli ha chiuso con una parola sugli edifici scolastici: Sono tutti muniti di un referto della Protezione civile che ne documenta l'agibilità. Altro discorso è l'adeguamento sismico: questo richiede impegni finanziari che fanno riferimento a un quadro nazionale. d.i. 22 I GIORNI PASSATI DAL SISMA CHE HA DEVASTATO IL CENTRO ITALIA; -: tat élf -tit_org-

PULIZIA STRAORDINARIA**Ultimi interventi Lunedì il via in città**

[L.c.]

PULIZIA STRAORDINARIA CONTINUANO senza sosta, nelle scuole ascolane di ogni ordine e grado, i lavori di messa in sicurezza resi necessari dopo il terremoto. Dodici i cantieri aperti nei plessi dall'infanzia alla secondaria di primo grado, e tredici quelli aperti in undici istituti superiori. Cantieri che ad ore lasceranno spazio alle operazioni di pulizia straordinaria per permettere agli studenti ascolani di tornare sui banchi, così come deciso dal sindaco Castelli, lunedì prossimo. Ringrazio - dice l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Massimiliano Brugni tutte le persone che in questi giorni si sono date da fare, senza guardare agli orari e al tempo impiegato, per permettere al nuovo anno scolastico di iniziare nel migliore dei modi. Dai dirigenti scolastici, tutti, che si sono resi disponibilissimi per aiutare il Comune nel centrare l'obiettivo che è quello della riapertura in sicurezza delle scuole. Ma anche tutto il personale delle scuole, docenti e bidelli, che con cordialità ed il sorriso si è immediatamente messo a lavoro. Tutti i tecnici del Comune, a partire dall'ingegnere Maurizio Curzi, che sono tutt'ora sul campo per controllare, e le ditte che hanno dato la loro disponibilità per intervenire subito. Tutto questo lavoro c'è stato - continua perché l'interesse dei genitori è l'interesse nostro. Per garantire una serena riapertura dell'anno scolastico. Auguro a tutti gli studenti ascolani - dice ancora Brugni - un buon rientro a scuola ed un bell'anno scolastico. Loro sono il futuro, loro saranno i cittadini di domani. Per quanto riguarda la sicurezza dopo i nostri controlli, ci sono stati quelli della protezione civile, che ci ha rilasciato i documenti di agibilità e che ha avallato tutti gli interventi migliorativi poi realizzati dalle ditte incaricate dal Comune nelle scuole. Le. I CANTIERI Sono dodici nei plessi dall'infanzia alla secondaria di primo grado, tredici quelli aperti in undici istituti superiori -tit_org-

MONTEGALLO**Dodici alunni nel camping Vettore***[Redazione]*

MONTEGALLO Suona la prima campanella sotto la tenda. Oggi sarà un inizio anno scolastico particolare per i 12 alunni di Montegallo, che saranno costretti a seguire le lezioni sotto il tendone ministeriale, allestito nel camping Vettore. Fra dieci giorni - annuncia il vice sindaco Tisiano Pignoloni - verrà ultimata la sistemazione dei moduli, nell'area individuata dalla protezione civile dell'Emilia Romagna. L'inizio scuola sarà l'occasione per ridare un po' normalità a una popolazione piegata dal sisma. In questi giorni proseguono i sopralluoghi sulle frazioni per valutare la staticità degli immobili, per fortuna molte persone hanno la casa agibile e quindi possono rientrate nelle loro abitazioni. Vogliamo tornare al più presto alla normalità. -tit_org-

Ospedale di Amandola crollato Fondi post sisma inutilizzati

Procura al lavoro: prime conferme inquietanti

[Redazione]

Procura al lavoro: prime conferme inquietanti FONDI per la ricostruzione post sisma del 1997 mai utilizzati. E' questo il primo risultato che emerge dalle indagini sui crolli delle strutture pubbliche sul fronte marchigiano, in seguito al terremoto del 24 agosto scorso. I carabinieri di Ascoli hanno completato la raccolta della documentazione sui lavori di costruzione e quelli di ristrutturazione relativi all'ospedale di Amandola e hanno consegnato un bidone alla procura ascolana. Da quanto si apprende, per il nosocomio che serve tutta l'area montana a ridosso dei Sibillini non sarebbero stati utilizzati i finanziamenti stanziati dal governo dopo il sisma di Marche e Umbria, quando molte località dell'entroterra subirono importanti danneggiamenti. Perché non sono stati utilizzati quei fondi? Quali altri interventi sono stati effettuati e in che modo? Sono questi gli interrogativi ai quali si proverà a dare una risposta, per capire se esistono delle responsabilità sul crollo di parte della struttura. L'ospedale di Amandola figura nella lista degli edifici pubblici che sono stati seriamente danneggiati in seguito al sisma del 24 agosto, anche se i crolli non hanno provocato vittime. Quella notte venne giù una parte della parete esterna dell'ala nuova della struttura, con grosse lastre di cemento che caddero distruggendo le ambulanze in sosta. Fortunatamente non ci furono feriti, probabilmente anche grazie al fatto che era notte fonda. L'ospedale venne però evacuato. L'ALA DANNEGGIATA è stata costruita negli anni '70 e attualmente viene utilizzata come Rsa. La procura ascolana indaga per capire se negli anni sono stati eseguiti lavori idonei a garantire la sicurezza dell'immobile. La ricostruzione post sisma del '97 viene utilizzata spesso come modello da seguire: un modello che però è stato messo a dura prova dalle recenti forti scosse, che hanno interessato in alcuni casi le stesse zone colpite 19 anni fa dal terremoto. Oltre all'ospedale di Amandola, saranno oggetto di indagini anche la scuola e l'ufficio postale di Arquata del Tronto, altri edifici gravemente danneggiati dal sisma. Completati gli accertamenti sulle strutture pubbliche, si passerà poi ad esaminare la situazione per quello che riguarda la ristrutturazione delle abitazioni private che sono crollate. Al momento, l'indagine coordinata dai magistrati piceni rimane aperta a modello 45, riguardante notizie che non costituiscono reato. -tit_org-

Intervista a Italo Paolini - Il mio ambulatorio distrutto Curo i pazienti nel container

Il medico Italo Paolini: Tanti stati depressivi

[Lorenza Cappelli]

Il mio ambulatorio distrutto. Curo i pazienti nel container. Il medico Italo Paolini: Tanti stati depressivi. NON HA PENSATO ad abbandonare i suoi pazienti nemmeno per un istante. Nemmeno dopo aver saputo che il terremoto aveva danneggiato il suo ambulatorio situato a Borgo di Arquata. Lui è Italo Paolini, medico di medicina generale, da più di trent'anni, di Arquata del Tronto, il suo paese di origine. Su 1200 residenti, ben 900 sono suoi mutuatati. Che cosa ha fatto subito dopo la prima scossa di quella terribile notte del 24 agosto? Passate le primissime ore che ho impiegato per mettere in salvo mia suocera con l'aiuto dei vigili del fuoco, mi sono immediatamente recato al campo sportivo dove iniziavano a defluire le prime persone. Ho cominciato a rendermi utile effettuando le prime medicazioni, misurando la pressione e tranquillizzando coloro che piano piano arrivavano. Dove sta svolgendo il suo lavoro? Inizialmente sotto una tenda che mi ha allestito, insieme ad una postazione di pronto soccorso, la protezione civile. Ci siamo subito divisi i compiti. Il posto avanzato di pronto soccorso smistava i feriti gravi, io chi, scappato dalla propria abitazione, aveva lasciato i farmaci in casa. Ho pazienti che IL PAESE DEVE VIVERE. La popolazione sta diminuendo, ma spero che sia solo una cosa temporanea. Dal 24 agosto ambulatorio sempre aperto prendono undici medicine al giorno. Questo fenomeno lo avevo già riscontrato subito dopo il terremoto de L'Aquila dove mi recai come volontario. Ora, comunque, il mio ambulatorio è stato allestito dentro un container, piccolo ma completo di tutto, lettino, attrezzature e connessione a banda larga. Non era il caso di rimanere nel mio studio che benché non abbia lesioni gravi necessita comunque di lavori di sistemazione. Il presidio è sempre aperto? Siamo riusciti, grazie all'arrivo di colleghi medici dal Lazio, dall'Abruzzo, dall'Umbria e dalle stesse Marche, a dare una continuità nelle cure. Non c'è stata, dunque, alcuna interruzione delle attività dei medici di medicina generale. Dal 24 agosto l'ambulatorio è aperto tutto il giorno, tutti i giorni, anche la notte, per lasciare a questa popolazione che ha perso tutto almeno un punto di riferimento. E continueremo così, organizzandoci noi medici con i tumi, almeno finché ci sarà la tendopoli. Quali i problemi, sia a livello fisico che psicologico, riscontrati subito dopo il sisma? Tanti stati ansiosi e depressivi, pressione alta e scompensi metabolici e del diabete. E poi, in molti casi, in questa situazione particolare, si sono accentuate le malattie croniche, oltre ad un aumento delle malattie aeree a causa del fatto che durante il giorno fa molto caldo e la notte molto freddo. E i bambini? C'è una pediatra che segue i più piccoli, ed io i più grandi. Ma per loro il problema non sono le malattie, ma il trauma che sarà importante supportare nei prossimi mesi. Come è attrezzato il suo ambulatorio mobile? Ho chiesto ed ottenuto dalla Regione un servizio di telecardiologia, teledermatologia e telediabetologia, grazie ai quali posso inoltrare gli esami all'ospedale di Ancona ed avere risposte in tempi brevi. Io, comunque, già disponevo di ecografi e altre attrezzature che aumentano il livello diagnostico di base. Ora il lavoro è un po' diminuito rispetto a quello che è stato fino alla settimana scorsa. Molti anziani sono stati trasferiti o dai parenti o nelle Rsa. La popolazione sta diminuendo, ma spero che sia solo una cosa temporanea, in quanto questo paese deve continuare a vivere. Lorenza Cappelli UNIONE PROVINCE D'ITALIA UN CONTO CORRENTE ATTRAVERSO CUI AVERE UNA RACCOLTA FONDI PER BORSE DI STUDIO AI RAGAZZI CHE HANNO SUBITO IL DRAMMA DEL SISMA PUNTO DI RIFERIMENTO Italo Paolini da più di trent'anni è il medico ad Arquata -tit_org-

Spavento Volontario ferito ancora sotto osservazione

[Redazione]

Volontario ferito ancora sotto osservazione E' ANCORA sotto osservazione all'ospedale Mazzoni e dovrebbe essere dimesso nella giornata di oggi, a meno che non si verifichino delle complicazioni, il 36enne Moreno Valenti, che martedì sera si era ferito gravemente alla tendopoli di Borgo di Arquata, mentre stava lavorando insieme agli alpini e alla protezione civile per l'allestimento della tensostruttura nella quale oggi comincerà il nuovo anno scolastico. Moreno è un volontario di Arquata che aveva deciso di dare una mano. Il ferimento si era tagliato con un cutter, procurandosi una vasta ferita all'arteria femorale. La prima ad intervenire era stata l'infermiera che si trovava in tendopoli, prima che Valenti venisse trasportato all'ospedale in ambulanza. -tit_org-

Ottanta sfollati lasciano le tende. Un concerto per regalare sorrisi

Qualcuno ha trovato sistemazione ad Ascoli, in 500 ancora a Borgo

[Matteo Porfiri]

bstretto da pi Ottanta sfollati lasciano le tende Un concerto per regalare sonisi Qualcuno ha trovato sistemazione ad Ascoli, in 500 ancora a Borge I PRIMI sfollati, ad Arquata, hanno già abbandonato le tende. Si tratta di un'ottantina di abitanti della frazione di Pescara del Tronto che hanno già trovato delle abitazioni sostitutive ad Ascoli e che si sono trasferiti nella mattinata di ieri. A confermarlo è stato il vicesindaco Michele Franchi. Qualcuno se ne è voluto andare e comprendiamo il fatto che in molti si siano stancati di vivere nella tendopoli ha spiegato l'amministratore, che quotidianamente affianca il sindaco Aleandro Petrucci nella gestione di un'emergenza che mai avrebbero immaginato di dover affrontare -. Per quanto riguarda tutti gli altri, invece, ovvero le circa 500 persone che si trovano ancora in tenda a Borgo, speriamo che possano trovare una soluzione al più presto. Per il momento ci sono degli alberghi che hanno stipulato una convenzione con il dipartimento nazionale della protezione civile e che si trovano sia ad Ascoli che a San Benedetto. La lista completa degli stessi, però, non ce l'abbiamo ancora. Per chi invece preferisce una casa, abbiamo provveduto a distribuire tra le tende i questionari da compilare - ha concluso il vicesindaco di Arquata - nei quali specificare dove si vuole andare a vivere. Nel primo caso, i terremotati dovranno recarsi il prima possibile al Ccr, il centro di coordinamento regionale che è stato allestito vicino alla tendopoli di Pescara del Tronto. Chi non vorrà andare hotel, invece, avrà diritto ad un bonus di duecento euro a persona, per un massimo di 600 euro per ogni nucleo familiare. Per gli invalidi e gli over 65, invece, il contributo ammonta a 300 euro. Al momento, la maggioranza degli sfollati sembra intenzionata a trasferirsi in un'abitazione. Entro una settimana speriamo che quasi tutti abbiano trovato una soluzione - ha concluso il vicesindaco Franchi -. Ovviamente non vogliamo che il paese si spopoli e l'auspicio è che gli alberghi di Arquata e Acquasanta possano ospitare il maggior numero possibile di persone. Ieri, nel frattempo, al centro di coordinamento regionale si è svolto un incontro tra i sindaci di Arquata, Acquasanta e Montegallo con il governatore Ceriscioli, il capo di dipartimento della protezione civile Fabrizio Curcio, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il direttore della protezione, civile delle Marche Cesare Spuri. E' stato un lungo e proficuo incontro nel corso del quale tutti hanno concordato sulla necessità di accelerare il più possibile la chiusura dei campi attendati anche in vista del peggioramento delle condizioni meteorologiche previsto per i prossimi giorni. Infine, anche per regalare qualche sorriso a chi da oltre tre settimane vive nella tendopoli, domenica sera a partire dalle 20.30, a Borgo, andrà in scena il concerto della On Air Band', invitata dalla diocesi e dalla Pro Loco ad esibirsi in paese. Il gruppo è composto dai cantanti Roberto Seghetti, Paola Ciarrocchi e Cristina Paolini, dal batterista Alessandro Di Marco, dal bassista Stefano Alesiani e dal tastierista Matteo Corvaro. Matteo PorGri L'APPVNTAHENTO Domenica sera la On Air Band' suonerà a partire dalle 20.30 IN BREVE LinconIPO^ Summit tra i sindaci di Arquata, Acquasanta e Montegallo con Ceriscioli, Curdo, Errani e Spum sù punta ad accelerare i tempi per l'abbandono delle tende Le Gli sfollati possono decidere di andare in hotel o ricevere un bonus per un massimo euro a famiglia per l'affitto di una abitazione Iv Michele Franchi: SUO persone si trovano a in tenda a Borgo, speriamo che possano trovare una soluzione al più presto LÀ TERRÀ TREH ÀNCORA ALTRA SERIE DI SCOSSE NELLA NOTTE TRA MARTEDÌ E MERCOLEDÌ CON MAGNITUDO COMPRESA TRA 2 E 3.1 LÀ RICREAZIONE CONTADINA INIZIATIVA DELLA COLDIRETTI: CESTINO AGRI-BAG CON PESCHE, MELE, SUCCO, E CAMELLE AL MIELE PER IL RITORNO SUI BANCHI VERSO NUOVE SISTEMAZIONI Sfollati in coda per ritirare il modulo (Foto Labolognese) SOLEDÀRIETÀ SBÀNDIERÀTORE I GRUPPI DELLA TENZONE AUREA HANNO RINUNCIATO ALLA RESTITUZIONE DELLA CAUZIONE VERSATA IN FAVORE DEI TERREMOTATI -tit_org-

Scuola dell'infanzia poco sicura? No, il terremoto è un pretesto

Monsampolo, la De Amicis a Stella. L'ex sindaco replica a Caioni

[Stefania Mezzina]

Scuola dell'infanzia poco sicura? No, il terremoto è un pretesto Monsampolo, la De Amicis a Stella. U ex sindaco replica a Caioi - MONSAMPOLO NAZZARENO TACCONI, ex sindaco di Monsampolo del Tronto, replica alle dichiarazioni dell'attuale primo cittadino, Pierluigi Caioni sulla chiusura della scuola dell'infanzia nel centro storico. Nel suo intervento, circa la decisione di spostare a Stella Fuñica sezione della scuola E. De Amicis, nel cuore di Monsampolo, il sindaco Catoni aveva parlato della verifica di vulnerabilità sismica fatta effettuare dalla sua amministrazione, a maggio di quest'anno, sull'edificio in via Cavour, che pur non presentando danni strutturali evidenti, non è risultato rispondente ai parametri, chiedendosi come mai non fosse stata effettuata nel quinquennio amministrativo precedente, quando a guidare il comune di Monsampolo c'era Nazzareno Tacconi. Caioni ancora una volta ha chiamato in causa me e questa volta in merito alla sicurezza della scuola dell'infanzia del capoluogo, per non aver mai fatto la verifica sulla vulnerabilità sismica - le parole di Tacconi -. A quanto mi risulta la scuola gode ottima salute, nessun segno di cedimento strutturale è emerso dopo il recente terremoto del 24 agosto e seguenti. Probabilmente usindaco approfittando del terremoto realizza il suo sogno di trasferire le scuole dell'infanzia, delle elementari e della media nella frazione Stella. A tutt'oggi ci è riuscito per la scuola elementare e adesso della scuola materna. Rimane solo la scuola media ma nei vari bilanci di previsione adottati, il programma delle opere pubbliche prevede una spesa di euro tremilioni per realizzare la nuova scuola media a Stella. Ritornando alla verifica della vulnerabilità sismica degli edifici comunali - conclude l'ex sindaco -, perché tali verifiche non sono state estese anche al palazzo sede del Comune, all'ex convento San Francesco, perché non è stata fatta sull'edificio della scuola media la cui struttura fu realizzata negli anni 1967/68 e sulle scuole di Stella, perché non è stata fatta sul palazzo sede degli uffici comunali di Stella, realizzato prima della seconda guerra mondiale? Tali considerazioni mi fanno sorgere il sospetto che si voleva chiudere la materna nel capoluogo. Stefania Mezzina CHIUSA La scuola materna a Monsampolo e -tit_org- Scuola dell'infanzia poco sicura? No, il terremoto è un pretesto

OFFIDA IL PRIMO CITTADINO: IL NOSTRO DOVERE E' GARANTIRE E DIMOSTRARE CHE SIA TUTTO IN REGOLA
Sicurezza tra i banchi, Lucciarini incontra i genitori e professori*[Redazione]*

IL PRIMO CITTADINO: IL NOSTRO DOVERE E' GARANTIRE E DIMOSTRARE CHE SIA TUTTO IN REGOLA
Sicurezza tra i banchi, Lucciarini incontra i genitori e professori] -OFFIDA È UN DIRITTO dei genitori sapere che i propri figli si trovino al sicuro a scuola; è un dovere delle istituzioni garantire necessaria e certificata sicurezza. E' con queste parole che il sindaco, Valerio Lucciarini, ha iniziato l'incontro, tenutosi ieri, in Comune, tra la Giunta comunale, il preside dell'Isc di Offida, i tecnici comunali e i rappresentanti dei genitori, per informare, soprattutto questi ultimi, sullo stato dei plessi scolastici offidani. Tre incontri si sono svolti nella mattinata, uno per ognuna delle tre scuole, site in Via Ciabattoni, in Via della Repubblica e nel Palazzo Baroncelli. Durante gli incontri, sono stati illustrati i documenti che certificano le agibilità delle strutture scolastiche, parascolastiche, anche successivamente agli ulteriori sopralluoghi richiesti ed effettuati da parte dei professionisti e dai tecnici della Di.Comac (Direzione di Comando e Controllo della Protezione Civile). Anche se la vera garanzia dell'agibilità delle scuole rimane la riapertura regolare dell'anno scolastico 2016-2017, l'Amministrazione offidana ha messo a disposizione dei rappresentanti dei genitori, tutti i documenti necessari per ribadire lo stato delle strutture e chiarire gli eventuali dubbi. Durante l'incontro il preside ha ribadito che gli interventi eseguiti, negli anni passati, sui plessi ne hanno migliorato la sicurezza. Gli atti e i fatti hanno tranquillizzato i genitori - conclude il sindaco Lucciarini con un messaggio per gli studenti offidani - ora si parte per il nuovo anno scolastico. Buona strada ragazzi!.

ù -tit_org-

Covatta per il grande evento del 6 ottobre

[Giovanni Desideri]

SOLIDARIETÀ L'INCASSO SERVIRÀ AD AIUTARE I COMUNI COLPITI DAL SISMA BENEFICIENZA per i terremotati dal mondo dello spettacolo. Giovedì 6 ottobre si svolgerà al Palariviera una serata con una decina di artisti, per raccogliere fondi da destinare ai comuni marchigiani colpiti dal sisma del 24 agosto. Ecco il motivo della visita di ieri in Comune di Giobbe Covatta. Allo spettacolo del 6 ottobre è sicura la presenza di Enzo Iacchetti (che come Covatta possiede una casa nel Piceno, e dirige da anni la rassegna Cabaret amore mio!) e di Rossana Casale. Ma quasi certamente ci saranno anche Saturnino, Niccolò Fabi (che il 24 febbraio tornerà al Palariviera per un suo concerto) ed Elio, senza il gruppo delle Storie tese. Una nuova riunione è in programma in comune per giovedì alle 19,30, con la partecipazione anche di rappresentanti del comune di Grottammare. In quella sede emergeranno altri nomi di artisti che avranno raccolto l'appello di Covatta e Iacchetti. LO SPETTACOLO, in ogni caso, dovrebbe durare un paio d'ore, e il prezzo del biglietto d'ingresso si aggirerà sui trenta euro. Ieri mattina Covatta ha formulato il desiderio di non consegnare una somma in denaro alle comunità vittime del terremoto, ma beni di cui c'è stretto e immediato bisogno, qualcosa che resti. Nel corso della riunione, inoltre, è emerso l'orientamento a indirizzare questa raccolta a beneficio dei comuni marchigiani. Il sindaco Piunti contatterà quindi nei prossimi giorni il collega di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci e i responsabili della protezione civile, per chiedere se ci sia effettivo bisogno di acquisti media mente onerosi, che potrebbero essere effettuati con la somma incassata il 6 ottobre. Oltre a Covatta e Elio, nei giorni successivi al sisma anche Neri Marcoré aveva contattato il comune di San Benedetto in vista di un possibile spettacolo di beneficenza. Nei prossimi giorni, intanto, si conosceranno tutti i dettagli sull'iniziativa del 6 ottobre. Per altre iniziative si vedrà. I lavori sono in corso. Giovanni Desideri -tit_org-

ACCOGLIENZA FINORA SONO 257 LE PERSONE IN HOTEL**Sfollati, nuovi arrivi in riviera pure da Arquata e Acquasanta***Ieri il summit con il presidente del Lazio Zingaretti**[Giovanni Desideri]*

FINORA SONO 257 LE PERSONE IN HOTEL Ieri il summit con il presidente del Lazio Zingaretti RIPRISTINARE tutti i servizi garantiti prima del terremoto, e provvedere a quelli supplementari necessari per la permanenza forzata lontano da casa. Con questo obiettivo si è svolta ieri all'ex scuola Cura di San Benedetto una riunione dal carattere strettamente operativo, al quale hanno partecipato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il sindaco ospite Piunti e il collega di Accumoli Petrucci, i rappresentanti della protezione civile, la responsabile dell'area vasta 5 Asur Giulietta Capocasa con i suoi collaboratori e il coordinatore dell'Ambito sociale 21 Antonio De Santis. In effetti, se giusto ieri era stata data notizia dell'assistenza socio-sanitaria istituita per i terremotati all'hotel Relax e se domenica alla presenza del capo della protezione civile Curcio si era parlato del trasporto gratuito sia in città che per Accumoli, ieri alla Curzi è stata fatta una ricognizione a tappeto di tutti i servizi già offerti dalla Regione Lazio, che dovranno essere garantiti agli accumolesi anche in riviera, motivo per cui nel quartier generale di via Golgi sono ora in servizio anche due funzionari regionali. D'altra parte, tanto alla ex Curzi quanto negli hotel, gli uomini della protezione civile provvedono periodicamente ad affiggere avvisi con le novità per gli ospiti, provenienti spesso dal settore pubblico, ma talvolta anche da quello privato, compreso un servizio di parrucchiere uomo-donna. Mentre dal Lazio, tra le altre comunicazioni, Fca ha fatto sapere che non incasserà, al momento, le rate in sospeso sui recenti acquisti di automobili, per le persone ora terremotate. Nel frattempo, la contabilità delle persone alloggiate negli hotel di San Benedetto si avvicina ormai a un livello definitivo. A ieri c'erano negli hotel cittadini (Relax, Progresso, Bolivar, Désirée, Soraya) 106 famiglie di Accumoli per un totale di 228 persone, 12 famiglie per 22 persone di Amatrice, una famiglia di tre persone da Arquata e una di quattro da Acquasanta. In totale, 120 famiglie e 257 persone. Alcune centinaia di persone, vale a dire la differenza tra i circa settecento residenti e gli ospiti in riviera, ha optato per l'autonomia sistemazione. Resta infine confermato che entro un massimo di sette mesi dovrebbero essere pronte le casette di legno nelle rispettive città di provenienza, mentre giusto oggi trentasei studenti provenienti da Accumoli frequenteranno il primo giorno di scuola a San Benedetto. Giovanni Desideri LA RIUNIONE Nicola Zingaretti con Piunti, Petrucci e i tecnici -tit_org-

Cupra, consiglio straordinario Il sindaco: La scuola è agibile

[Ma. ie.]

Cupra, consiglio straordinario sindaco: La scuola è agibile In atto uno studio sulla vulnerabilità sismica della struttura E' STATO un consiglio comunale partecipato, quello che si è tenuto lunedì a Cupra Marittima, con cittadini che hanno partecipato e chiesto chiarimenti, in particolare sulla scuola. Un consiglio comunale straordinario voluto dall'Amministrazione per dare ai cittadini una completa e corretta informazione sullo stato della sicurezza degli edifici strategici, con maggiore attenzione a quello che ospita la scuola. Il sindaco Domenico D'Annibali ha confermato e rafforzato quanto già anticipato a mezzo stampa e riportato ai cittadini e genitori che nei giorni precedenti avevano chiesto lumi sullo stato di salute dell'edificio scolastico, per evitare la diffusione di notizie tali da generare confusione e disorientamento nelle famiglie. Il sindaco si è concentrato sul concetto che in ogni situazione, in particolare dopo eventi tragici, le istituzioni ed i loro rappresentanti sono il punto di riferimento della cittadinanza, quindi devono farsi carico di affrontare e risolvere i problemi con responsabilità, con la chiarezza e certezza dei rispettivi ruoli e competenze. La scuola ha sostenuto Domenico D'Annibali - è stata oggetto di un'attenta attività di verifica e di controlli ripetuti che non hanno evidenziato danni dopo il sisma. L'edificio è risultato agibile, come certificato dagli specialisti del centro di coordinamento della Protezione Civile il 6 settembre dopo l'ispezione condotta sul plesso scolastico. Inoltre è in fase avanzata, l'attività d'indagine diagnostica sull'edificio scolastico, seguita da un professionista esterno, volta a definire il grado di vulnerabilità sismica della struttura. Sulla base del risultato delle indagini l'Amministrazione farà le sue scelte circa la futura programmazione degli interventi di edilizia scolastica, che per molti anni sono state incentrate sull'obiettivo di dare a Cupra Marittima un nuovo polo scolastico, perché la soluzione auspicabile era far sì che i bambini e giovani cuprensi potessero avere come scuola una costruzione di nuova realizzazione, con spazi e servizi adeguati e sicura. Oggi - la conclusione del sindaco -, se dopo la firma della convenzione, il progetto del polo scolastico non vedrà una rapida realizzazione, l'attenzione verrà posta su altre soluzioni di intervento, che potrebbero anche interessare il vecchio edificio scolastico. ma. ie. IL Se non si potrà realizzare, troveremo altre soluzioni -tit_org-

Sangue sulla Romea = Scontro frontale sulla Romea Muore un ragazzo di 25 anni

[Redazione]

Scontro frontale sulla Romea Muore un ragazzo di 25 anni In auto è finito contro un camion nella notte. La vittima è Andrea Turci UNO SCHIANTO violentissimo nella notte. L'auto si scontra frontalmente con un camion, i mezzi finiscono impazziti a lato della strada. Dell'auto, una Peugeot, alla fine resta pochissimo. Tragedia poco dopo le 24 nella notte fra martedì e ieri. A perdere la vita sulla Romea Nord, all'altezza di Bellocchio, è stato un ragazzo di soli 25 anni, Andrea Turci, di Cesena. Il giovane è stato estratto dall'auto già senza vita, era morto sul colpo. Andrea Turci nonostante il tempo troppo breve su questa terra, aveva già vissuto due vite. Quella spezzata martedì notte sulla Romea era la sua nuova vita, dove l'ultima lettera del suo nome era la 'a'. Ma fino ai sette anni Andrea era 'Andrej'. La sua casa allora era molto lontana da Cesena: sopravviveva assieme alla sorella in uno dei tanti orfanotrofi di Minsk, in Bielorussia. Un luogo che li aveva accolti dopo essere stati sottratti a una famiglia troppo violenta e alcolizzata per crescere due figli. E' stato allora che Piero Turci, medico legale, e Giulia Stradaoli, medico otorino al Morgagni di Forlì, hanno compiuto un doppio miracolo: li hanno prima conosciuti, poi ospitati d'estate nella loro villetta a Cesena e, infine, adottati entrambi. L'altro ieri a mezzanotte e quaranta Andrea Turci è morto sul colpo, quando la sua Peugeot ha sbattuto contro un camion poco prima dell'inizio della provincia di Ferrara. L'impatto è stato violentissimo e i mezzi sono finiti nella scarpata a lato della strada. Purtroppo il giovane, estratto dall'auto dai soccorritori, era morto sul colpo. Sul posto sono intervenute due ambulanze e la Stradale di Ferrara. QUANDO in un'associazione qual è Piccolo Mondo, composta da nuclei familiari, succede una tragedia, il dolore diventa di tutti - lo ricorda Rafiaella Candoli, presidente del gruppo che portò in Italia i due fratelli bielorussi -. Si forma cioè una sorta microcosmo che condivide le stesse esperienze, le difficoltà ma anche le soddisfazioni legate alle accoglienze di SOCCORSI SONO INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO, DUE AMBULANZE E LA POLIZIA STRADALE ragazzi bielorussi orfani e, ancora di più si gioisce quando, dopo attese di anni e tanta burocrazia va in porto un'adozione. IL CASO del giovane Turci è impresso nella memoria: Ricordo bene l'adozione di Andrej, diventato per la legge italiana Andrea Turci e di sua sorella Lucia, quest'ultima la prima della coppia di fratelli ad essere accolta da Piero Turci e Giulia Stradaoli. Ed è stata proprio la sorella a salvare il piccolo fratellino: Fu Lucia a parlare alla famiglia di Cesena che la ospitava per qualche mese di vacanza dell'esistenza di un fratellino, allora di 7 anni, che come lei viveva all'orfanotrofio di Minsk: un bimbetto dai capelli scuri e gli occhioni neri, vera rarità in un esercito di biondi con gli occhi azzurri. CANDOLI poi prese l'aereo assieme ai futuri genitori adottivi. Direzione: Bielorussia. Accompagnai Piero e Giulia in un viaggio a Minsk - racconta - a conoscere quel piccolino. Era un anniversario della Liberazione e assistevamo nella piazza centrale della capitale a commemorazioni e discorsi. Il piccolo Andrea annoiato si addormentò sulle ginocchia di quello che sarebbe diventato suo padre adottivo, ma quando il coro dell'Armata Rossa intonò Kaiinka Malinka, Andrea balzò in piedi di colpo e mise patriotticamente una mano sul cuore. Oggi il pensiero che quel bimbo di allora sia morto mi sgomenta. Mi coglie anche un brivido al pensiero che, avergli cambiato la strada che in Patria era stata 'disegnata' per lui, l'abbia poi portato a morire in Italia. Terribile schianto L'incidente è avvenuto intorno alle 24.40 della notte fra martedì e mercoledì. Il giovane è finito in auto contro un camion, morendo sul colpo Il Andrea Turci, 25 anni, era di origine bielorussa Era stato adottato da due medici di Cesena E' morto sul colpo nel terribile scontro frontale -tit_org- Sangue sulla Romea - Scontro frontale sulla Romea Muore un ragazzo di 25 anni

Immigrazione

La Lega: Prefetti lasciati soli dal governo = Richiedente asilo malato di Tbc La Lega Nord: Prefetti lasciati soli

[Redazione]

Immigrazione La Lega: Prefetti lasciati soli dal governo iA pagina 5 Richiedente asilo malato di Tbc La Lega Nord: Prefetti lasciati soli> Il Carroccio: Siamo preoccupati, costi scaricati sulle comunità PREFETTI lasciati soli dal governo. La Lega Nord va all'attacco sui casi di tubercolosi e malaria riscontrati in due migranti ospitati nelle strutture di accoglienza del capoluogo. La Tbc è emersa da una radiografia del torace, in seguito allo screening sanitario a cui viene sottoposto ogni migrante al suo arrivo a Ravenna dall'hub di Bologna. Il prefetto Francesco Russo, in una lettera inviata a strutture di accoglienza dei richiedenti asilo, al questore e al direttore generale della Ausi, evidenzia l'importanza della massima celerità con cui devono essere effettuati i controlli sanitari richiesti in sede di prima visita del richiedente al momento dell'arrivo sul territorio della provincia di Ravenna. Ciò perché l'hub di Bologna è, in questo periodo, oggetto di forti arrivi. La Lega Nord attacca il Governo (in particolare il titolare del Viminale, Angelino Aliano) responsabile di lasciare soli i prefetti, sul versante dei richiedenti asilo che sbarcano sulle nostre coste; scaricando i costi finanziari e sociali sulle comunità. A dirlo sono i tre segretari provinciali della Lega Nord, Samantha Gardin (Ravenna), Stefano Vanetti (Forlì-Cesena) e Bruno Galli (Rimini), che prendono spunto dall'intervista rilasciata dal prefetto Russo: Apprendiamo con preoccupazione dicono dalla Lega - che molti dei migranti irregolari che sbarcano nell'hub di Bologna non sono in buone condizioni di salute, visto che si parla anche di casi di Tbc. A volte, questi stranieri non riescono a mangiare il tempo sufficiente in questo centro per uno screening approfondito, di cui deve farsi carico poi l'Ausi e, in ultima istanza, le comunità. Anche perché, per i casi più gravi (ad esempio, tubercolosi o malaria) devono essere accompagnati a visite mediche anche gli operatori che entrano in contatto con i richiedenti asilo. Nei giorni scorsi, Samantha Gardin aveva portato all'attenzione delle istituzioni anche le condizioni dei locali di via Berlinguer (Dove stazionavano anche stranieri accampati nel giardino limitrofo) non idonei a fare transitare i migranti arrivati dall'Hub di Bologna. I prefetti, in questa situazione, vengono lasciati soli a recitare la parte dei cattivi, mentre il ministero degli Interni scarica su di loro le responsabilità di una mala-gestione del fenomeno RILANCIAMO le proposte avanzate dalle Regioni Veneto, Lombardia e Liguria - aggiungono i leghisti - che partono dalla necessità di istituire nei paesi di partenza dei centri di prima accoglienza, di servirsi della Protezione civile per i casi di emergenza e stipulare accordi per i rimpatri con i paesi di origine dei flussi. Facendo una distinzione netta tra chi ha diritto d'asilo (meno del 10%; ndr) e migranti economici, che non hanno titolo di rimanere. IL Il prefetto Russo di Ravenna aveva chiesto a Bologna celerità sui controlli sanitari LA HALARÍA È STATO REGISTRATO UN CASO, MA LA MALARIA NON SI PUÒ TRASMETTERE IN ZONA FOCUS Mille in provincia E' il numero di richiedenti asilo ospitati complessivamente nella provincia. Si trovano nelle strutture fra Faentino, Lugheze e Ravennate Le verifiche I richiedenti asilo che arrivano a Ravenna vengono subito visitati dal personale Ausi. A Bologna nei momenti di massimo afflusso possono esserci ritardi Le positività Sono stati riscontrati tre casi di positività fra le persone venute a contatto con il migrante malato: due operatori e un altro ospite della struttura SALVATAGGIO Migranti recuperati in mare al largo della Libia dalla nostra Marina militare In alto l'hub di Bologna dal qui i migranti vengono smistati nella regione -tit_org- La Lega: Prefetti lasciati soli dal governo - Richiedente asilo malato di Tbc La Lega Nord: Prefetti lasciati soli

LIDO DI CLASSE

Domato incendio in pineta

[Redazione]

DI VIGILI DEL FUOCO un auarme fiamme, per impegnati ieri sera per un fortuna senza incendio sviluppatasi a conseguenze, è scattato Lido di Classe in pineta anche nel pruno alle spalle del Bagno pomeriggio di ieri sempre Go-Go. Grazie per incendio in pineta ma all'intervento repentino, è a Marina Romea. stato possibile in breve circoscrivere le fiamme anche con la collaborazione di un mezzo della Forestale. Tuttavia per limitare ogni eventuale pericolo, i vigili del Fuoco hanno dovuto lavorare in zona per diverse ore. -tit_org-

BENEFICIENZA**Una birra per i popoli terremotati***[Redazione]*

BENEFICIENZA BIRRA per beneficenza al Dopolavoro Ferroviario. Domani e sabato c'è la seconda edizione di 'Birra in Centro', collaborazione col pub Dog&Duck, due giorni di birre artigianali, cibi del territorio e musica. Domani sera suoneranno gli Acidi C, cover band degli AC/DC, mentre sabato sarà all'insegna del dj contest con Pika e Dima. Dalle 19 apre lo stand gastronomico. Ma le due serate avranno anche una finalità benefica, con una lotteria in favore delle popolazioni terremotate del centro Italia. L'intero ricavato sarà devoluto dalla Protezione Civile. Esiste anche un hashtag, [birraincentroperilcentroitalia](#), per inviare video per sostenere l'iniziativa. Tra i messaggi di adesione quelli del pasticciere Sebastiano Cariai, dell'attrice Maria Pia Timo e dell'olimpico Daigoro Timoncini. -tit_org-

Quegli strani incendi ed il "pulper" sotto accusa

[Andrea Rocchi]

Quegli strani incendi ed il sotto accusa Nel giugno 2015 FARpat avisò Rea: Materiale non idoneo alla copertura Benini: Non conosco le società e gli indagati. I rifiuti? Autorizzati dalla Provincia di Andrea Rocchi ROSIGNANO Dunque, le cose staranno così. O qualcuno, dentro Rea, sapeva che il pulper che arrivava dalla Lucchesia non era adatto per ricoprire Scapigliato. O la Rosignano Energia era del tutto ignara di questo traffico organizzato - secondo la Dda di Firenze - da imprenditori, intermediari e gestori di impianti e che aveva al centro i rifiuti provenienti da due importanti cartiere. Ed allora azienda e Comune sarebbero vittime, parte lesa, di questo processo di "avvelenamento". Un po' come potrebbero esserlo quei contadini (non complici) che hanno visto i loro campi invasi da fanghi maleodoranti tra Peccioli, Palaia e Montaione. Ma su questo si dovrà fare piena luce. Smaltimento illegale. Intanto, l'indagine, dice alcune cose. E cioè che nella discarica di Rosignano, tra il 2013 e il 2015, sarebbero finiti rifiuti che dovevano essere smaltiti e non utilizzati come terre inertizzate di copertura con conseguente sottrazione del pagamento della ecotassa regionale. Rifiuti con codici evidentemente falsificati - sostiene chi indaga - perché carichi di idrocarburi e metalli. L'ordinanza applicativa delle misure cautelari che ha visto sei arresti e 10 indagati (tra cui l'ex amministratore di Rea Impianti Lilia Benini), cita più volte la discarica gestita da Rea come terminale di questo traffico di rifiuti, insieme al termovalorizzatore di Terni e alla discarica A2A di Brescia. Nello specifico si ritiene che la società 3F Ecolo già, che gestiva i rifiuti delle cartiere Lucart e Pieretti, abbia smaltito "rifiuti speciali anche pericolosi" per diverse migliaia di tonnellate qualificandoli come scarti di carta e cartone attribuendogli il codice Cer 0330307. Questi, destinati, dapprima a termovalorizzatori (come quello di Terni, appunto), sarebbero poi finiti anche alla Rea di Rosignano. Doveva essere terra di copertura per Scapigliato, erano rifiuti da smaltire che superavano - secondo gli investigatori - i normali parametri tra cui il cosiddetto Doc relativo al discioglimento del carbonio organico. Il camion sequestrato e i rifiuti analizzati. Tra l'altro nell'ordinanza si cita un episodio del 13 gennaio 2015 in cui personale dell'Arpat di Pistoia ferma un autocarro della 3F Ecologia con un carico di rifiuti della Lucart destinati alla discarica di Scapigliato. Vengono fatte le analisi, viene sequestrato il veicolo ed il carico e se ne constata "l'inidoneità al trasferimento in discarica come terra di recupero trattandosi di materiale non inerte" a ragione del superamento dei limiti di idrocarburi e carbonio organico". L'Arpat il 7 maggio 2015 effettua un controllo presso la discarica di Scapigliato effettuando un prelievo dal rifiuto che arrivava direttamente dalle cartiere Pieretti, attraverso l'intermediazione della 3F Ecologia. I risultati delle analisi confermano la presenza di idrocarburi in concentrazione superiori a 500mg/kg nonché i parametri indicatori di sostanze contaminate nell'acqua e nell'aria (Cod e Doc). Quegli strani incendi. L'Arpat di Livorno il 15 giugno esprime "molti dubbi sull'idoneità di tale materiale per la copertura giornaliera". C'è di più. Alti tenori di carbonio ed idrocarburi sarebbero responsabili di potenziali incendi. E la discarica di Scapigliato è stato teatro di incendi che hanno interessato la copertura il 28 marzo ed il 21 aprile 2015. L'inchiesta "Demetra", che tra l'altro adombra un possibile collegamento di un'azienda di trasporto di rifiuti coinvolta con la Camorra dei Casalesi, vede interessata anche l'ex amministratore di Rea Impianti Lilia Benini. Che, interdetta dall'azione di impresa, dichiara la propria estraneità ai fatti. La difesa Benini. Di tutta questa partita - afferma - io non conosco né le società coinvolte né tantomeno le persone raggiunte dall'ordinanza. Ma il pulper "taroccato", come poteva arrivare a Scapigliato?

O? La copertura giornaliera è sempre stata regolarmente autorizzata dalla Provincia di Livorno, dice Benini. Che ricorda poi come, in seguito agli incendi della primavera del 2015 ed ai rilievi dell'Arpat, Rea abbia sospeso la copertura della discarica con quel tipo di materiale. Conferma che viene anche da Alessandro Giari, attuale amministratore di Rea Impianti, azienda che martedì scorso ha ricevuto la perquisizione dei finanzieri che conducono l'indagine. Giari, nell'esprimere sostegno e fiducia sull'operato della Benini, ricorda come da sempre Rea adotta

percorsi specifici per il conferimento di ogni tipo di rifiuti all'interno della discarica, attraverso la cosiddetta "omologa". Ed oltre ai controlli sul materiale - dice Giari -, effettuati preventivamente, in questi mesi Rea ha "potenziato un controllo random sui mezzi che scaricano a Scapigliato". Un sistema a campione che ferma i camion ed esegue campionamenti sui rifiuti. Il sindaco Alessandro Franchi conferma piena fiducia nella magistratura, manifestando "la propria stima all'ex amministratore unico Lilia Benini ed esprimendo un giudizio positivo nei confronti di una gestione societaria sempre improntata all'interesse pubblico". L'azienda, in particolare negli ultimi anni, - afferma Franchi - ha operato con grande attenzione gestionale dal punto di vista della trasparenza e dei controlli, nel rispetto di procedure tese alla qualità ambientale, per cui sono stati fatti e sono tutt'ora in atto processi di miglioramento, nell'ottica di tutelare la salute della comunità. In questa fase restiamo a disposizione della magistratura e auspichiamo che il lavoro degli inquirenti si concluda prima possibile, nell'interesse di garantire i servizi essenziali ai cittadini e alle imprese del territorio. Mancini: commissione d'inchiesta. Intanto, però, tra le forze di opposizione c'è chi invoca chiarimenti urgenti. E Serena Mancini (5 Stelle) chiede l'istituzione di una commissione d'inchiesta. L'incendio del 21 aprile 2015 nella discarica di Scapigliato Il sindaco Alessandro Franchi -tit_org- Quegli strani incendi ed il pulper sotto accusa

Allerta meteo fino a mezzanotte

In Maremma niente primo giorno di scuola in otto Comuni. Piogge anche domani

[Redazione]

In Maremma niente primo giorno di scuola in otto Comuni. Piogge anche domani > FIRENZE Allerta maltempo oggiToscana fino a mezzanotte. Le previsioni di forti temporali hanno spinto alcuni comuni della Maremma a rinviare l'apertura delle scuole: accadrà a Manciano, Capalbio, Sorano, Orbetello, Monte Argentario, Scansano, Pi- tigliano e Magliano in Toscana. È stata la Protezione civile regionale a emanare un'allerta "arancione" per la perturbazione arrivata dalla Francia che già interessa prima la fascia costiera poi si estenderanno su gran parte della regione. Associati anche a violenti colpi di vento e grandinate, i temporali si preannunciano molto intensi. Dopo una relativa pausa nella notte tra oggi e domani, la seconda parte della perturbazione interesserà ancora la Toscana venerdì con ulteriori forti temporali sparsi. Fermo restando le indicazioni dei Comuni, dalla Regione si ricorda la necessità di evitare durante l'allerta ambienti ali' aperto o zone esposte al rischio, quali corsi d'acqua, creste di monte, zone depresse nonché, nel caso, di cercare riparo in luoghi chiusi evitando i locali al di sotto del piano di campagna. Si raccomanda di mantenersi a distanza da pali, alberi e tralicci con tensione che potrebbero attrarre fulmini, di non sostare sotto alberi o strutture pericolanti che potrebbero cadere a causa delle raffiche di vento, e di evitare di attraversare ponti che sono interessati da una piena del corso d'acqua, e spostarsi in auto solo per quanto strettamente necessario, prestando la massima attenzione nei sottopassaggi. 15 settembre 2016 La mappa dell'allerta -tit_org-

Un'immagine del salvataggio ad opera dei vigili del fuoco del comando provinciale

In fiume con la jeep: bloccato = Bloccato nel fiume con la jeep

[Redazione]

In fiume con la jeep: bloccato L'automobilista è stato salvato dall'intervento dei vigili del fuoco. L'immagine del salvataggio ad opera dei vigili del fuoco del comando provinciale. Bloccato nel fiume con la jeep. Un 51enne lucchese ha tentato di attraversare il Serchio con la sua auto: salvato dai pompieri LUCCA. Non è stata tanto la dinamica, quanto la spiegazione data a stupire i vigili del fuoco che lo avevano appena salvato. Credevo di farcela ha spiegato il 51enne lucchese che ieri pomeriggio ha provato ad attraversare il fiume Serchio con la sua jeep, per poi rimanere bloccato in mezzo all'acqua. Credevo di farcela e ho voluto tentare. Invece la sua macchina, non appena raggiunge un punto più profondo del fiume, si è prima bloccata e poi spenta, lasciando fuori dall'acqua soltanto il tettino. Ed è da qui che l'uomo ha chiamato i soccorsi. La strana vicenda è avvenuta intorno alle 13, all'altezza della nuova passerella in via della Scogliera. Il lucchese, arrivato sulla sponda del Serchio, ha titubato un po' e poi ha deciso di tentare l'impresa, convinto della potenza del suo fuoristrada. Ma ha sopravvalutato il suo mezzo, che è riuscito a percorrere soltanto pochi metri prima di rimanere bloccato. A questo punto il 51enne, visto il guaio si era cacciato, è salito sul tetto dell'auto, ha chiamato i vigili del fuoco e ha atteso il loro arrivo, senza muoversi. I pompieri sono quindi partiti dal comando con attrezzature fluviali (gommone e idrocostume) e non appena arrivati hanno usato le tecniche Saf (Speleo-Alpino-Fluviale) per tirarlo fuori dal Serchio e riportarlo a riva. Poi, dopo un'altra serie di operazioni, sono riusciti a recuperare anche la jeep, che certo non è uscita illesa da questo esperimento miseramente fallito. Il recupero del fuoristrada da parte dei vigili del fuoco. 11enne sul tetto della jeep -tit_org- In fiume con la jeep: bloccato - Bloccato nel fiume con la jeep

in a11

Urta un camion e si ribalta*[Redazione]*

IN AU Un urto con il camion che aveva davanti e la Smart ha perso aderenza con l'asfalto. Pochi attimi e l'auto si è ribaltata finendo su un fianco con la conducente incastrata nell'abitacolo. È successo intorno alle 14,30 sull'autostrada A11 dopola cavadi Vecchiano in direzione di Lucca. L'automobilista, una 27enne, residente a Livorno, è stata trasferita al pronto soccorso di Lucca. Le sue condizioni non sono gravi. Il contatto con il mezzo pesante, stando a una prima ricostruzione, potrebbe essere stata la "molla" che ha fatto scattare la carambola della Smart. La giovane al volante non è riuscita a uscire da sola e per liberarla sono stati necessari i vigili del fuoco di Pisa. -tit_org-

Ancora fiamme sul Montalbano

Incendio di 5 ettari tra Lamporecchio e Vinci, focolai anche vicino al Golf Club

[Redazione]

Incendio di 5 ettari tra Lamporecchio e Vinci, focolai anche vicino al Golf Club MONTALBANO Un vasto incendio ampio 5 ettari ha interessato dal primo pomeriggio di ieri il versante valdinievolino del Montalbano, nel Comune di Lamporecchio. L'incendio si è sviluppato in località Fornello, estendendosi poi al bosco circostante di querce e pini, in direzione di Vinci. Ci sono volute circa 3 ore per spegnerlo a causa del vento che alimentava le fiamme. Impegnati sul Montalbano due mezzi dei vigili del fuoco dal distaccamento di Montecatini, squadre di volontari della Vab e della Protezione civile della Regione Toscana, che ha richiesto anche l'intervento di quattro elicotteri visto il terreno particolarmente scosceso. È stata un'altra giornata intensa sul fronte incendi, dato che altri due focolai sono scoppiati nei dintorni del Golf Club Montecatini, in località Pievac- cia tra Monsummano e Larciano, e in una boscaglia a] confine tra Lamporecchio e Vinci. Gli operatori nella tarda serata di ieri erano ancora impegnati nelle operazioni di bonifica e nei rilievi per individuare le cause delle fiamme. L'incendio che si è sviluppato sul Montalbano (foto Nuca) - tit_org-

I Comuni impreparati alle emergenze

[Redazione]

LO STUDIO Nel Lazio oltre la metà delle città non dispone di un piano ad hoc. La provincia di Latina la più indiel La normativa è stata aggiornata ormai da quattro anni ma i comuni della regione che si sono adeguati, approvando il cosiddetto piano di emergenza, sono meno della metà. Come troppo spesso ci ha insegnato la storia, il concetto di prevenzione torna d'attualità solo quando sciagure e calamità si accaniscono contro l'uomo, tanto impotente dinnanzi alla forza della natura quanto negligente nel rispettare quelle leggi che potrebbero salvargli la vita. È così è accaduto anche con il terremoto che lo scorso 24 agosto ha colpito i] Reatino il cui bilancio, ad oggi, è di ben 295 vittime. Su 378 comuni della regione, soltanto 153 ad oggi si sono dotati del cosiddetto piano di emergenza, indispensabile per prevenire catastrofi e salvare vite non soltanto in caso di terremoti ma anche di alluvioni, devastanti incendi o grosse frane. Parliamo di meno del 40% del totale delle cittadine laziali con una distribuzione provinciale che non rispecchia affatto l'indice di rischio sismico. LATINA LA PROVINCIA IN CUI SI FA MENO PREVENZIONE Nel territorio pontino, per esempio, dove ben 26 comuni secondo la prefettura ricadono in zona di rischio due, sono soltanto 16 i Consigli comunali ad aver approvato il pec (piano di emergenza comunale): Cisterna di Latina, Pontinia, Nonna, Prossedi, Priverno, Rocca Massima, Maenza, Roccagorga, Sonnino, Sermoneta, Sperlonga, Monte San Biagio, Campodimele, Fondi, Ventatene, Spigno Saturnia e Formia. Se le cittadine dei Lepini, che assieme all'isole pontiane e al sud pontino ricadono nelle aree più instabili, hanno provveduto per tempo, lo stesso non può dirsi di altri comuni in cui si evidenziano caratteristiche geologiche simili. capoluogo ha fatto invece progressi in questo senso con il commissariato prefettizio Giacomo Barbato in primavera ha individuato 12 punti di raccolta per gli sfollati in caso di calamità. Lo stesso, sulla base di uno studio effettuato in collaborazione con l'Università La Sapienza, ha inoltre stilato una classifica di rischio con l'instabilità idrogeologica del territorio che è apparsa la questione più preoccupante. Come detto, non vanno meglio le cose nelle altre province: hanno infatti un pec di riferimento 45 comuni dell'hinterland romano, 57 nel territorio di Frosinone, 18 a Viterbo e 17 a Rieti. Non ne erano ancora dotati, solo per citare il caso più emblematico, i comuni colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto. IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LAZIO È ancora fase di elaborazione il Piano di protezione civile della Regione Lazio i cui esperti hanno però individuato le aree di emergenza strategica. Secondo il documento più aggiornato (risalente al 31 luglio del 2015), in provincia di Latina si trova a Formia l'unico snodo finalizzato, caso di terremoti o alluvioni, ad accogliere la popolazione, posizionare mezzi e accatastare materiali. L'area questione, di circa 10 ettari, è infatti stata scelta per la prossimità al porto, alla ferrovia e per la sua ampiezza (che consente l'atterraggio di elicotteri in tutta comodità). Superfici come quella di Formia sono poche in tutta la regione: ci sono infatti Poggio Mirteto (Ri), che abbiamo imparato a conoscere dopo l'ultimo sisma, Prato della Corte, in provincia di Roma, e altri tre punti strategici a Frosinone, Orte e Tarquinia. Bea Sani -tit_org-

- Terremoto Centro Italia: arrestati tre sciacalli ad Amatrice - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: arrestati tre sciacalli ad Amatrice Ancora sciacalli dopo oltre venti giorni dal terremoto che ha colpito il Centro Italia. A cura di Filomena Fotia 15 settembre 2016 - 07:24 [Rio-di-Amatrice-8-640x427] La Presse/Mario Sabatini Ancora sciacalli in azione a più di venti giorni dal terremoto che ha colpito il Centro Italia e in particolare Amatrice, Accumoli e alcuni comuni delle Marche. Ieri i Carabinieri del 7 Reggimento Laives (Bz) hanno fermato un'auto che si era appena immessa sulla via Salaria in direzione di Roma, proveniente da Amatrice. All'interno della vettura erano tre afghani, tutti di età compresa tra i 27 e i 37 anni, uno dei quali residente nella Capitale e due in Bassa Sabina, trovati in possesso di diverse stoviglie nascoste in vari borsoni, che erano state appena rubate all'interno dell'agriturismo Kristal della Laga a Varone, frazione di Amatrice. I tre sono stati arrestati con l'accusa di furto aggravato e si trovano ora in carcere a Rieti a disposizione della magistratura.

- Terremoto: individuati siti di stoccaggio per le macerie di Amatrice e Accumoli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: individuati siti di stoccaggio per le macerie di Amatrice e Accumoli
La Regione Lazio ha individuato due aree che saranno utilizzate per lo stoccaggio delle macerie provenienti dalle zone colpite dal terremoto. A cura di Monia Sangermano
14 settembre 2016 - 17:45
[Terremoto-Narciso-Cicchitti-docente-di-enogastronomia-ha-diretto-la-cucina-del-campo-di-II]La Presse/Mario Sabatini
La Regione Lazio, terminati i sopralluoghi e le verifiche tecniche preliminari, ha individuato due aree che saranno utilizzate per lo stoccaggio delle macerie provenienti dalle zone colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. Le due aree si trovano nei comuni di Posta e di Accumoli, entrambi nel Reatino. A Posta saranno depositate le macerie provenienti da Amatrice e dalle frazioni, ad Accumoli quelle dello stesso comune.

- Alluvione Parma e Piacenza: 290 i cantieri finanziati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Parma e Piacenza: 290 i cantieri finanziati
La risposta all'alluvione che, il 13 e 14 settembre 2015, colpì le province di Piacenza e Parma a cura di Filomena Fotia
14 settembre 2016 - 12:02 [maltempo-piacenza-23-640x427]
La Presse/Raffaele Rastelli
Oltre 29 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, di cui 18 stanziati dalla Regione. 290 cantieri programmati, il 73% dei quali già ultimati, per un totale di 22 milioni. Il restante 27% in fase di appalto o progettazione. È la risposta all'alluvione che, il 13 e 14 settembre 2015, colpì le province di Piacenza e Parma, causando la morte di tre persone e gravissimi danni ad abitazioni, imprese, opere pubbliche e infrastrutture. Un evento eccezionale, per il quale gli addetti ai lavori hanno stimato in duecento anni la probabilità di ritorno. Delle risorse complessive, regionali e statali, stanziati per fronteggiare l'emergenza e avviare la ricostruzione, circa 25 milioni sono stati destinati a Piacenza, dove il maltempo colpì con maggiore violenza, e oltre 4 milioni a Parma. Fondi a cui si aggiungono quelli per il rimborso dei danni subiti dai privati: 45 milioni di euro che il Governo ha riconosciuto all'Emilia-Romagna per le cinque emergenze nazionali che hanno interessato l'intero territorio tra il 2013 e il 2015.

- Terremoto: il campione del mondo di pizza prepara la merenda per i bambini di Arquata - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: il campione del mondo di pizza prepara la merenda per i bambini di Arquata
Marcello d'Erasmus cuoce la pizza per i piccoli di Arquata, comunità colpita dal terremoto del 24 agosto
A cura di Monia Sangermano 14 settembre 2016 - 19:11 [Il-campo-di-accoglienza-per-i-terremotati-di-Arquata-del-Tronto-17-640x427] La Presse/Mario Sabatini
Una pizza preparata dal pizzaiolo campione del mondo per i bambini colpiti dal terremoto di Borgo di Arquata (Ascoli Piceno).
Marcello Erasmus, campione del mondo di pizza napoletana nel 2012, ha cotto una merenda con i fiocchi per i bambini del terremoto, accompagnato dal titolare della pizzeria Mamma Rosa di Ortezzano e dalla vice presidente della Regione Marche Anna Casini. Un bel gesto di solidarietà e di vicinanza alla comunità terremotata ha commentato l'assessore.

- Mondo del turismo al lavoro per affrontare l'emergenza post terremoto nelle aree coinvolte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Mondo del turismo al lavoro per affrontare emergenza post terremoto nelle aree coinvolte Il turismo, più di altri settori, è stato messo a dura prova dal terremoto del 24 agosto scorso. A cura di Monia Sangermano 14 settembre 2016 - 19:34 [NORCIA-1-1-640x427] Il mondo del turismo si sta riorganizzando per far fronte all'emergenza post terremoto nelle aree coinvolte, in piena sintonia con le Amministrazioni Regionali e le associazioni di categoria. Nell'ambito dei lavori del Comitato Permanente per la Promozione del Turismo il MiBACT ha riunito di fatto i rappresentanti delle quattro regioni coinvolte, Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, e il mondo imprenditoriale del turismo, per individuare le azioni prioritarie a sostegno delle imprese, dei lavoratori e di tutta la filiera che, più di altri settori, è stata messa a dura prova dal terremoto del 24 agosto scorso. Il tavolo di lavoro alla presenza del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, e del Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dorina Bianchi ha affrontato diverse questioni tra le quali, nell'immediato, alcune iniziative per il sostegno emergenziale alle imprese; a seguire la valutazione del danno al settore (indiretto/diretto), i possibili interventi a tutela dei lavoratori (ammortizzatori sociali) e delle aziende a conduzione familiare e le iniziative specifiche di comunicazione per confermare ospitalità delle destinazioni regionali. Il recupero del patrimonio culturale di questi luoghi straordinari ha dichiarato il ministro Dario Franceschini è fondamentale per salvaguardare l'identità e l'economia delle comunità che ci vivono. Insieme al ripristino dei borghi e dei monumenti colpiti dal sisma, è pertanto indispensabile aiutare il più possibile le realtà impegnate nella promozione e nell'accoglienza di quel turismo di qualità capace di contribuire all'incremento sostenibile del territorio.

- Terremoto Centro Italia: 3883 le persone assistite - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: 3883 le persone assistite
Terremoto Centro Italia: nel Lazio è sceso a 946 il dato complessivo
A cura di Filomena Fotia
14 settembre 2016 - 14:25
[Il-campo-di-accoglienza-per-i-terremotati-di-Arquata-del-Tronto-7-640x427]
LaPresse/Mario Sabatini
Terremoto Centro Italia Sono 3883 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. In particolare, nel Lazio è sceso a 946 il dato complessivo e sono chiuse le aree di accoglienza di Fonte del Campo, Grisciano e Illica, nel Comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari hanno scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative emergenza. Sono inoltre 63 le persone provenienti prevalentemente dal comune di Amatrice che hanno deciso di trasferirsi presso i MAP e le abitazioni del progetto CASE messe a disposizione dal comune dell'Aquila. Nelle Marche sono alloggiate 1646 persone di cui 748 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. In Umbria sono assistite 708 persone, e in Abruzzo resta invariato il dato di 274 persone alloggiate. Sono 246, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (AP).

- Terremoto: in Umbria 5,5 milioni di euro per interventi su edifici pubblici strategici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: in Umbria 5,5 milioni di euro per interventi su edifici pubblici strategici. Ammontano a oltre 5,5 milioni di euro le risorse che la giunta regionale dell'Umbria ha destinato al Programma di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti. A cura di Filomena Fotia 14 settembre 2016 - 15:28 [sismografo1]. Ammontano a oltre 5,5 milioni di euro le risorse che la giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alla Riqualificazione urbana, Giuseppe Chianella, ha destinato al Programma di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti. La Regione Umbria - spiega l'assessore - ha attivato il quinto Programma di prevenzione sismica su edifici strategici, dando continuità agli strumenti per la messa in sicurezza di immobili di proprietà pubblica quali municipi, scuole, strutture sanitarie. Con le precedenti programmazioni sono stati finanziati interventi su 18 edifici strategici, per un totale di circa 16 milioni di euro di cui circa 5 per lavori nel blocco degenze dell'ospedale Santa Maria della Misericordia a Perugia. Con questo nuovo stanziamento - rileva - abbiamo stabilito di ammettere immediatamente a contributo tre interventi a Bastia Umbra, Fratta Todina e Pietralunga, non finanziati con la precedente annualità per carenza di fondi, ed attivare un nuovo bando regionale. Circa 2 milioni e 600 mila euro - dice l'assessore, entrando nel dettaglio del provvedimento - vengono ripartiti per la sede comunale Blocco A del Comune di Bastia, con un importo del contributo di circa 1,226 milioni, per la Scuola Cocchi-Aosta di Fratta Todina con un contributo concesso al Comune di 650 mila, e per il Palazzo comunale di Pietralunga, per un importo di 720 mila euro che in questo caso sarà a completa copertura finanziaria dell'intervento. Con la somma restante, circa 2 milioni e 925 mila euro - prosegue Chianella - la giunta regionale attiverà un nuovo bando con cui verranno individuati e finanziati altri interventi di prevenzione del rischio sismico a seguito della presentazione delle domande per accesso al contributo da parte degli enti proprietari degli edifici. Verrà costituita una graduatoria regionale divisa in due sezioni: una relativa agli edifici pubblici, scuole escluse, e una specifica per le scuole. I finanziamenti riguardano interventi strutturali: in particolare di rafforzamento locale, cioè riparazioni localizzate a singoli elementi strutturali, finalizzate a ridurre o eliminare comportamenti dei singoli elementi o parti strutturali che danno luogo a condizioni di fragilità e/o innesco di collassi locali; di miglioramento sismico, per i quali le norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento sull'intera struttura, e che devono consentire di raggiungere un valore minimo prestabilito di sicurezza sismica. Infine, per la prima volta riguardano interventi di demolizione e ricostruzione, che devono restituire edifici conformi alle norme tecniche, caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente.

Fiamme tra Firenze e Pistoia: a fuoco la zona di Montalbano

[Redazione]

L'incendio nell'area boschiva14 settembre 2016 Un vasto incendio è divampato questo pomeriggio in un'area boschiva nella zona del Montalbano, tra le province di Pistoia e Firenze. Sul posto è intervenuto personale della protezione civile della città metropolitana. Presenti anche operatori con quattro elicotteri del sistema Aib regionale, impegnati nelle operazioni di spegnimento insieme alle squadre di volontari. Anche la giornata di ieri è stata critica sul fronte incendi nel territorio della città metropolitana. Oltre al rogo su Monte Morello, dove i lavori di bonifica sono proseguiti fino all'alba di stamani, il personale della protezione civile è intervenuto per un rogo nel comune di Fucecchio, in località Le Pinete, e per un principio d'incendio nel comune di Vinci. Tags Argomenti: incendio Protagonisti:

Allerta maltempo in Toscana: previsti forti temporali

[Redazione]

Nel Grossetano rinviata l'apertura delle scuole14 settembre 2016 Allerta maltempo domani in Toscana dalle 7 alla mezzanotte e le previsioni di forti temporali hanno spinto alcuni comuni del Grossetano a rinviare l'apertura delle scuole: accadrà a Manciano, Capalbio e Sorano. Il sindaco di Manciano Marco Galli raccomanda "la massima attenzione a tutti i cittadini". E' stata la Protezione civile regionale a emanare un'allerta meteo-codice arancione causa la perturbazione in arrivo dalla Francia che interesserà la regione già dalla mezzanotte per poi intensificarsi domattina. I temporali prima interesseranno la fascia costiera poi si estenderanno su gran parte della regione. Associati anche a violenti colpi di vento e grandinate, porteranno precipitazioni molto intense e persistenti specie su tutta la costa, ma saranno possibili anche nell'entroterra dove il codice previsto è giallo. Dopo una relativa pausa nella notte tra giovedì e venerdì, la seconda parte della perturbazione interesserà ancora la Toscana venerdì con ulteriori forti temporali sparsi. Fermo restando le indicazioni delle amministrazioni comunali dalla Regione si ricorda, in via generale, "la necessità di evitare durante l'allerta ambientale l'aperto o zone esposte al rischio quali corsi d'acqua, creste di monte, zone depresse nonché, in caso di evento, la necessità di cercare riparo in luoghi chiusi evitando comunque scantinati e locali al disotto del piano di campagna. Si raccomanda di mantenersi a distanza quanto più possibile da pali, alberi e tralicci con tensione che potrebbero attrarre fulmini, di non sostare sotto alberi o strutture pericolanti che potrebbero cadere a causa delle raffiche di vento, e di evitare di attraversare ponti che sono interessati da una piena del corso d'acqua, e spostarsi in auto solo per quanto strettamente necessario, prestando la massima attenzione nei sottopassaggi". Tags Argomenti: maltempo Protagonisti:

Maltempo, allerta arancione in Liguria e Toscana

[Redazione]

(AdnKronos) -arrivo di una perturbazione atlantica determinerà nelle prossime ore un generale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali italiane, dando luogo a precipitazioni temporalesche anche di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dalle prime ore di oggi, giovedì 15 settembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Valle Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta arancione per rischio idrogeologico su Liguria e Toscana occidentale. Mentre l'allerta è gialla sulle restanti zone della Toscana, Piemonte, Valle Aosta, parte della Lombardia e dell'Emilia Romagna, Umbria, Lazio e ancora sul versante occidentale della Sardegna. 15 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto del 1915 ad Avezzano, dopo 101 anni abbattuta l'ultima casa barracca - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

L'ultima delle quattro case asismiche, costruite nel post terremoto del 13 gennaio 1915 ad Avezzano, è stata demolita. Lo ha annunciato il sindaco, Giovanni Di Pangrazio, che ha assistito alle operazioni di demolizione. "È un passo decisivo verso il totale recupero dell'area - ha affermato - un'opera richiesta a gran voce dagli abitanti del quartiere e dalla parrocchia, preoccupati per lo stato di abbandono e per le condizioni igienico-sanitarie delle baracche, spesso occupate abusivamente". Dopo aver provveduto a trasferire in un altro immobile l'anziana signora che ancora abitava in una parte dell'ultima casetta, "con i nostri mezzi abbiamo iniziato l'operazione di sfondamento del tetto e degli infissi, anche al fine di evitare nuove occupazioni illegittime", spiega il sindaco. I lavori dureranno due giorni.

Caso De Bernardinis, Possibile chiede ufficialmente la sua rimozione dal Cda Protezione Civile - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Dopo aver appoggiato la denuncia del Comitato aquilano, Possibile va fino in fondo e deposita alla Camera un'interrogazione parlamentare rivolta direttamente al presidente del consiglio, Matteo Renzi, ed al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Una lunga premessa di tempi e di fatti, che (attraverso i quattro governi Berlusconi, Monti, Letta fino all'attuale governo) vanno dal 2009 e la assicurazione alla cittadinanza aquilana e degli altri comuni successivamente colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009 alla sua nomina del 24 aprile 2014 in seno al Comitato operativo nazionale di Protezione civile, passando inoltre in tre gradi di giudizio fino alla Corte di Cassazione nello scorso novembre 2015. Riteniamo inopportuna l'attuale posizione di De Bernardinis in qualità di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ispra ed in qualità di membro effettivo Ispra in seno al Comitato operativo di Protezione civile sia perché lo stesso è stato condannato in via definitiva, sia per decenza e per rispetto ai tanti morti, ai feriti e a tutta la popolazione colpita dal terremoto del 24 agosto 2016 e a quella colpita dal terremoto del 2009 a L'Aquila e altri 55 Comuni. Per questo chiediamo al presidente del consiglio ed al ministro dell'Ambiente se non si ritenga opportuna e giusta la revoca di De Bernardinis dagli incarichi ricoperti all'interno dell'Ispra, in quanto lo stesso risulta unico condannato in via definitiva nel processo Grandi Rischi, e la sua conseguente rimozione dal Comitato operativo di Protezione civile quale membro effettivo. Questo il testo integrale dell'interrogazione a risposta scritta: Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Per sapere, premesso che: - nell'anno 2009, Bernardo De Bernardinis, era vice di Guido De Bertolaso a capo della Protezione Civile; - De Bernardinis, viene accusato, insieme a tutti gli altri componenti della Commissione grandi rischi, di omicidio colposo, per avere, alla fine dell'operazione tenutasi all'Aquila il 31 marzo 2009, tranquillizzato la popolazione sull'effettiva portata dell'evento sismico in corso da diversi mesi nel capoluogo abruzzese; - infatti, il 6 aprile 2009, il tragico terremoto che colpì la città dell'Aquila, provocò 309 morti e circa 1600 feriti; - De Bernardinis viene quindi indagato dalla procura dell'Aquila e conseguentemente il tribunale dell'Aquila, con sentenza di primo grado ha riconosciuto la colpevolezza tra gli altri imputati, dello stesso De Bernardinis, condannandolo a due anni di reclusione, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a ingenti risarcimenti a favore dei parenti delle vittime costituiti in parte civile, assieme al comune di L'Aquila; - dopo i gravi fatti e nonostante l'inaffidabilità e incompetenza di De Bernardinis, nell'anno 2010, con il Governo presieduto da Silvio Berlusconi, lo stesso viene nominato presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale Ispra; - in seguito alla sentenza di primo grado emessa dal tribunale dell'Aquila del 22 ottobre del 2012, De Bernardinis, diede le dimissioni dall'incarico di presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale; tuttavia le dimissioni vennero respinte dall'allora Ministro dell'ambiente del Governo Monti, Corrado Clini, cui spettava la vigilanza sul medesimo Ispra; - con scadenza naturale del mandato di De Bernardinis, occorsa il 13 ottobre del 2013, l'allora Presidente del Consiglio dei ministri Enrico Letta, su proposta del Ministro dell'ambiente, Andrea Orlando, dopo i pareri favorevoli delle commissioni parlamentari competenti, ha confermato nuovamente il 16 gennaio 2014, De Bernardinis presidente dell'Ispra fino all'anno 2017; - con una nota del 10 marzo 2014, il magistrato istruttore della Corte dei Conti, faceva presente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che la sezione controllo enti della Corte aveva rilevato che... il dottor De Bernardinis risulta essere stato condannato in primo grado con la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, pertanto l'

a stessa Presidenza veniva chiamata a fornire ulteriori chiarimenti in merito, anche per quanto previsto in materia di incompatibilità di incarichi nella pubblica amministrazione dall'articolo 3 del decreto legislativo 39 del 2013, ovvero a ritirare il provvedimento di nomina; - nell'aprile 2014, il nuovo Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dopo

averacquisito dal Ministero dell'ambiente un'articolata relazione sulla vicenda,rispondeva alle osservazioni dei magistrati della Corte dei Conti, comunicandoche tra reati che ostano al conferimento di incarichi nella pubblicaamministrazione non figura quello di omicidio colposo, mentre per quantoattiene all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, essa diventa operativasoltanto quando la relativa sentenza di condanna sia passata in giudicato; - pertanto, il 24 aprile 2014, con decreto del Presidente del Consiglio deiministri n. 66, vengono nominati i membri del Comitato operativo di Protezione civile e tra questi, da parte di Ispra, membro effettivo Bernardo DeBernardinis; - nel novembre del 2015, la Corte di Cassazione conferma la condanna in viadefinitivadi De Bernardinis alla pena di reclusione di anni due per omicidiocolposo e lesioni in relazione alle assicurazioni infondate date allapopolazione aquilana alla vigilia del terremoto dell'Aquila dell'aprile 2009; - si ritiene pertanto inopportuna l'attuale posizione di De Bernardinis inqualità di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ispra ed in qualitàdi membro effettivo Ispra in seno al Comitato operativo di Protezione civile sia perché lo stesso è stato condannato in via definitiva, sia per decenza e per rispetto ai tanti morti, ai feriti e a tutta la popolazione colpita dalterremoto del 24 agosto 2016 e a quella colpita dal terremoto del 2009all'Aquila:se il Governo sia a conoscenza dei fatti narrati in premessa; se non si ritenga incompatibile la permanenza di De Bernardinis in seno all'Ispra, inconsiderazione del fatto che lo stesso, è stato condannato in via definitivadalla Corte di Cassazione a novembre 2015 a due anni di reclusione per averdato assicurazioni infondate alla popolazione, dopo la riunione dellaCommissione grandi rischi del 31 marzo 2009, mentre il 6 aprile 2009, il terremoto all'Aquila, provocò 309 vittime e migliaia di feriti distruggendo ilcentro storico dell'Aquila e in parte altri piccoli centri abruzzesi; qualisiano le motivazioni in base alle quali, con decreto del Presidente delConsiglio dei ministri del 24 aprile 2014 n. 66, è stato nominato DeBernardinis quale membro effettivo dell'Ispra in seno al Comitato operativo diProtezione civile; se non si ritenga opportuna e giusta la revoca di De Bernardinis dagliincarichi ricoperti all'interno dell'Ispra, in quanto lo stesso risulta unicocondannato in via definitiva nel processo Grandi Rischi, e la sua conseguenterimozione dal Comitato operativo di Protezione civile quale membro effettivo.

"#Tari, a L'Aquila pi? alta d'#Abruzzo". Per la #Cisl un salasso insostenibile - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

La tassa sui rifiuti, all'Aquila, è la più alta d'Abruzzo. Un salasso insostenibile, soprattutto per i proprietari di seconde case, che a causa dell'assetto attuale della città, restano sfittite. A sottolineare l'aumento sproporzionato della Tari, è il segretario Cisl della provincia dell'Aquila, Paolo Sangermano, che si fa portavoce delle decine di segnalazioni dei cittadini, pervenute al servizio Caf della Cisl. I tributi pagati dagli aquilani sono molto più alti, rispetto ad altre città abruzzesi, evidenzia Sangermano, e questo, soprattutto se si prende in considerazione la tassa sui rifiuti, che regala all'Aquila il primato negativo quanto a costo a famiglia, se rapportato al servizio offerto. Senza contare che categorie come banche, cinema, musei, alberghi e biblioteche pagano tariffe meno elevate rispetto ad altre aree della regione, mentre alle famiglie aquilane viene chiesto un esborso di gran lunga superiore. Il problema, secondo Sangermano, riguarda soprattutto le centinaia di abitazioni ristrutturate dopo il sisma, molte delle quali figurano come seconde abitazioni, che, fa notare il segretario provinciale della Cisl, restano sfittite a causa dell'eccessiva offerta del mercato rispetto alla domanda. Pensiamo al progetto Case e ai Map, che incidono sulla possibilità di locare abitazioni, anche in centro storico, che prima del terremoto costituivano un reddito per gli aquilani. Oggi, di fronte allo spopolamento della città, con un dato su tutti che è quello relativo alla diminuzione del numero di iscritti all'Università, le seconde case non producono più alcun reddito e risultano incollocabili sul mercato. A questo si aggiunge una tassazione eccessiva, che non è proporzionata al mutato aspetto sociale della città e del territorio. L'Aquila è, attualmente, una realtà ben diversa dalle altre. Sangermano porta un esempio su tutti: pensionati che hanno acquistato una seconda casa attingendo ai risparmi di una vita lavorativa e che devono far fronte ad una tassazione, tra Imu, Tari e Tasi, eccessiva rispetto al reddito. Ad essere penalizzate sono le fasce più deboli della società. La Cisl chiederà un incontro al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, per affrontare il problema della tassazione sulle abitazioni e delle diverse tariffe applicate.

#Terremoto: #Errani, #Curcio e #Mazzocca domani a #Vallecastellana - Cronaca Teramo -

[Redazione]

Su richiesta del presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, il Commissario straordinario di governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 24 agosto, Vasco Errani sarà domani a Vallecastellana (Teramo) per una prima valutazione dei danni subiti dal violento sisma. Alle 15.30, Errani e D'Alfonso incontreranno il prefetto di Teramo, il presidente della Provincia di Teramo e i sindaci dei comuni interessati: Teramo, Vallecastellana, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Cortino, Crognaleto e Montorio al Vomano. È prevista anche la partecipazione del capo Dipartimento di Protezione civile, Fabrizio Curcio e del sottosegretario con delega alla Protezione civile, Mario Mazzocca.

RICOSTRUZIONE: RABBIA DEI SINDACI, ``SENZA ALTRI FONDI PER I PRECARI SI BLOCCA TUTTO``

[Redazione]

L'AQUILA - Clima teso e venti di sommossa tra i sindaci del cratere abruzzese, che hanno chiesto un incontro urgente al sottosegretario al ministero dell'Economia Paola De Micheli, per chiedere un cospicuo aumento del Fondo unico per il personale precario impegnato nella ricostruzione post sismica, impiegati nei due uffici speciali per la ricostruzione, dell'Aquila (Usra) e del cratere (Usrc), e negli uffici tecnici dei Comuni, a cui si sono aggiunti quest'anno, a sballare ulteriormente i conti, gli addetti di Abruzzo Engineering, la società in house controllata dalla Regione, e da poco riportata in vita dall'attuale esecutivo di centrosinistra di Luciano D'Alfonso. Per il 2016 i fondi a disposizione restano infatti 11,5 milioni di euro. Visto che i 13,5 milioni di euro assegnati il 10 agosto dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), si riferiscono al fondo del 2017. Ad Abruzzoweb i coordinatori dei sindaci del cratere Sandro Ciacchi e Francesco Di Paolo ribadiscono che queste somme, sia per il 2016 sia per il 2017, sono del tutto insufficienti. "Per il solo 2016 servirebbero 20 milioni di euro - spiega infatti Ciacchi - voglio ricordare infatti che il costo dei 56 collaboratori contratto co.co.co. impegnati negli Uffici territoriali della ricostruzione ha una copertura fino a giugno 2016, ed ora sono i Comuni che stanno anticipando gli stipendi con risorse proprie, nella certezza che poi sarebbero arrivati i fondi del governo. A breve dunque, se non ci saranno novità, i co.co.co. rimarranno senza stipendio". Situazione analoga anche all'Usrc e all'Usra, dove i precari sono un cinquantina. I conti sono del resto presto fatti: per il 2016 gli 11,6 milioni vanno defalcati di 5,6 milioni destinati ad Abruzzo Engineering, per assistenza tecnica biennale. Restano, quindi, circa 5 milioni, che saranno ripartiti al 65 per cento per l'Usra e al 35 per l'Usrc e gli uffici territoriali. Lo stesso avverrà nel 2017: i 13,7 milioni, già insufficienti andranno divisi a metà con Abruzzo Engineering. E la copertura troppo corta lascerà al freddo soprattutto i comuni del cratere. Drammatico a tal proposito lo scenario prospettato da Ciacchi. "Con queste cifre a disposizione - avverte il coordinatore - non ci saranno alternative, dovremo ridurre il numero di addetti che è già appena sufficiente per svolgere le attività legate alla ricostruzione, come le rendicontazioni e il pagamento dei lavori, a supporto dei Comuni, molti dei quali non sono dotati di un loro ufficio tecnico. A monte poi anche l'Usrc dovrà immaginare di ridurre il personale, e questo significa che si rallenterà la filiera di approvazione dei progetti". Si rischia insomma lo stallo del processo di ricostruzione, proprio ora che finalmente cominciano ad aprire i cantieri anche nei comuni del cratere sismico abruzzese, a oltre sette anni dal terremoto del 6 aprile 2009. Di Paolo si dice però fiducioso sulla possibilità di trovare a breve la risposta attesa, ovvero l'arrivo dei fondi mancanti. "Alla De Micheli, che dovrebbe convocarci a breve - spiega Di Paolo - ricorderemo che è stato lo stesso governo, con la legge di stabilità dello scorso anno, a prevedere le coperture del personale precario della ricostruzione, riconoscendo implicitamente la sua necessità per poter trasformare in cantieri i fondi della ricostruzione. In fondo, se parliamo di personale precario dei Comuni, e di costi vivi per il funzionamento degli uffici, non ci troviamo davanti a cifre iperboliche, visto che tra stipendi e costi vivi degli uffici territoriali, ci si attesta intorno al milione di euro l'anno". Filippo Tronca 15 settembre 2016 - 08:30 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf]

PESCARA: SI LANCIA DAL QUINTO PIANO, 50 ANNE MUORE SUL COLPO

[Redazione]

PESCARA - Un uomo di 50 anni, consulente tributario in un noto studio dicommercialisti di Pescara, si è tolto la vita lanciandosi dalla finestra del suo ufficio, al quinto piano di un edificio che affaccia su via Conte di Ruvo, nel capoluogo adriatico. Secondo le prime informazioni l'uomo stava partecipando ad una riunione con isoci, quando, poco prima delle 11, si è allontanato e ha raggiunto la sua stanza per poi lasciarsi cadere nel vuoto da un'altezza di oltre 15 metri. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno constatato il decesso dell'uomo, morto sul colpo, i vigili del fuoco, che hanno delimitato l'area, e la polizia, anche con la scientifica, per gli accertamenti. Presenti anche gli uomini della polizia municipale, per regolare il traffico, che ha subito rallentamenti. Il 50enne non ha lasciato biglietti; a detta dei colleghi stamattina era apparso tranquillo arrivando in ufficio e durante la riunione. Il magistrato ha disposto la restituzione della salma ai familiari. 14 settembre 2016 - 13:53 - RIPRODUZIONE RISERVATA[pdf]

Accadde oggi, 15 Settembre 1864, Firenze capitale: d'Italia, no della speculazione!

[Redazione]

Creto Giovedì, 15 Settembre 2016 00:2315 settembre Quella che il Poggi e le scellerate politiche dei Piemontesifabio borbottoni distrussero per sempre, era un gioiello unico al mondo, veduta di Firenze irripetibile e che purtroppo nessuno ha più potuto ammirare² se non in rare foto che lasciano allibiti di come la speculazione abbia osato tanto! di Daniele Vanni Si narra che un amico di Giuseppe Poggi il responsabile del cosiddetto "Risanamento di Firenze", - in pratica, la più devastante distruzione che una delle città più belle del mondo e giunta fino alla fine dell'800 incredibilmente intatta, abbia mai subito, - si trovasse al momento dell'abbattimento delle Mura dell'epoca di Dante, assieme ad un amico, lungo quello che sarebbe divenuto Viale Lavagnini: uno dei grandi inutili boulevard alla francese al posto di magnifiche mura medioevali che oggi avrebbero attirato il triplo dei tanti turisti che comunque visitano ogni anno Firenze. Vedendo un amico che lacrimava, forse per la polvere dei sassi alzati da tanti cittadini di Firenze, che ora rotolavano giù, snaturando per sempre un centro storico che perdeva per sempre la sua dimensione, il suo limite stesso, il Poggi gli si accostò e gli disse: O bischero, o che piangi per quattro sassi vecchi che vengono giù?. No, - rispose il saggissimo amico, che ne sapeva molto più del grande architetto, - piango per quelli che tu farai venir su!. Non a caso, salvando il decoro di tutti i dipendenti pubblici, fino ad allora il Poggi era un modesto architetto impiegato al comune, che, a mio modo di vedere, non doveva amare molto la sua città, ma non so niente, né voglio sapere di più della sua vita! L'amico, sì, aveva ragione, perché al di là, della scenografica trovata del Poggi, come il Piazzale Michelangelo, suo unico gioiello, che si affaccia sulle sue distruzioni, che ormai non si possono più notare! per il resto, di Firenze, fu tutto un crollo di quartieri medioevali, case con strutture romane, chiese, oratori e conventi, per far luogo a case per ministeri e alloggi per ministeriali. Una grande speculazione edilizia dietro la quale erano grandi capitalisti, assicurazioni, politici del Nord e agrari del Sud. Quando già si sapeva che la capitale sarebbe rimasta poco in Toscana! Ma così va la speculazione! E fu la Firenze di Metello che si riempì di migliaia e migliaia di muratori e centinaia e centinaia di speculatori e improvvisati impresari edili, che di lì a poco si ritrovarono disoccupati e rovinati. Firenze infatti fu capitale solo dal 15 settembre 1864 al 20 settembre del 1870, poi Porta Pia ma intanto si erano demolite gran parte delle mura medioevali, sciogliendo, come detto, il centro storico non più contenuto dal suo limite cioè le mura, in una periferia che crebbe disordinata ed irruenta attorno agli affluenti dell'Arno che di lì a poco furono cementificati ed oggi in gran parte coperti! Si disse addio al mercato vecchio, snaturati ponti come quello alla Carraia, abbattute chiese antichissime e edifici altrettanto vetusti appoggiati al Palazzo Vecchio, si normalizzarono i Lungarni, Via Calzaiuoli, Via Tornabuoni, Piazza del Duomo, con grandi abbattimenti, come pure in Piazza San Marco, Piazza della Libertà moltissimi palazzi svennero sventrati e destinati a nuovo uso o rifatte completamente le antiche facciate, realizzando nuove strade, con abbattimenti un po' dovunque!!! L'opera del Poggi non è lontanissimamente paragonabile a quella dell'alluvione del 1966! E per parlare di una delle più belle città del mondo, bisognerebbe distinguere, come in storia: di una Firenze ante Poggi e una dopo Poggi!

cronaca: Sisma: 3.883 le persone assistite in campi o negli alberghi*[Redazione]*

Chiuse le aree di accoglienza di Fonte del Campo, Grisciano e Illica? dalla Redazione mercoledì 14 settembre 2016 - 09:16 Sono 3.883 (ieri 3.964) le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Lo rende noto la Protezione Civile. In particolare, nella Regione Lazio è sceso a 946 il dato complessivo e sono chiuse le aree di accoglienza di Fonte del Campo, Grisciano e Illica, nel Comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari hanno scelto disporsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza. Sono inoltre 63 le persone provenienti prevalentemente dal comune di Amatrice che hanno deciso di trasferirsi presso i MAP e le abitazioni del progetto CASE messe a disposizione dal comune dell'Aquila. Nelle Marche sono alloggiate 1.646 persone di cui 748 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. In Umbria sono assistite 708 persone, e in Abruzzo resta invariato il dato di 274 persone alloggiate. Sono 246, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (AP).

cronaca: Ny con Amatrice, raccolta fondi a colpi di polpette*[Redazione]*

Sfida da Guinness dei primati per raccogliere i fondi? dalla Redazione mercoledì 14 settembre 2016 - 11:31 New York scende in campo per Amatrice. E lo fa attraverso uno dei piatti italiani più famosi negli Stati Uniti: le polpette. L'iniziativa di solidarietà, promossa dalla comunità italoamericana, prevede una gara in cui un gruppo di concorrenti tenta di entrare nel Guinness dei primati ingurgitando 29 polpette in un minuto. L'evento, in un noto ristorante italiano dell'Upper East side di Manhattan, segna anche l'inizio delle celebrazioni a Little Italy per la festa di San Gennaro, che ogni anno attrae migliaia di visitatori. Il ricavato della gara andrà a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto che lo scorso mese ha colpito il centro Italia, uccidendo quasi 300 persone e lasciandone senza un tetto oltre 65 mila. A New York vivono circa due milioni e mezzo di italoamericani, e molti di loro hanno in Italia famiglie colpite dal terremoto. Nei giorni successivi al sisma, diversi ristoranti della Grande Mela sono stati dati da fare per raccogliere fondi.

cronaca: Sisma: l'hangar dell'aeroporto di Rieti per lo stoccaggio degli aiuti*[Redazione]*

Oggi l'inizio delle operazioni? dalla Redazione mercoledì 14 settembre 2016 - 09:25 Saranno stoccati in un hangar dell'aeroporto Ciuffelli di Rieti, concessodall'Ente nazionale aviazione civile (Enac), gli aiuti sia alimentari nondeperibili sia di generi di prima necessità destinati alle popolazioni colpite dal sisma di Amatrice e Accumoli, finora raccolti dalla Protezione civile della Regione Lazio. Lo stoccaggio è già iniziato oggi e il magazzino invierà, periodicamente e in base alle richieste, i materiali necessari nelle zone colpite dal sisma. L'hangar utilizzato, dopo il via libera della Asl di Rieti, è lo stesso in cui subito dopo il terremoto erano state portate una parte delle salme delle vittime.

cronaca: Terremoto, Regione Lazio: scelti i siti per le macerie di Amatrice e Accumoli*[Redazione]*

Individuate a Posta e Accumoli le due cave pubbliche? dalla Redazione mercoledì 14 settembre 2016 - 09:21 La Regione Lazio ha individuato i siti dove saranno conferite le macerie del terremoto di Amatrice a Accumoli. Le destinazioni saranno due, e corrispondono ad altrettante cave pubbliche situate nei territori di Posta, Comune a circa 15 chilometri da Amatrice, e nello stesso territorio di Accumoli. Ancora da definire invece le modalità esecutive e operative della rimozione, così come il soggetto esecutore, per l'individuazione del quale è in corso in queste ore una riunione a Rieti. Le operazioni di rimozione andranno effettuate in sinergia con il Ministero dei Beni Culturali, mentre autonoma e indipendente sarà la procedura di smaltimento dell'amianto.

Urgente tavolo istituzionale per un Piano straordinario per il lavoro

[Redazione]

[idv-150x150]APPELLO IDV AL PRESIDENTEALFONSOAquila Scrive Lelio De Santis, IdV Abruzzo:ultima vittima del drammadella disoccupazione, il signor Mosca di Assergi, si è tolta la vita in predaalla disperazione per mancanza di un lavoro stabile, lasciando nello sconfortola moglie e due figli minori eintera comunità.E ultima di una lunga teoria che da anni sta segnando in modo terribile lacomunità regionale ed, in particolare, quella aquilana, che dopo il dramma delterremoto sta vivendo quello della disoccupazione del dopo terremoto, cheuccide in silenzio e senza avvertire!Proprio nel Cantiere più grandeEuropa, dove la ricostruzione sta ingoiandocirca 10 miliardi di euro per riconsegnare nuove case alle famiglie Aquilane,si sta verificando da tempo il paradosso che questa mole ingente diinvestimenti sta producendo la disoccupazione della manodopera locale e losfruttamento della piccola impresa aquilana, costretta a lavorare in condizioniimposte in tanti casi dalla grande impresa venuta da fuori.Le tante crisi industriali e le incertezze delle commesse dei Call Center, lachiusura di attività commerciali e la morte di tante bottiglie artigiane,l aumento continuo di licenziamenti sono all ordine del giorno in ogni angolodella Regione, nonostante qualche recente timido segnale di ripresadell occupazione.Di fronte al dramma della disoccupazione che sconvolge migliaia di famiglie eche spinge centinaia di giovani a fare le valigie, penso che le Istituzioni, acominciare dalla Regione, non possano rimanere in silenzio o ritenersiincompetenti, rimandando alle politiche nazionali o alla debolezza dell economia italiana.La priorità dell agenda politica è e deve essere il lavoro!Tutte le energie e tutte le risorse possibili vanno indirizzate a creare lavorovero: e ciò è possibile investendo in opere ed attività utili allacollectività.Basti pensare allo stato dei Beni culturali, abbandonati o non fruibili, aldegrado ambientale delle aree verdi, alla condizione di pericolo dei fiumi,alla scarsa attenzione alla sicurezza delle strade ed alla cura dell arredourbano.Caro Presidente, importanti sono i risultati conseguiti sul Piano di rientro dal commissariamento della sanità, sugli investimenti del Master plan, sulsalvataggio dell Aereoporto di Pescara, sui fondi per le infrastrutture, ma il tema del lavoro merita più attenzione e più azioni specifiche ed incisive, perporre freno al crescente e preoccupante cancro della disoccupazione.A tal fine, ritengo opportuna la convocazione di un tavolo istituzionale a cui far partecipare i Comuni Capoluogo,Associazione dei costruttori, leOrganizzazioni sindacali, il Sistema delle Cooperative, le Camere di commercio,l Associazione degli industriali,Associazione bancaria, per definire unPiano straordinario per il lavoro.Un Governo progressista, come quello guidato da LucianoAlfonso, devequalificare maggiormente la sua azione di governo sul fronte del lavoro, anchemettendo in campo progetti speciali per lavori utili socialmente e capaci dicreare opportunità di lavoro per i tanti disoccupati.

Tari su seconde case: per la Cisl, all'Aquila, un salasso insostenibile

[Redazione]

RIFIUTI, ONERE PIU PESANTE ABRUZZO NEL CAPOLUOGO [th44-150x150]L Aquila La tassa sui rifiuti, all'Aquila, è la più alta d'Abruzzo. Un salasso insostenibile, soprattutto per i proprietari di seconde case, che a causa dell'assetto attuale della città, restano sfite. A sottolineare l'aumento sproporzionato della Tari, è il segretario Cisl della provincia dell'Aquila, Paolo Sangermano, che si fa portavoce delle decine di segnalazioni dei cittadini, pervenute al servizio Clienti della Cisl. I tributi pagati dagli aquilani sono molto più alti, rispetto ad altre città abruzzesi, evidenzia Sangermano, e questo, soprattutto se si prende in considerazione la tassa sui rifiuti, che regala all'Aquila il primato negativo quanto a costo a famiglia, se rapportato al servizio offerto. Senza contare che categorie come banche, cinema, musei, alberghi e biblioteche pagano tariffe meno elevate rispetto ad altre aree della regione, mentre alle famiglie aquilane viene chiesto un esborso di gran lunga superiore. Il problema, secondo Sangermano, riguarda soprattutto le centinaia di abitazioni ristrutturate dopo il sisma, molte delle quali figurano come seconde abitazioni, che, fa notare il segretario provinciale della Cisl, restano sfite a causa dell'eccessiva offerta del mercato rispetto alla domanda. Pensiamo al progetto Case e ai Map, che incidono sulla possibilità di locare abitazioni, anche in centro storico, che prima del terremoto costituivano un reddito per gli aquilani. Oggi, di fronte allo spopolamento della città, con un dato su tutti che è quello relativo alla diminuzione del numero di iscritti all'Università, le seconde case non producono più alcun reddito e risultano incollocabili sul mercato. A questo si aggiunge una tassazione eccessiva, che non è proporzionata al mutato aspetto sociale della città e del territorio. Aquila è, attualmente, una realtà ben diversa dalle altre. Sangermano porta un esempio su tutti: pensionati che hanno acquistato una seconda casa attingendo ai risparmi di una vita lavorativa e che devono far fronte ad una tassazione, tra Imu, Tari e Tasi, eccessiva rispetto al reddito. Ad essere penalizzate sono le fasce più deboli della società. La Cisl chiederà un incontro al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, per affrontare il problema della tassazione sulle abitazioni e delle diverse tariffe applicate.

Case-map, intesa Enel-Comune su costo energia

[Redazione]

Soluzioni su misura per i clienti al punto Enel di via Volta[th83-150x150]L'Aquila Prosegue la collaborazione tra Enel e Amministrazione Comunale a favore della ricostruzione: azienda e amministrazione spiega una nota. Hanno infatti individuato nuove iniziative rivolte ai cittadini le cui abitazioni sono ancora inagibili e vivono negli alloggi del progetto C.a.s.e. eMap. In particolare, Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico saranno a disposizione dei cittadini che abitano in un alloggio Case o Map e mantengono la residenza presso una abitazione non ancora dichiarata agibile per individuare soluzioni contrattuali in grado di ottimizzare il costo complessivo delle due forniture energetiche attive. L'accordo raggiunto tra il Vice Sindaco Nicola Trifuoggi e i responsabili Enel, che riguarda la specifica situazione determinata dal terremoto e dalle esigenze della ricostruzione, prevede consulenze dedicate presso il Punto Enel di via Volta 1, disponibile dal lunedì al giovedì 9-15 e il venerdì dalle 9 alle 12. Gli esperti di Enel potranno verificare la situazione dei contratti di energia elettrica e gas proporre la migliore alternativa possibile. Ringraziamo Enel Energia ha dichiarato il vice sindaco Nicola Trifuoggi che, grazie a questo accordo, ci consentirà di venire incontro ai cittadini, aiutandoli a individuare il percorso contrattuale migliore. Gli utenti potranno infatti ottenere informazioni e consigli utili e avranno la possibilità di verificare e definire la propria posizione, allo scopo di individuare la soluzione più confacente. Siamo molto soddisfatti di poter offrire questo servizio, che conferma la massima attenzione dell'azienda per i clienti aquilani dichiara Daniela Canna, Responsabile dei Punti Enel di Umbria, Abruzzo e Molise. Enel conferma l'obiettivo di andare incontro alle esigenze dei cittadini individuando insieme le soluzioni più adeguate alle loro esigenze sulle forniture energetiche. Enel ricorda che, mentre per le richieste sul nuovo accordo sugli alloggi Case e Map bisogna fare riferimento esclusivamente alla sede di via Volta, per tutte le altre esigenze relative a forniture di luce e gas o alle soluzioni per l'efficienza energetica è disponibile anche il Punto Enel Partner di via Guglielmo Marconi.

Incendio senza feriti a Pescara

[Redazione]

[VF-150x150]Pescara (F.C.). Un incendio si è sviluppato all'interno dell'ingrosso alimentare Migro di via Raiale, a Pescara. L'episodio si è verificato verso mezzanotte. Non ci sono feriti. Il rogo è di natura accidentale ed è stato provocato da un corto circuito ad una cella frigorifera, andata distrutta. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri di Pescara.

Cadeo: amministratori, volontari e cittadini insieme per "torrenti sicuri"

[Redazione]

Esondazioni: catastrofi dovute al mal tempo e alla tanta incuria dell'uomo. Uncopione che sembra ripetersi ormai con troppa puntualità, ma al quale Cadeo dice stop. Il "cambiamento" ha preso il via domenica 11 settembre con la giornata dedicata alla "pulizia dei torrenti" collettiva. Un'intera giornata in cui i cittadini hanno risposto all'appello degli amministratori di rimboccarsi insieme le maniche e di mettersi al lavoro nella pulizia dei torrenti Chiavenna, Riglio e Chero. "L'iniziativa di domenica, già da anni aveva preso forma nei nostri pensieri da amministratori e quando un cittadino l'ha proposta, abbiamo accettato la sfida - ha dichiarato Marco Bricconi, primo cittadino di Cadeo -; una sfida che è stata resa possibile grazie alla disponibilità del nostro gruppo di Protezione Civile, il Gruppo Delta". La giornata ha visto susseguirsi due turni di pulizia: un primo appuntamento alle ore 8 e uno alle ore 14, presso l'area della Fontanella. Alcuni cittadini a fianco di sindaco, vicesindaco, assessori e consiglieri si sono dedicati alla pulizia da alberature secche sotto la guida esperta dei volontari della Protezione Civile. "Per poter attuare questi interventi abbiamo chiesto e ottenuto l'autorizzazione dalla Regione al taglio di alberature secche e pericolanti e l'asportazione dei materiali vari estranei all'alveo in area demaniale dei tre torrenti", ha aggiunto Bricconi. I cittadini che si sono messi a disposizione sono stati iscritti all'albo del volontario comunale per poter agire in sicurezza sotto il profilo assicurativo. Un'iniziativa che non resterà un episodio significativo ma isolato. "A Cadeo il mese di settembre è ufficialmente il mese della pulizia dei torrenti, i volontari accordandosi con il Comune potranno proseguire la pulizia, magari nelle aree presso le proprie abitazioni. Desideriamo dare il via ad una nuova cultura civica, quella della responsabilità e dell'azione comune per la salvaguardia del nostro territorio", ha concluso Bricconi.

SEGRETI DELL'UNIVERSO IN EUROPA E IN ITALIA

[Redazione]

IN EUROPA E IN ITALIA A Roma la conferenza 'I segreti della terra', raccontata dai geologi della Protezione civile e della regione Lazio. E a Frascati durante l'incontro 'La fisica dei supereroi' si scoprirà, insieme ad alcuni dei supereroi più famosi, quanto c'è di realistico nei loro poteri. Grande attenzione poi alle scuole di ogni ordine e grado, con un calendario di eventi riservati solo agli studenti. Tra questi da segnalare 'più sicuri in rete con consapevolezza e libertà digitale'.

Sisma, circa 200 mila euro di lavori in cinque scuole

[Redazione]

Sopralluoghi coordinati dal Coc dove dal 24 agosto operano oltre 400 volontari della Prociv, Comune fissa al 20/9 il termine ultimo per richiedere verificadanniTerremoto, Spoleto: circa 200 mila euro per messa in sicurezza di cinque scuole Il Coc e Com di Spoleto (foto U24)[INS::INS]Circa 200 mila euro per mettere in sicurezza le cinque scuole di Spoletodanneggiate dal sisma. Queste le risorse messe in moto dalla protezione civilecomunale attiva nel nuovo Centro operativo (Coc) di Santo Chiodo dove ormai da venti giorni vengono coordinate dalla responsabile Stefania Fabiani le attività di oltre 400 volontari, circa 270 del gruppo comunale di Prociv rimesso in piedi nell'ultimo anno, e i restanti in organico ad altri enti come il Cisom, la Croce rossa, associazione Radioamatori e la Croce verde. Sopralluoghi post sisma a Spoleto Col personale tecnico del municipio e successivamente con le squadre della Dicomac (direzione controllo e comando della protezione civile) sono stati compiuti subito compiuti i sopralluoghi nelle scuole che hanno permesso di riscontrare inagibilità temporanee risolte in fase di risoluzione in tre istituti superiori di competenza della Provincia di Perugia, ossia il liceo scientifico Volta, Ipsia dove comunque non si fanno lezioni e istituto commerciale e per geometri, e in due scuole primarie, quella di San Giovanni di Baiano e di Sant Anastasio di competenza del Comune di Spoleto. Circa 200 mila euro di lavori Nel dettaglio la Provincia ha provveduto a far scattare con urgenza 120 mila euro di intervento per i tre edifici scolastici, l'impegno più significativo è quello che ha interessato l'istituto tecnico commerciale e per geometri dove sono stati eseguiti lavori per 60 mila euro, seguono con 35 mila euro i locali dell'Ipsia che ospitano il centro anziani e infine il liceo scientifico dove lunedì gli studenti sono tornati regolarmente a scuola dopo 25 mila euro di lavori. Le restanti risorse sono state attivate su richiesta del Comune che ha provveduto a eseguire gli interventi nelle due scuole elementari e piccoli lavori anche all'asilo di viale Martiri e alla scuola media Dante Alighieri. Per i sopralluoghi negli edifici privati, il Comune con la Dicomac ha stabilito il termine ultimo del 20 settembre per presentare apposita richiesta. Riproduzione riservata

Continua lo sciame sismico. Avvertita stanotte scossa di magnitudo 3.1

[Redazione]

Prosegue lo sciame sismico nel Reatino e soprattutto nelle zone già colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. Nella serata e nella notte l'Ingv ha registrato scosse fino a una magnitudo di 3.1, quella delle ore 5.07, mentre a Norcia si è arrivati a una magnitudo di 2.4. Le scosse non hanno provocato danni.

Non ? agibile l'edificio che ospita i bambini della scuola materna

[Redazione]

La giornata di ieri (martedì 13) è stata, per la nostra provincia, una giornata di forte emozioni. Infatti, attesa riapertura delle scuole ha avuto un sapore speciale; il sapore della speranza, laddove il terremoto aveva spazzato via ogni possibilità di futuro. Tuttavia, a far i conti con i danni del sisma del passato 24 agosto, che ha obbligato ad una corsa contro il tempo per assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico, non sono stati solo gli studenti di Amatrice e dintorni. Poiché, pure a Torricella, dove in un primo momento sembrava tutto a posto, la scossa che ha fatto tremare tutto il reatino alle 3,35 di un mercoledì di terrore ha lasciato il suo pesante strascico; cioè, ha comportato delle negative implicazioni sul sistema edilizio del locale istituto comprensivo statale Marco Polo, pur se in maniera marginale e minima. Quindi, come ci hanno confermato dalla residenza municipale, se gli stabili che accolgono la direzione didattica e la scuola media (peraltro recentemente ristrutturato e messo a norma), come pure immobile dedicato alla memoria di Augusto De Stefanis, in cui trova sede la scuola elementare, non hanno subito danni di sorta, a pagare lo scotto del terremoto è stato l'edificio che, ormai da decenni, ospita i bimbi della materna (e, per ironia della sorte, intitolato a Gli Angeli di San Giuliano, in memoria delle giovani vittime del terremoto del Molise); edificio che, come ci hanno ulteriormente spiegato i responsabili dell'ufficio tecnico, dopo accurato sopralluogo effettuato in più fasi, anche col supporto di esperti del settore, di concerto con gli addetti del Genio Civile di Rieti, abbiamo deciso di chiudere per l'anno scolastico in corso d'avvio; ciò per riscontrati problemi strutturali e di staticità di una porzione dello stabile. Di conseguenza ieri i bimbi dell'asilo non sono potuti tornare in classe come i loro colleghi reatini. Comunque, hanno assicurato dal comune, questo stato di cose durerà fino al prossimo 19 settembre, quando anche per loro sarà ripristinata la normalità, mettendogli a disposizione classi idonee in cui far lezione, presso l'attuale residenza municipale. Dunque, si tratterebbe soltanto di uno slittamento dell'inizio dell'anno scolastico, per il tempo necessario a sistemare e rendere utilizzabili le nuove aule. Nel frattempo, tra l'altro, il Comune non rimarrà con le mani nelle mani dinanzi all'imprevista inutilizzabilità dell'edificio che accoglieva i bimbi della materna, per il quale, già è in essere una richiesta di finanziamento per il relativo consolidamento e la messa in sicurezza, che si spera possa andar a buon fine entro l'anno che viene.

Santa Maria dell'&Apos;Archi chiuso: presenti numerose lesioni post sisma

[Redazione]

Alla fine, col proseguire dei controlli sul territorio, si scopre che il violento terremoto del 24 agosto scorso ha fatto danni anche 100 chilometri più a valle rispetto al suo epicentro, nel territorio di Fara Sabina. E, in un certo senso, colpisce dritto al cuore della storia del secondo Comune della provincia, dal momento che a essere stato danneggiato è il santuario di Santa Maria dell'Archi, uno dei tesori di Fara Sabina, proprio nell'area in cui l'antica città di Cures ha avuto origine. Le ferite della chiesa farensese sono state scoperte a seguito di un controllo effettuato il 6 settembre scorso dal personale del Comune unito a quello inviato dalla Regione Lazio per sopralluoghi post-sisma. Personale che, nel corso di un'attenta analisi al santuario, ha rilevato "lesioni diffuse su tutte le pareti perimetrali e sull'volta, tali da far sussistere un potenziale pericolo nell'uso della chiesa". Il santuario è stato chiuso. IL SERVIZIO COMPLETO SUL CORRIERE DI RIETI E DELLA SABINA IN EDICOLA IL 15 SETTEMBRE

L'Aquila, Possibile: Con un'interrogazione parlamentare chiediamo la rimozione di De Bernardinis

[Redazione]

Dopo aver appoggiato la denuncia del Comitato aquilano Leone Ginsburg, Possibile va fino in fondo e deposita alla Camera un'interrogazione parlamentare rivolta direttamente al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ed al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti chiedendo la rimozione di Bernardo De Bernardinis, perché condannato con sentenza definitiva per aver assicurato gli aquilani in qualità di componente la Commissione Grandi Rischi una settimana prima del devastante sisma, sia dal cda Ispra (che sta sotto il ministero dell'Ambiente), sia dal comitato operativo del Dipartimento della Protezione civile (sotto la presidenza del Consiglio dei ministri).

Nel documento, firmato da Beatrice Brignone, Giuseppe Civati, Andrea Maestri, Antonio Matarrelli e Luca Pastorino, una lunga premessa di tempi e di fatti, che vanno dal 2009 sino alla sua nomina del 24 aprile 2014 in seno al Comitato operativo nazionale di Protezione civile, passando inoltre in tre gradi di giudizio fino alla Corte di Cassazione nello scorso novembre 2015. Chiediamo, a questo punto, direttamente al presidente del Consiglio, oltre che allo stesso Capo della Protezione civile Fabrizio Curcio scrivono i parlamentari se una condanna definitiva per le attività che ancora sta esercitando De Bernardinis non conti nulla.

Bernardo De Bernardinis

Nell'interrogazione viene evidenziato, tra l'altro, come sia inopportuna l'attuale posizione di De Bernardinis in qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ispra ed in qualità di membro effettivo Ispra in seno al Comitato operativo di Protezione civile sia perché lo stesso è stato condannato in via definitiva, sia per decenza e per rispetto ai tanti morti, ai feriti e a tutta la popolazione colpita dal terremoto del 24 agosto 2016 e a quella colpita dal terremoto del 2009 a L'Aquila e altri 55 Comuni del cosiddetto Cratere sismico. Per questo chiediamo al presidente del Consiglio ed al ministro dell'Ambiente se non si ritengano opportuna e giusta la revoca di De Bernardinis dagli incarichi ricoperti all'interno dell'Ispra, in quanto lo stesso risulta unico condannato in via definitiva nel processo Grandi Rischi, e la sua conseguente rimozione dal Comitato operativo di Protezione civile quale membro effettivo.

Progetto Case e Map, intesa Enel-Comune L'Aquila per ottimizzare i costi delle forniture energetiche

[Redazione]

Nicola TrifuoggiProsegue la collaborazione tra Enel e Amministrazione Comunale dell'Aquila a favore della ricostruzione: azienda e amministrazione hanno infatti individuato nuove iniziative rivolte ai cittadini le cui abitazioni sono ancora inagibili e vivono negli alloggi del progetto Case e Map. In particolare, Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico saranno a disposizione dei cittadini che abitano in un alloggio Case o Map e mantengono la residenza presso una abitazione non ancora dichiarata agibile per individuare soluzioni contrattuali in grado di ottimizzare il costo complessivo delle due forniture energetiche attive. L'accordo raggiunto tra il Vice Sindaco Nicola Trifuoggi e i responsabili Enel, che riguarda la specifica situazione determinata dal terremoto e dalle esigenze della ricostruzione, prevede consulenze dedicate presso il Punto Enel di via Volta 1, disponibile dal lunedì al giovedì 9-15 e il venerdì dalle 9 alle 12. Gli esperti di Enel potranno verificare la situazione dei contratti di energia elettrica e gas proporre la migliore alternativa possibile. progetto Case Ringraziamo Enel Energia ha dichiarato il vice sindaco Nicola Trifuoggi che, grazie a questo accordo, ci consentirà di venire incontro ai cittadini, aiutandoli a individuare il percorso contrattuale migliore. Gli utenti potranno infatti ottenere informazioni e consigli utili e avranno la possibilità di verificare e definire la propria posizione, allo scopo di individuare la soluzione più confacente. Siamo molto soddisfatti di poter offrire questo servizio, che conferma la massima attenzione dell'azienda per i clienti aquilani dichiara Daniela Canna, Responsabile dei Punti Enel di Umbria, Abruzzo e Molise. Enel conferma l'obiettivo di andare incontro alle esigenze dei cittadini individuando insieme le soluzioni più adeguate alle loro esigenze sulle forniture energetiche. progetto Case Enel ricorda che, mentre per le richieste sul nuovo accordo sugli alloggi Case e Map bisogna fare riferimento esclusivamente alla sede di via Volta, per tutte le altre esigenze relative a forniture di luce e gas o alle soluzioni per l'efficienza energetica è disponibile anche il Punto Enel Partner di via Guglielmo Marconi 7E, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Nicola Trifuoggi Nicola Trifuoggi